EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 267

Lunedì 25 - Martedì 26 Novembre 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 26.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino [illegible] 65.88 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 5, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il discorso del Generale alla radio

De Gaulle spiega il «no» alla svalutazione del franco e annuncia rigide misure

«La crisi della Francia risale ai disordini di maggio e giugno. Ma ora l'economia è in ripresa e il Paese ha ottenuto crediti notevoli che potranno essere aumentati. Saranno impediti nuovi tumulti nelle scuole, nelle strade e nelle campagne» - Controllo dei prezzi, dei salari e dei cambi, aiuti alle esportazioni, riduzione delle spese dello Stato: civili, militari e per le Università - Limitazioni al credito - Il deficit di bilancio sarà ridotto a circa la metà del previsto

Johnson telegrafa: siamo pronti a cooperare

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle ha spiegato ieri sera alla radio, con un discorso di dieci minuti, perché il franco è stato portato sull'orlo della svalutazione e perché il governo ha deciso di non svalutarlo. La prima colpa, secondo il Generale, è degli avvenimenti di maggio-giugno scorso. Quando un paese viene paralizzato dagli scioperi, quando il governo è costretto ad imporre all'economia oneri schiaccianti, l'equilibrio non può essere ritrovato subito e la situazione si aggrava se taluni, ubbidendo ai propri interessi invece di tenere conto dell'interesse generale, speculano contro la moneta nazionale. Però il generale De Gaulle *ha aggiunto: «L'economia è in ripresa, gli Stati in migliori condizioni ci hanno aperto crediti considerevoli che possono ancora essere aumentati e che si aggiungono alle riserve che ci appartengono. Infine si profila il giorno che, a forza di esperimenti incresciosi, il mondo intero sarà d'accordo per stabilire un sistema monetario imparziale e ragionevole che metta ogni Paese — se lo meriterà — al riparo dai movimenti improvvisi ed assurdi della speculazione».*

Nella congiuntura attuale la svalutazione sarebbe, secondo il generale, «non un rimedio ma un artificio momentaneo». Tuttavia, «di fronte a certi concorrenti che sono, loro, attivissimi ed organizzatissimi il mantenimento della moneta esige assolutamente che venga trovato, da ogni punto di vista ed in ogni campo, l'equilibrio completo».

Ciò significa che gli aumenti dei prezzi e dei salari verranno mantenuti in determinati limiti, verrà sviluppata d'ufficio la capacità di esportazione alleggerendo le aziende di tasse che gravano sui costi. Inoltre il disavanzo del bilancio 1969 verrà ridotto a meno di sei miliardi e mezzo di franchi (circa [illegible] miliardi di lire)

Dopo avere accennato in tal modo al programma di austerità, che significa la rinuncia, almeno per ora, alla forza nucleare, ed il rinvio di certe riforme, il generale De Gaulle ha affermato che l'ordine pubblico sarà mantenuto ad ogni costo, nelle scuole, nelle strade delle città e delle campagne.

Si aspetta ora il decreto relativo al controllo dei cambi per sapere come esso funzionerà, e si aspetta l'andamento della Borsa, riaperta stamani, per sapere la sua reazione alla decisione di non svalutare.

Il presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, ha inviato ieri sera un telegramma al generale De Gaulle per augurargli che la sua azione a proposito del franco sia coronata da successo. Ecco il testo del messaggio:

«So di farmi interprete del popolo americano esprimendovi la nostra speranza comune che la vostra azione riesca ed assicurandovi che siamo disposti a cooperare mediante ogni misura compatibile con i nostri obiettivi nazionali, affinché il vostro scopo sia raggiunto».

Il generale De Gaulle ha così risposto a Johnson: «Caro signor Presidente, il vostro messaggio, così pronto ed amichevole, mi è particolarmente prezioso. Apprezzo altamente l'augurio e l'offerta di cooperazione che voi formulate in nome degli Stati Uniti per il successo dell'impresa nella quale la Francia è impegnata e che può condurre i nostri due popoli a meglio unire i loro sforzi nei settori economico e monetario, che sono di interesse mondiale. Vi prego di credere, signor Presidente, alla mia alta stima ed ai miei sentimenti più cordiali».

Loris Mannucci

Alcune incognite

Il discorso di De Gaulle è di struttura assai semplice. Ricorda la crisi del maggio-giugno con i danni enormi sulla formazione del reddito nazionale (lascia invece piuttosto in ombra gli aumenti salariali, concessi in quel torno di tempo) ed insiste sulla necessità di riconquistare l'equilibrio economico, quando accadono consimili eventi. Ed a ciò aveva provveduto il suo governo.

Quando il processo di risanamento era non solo in corso, ma ben innanzi, la Francia aveva trovato sul suo cammino un grosso inciampo: la fuga di capitali dovuta alla speculazione. (A questo punto, la sottovalutazione degli eventi è del tutto evidente). Cedere agli speculatori sarebbe stato dannoso all'estremo, ha detto De Gaulle. Occorre invece perseverare nella politica già intrapresa: puntando per l'espansione piuttosto sulla esportazione che sui consumi interni (sempre privilegiati invece gli investimenti). Nuove misure, pertanto, per abbassare i costi dei produttori; anche con qualche revisione negli oneri tributari. Aiuti alle esportazioni; discriminazioni creditizie. Soprattutto (e questa è una delle poche cifre citate dal Generale) drastica riduzione nel disavanzo del preventivo statale del '69: da undici miliardi di franchi a sei e mezzo. Come la si ottiene? Minori spese anche per impieghi che stanno molto a cuore: di carattere militare e per la scuola. Ma soprattutto le imprese pubbliche saranno ricondotte, con minori stanziamenti, ad un regime di vera austerità. Altre innovazioni finanziarie si stanno escogitando, per favorire il rimpatrio dei capitali monetari emigrati.

Si chiude, al solito, con l'invito al «combattimento», fenomeno in cui si manifesta tutta la «visione del mondo» propria del Generale) il futuro.

* *

Questo è tutto. Moltissimi problemi che più interessano noi italiani — nei rapporti concorrenziali delle nostre imprese con quelle francesi — restano aperti. Quali saranno gli alleggerimenti fiscali decisi a favore degli esportatori d'oltr'Alpe? Riguarderanno anche gli oneri sociali che gravano sulla produzione agricola? Si riuscirà a tenere relativamente fermi, in un prossimo futuro, i prezzi e non solo quelli industriali, ma agricoli e dei servizi, questi ultimi assai meno sottoposti alle forze concorrenziali? Quid poi dei salari? I sindacati staranno al gioco: vale a dire, in qual misura collaboreranno alla politica del governo gollista?

Sono questioni assai vive: non meno di altre più evidenti. Riguardanti, come si è detto più sopra, le misure finanziarie per favorire il rimpatrio dei capitali francesi fuggiti all'estero in queste ultime settimane.

Per ora tuttavia, si deve riconoscerlo, il Generale ha segnato parecchi punti a suo vantaggio. Lo si ammette anche a Roma. Meglio per la lira, se il franco rimane alla sua attuale parità col dollaro. E se la Francia, collaborando col Mercato Comune, giova ad una eventuale riforma del sistema monetario internazionale. A patto che essa sia cauta e dovutamente meditata.

Ferdinando di Fenizio

Si riaprono oggi dopo cinque giorni

Il franco alla prova sui mercati dei cambi

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Cosa accadrà ora? Come reagiranno le Borse europee delle valute, dopo cinque giorni di chiusura totale e parziale, alla mancata svalutazione del franco e alla conferma che il marco non rivaluterà? Continuerà la fuga di franchi e la corsa al marco? La previsione più cauta è che, in ogni caso, regneranno ancora confusione e incertezza, senza che peraltro si arrivi alla «catastrofe» prevista dai pessimisti. Molto dipende, naturalmente, da come funzioneranno il controllo sui cambi nuovamente imposto da Parigi e le misure prese dalla Banca federale tedesca per frenare l'afflusso di capitali esteri.

Negli ambienti finanziari di Bonn si considera la mancata svalutazione del franco come una «vendetta» per la mancata rivalutazione del marco.

Tre ore dopo il discorso del Generale, tutti i portavoce ufficiali del governo e dei partiti si rifiutavano di fare qualsiasi commento. Il cancelliere Kiesinger, che avrebbe dovuto parlare alla televisione dopo le 22, vi ha rinunciato. La Tv ha intervistato in sua vece il ministro delle Finanze Strauss che ha detto: «*Ammiro il coraggio di De Gaulle e siamo sempre disposti a dare alla Francia tutto l'aiuto di cui avrà bisogno: siamo tutti sulla stessa barca*».

Il presidente della Banca federale, Blessing, si è detto invece assai preoccupato per le «misure dirigistiche francesi» le quali (insieme con quelle tedesche, che dovranno venire varate domani dal Parlamento) «segnano forse l'inizio della fine del libero commercio internazionale». Altri commentatori finanziari hanno detto di temere che le misure tedesche e francesi, combinate e opposte (per facilitare le importazioni e rendere difficili le esportazioni, e viceversa) potranno essere «disastrose per il Mercato Comune Europeo».

Il testo integrale del discorso di De Gaulle e i commenti delle varie capitali a pagina 13

Uno degl'imputati del Vajont suicida alla vigilia del processo

Si apre oggi all'Aquila il processo per la catastrofe del Vajont, in cui persero la vita 1900 persone e furono spazzate le case di quattro comuni. Ieri, alla vigilia del dibattimento, uno dei nove imputati, l'ing. Mario Pancini, si è ucciso con il gas nella sua casa di Venezia. Nella foto: le rovine di Longarone il giorno dopo la sciagura (i servizi a pag. 5)

Si accelerano i tempi per la soluzione della crisi

Incarico «esplorativo» a Pertini Rumor confermato segretario dc

Il Capo dello Stato ha chiesto ieri a mezzogiorno al presidente della Camera di accertare «le concrete possibilità per la formazione del nuovo governo» - Poche ore dopo il Consiglio nazionale democristiano ha respinto a grande maggioranza le dimissioni di Rumor dalla segreteria del partito e lo ha candidato per il governo - Si è opposta solo la «sinistra di base» e si è astenuta «Forze Nuove»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Su incarico del Capo dello Stato, che ieri gli ha affidato un mandato esplorativo per la soluzione della crisi di governo, il presidente della Camera Pertini si incontra oggi con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. L'arco di tempo in cui si svolgono i suoi colloqui è rapidissimo: ha inizio stamane e si conclude questa sera. Non meno rapide dovrebbero essere le valutazioni che l'on. Pertini formulerà al termine dei suoi incontri.

E' diffusa l'impressione che egli possa tornare al Quirinale nella giornata di domani per riferire sull'esito del suo mandato. Se le indicazioni raccolte dal Presidente della Camera saranno esaurienti, come si ha ragione di ritenere, specie dopo la conclusione del Consiglio nazionale della dc, il Capo dello Stato dovrebbe poter annunciare sollecitamente — forse nella stessa giornata di domani — il conferimento dell'incarico a un esponente democristiano (quasi sicuramente l'on. Rumor) per la formazione del nuovo governo.

I colloqui di Pertini, che si svolgono, come si è detto, con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, sia delle forze di centro-sinistra che di quelle dell'opposizione, avvengono in una situazione notevolmente rasserenata rispetto a quella degli ultimi giorni della settimana scorsa, anche se non del tutto priva di incognite. Ieri sera il Consiglio nazionale della dc è stato finalmente in grado di concludere i suoi lavori: ha respinto le dimissioni del segretario del partito e della direzione, ha approvato la relazione di Rumor per la formazione di un governo organico di centro-sinistra, ha designato lo stesso Rumor a candidato della dc per la Presidenza del Consiglio.

L'accordo, faticosamente raggiunto dopo tre giorni di trattative fra le correnti, non è generale. La sinistra di *Base* ha votato contro l'ordine del giorno conclusivo mentre la sinistra di *Forze Nuove* si è astenuta. Il sostegno che Rumor riceve per tentare la formazione del nuovo governo sembra tuttavia sufficientemente solido, e tanto più perché la stessa sinistra di *Forze Nuove* è disposta ad assumere responsabilità ministeriali, a condizione che altrettanto faccia la minoranza demartiniana del psi. Una soluzione soltanto provvisoria viene invece raggiunta per il partito. Il Consiglio nazionale della dc dovrà tornare a discuterla subito dopo la formazione del nuovo governo.

Tornando alla crisi di governo è da rilevare che la parola passa, ora, ai socialisti. Oggi la direzione del psi valuta i risultati del Consiglio nazionale della dc. Se il giudizio sarà positivo, e se non [illegible] concorde, oltre alla maggioranza, anche la minoranza demartiniana, gli ultimi nodi saranno sciolti e Saragat potrà conferire l'incarico per il nuovo governo di centro-sinistra.

Questo il quadro generale. Vediamo ora nei dettagli alcuni dei più interessanti elementi che lo compongono, cominciando dall'attività del Capo dello Stato. Saragat ha concluso ieri mattina le sue consultazioni ricevendo, nell'ordine, gli on. Taormina (indipendente di sinistra, presidente del gruppo misto della Camera), Mitterdorfer (altoatesino, vice presidente del gruppo misto della Camera), Cifarelli (presidente del gruppo misto del Senato), il Presidente del Senato Fanfani e il Presidente della Camera Pertini. L'agenda di Saragat prevedeva anche un colloquio con l'ex Presidente della Repubblica Gronchi, ma all'ultimo momento si è stati costretti ad annullarlo. Gronchi, che sabato si era recato a Milano, doveva tornare a Roma ieri mattina in aereo. La nebbia che copriva gli aeroporti milanesi gli ha impedito di partire.

Al termine delle consultazioni, poco dopo le 12, è stato annunciato il mandato esplorativo a Pertini per accertare, come si legge in un comunicato della Presidenza della Repubblica, «*le concrete possibilità per la formazione del nuovo governo, in relazione alle indicazioni emerse durante le consultazioni*». Nel pomeriggio il Presidente della Camera ha fatto conoscere il calendario dei suoi colloqui, che si aprono stamane alle 10 con l'on. Covelli, presidente del gruppo del pdium, proseguono con i rappresentanti dei gruppi misti, del pri, del psiup, del msi, del pli, del pci e si concludono, alle 21,45, con i presidenti dei due gruppi parlamentari della dc.

L'annuncio del mandato esplorativo a Pertini ha dato luogo a molti commenti negli ambienti politici: soprattutto perché il Capo dello Stato ha preso la sua decisione e l'ha resa nota mentre non erano ancora conclusi i lavori del Consiglio nazionale dc e mancava perfino un accordo tra le correnti. Fonti vicine al Quirinale hanno però fatto notare che il Capo dello Stato, al termine delle consultazioni di ieri mattina, si è trovato a disporre di indicazioni sufficientemente chiare sulla disponibilità della dc, del psi e del pri per formare un governo di centro-sinistra tripartito. D'altra parte gli stessi partiti si erano mostrati concordi nello affermare l'opportunità di una sollecita conclusione della crisi.

In questa situazione il Capo dello Stato ha ritenuto suo dovere evitare ogni indugio e ha dato incarico a Pertini di completare degli elementi particolari mancanti il quadro già disponibile sulle posizioni dei partiti: tra l'altro dovrà accertare il nome dell'uomo politico che le forze di centro-sinistra intendono indicare per la presidenza del Consiglio. E' stato fatto anche notare che al mandato esplorativo (che, in pratica, viene ad essere un supplemento di consultazioni, anche se non condotto direttamente dal Capo dello Stato) si è ricorsi anche in occasione di altre crisi, tra l'altro a giugno (allora dell'esplorazione fu incaricato Rumor). Quanto all'uomo scelto, si è rilevato che, nell'impossibilità di designare direttamente Rumor, impegnato nei lavori del Consiglio nazionale del suo partito, e in una posizione oltretutto delicata (egli era ancora dimissionario dalla carica di segretario), l'on. Sandro Pertini, il più anziano tra i presidenti delle due Camere, è sembrato la personalità più adatta per l'incarico.

Qualche ora dopo il confe-

Mario Pinzauti

(Continua in 13ª pagina)

Campionato di calcio

Il Cagliari batte il Toro al 90' di gioco e scavalca il Milan sconfitto a Bologna

Sport da pag. 7 a pag. 12

E' uscito il suo secondo libro

La mezzala Rivera si dà alle lettere

Milano, novembre.

A venticinque anni, Gianni Rivera può dire di avere già raggiunto tutto quanto fa, di un «personaggio», un idolo. Per esempio, la ricchezza. Avrà da parte, diciamo un centinaio di milioni. Poi la popolarità: bellissime donne lo vezzeggiano, le porte dei salotti più esclusivi gli sono aperte, le sue prodezze negli stadi lo fanno ricercare da irraggiungibili consiglieri delegati. Adesso, anche la celebrità letteraria, i *cocktails* eleganti per presentare i libri di successo a una certa Milano snob. E i libri sono i suoi. Non sembra poco, per il figlio di un ferroviere, che ha tirato i primi calci all'oratorio di Alessandria.

E' al suo secondo volume. Brilla in due carriere contemporaneamente, le lettere e il football. Nessuna mezz'ala scrive come lui e nessun romanziere può vantare il suo tocco di palla. Non è un privilegio secondario, ma Rivera non considera questa la sua maggiore qualità. E' orgoglioso, piuttosto, di essersi conquistato, con duri sacrifici ed estenuanti polemiche, il diritto a pensare con la sua testa e a venire considerato un individuo, in un ambiente dove gli interessi, il denaro e le ambizioni impongono agli atleti la rinuncia alla propria personalità. Lui ha resistito.

Anni fa, quando gli sparavano addosso da ogni parte per quella inconcepibile indipendenza a cui teneva tanto, si sfogò: «*Ma credete veramente che qualcuno ci consideri come esseri umani? Noi non dobbiamo pensare a niente, gli psicologi sportivi dicono che se un calciatore pensa a qualcosa non fa più gol, e allora non serve*».

Fu allora che uscì il suo primo libro. Si chiamava, polemicamente, *Un tocco in più*, perché l'accusa più grave che certi sportivi gli facevano era di leziosaggine calcistica, di troppi ricami. Lo scrisse con Oreste Del Buono, il quale ne raccoglieva le confidenze, curandone la stesura. Si vedevano al lunedì e passavano insieme l'intero pomeriggio. Il giocatore parlava, il registratore registrava. La sera, Del Buono trascriveva quel materiale caotico. Rivera era puntuale, gli piaceva la nuova esperienza. Ma qualcuno si accorse delle visite del lunedì, molti andarono dalla portinaia del palazzo a informarsi se, per caso, Rivera tenesse là dentro una donna. Dagli idoli dello sport i tifosi pretendono moralità e astinenza, il peccato dev'essergli impedito.

Intanto, il lavoro procedeva bene. Il ragazzo mostrava temperamento freddo, fastidio per i gonfiori retorici. Amava l'obbiettività e, ogni tanto, gli scappava perfino una battuta spiritosa. Raccontava che una volta leggeva parecchio, ma purtroppo i «ritiri» prima delle partite impongono il totale distacco da qualsiasi interesse che non sia il pallone. Gli era rimasto impresso Pratolini. Osava qualche critica su quelle letture e dava giudizi pieni di buon senso. Aveva opinioni personali, si capiva che difendeva una sua dignità interiore, un suo diritto all'individualismo.

In quei giorni, i giornali riportavano fiere accuse contro di lui, chiamato abatino, cioè essere molle, frivolo: un non-atleta. Pareva colpevole di tutti i mali del calcio italiano. Eppure, disperato come doveva sentirsi, rivendicava l'orgoglio di sapersi controllare, la volontà di non farsi distruggere. Certe sue caratteristiche di piemontese chiuso e caparbio venivano a galla proprio nel momento in cui Milano, innamorata delusa, pareva volerlo cancellare dal proprio cuore.

Il libro uscì, malauguratamente, dopo la sconfitta con la Corea. Il successo iniziale sembrò annullato dal futile disprezzo degli sportivi per quanto ricordava la sciagurata spedizione ai campionati del mondo in Inghilterra. Rivera, abbandonata la letteratura, riprese puntigliosamente a giocare al pallone, per rifarsi. Con Del Buono, ora, parlava di ragazze e di cinema. Una volta gli disse, acutamente, che se *Otto e mezzo* era veramente la biografia di Fellini, avrebbero dovuto distribuire all'ingresso un foglietto con la trama, perché la gente capisse. Pareva che i libri fossero lontani, dimenticati. E invece, con il tempo e con il ritorno del successo, quasi per una rivalsa interiore, ecco l'idea di dar continuazione al primo lavoro. Come dire: se vi ho raccontato le disgrazie, lasciate che adesso vi racconti le ritrovate fortune.

Voleva, con un pizzico di polemica, intitolare la nuova opera *Un tocco in meno*. Poi, generoso come tutti i vincitori, ha scelto *Dalla Corea al Quirinale*. Sembrano le memorie di un ambasciatore e invece è la storia della sua rimonta, dal crollo inglese al ricevimento del presidente della Repubblica, quando fu fatto cavaliere con gli azzurri campioni d'Europa. Stavolta, oltre al registratore, ci sono stati lunghi brani autografi suoi, lettere all'amico, per fornirgli notizie e dati. Cioè, la penna in mano. Un grosso passo avanti. Un passo in più.

Mi domando che uomo sia, nel suo intimo. Certo, è il più dotato intellettualmente dei nostri calciatori, e una lieve vena di malinconia — che gli traspare negli occhi attoniti — mi sembra un elemento a suo merito, in un mondo di sconsiderati ottimisti. Ha cercato un lavoro per il «dopo», una agenzia di assicurazioni, segno di preveggenza in un venticinquenne milionario. Non è prodigo: ma il denaro lo scialacqua solo chi se lo procura senza fatica. Dicono che sia pignolo. Sarebbe più giusto dire esatto, perché evita le confusioni e i clamori. Ha saputo scegliere, nella vita. Ha sacrificato gli studi, la spensieratezza naturale dell'età. Il compenso è alto, indubbiamente: ma l'esistenza è di quelle che fanno invecchiare anzitempo e spesso costringono ad essere amari e scettici. Un duro cambio.

Cerca di difendere una sua modesta vita privata, con garbo e misura. Vuol bene a un fratello minore e meno fortunato, non gli si conoscono amanti o follie, possiede una sola automobile, veste con decoro scevro da stravaganze. Si sforza, con coraggio, di non farsi travolgere, di non diventare un robot. Come dice lui, tenta di restare una creatura umana. Ha soltanto venticinque anni. Bisogna riconoscere che è un precoce: anche come letterato di successo.

Silvio Bertoldi

Gianni Rivera, idolo dei tifosi del football, con un'ammiratrice

L'isola sarà la 51ª stella della bandiera Usa?

A Portorico molti chiedono di diventare cittadini americani

Nelle ultime elezioni è stato sconfitto il partito nazionalista; per la prima volta ha vinto il movimento che vorrebbe la piena integrazione con gli Stati Uniti - Hanno votato in suo favore soprattutto i portoricani emigrati negli Usa (quasi un milione), attualmente nella condizione ambigua di «liberi associati» - In attesa del futuro, l'isola deve affrontare problemi gravi - Malgrado un grande progresso, è afflitta da un eccesso di popolazione, dal più alto consumo mondiale di droghe, da una criminalità dilagante

DAL NOSTRO INVIATO

S. Juan di Portorico, nov.

Fra qualche anno la bandiera americana avrà forse una cinquantunesima stella, Portorico. Lo stesso giorno dell'elezione di Nixon, la piccola e affollata isola dei Caraibi (2 milioni e 700 mila abitanti, grande come l'Umbria) ha votato per il nuovo governatore che resterà in carica sino al 1972. Per la prima volta dopo ventotto anni il partito nazionalista dei «popolares» è stato sconfitto. Il nuovo governatore, l'industriale Luis Ferré, è il leader del movimento che vuole la piena integrazione politica con gli Stati Uniti.

Sarà un'operazione lunga e complessa. I portoricani hanno eletto il più filo-americano dei candidati, ma non sono ancora sicuri che seguire l'esempio dell'Alaska e delle Hawaii, ultime stelle in ordine di tempo della confederazione, sia la scelta più conveniente. Un referendum nel 1967 confermò che due terzi della popolazione è favorevole alla situazione attuale, di libera associazione con gli Stati Uniti. La vittoria di Luis Ferré rappresenta tuttavia una svolta politica per l'isola, definita con un po' di retorica «la sfida dell'America al comunismo».

Sino alla seconda guerra mondiale, il voto di un portoricano aveva una tariffa precisa: [illegible] dollari. Li acquistavano in blocco gli industriali della canna da zucchero che detenevano il potere politico. Oggi i voti non sono più in vendita, almeno in modo spicciolo. Portorico è uscito da tempo da uno stato coloniale, di sconfortante miseria e ignoranza. Il reddito annuo a persona, di 120 mila lire nel 1940, è aumentato di sei volte. L'analfabetismo è sceso dal [illegible] all'11 per cento. Malaria e tubercolosi sono scomparse. La durata media della vita oggi è di 70 anni, superiore a quella di molte regioni degli Stati Uniti. San Juan è una micro-metropoli americanizzata con hotels prestigiosi e carissimi. I ricchi turisti che hanno perduto Cuba, vanno a Portorico. Anche gli industriali ci vanno, a impiantare fabbriche con investimenti di decine di milioni di dollari: i manufatti di Portorico entrano negli Stati Uniti senza pagare dogana e l'isola è il paradiso delle tasse perché lo speciale statuto la mette al riparo dal fisco federale americano. I padroni della canna da zucchero non contano più, in un territorio che ricava il 25 per cento del suo reddito nazionale dall'industria.

Questa miracolosa trasformazione resta legata ai particolari rapporti con l'America: una quasi colonia di lusso di cui Roosevelt e gli uomini del «New Deal» progettarono per i primi il riscatto economico. Lo sforzo degli Stati Uniti è stimolato dalla vicina presenza di Castro, e Portorico viene presentata come l'isola modello di un'altra linea politica di sviluppo.

Gli indipendentisti che vorrebbero rompere l'associazione con gli Stati Uniti, sono una trascurabile minoranza. Li guida un professore universitario, Antonio Gonzalez che ambirebbe negoziare con Washington «una separazione politica senza scosse economiche». E' un programma astratto, ma alla sinistra del professor Gonzalez vi sono piccoli gruppi castristi clandestini più decisi all'azione. Si autoproclamano «Commandos di liberazione». Lanciano ogni tanto una bomba negli uffici nordamericani e queste sporadiche esplosioni turbano un poco la prospera quiete di Portorico.

Questa lontana minaccia di un'ondata castrista ha agevolato il successo elettorale di Luis Ferré. E' vero, dicono i fautori dell'integrazione politica, che oggi siamo in una situazione ideale, con i dollari di Washington senza pagare le tasse. Ma se domani l'America, spaventata da disordini nazionalisti, rompesse di sua iniziativa l'associazione? Sarebbe una catastrofe economica e tanto vale decidersi subito. Gli oppositori ribattono che gli Stati Uniti, con le basi militari e il monopolio degli scambi commerciali (anche la frutta a Portorico arriva dalla Florida) non avrà mai la minima intenzione di ritirarsi dall'isola. Sono osservazioni ragionevoli, ma tutto ha congiurato per la vittoria di Luis Ferré: anche il fatto che il precedente governatore ha dato scandalo abbandonando la moglie e risposandosi con una giovane segretaria.

Le elezioni le hanno forse decise un milione di portoricani emigrati negli Stati Uniti. Vivono quasi tutti a New York ammassati negli slums. A Portorico non esiste «linea di colore» e il trauma delle discriminazioni razziale per i meticci emigrati è spesso molto forte. Negli Stati Uniti trovano però un lavoro e una speranza per il futuro, abbandonando l'isola che scoppia di mano d'opera, con la densità record di 700 persone per chilometro quadrato.

«Oggi molti di questi nostri fratelli lavano i piatti nei ristoranti di New York, ma i loro figli studieranno nelle università americane», ha detto il più illustre economista di Portorico. Sono un milione di persone con il passaporto americano, ma in una condizione ambigua fra sudditi di colonia e «liberi associati». Il desiderio di divenire nordamericani a tutti gli effetti civili, ha probabilmente aiutato i voti del partito integrazionista.

La battaglia elettorale del nuovo governatore ha comunque lasciato in secondo piano, per non urtare suscettibilità, la fusione politica con Washington. La propaganda ha puntato sui problemi ancora non risolti di Portorico: il controllo delle nascite, osteggiato duramente dalla Chiesa cattolica; lo squallore e la miseria dei sobborghi che contraddicono le rassicuranti statistiche sul vertiginoso sviluppo economico; soprattutto la droga, eroina e marijuana, ossessione dell'isola. I portoricani affermano che il vizio di drogarsi è stato diffuso dalle decine di migliaia di cubani arrivati esuli dopo il trionfo di Castro. Vero o no, i dati sono impressionanti. Vi è un drogato a Portorico ogni 250 abitanti, contro uno ogni 750 a New York e uno contro 1500 negli Stati Uniti. Sono dati ufficiali dell'apposito ministero che combatte senza successo il dilagare della droga nelle bidonvilles che confinano con le piscine dei milionari e i grattacieli di vetro.

In rapporto con il commercio di stupefacenti, la criminalità ha raggiunto punte pericolose anche per la stabilità politica. «Questa è un'isola difficile — mi dice un professore di San Juan — dove la ricchezza è cresciuta in fretta ma in modo diseguale e spesso a senso unico, tornando rapidamente alle basi industriali di partenza, Chicago, Filadelfia, Detroit. Non c'è più gente che ha fame e tutti, in un modo o nell'altro, vogliono restare legati agli Stati Uniti. Rimangono, esasperati, i problemi della sovrappopolazione e della bonifica sociale. Sono più urgenti per Portorico che decidere se divenire la cinquantunesima stella della bandiera americana».

Giorgio Fattori

A buon punto le indagini per l'eccidio a Gerusalemme

Israele nonostante gli attentati rifiuta d'adottare la pena capitale

Il coprifuoco è stato abolito, gli edifici pubblici sono presidiati - Dei 500 arrestati ne restano in carcere 71 - La popolazione ebrea ha mostrato ammirabile sangue freddo ed evitato rappresaglie, ma insistenti si fanno le voci per l'esecuzione dei terroristi colpevoli di strage - I dirigenti israeliani, in testa Dayan, vi si oppongono - L'unico giustiziato dal 1948 è stato Eichmann

Dal nostro corrispondente

Gerusalemme, lunedì mattina.

Il coprifuoco imposto sul quartiere arabo di Gerusalemme è stato abolito dopo [illegible] ore durante le quali i servizi di sicurezza avevano compiuto minuziose ricerche per scoprire i responsabili dell'attentato che ha provocato la morte di 12 persone e il ferimento di altre cinquanta. Dei cinquecento arabi arrestati subito dopo lo scoppio ne restano in carcere settantuno.

Non si conoscono ancora i risultati delle investigazioni; ma sembra evidente che le autorità israeliane avevano buone ragioni per applicare così drastiche misure, proprio quelle che hanno sempre evitato di prendere per non dare adito a interpretazioni faziose a quanti mettono in dubbio la validità dell'unificazione di Gerusalemme.

La stampa domenicale della sera (qui la festività coincide con il sabato) lascia capire che le indagini sono a buon punto e che la polizia non è per nulla insoddisfatta. Comunque, anche se il coprifuoco è stato tolto, i luoghi pubblici e gli edifici di interesse amministrativo (poste, telefoni, stazioni) sono presidiati nel timore — non infondato — che possa ripetersi un altro attentato.

Nella popolazione araba di Israele e dei territori occupati l'esplosione di venerdì ha provocato emozione e paura. Paura contraddetta dal sangue freddo della popolazione ebraica che ha vanificato il piano dei terroristi evitando cieche rappresaglie sulla popolazione araba.

Da parte loro, i dirigenti della comunità cristiana di Jaffa hanno condannato senza mezzi termini l'eccidio di venerdì. Un comunicato dello stesso tenore è stato emesso dai membri arabi del sindacato israeliano «Histadrut» della città vecchia di Gerusalemme. Il quotidiano arabo, che si pubblica a Gerusalemme, «Al Quds» giudica l'attentato «un sabotaggio agli sforzi di pace che vengono posti in atto in questi giorni». Si attende ora che i notabili arabi e i capi di religione musulmana e cristiana si pronuncino a loro volta.

Intanto sempre più numerose sono le voci per reclamare la pena di morte contro i terroristi colpevoli di strage; ma la maggioranza degli israeliani e, in special modo, i responsabili della sicurezza, primo fra tutti il generale Dayan, vi si oppongono con decisione. Una sola volta la pena capitale è stata applicata dal 1948 ad oggi in Israele, quando fu giustiziato il boia tedesco Eichmann.

Franco Martini

Gerusalemme: poliziotti armati fanno la guardia sulla linea di confine del settore arabo

Gli Stati Uniti cedono 50 «Phantom» a Israele

New York, lunedì mattina.

In un'intervista televisiva registrata negli Stati Uniti prima della sua partenza per Israele, e diffusa ora a Washington, il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha praticamente confermato che gli Stati Uniti hanno acconsentito a cedere a Israele aerei a reazione «Phantom F4». Ha detto Eban che l'accordo «non dipende da questioni ad esso estranee»: queste parole sono state interpretate nel senso che Washington ha già acconsentito a vendere a Israele i cinquanta aerei supersonici senza porre condizioni. Frattanto da fonte informata americana si dice che la decisione americana sarà annunciata entro i prossimi giorni. (Ansa - Upi)

Chiuse in Egitto cinque università

Il Cairo, lunedì mattina.

Le cinque università egiziane e tutti gli istituti di insegnamento superiori sono stati chiusi, in seguito agli incidenti avvenuti ieri alla facoltà di ingegneria di Alessandria. Le cinque università sono quelle del Cairo, di Alessandria, di Ain Shams, Al Azhar e di Assiut, con un totale di circa 140.000 studenti.

(Associated Press)

La stagione dello sci si è iniziata ieri con pioggia e scirocco

Malgrado l'incertezza del tempo, migliaia di sciatori hanno affollato tutte le stazioni di sport invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta - Diecimila presenze a Sestriere

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Sulle regioni Nord-occidentali in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali, su Umbria, Toscana e Sardegna inizialmente nuvoloso, con attenuazione della nuvolosità a partire dalla tarda mattinata. Sulle rimanenti regioni Centrali, su quelle Meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura in lieve diminuzione ».

Aosta, lunedì mattina.

Nonostante la pioggia, [illegible] mila sciatori sono arrivati ieri in Valle d'Aosta per l'inizio della stagione invernale. E' piovuto fin dalle prime ore del mattino sia a Courmayeur che a Cervinia e a Pila, mentre oltre i 2500 metri di altitudine è nevicato. Nel tardo pomeriggio, un vento gagliardo ha poi dissolto le nubi. La temperatura è stata abbastanza mite; il termometro ha segnato 10 gradi a Courmayeur ed Aosta, 5 a Gressoney e Champoluc, 3 a Cervinia, 2 sotto zero al rifugio Torino e al Plateau Rosa.

Circa tremila persone hanno affollato la conca del Breuil, oltre 2500 sono stati gli sciatori saliti a Plateau Rosa. I passaggi sulla nuova sciovia di Plan Maison sono stati oltre diecimila. Le piste erano in ottime condizioni da Plateau Rosa a Plan Maison; con buona volontà, però, si poteva scendere fino al Breuil.

Mille sciatori a Courmayeur sulle piste dello Checruit. Al di sotto dei 2500 metri di altitudine, neve pesante per lo scirocco, come del resto nelle altre località. Anche a Pila, dove è piovuto sino al primo pomeriggio, poco meno di un migliaio di sciatori hanno affrontato le piste del Couis e de « La Nouva ». Altrettanti hanno preferito Gressoney e Champoluc.

Borgosesia, lunedì matt.

Giornata di sole ieri in Valsesia. Affollatissime le stazioni di sport invernali di Alagna e di Mera. La temperatura massima a Varallo è stata di 9 gradi, la minima di —1°.

Sestriere, lunedì matt.

Circa diecimila sciatori hanno trascorso la domenica sulle piste del Sestriere. Purtroppo ieri lo scirocco ha rovinato un po' la neve diminuendone lo spessore. I mezzi di risalita del Sestriere e di Borgata hanno funzionato senza interruzione dalle 8 del mattino fino al tardo pomeriggio. Durante la settimana rimarranno in attività alcuni skilifts.

Claviere, lunedì matt.

I numerosi sciatori che ieri erano a Cesana e Claviere hanno avuto una mattinata di tempo incerto ed un pomeriggio di sole. Le piste dei monti della Luna sono state affollate per tutto il giorno.

Bardonecchia, lun. matt.

Numerosi sciatori ieri sulle piste di Bardonecchia. Gli impianti sportivi di risalita dello Jafferau, Colomion, Melezet e Grand Roche hanno funzionato sino al tardo pomeriggio. Il cielo si è mantenuto in prevalenza coperto con scarsa visibilità su tutta la cerchia delle montagne.

Limone, lunedì mattina.

Dodicimila sciatori hanno affollato ieri le piste di Limone Piemonte, che ha così aperto con pieno successo la stagione degli sport invernali. La massa degli sportivi era formata in maggioranza da genovesi, seguiti da torinesi e cuneesi. Gli impianti del Cross, del Sole, di Quota 1400, di Limonetto e del Tre Amis hanno funzionato a pieno ritmo per tutta la giornata. La neve era ottima al mattino, mentre nel pomeriggio è stata leggermente guastata dal vento di scirocco.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri il cielo si è mantenuto coperto. Temperatura a mezzogiorno: 8°.

Novi Ligure, lun. matt.

La bella giornata di ieri ha favorito a Novi Ligure l'inizio della tradizionale Fiera di S. Caterina, una delle più importanti della regione, che si protrarrà fino a giovedì.

Genova, lunedì matt.

Tempo grigio e spruzzate di pioggia ieri in Liguria. Il cielo è rimasto coperto per l'intera giornata anche se a tratti si sono avute delle schiarite. Stazionaria la temperatura: il termometro ha segnato una massima di 14-15 gradi a Genova, di 16-18° nelle due Riviere. Mare calmo e banchi di foschia al largo della costa.

«Mani in alto»

I giovanissimi banditi De Vincenzo e Cavina mentre vengono arrestati (Telefoto)

CHIAVARI: drammatico assedio a un giovanissimo bandito

Spara un'ora contro gli agenti: snidato con i gas lacrimogeni

E' un ragazzo di 17 anni - Con due coetanei aveva rubato delle armi - Ieri mattina, pistola in pugno, sfugge all'arresto, si fa strada tra la folla, entra in una casa e si barrica nel lucernario - Per catturarlo sono stati mobilitati anche i pompieri - Durante l'interrogatorio dice spavaldo: « Volevamo compiere delle rapine »

Vincenzo Torchia interrogato dopo l'arresto (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Chiavari, lunedì mattina.

Sequenza da film western ieri mattina a Chiavari: per sottrarsi all'arresto, un giovane di 17 anni, Vincenzo Torchia, si è barricato all'ultimo piano di un caseggiato e per più di un'ora ha tenuto testa a carabinieri e agenti, sparando rivoltellate all'impazzata; si è arreso soltanto quando i gas delle bombe lacrimogene lo hanno raggiunto nel suo rifugio; è stato un vero caso che la « caccia all'uomo » si sia conclusa senza vittime.

L'antefatto del drammatico episodio, che ha seminato il panico tra numerosi cittadini, è avvenuto nel bar Corso, al 45 rosso di corso Garibaldi. Alle 10 di ieri mattina due carabinieri entrano nel locale per fermare un avventore ricercato per furto d'armi, appunto Vincenzo Torchia (il giovane, apprendista meccanico, è nato in provincia di Catanzaro, ma da alcuni anni abita con i genitori a Chiavari in via Ricaroldo 21). Quando si sente dire: « Vieni con noi » Vincenzo Torchia impugna fulmineamente una « Beretta » calibro 22, che teneva infilata nella cintura sotto la giacca, tira il carrello dell'arma e mette la pallottola in canna. « Non voglio ammazzare nessuno — grida rivolgendosi ai due carabinieri e ai clienti del bar — ma sono disposto a tutto. Se qualcuno si muove lo faccio fuori ».

Poi il giovane esce dal bar e senza nemmeno cercare di nascondere l'arma fugge verso piazza Matteotti. I passanti si scostano terrorizzati; un vigile urbano tenta di bloccarlo, ma il « pistolero » lo minaccia: « Togliti dai piedi o sparo ». Il vigile si fa da parte e Vincenzo Torchia continua la sua fuga, inseguito a distanza dai due carabinieri che nel frattempo hanno messo in allarme il loro comando.

Sempre correndo, Vincenzo Torchia arriva in via Entella, infila il portone dello stabile numero 49 e sale all'ultimo piano, sotto il lucernario. Giungono in forze carabinieri e agenti, in tutto ventidue uomini, che organizzano un vero e proprio assedio. Qualcuno cerca di salire le scale, ma dall'alto il ragazzo comincia a sparare come un forsennato. « Andate via o vi ammazzo tutti! Piuttosto che arrendermi mi faccio saltare le cervella » urla. Le pallottole sibilano in ogni direzione, dalla strada ufficiali e funzionari richiamano i loro uomini. Si decide di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per scalare il caseggiato e sorprendere lo sparatore alle spalle. La notizia di quanto sta accadendo fa intanto accorrere in via Entella una folla di curiosi che deve essere tenuta a freno da un servizio d'ordine. Arrivano i vigili del fuoco con una scala aerea che viene messa subito in funzione. Dal portone un funzionario di polizia chiama a gran voce il giovane: « Vincenzo Torchia, ormai sei in trappola, arrenditi, butta la pistola e esci con le mani alzate. Non ti faremo del male ». Per tutta risposta, cinque o sei spari echeggiano nella tromba delle scale.

Altri colpi vengono sparati qualche minuto dopo: il giovane si è accorto che i vigili del fuoco, sopra la sua testa, stanno sfondando a colpi d'accetta i vetri del lucernario. L'assedio dura ormai da un'ora. Dalla sommità della scala aerea, i carabinieri lanciano dentro il lucernario alcuni candelotti lacrimogeni; dal basso, altri carabinieri e agenti corrono su per le scale tra il fumo acre del gas. Tutti tengono le armi spianate ma fortunatamente non v'è bisogno di usarle: semiaccecato, Vincenzo Torchia va loro incontro, getta via la pistola e grida: « Non sparate! Non sparate! Mi arrendo ». Quando gli inquilini del caseggiato escono dai loro appartamenti dove si erano rinchiusi in preda al terrore, il giovane è già ammanettato.

Mancano ancora i suoi due complici: Vago Cavina, 17 anni, da San Salvatore di Cogorno, e Gian Vittorio De Vincenzi, 16 anni, da Chiavari. Mezz'ora dopo, però, anche costoro vengono rintracciati e arrestati dai carabinieri. La notte del 19 novembre — questa è l'accusa — il terzetto si è introdotto nell'armeria del signor Gino Baldassarri, in via Sant'Antonio 13 a Chiavari, ed ha rubato pistole e fucili, in tutto 18 « pezzi ». I tre giovani non tardano a confessare: « Avevamo in mente delle rapine, ma ci mancavano le armi. Abbiamo pensato di prenderle dov'erano ».

Durante l'interrogatorio Vincenzo Torchia tiene un contegno spavaldo. « E' andata male — dice — se avessi avuto più caricatori in tasca sarei riuscito a fuggire. Non prevedevo di essere sorpreso nel bar ». Sembra un personaggio uscito da uno dei tanti romanzi a fumetti: i basettoni gli ricoprono metà del viso, indossa una vistosissima camicia a fiori, pantaloni di fustagno attillati, un giubbotto di similpelle e calza stivaletti neri. « Con quelle armi — aggiunge — volevo fare qualcosa d'importante. Ero già a buon punto ».

Filiberto Dani

Due milanesi arrestati dalla Criminalpol

Offrivano (a metà prezzo) 700 milioni "difettosi,,

In realtà possedevano soltanto pochi biglietti, il resto era carta straccia - Vittima della truffa doveva essere un commerciante - La vicenda è stata scoperta da due sottufficiali della polizia che si fingevano spacciatori di banconote false

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due individui che si dichiaravano disposti a cedere ad « un prezzo conveniente » banconote « difettose » per 700 milioni sono stati arrestati dalla Criminalpol a Milano.

La vicenda, piuttosto ingarbugliata, riguarda Giuseppe Palazzi, di 33 anni, abitante in piazza Giolitti 1, e Pierluigi Bernardi, di 30, abitante in via Valparaiso 1. Entrambi sono stati prima fermati e poi arrestati e inviati a San Vittore, sotto l'accusa di falso.

I due avevano avvicinato un commerciante (del quale la polizia ha reso noto soltanto le iniziali del nome e cognome, G. E.) dicendogli che conoscevano un tale in grado di portare fuori dal Poligrafico dello Stato biglietti da 10 mila lire, di scarto, quattrini autentici (gli vendettero una decina di biglietti), che erano, però, destinati alla distruzione perché avevano alcune imperfezioni. In breve proposero al commerciante di vendergli i biglietti, per il valore di 700 milioni, a soli 350 milioni, con uno sconto cioè del 50 per cento.

G. E., non sentendosi in grado di spacciare tutti quei quattrini in Italia, si era recato in Svizzera per tastare il polso a quel mercato. Il « movimento », però, era giunto alle orecchie della Criminalpol e due marescialli furono incaricati di prendere contatti con il commerciante come eventuali « clienti ». G. E., convinto di avere trovato gli spacciatori, offerse ai due sottufficiali le banconote con uno sconto del 40 per cento sul loro valore. A questo punto i marescialli si qualificarono ed invitarono il commerciante a collaborare con la Giustizia se non voleva passare guai maggiori. E' stato lo stesso commerciante a mettere in contatto la polizia con il Palazzi e il Bernardi. Costoro, fiutando l'inganno, hanno tentato di fuggire ma il Bernardi è stato arrestato subito dopo sotto la minaccia di una rivoltella; il Palazzi, salito sulla sua auto, si è aperto la via della fuga tentando di travolgere due agenti. E' stato catturato un'ora dopo e denunciato anche per tentato omicidio.

Gli inquirenti hanno trovato sull'auto due borse piene di carta straccia. Era evidente che i 700 milioni di « banconote di scarto » esistevano soltanto nella fantasia dei due « palaccari ».

I due sono stati denunciati per detenzione di arnesi atti alla contraffazione e per truffa.

c. b.

✱ AOSTA — La Valle d'Aosta ha festeggiato ieri monsignor Maturino Blanchet, che dopo ventidue anni di apostolato si appresta a lasciare la diocesi. Nel pomeriggio, una solenne funzione si è svolta nella cattedrale, è seguito un ricevimento al palazzo della Regione. Monsignor Maturino Blanchet, che ha 75 anni, si ritirerà nella casa di riposo del priorato di St-Pierre.

In un bar presso Vercelli

Accoltella il giovane che lo insulta perché rifiuta di bere

E' stato arrestato per lesioni gravi

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(w. s.) In un bar di Ghislarengo, un giovane bracciante ha accoltellato ad un braccio un altro avventore, causandogli ferite guaribili in quindici giorni. E' stato arrestato dai carabinieri e associato alle carceri di Vercelli. Sarà denunciato per lesioni gravi. All'origine del fatto vi sarebbero vecchi rancori.

L'episodio è accaduto la notte fra sabato e domenica nel bar ristorante gestito da Angela Contratto. Seduto ad un tavolo, si trovava Franco Cherubini, di 26 anni, salariato agricolo residente alla cascina Legorizza di Rovasenda. Poco dopo mezzanotte è entrato nel locale, con alcuni amici, il ventinovenne Giuseppe Milanesi, residente a Casaleggio Novarese, il quale con fare sprezzante ha invitato a bere il Cherubini. Questi non ha risposto all'invito. Al rifiuto il Milanesi ha risposto con insulti.

A questo punto il Cherubini si è alzato e senza proferir parola si è avviato alla cucina del ristorante: ha estratto da un cassetto un coltello lungo 27 centimetri è tornato nella sala e con gesto fulmineo si è avventato sul Milanesi, colpendolo al braccio.

Mentre il Cherubini lasciava, indisturbato, il locale, il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Gattinara.

Un floricultore muore nella vasca da bagno

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. p.) Un floricultore di Merate, Giancarlo Fumagalli di 36 anni, è morto ieri nel bagno della propria abitazione: i familiari l'hanno trovato piegato nella vasca, con la testa appoggiata sul bordo. Poiché non è stato possibile accertare cause naturali del decesso, si pensa che la morte possa essere stata causata da folgorazione, per avere il Fumagalli toccato lo scaldabagno elettrico. L'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Ieri sera lungo la strada per Bruino

Auto uccide un operaio che rincasa a Orbassano

La vittima, che lavorava alla Fiat, aveva 34 anni - Un giovane impresario di Asti muore in uno scontro nella nebbia (nella stessa sciagura è deceduto un professionista milanese) - Pensionato perde la vita a Novi Ligure travolto da un pulmino

Orbassano, lunedì mattina.

(e. s.) Un operaio della Fiat, Mario Beghin, di 34 anni, abitante a Orbassano in via Fréjus 72, è stato ucciso da un'auto ieri sera sulla strada Orbassano - Bruino. Rincasava con il figlio Daniele di 4 anni che era andato a prendere all'oratorio.

A poche decine di metri dalla sua abitazione si è fermato per dare una informazione ad un automobilista fermo sull'altro lato della strada. Per farsi sentire si è spinto verso il centro della carreggiata: in quel momento è sopraggiunta da Orbassano una « 1500 » guidata da Giovanni Fellas, di 39 anni, abitante a Beinasco.

Il Beghin è stato scaraventato in mezzo alla strada privo di sensi; illeso il bambino. Un'auto ha portato il Beghin all'ospedale di Orbassano, dove è giunto cadavere.

Mario Beghin, 34 anni

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) La nebbia calata la scorsa notte sul Lodigiano ha causato un duplice mortale incidente della strada sulla statale Melegnano-Pavia: le vittime sono un giovane imprenditore di Asti, padre di due bimbi, e il presidente di una organizzazione cooperativistica di Milano.

La sciagura è accaduta poco dopo mezzanotte, all'altezza del chilometro [illegible] della statale per Pavia. L'imprenditore edile Angelo Lunghi di 31 anni, residente ad Asti in viale del Carmine, a bordo di un'« Alfa Romeo 1300 » era diretto a Melegnano per riaccompagnare a casa, in Piemonte, la moglie e i due figli, uno di tre e l'altro di un anno. Nella fittissima nebbia l'auto del Lunghi è entrata in collisione frontale con un'« Alfa 1750 » sulla quale viaggiavano il dottor Mario Cesari di 42 anni da Firenze, presidente della « Coop. Italia » e residente a Milano in via Piero Colletta 65 e l'impiegata Romana Bricoli, ventitreenne, anch'ella dimorante a Milano in viale Umbria 35.

Per la violenza dell'urto, il Lunghi e il Cesari decedevano sul colpo. Romana Bricoli è ricoverata all'ospedale di Melegnano con prognosi riservata.

Novi Ligure, lun. matt.

(g. c.) Lungo la provinciale Novi Ligure-Ovada, in territorio di Basaluzzo, un pulmino guidato dall'elettricista ventiduenne Efisio Sanna, residente a Novi, ha investito il pensionato Simone Rovetta, di 60 anni, abitante a Basaluzzo e che in bicicletta procedeva nello stesso senso.

Il Rovetta è stato scagliato a 40 metri di distanza, finendo nel fossato laterale. Ha riportato la commozione cerebrale, la frattura dei femori e ferite multiple: trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi, è deceduto senza aver ripreso la conoscenza.

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) All'ospedale Mauriziano di Aosta è morto ieri sera il sessantunenne Luigi Nicod da Arnaz, dove risiedeva alla frazione Vallaise. In seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto nella notte di domenica 17.

Il Nicod, che non aveva ripreso conoscenza, secondo le indagini svolte dai carabinieri di Verrès era stato investito da un'auto di turisti bresciani, che si erano poi dati alla fuga, dopo averlo abbandonato in fin di vita sulla strada.

Luino, lunedì mattina.

(a. c.) La trentunenne Iride Ferrari, abitante a Cassano Valcuvia è stata travolta e uccisa in località [illegible] da un pullman guidato dall'autista Valentino Morandi di 44 anni da Luino.

Dagli accertamenti compiuti dalla « Stradale », è risultato che la donna aveva attraversato la strada forse senza aver visto il pullman, che sopraggiungeva. Trasportata in ospedale con lo sfondamento della volta cranica, la Ferrari, sposata e madre d'una bimba di 4 anni, è deceduta alcune ore più tardi.

Ventimiglia, lunedì matt.

(i. m.) Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri sera in località Roverino di Ventimiglia. Verso le ore 18 un'auto guidata da Carlo Duce, un commerciante ventimigliese di 38 anni, ha investito il pensionato settantatreenne Piero Borreani che camminava lungo la carreggiata a fianco di un amico e della nipotina.

Il Borreani è stato scagliato contro un cartellone pubblicitario ed è deceduto sul colpo.

Catania, lunedì mattina.

(s. i. p.) Due persone sono morte ed una terza è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto al bivio « Annarella » del comune di Ramacca.

Antonino Verso di 14 anni, Pasquale Esposito e Bruna Lo Verso entrambi di 24, viaggiavano su una « 124 » condotta dalla ventenne Gaetana Russo e con a bordo un'altra persona, Filippo Campagna di 30 anni, quando, per cause ancora non chiare, l'auto è uscita fuori strada finendo contro un albero.

Subito soccorsi da alcuni autisti di passaggio, i cinque sono stati trasportati all'ospedale « Vittorio Emanuele », ma Antonino Verso e l'Esposito sono morti durante il tragitto. Bruna Lo Verso è stata giudicata guaribile in tre mesi per la frattura di un femore. Le altre persone che si trovavano a bordo dell'auto non hanno riportato alcuna ferita; tuttavia, la Russo è stata ricoverata per choc.

La misteriosa vicenda di Genova

È sfumato il «giallo» della torta avvelenata

Otto mesi fa il dolce era stato regalato a una paziente del manicomio: chi lo aveva assaggiato s'era sentito male - Ora i periti escludono la presenza di un tossico

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì matt.

(f. d.) Colpo di scena nel « giallo » dell'ospedale psichiatrico di Quarto: la torta regalata ad una paziente in procinto di essere dimessa non era avvelenata. Smentendo i risultati di un'analisi di laboratorio che aveva scoperto nel dolce la presenza di un alcaloide derivato dalla segala cornuta, tre periti nominati dall'autorità giudiziaria avrebbero stabilito che la torta non conteneva sostanze venefiche.

Resta da spiegare perché due infermiere che avevano assaggiato il dolce si sono sentite male e perché cinque topolini bianchi di laboratorio, ai quali lo stesso dolce era stato poi somministrato, sono morti dopo un paio di giorni. Pare che i periti abbiano attribuito queste conseguenze ad un deterioramento naturale del dolce: se così fosse, il procedimento penale per avvelenamento aperto a carico di ignoti si concluderà con un'ordinanza di archiviazione.

L'ammalata cui il dolce era stato destinato è una donna di 53 anni, A. M., più volte ricoverata per schizofrenia. Fu un parente a portarglielo all'ospedale psichiatrico di Quarto la vigilia del Natale 1967: si trattava di una piccola torta di nocciole e cioccolato confezionata da una industria dolciaria.

Angela M., però, non mangiò il dolce. La sera stessa lo regalò a due infermiere, Andreina Schenone e Luisa Dondero, che dopo averlo assaggiato avvertirono uno strano gusto. Poi, le due donne furono prese da sonnolenza, ebbero capogiri e conati di vomito, tanto da dover ricorrere alla lavanda gastrica.

Gli interrogativi furono subito due: chi poteva avere interesse ad uccidere una malata di mente? Il veleno era sufficiente a produrre la morte? Tenuto conto del fatto che la vittima mancata era in procinto di essere dimessa dal manicomio, vennero avanzate due ipotesi: il donatore della torta (o una terza persona) aveva tentato di uccidere la donna, oppure aveva cercato di farle ingerire una dose di veleno che potesse farle dare nuovi segni di squilibrio, in modo che non potesse più essere dimessa dall'ospedale.

Il magistrato nominò tre periti col compito di stabilire se c'era o no veleno nel dolce in questione e di che veleno si trattasse. Purtroppo, della torta incriminata non era rimasta neanche una briciola (i resti erano stati dati ai topolini); l'involucro, inspiegabilmente, era stato gettato via, come anche la scatola nella quale la torta era contenuta, sicché non si poteva neppure stabilire se e come il dolce potesse essere stato [illegible] prima della consegna all'ammalata (si parlava, sempre per ipotesi, di un'iniezione fatta sul dolce attraverso gli involucri).

Ed ecco ora, a distanza di otto mesi, il sorprendente risultato: niente segala cornuta o altro veleno e, conseguentemente, niente « giallo ». Una banale vicenda d'intossicazione, secondo i periti, le cui cause sono probabilmente da attribuirsi ad un deterioramento naturale della torta o di qualche suo ingrediente.

Oggi si apre all'Aquila il dibattimento per la tragedia di Longarone

La benedizione alle vittime

Longarone, 11 ottobre 1963: un sacerdote impartisce l'assoluzione alle vittime della catastrofe, benedicendo le acque del Piave trasformate in una gigantesca bara per i 1900 abitanti di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso. Sullo sfondo la diga del Vajont.

Uno degli imputati per il Vajont si uccide alla vigilia del processo

E' l'ing. Mario Pancini, di 56 anni - All'epoca del disastro era direttore dei lavori del cantiere per la costruzione della diga - Era accusato di omicidio colposo plurimo (nella sciagura morirono 1900 persone) frana e inondazione - Ieri mattina è stato trovato morto; avvelenato dal gas, nella cucina del suo piccolo appartamento di Venezia, dove viveva - Durante l'istruttoria era fuggito in Svizzera per il timore di essere arrestato

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

L'ingegnere Mario Pancini, nato a Rovigo 56 anni or sono, uno dei maggiori imputati al processo per il disastro del Vajont che si apre oggi all'Aquila, è stato trovato morto ieri mattina nella sua casa di San Salvador a Venezia da un [illegible] e un cognato che si erano recati a trovarlo. Il professionista si è ucciso avvelenandosi con il gas, in cucina, dove si era chiuso dopo aver sprangato la porta e le finestre. La constatazione di morte per asfissia è stata fatta da un medico e dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ennio Fortuna (lo stesso che ha rinviato a giudizio del tribunale Pier Paolo Pasolini per il film Teorema).

L'ingegnere Mario Pancini, il maggiore di tre fratelli, era direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vajont all'epoca del disastro che provocò la morte di 1800 persone e la distruzione di Longarone, Erto, Casso, Castellavazzo, ed è per questa ragione, anche se in quella data egli si trovava in America (ed il cantiere era stato momentaneamente affidato all'ingegnere Caruso che non figura fra gli imputati perché ritenuto completamente estraneo al fatto) che è stato rinviato a giudizio con le imputazioni più gravi fra quelle elevate contro gli accusati che oggi si presentano davanti ai giudici della Corte d'Assise dell'Aquila. Le imputazioni di cui avrebbe dovuto rispondere l'ing. Pancini sono: omicidio colposo plurimo, disastro di frana e disastro da inondazione.

In sede istruttoria l'ingegner Pancini si era sempre scagionato, affermando che i problemi costruttivi della diga niente avevano che fare con quelli della frana. Il giudice istruttore aveva controbattuto queste affermazioni, sostenendo che al di là delle schematizzazioni di competenza c'era un fatto concreto, e cioè che se una certezza possedeva l'ing. Pancini — per la sua lunga dimestichezza con i problemi del Vajont, specialmente in relazione alla sponda sinistra del serbatoio — era questa: che non vi sarebbero stati interventi tempestivi, idonei a fermare ciò che era destinato a crollare.

A questo proposito il giudice aveva sottolineato come nella lettera scritta qualche giorno prima del disastro, quando era in procinto di partire per gli Stati Uniti, l'ing. Pancini non aveva nascosto le preoccupazioni di colui che sente la responsabilità di un'esperienza alla quale, bene o male, più o meno, ha contribuito.

Il giudice istruttore, pur giudicando che l'imputato avesse molte responsabilità per il disastro, non ritenne di spiccare contro di lui mandato di cattura, come invece fece per altri imputati, gli ingegneri Biadene e Tonini.

L'ingegner Pancini al tempo del disastro abitava a San Marcuola in un appartamentino, dove conduceva vita da misantropo. Nel timore di essere perseguito da mandato di cattura, lasciò, durante l'istruttoria del processo, Venezia per la Svizzera. Quando rientrò in città andò ad abitare a San Salvador, nel modesto alloggio dove ieri si è tolto la vita.

Gianni Ghirardini

L'ing. Mario Pancini, di 56 anni, si è ucciso ieri a Venezia

Sono rimasti in otto sul banco degli accusati

Dal nostro inviato

L'Aquila, lunedì matt.

La notizia della tragica morte dell'ing. Mario Pancini, uno dei nove imputati al processo per il Vajont, è arrivata all'Aquila verso sera ed è facile intuire la reazione e lo sentimento di sgomento degli altri otto uomini, professori e ingegneri, che avrebbero dovuto incontrarsi con lui, domani sul medesimo banco degli imputati. A Mario Pancini, direttore del cantiere durante la costruzione della diga, l'accusa aveva elevato la imputazione di frana, inondazione, omicidio colposo, con l'aggravante di aver potuto prevedere quanto poi disgraziatamente avvenne la notte del 9 ottobre 1963, contestandogli in particolare i seguenti punti:

1) Di non avere adottato, nel proseguire i lavori della diga, quelle cautele che erano state consigliate alla Sade da alcuni consulenti.

2) Di avere aumentato l'acqua nel bacino artificiale costituito dalla diga portandola a livelli pericolosi.

3) Di non avere effettuato gli studi e quei controlli necessari per accertare la vera natura del terreno che poi franò.

4) Di avere ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici l'autorizzazione ad aumentare il livello dell'acqua senza aver trasmesso gli studi fatti sul fenomeno franoso, ma inviando soltanto rilevazioni parziali che indussero in errore i funzionari, prospettando loro una situazione diversa da quella reale.

5) Aumentò il livello dell'acqua fino a quota 710 metri e fu proprio questo aumento che dette origine alla frana.

Quando avvenne la sciagura l'ing. Mario Pancini era in ferie e stava partendo per Wiesbaden. Il prof. Nino Biadene, già responsabile della costruzione della diga e vice direttore generale dell'Enel, la mattina del 9 ottobre 1963 gli scrisse una lettera disperata, perché rientrasse subito in sede, considerandolo uno dei maggiori, se non il maggiore, fra i suoi collaboratori. Ed in calce alla lettera in cui gli spiegava che la situazione ormai sul Vajont si era fatta gravissima e quasi per dargli la sensazione di quanto egli fosse angosciato e preoccupato, volle aggiungere di suo pugno una semplice frase: «Che Dio ce la mandi buona».

Gravi responsabilità

L'ing. Mario Pancini si è sempre difeso sostenendo di essere completamente estraneo a tutta la vicenda e di non avere alcuna responsabilità per quanto era accaduto. «Non ho mai ordinato né consigliato il prof. Biadene — questa la sua tesi — ad aumentare il livello dell'acqua nel bacino del Vajont. Queste disposizioni non rientravano nella mia competenza. Non dovevo essere io a dare l'allarme o a disporre lo sgombero della popolazione. Conoscevo la situazione perché ne avevo sentito parlare nel corso delle riunioni sull'argomento e sapevo che la franosità del terreno era fonte di preoccupazioni per tutti. Ma questa conoscenza non può essere considerata alla stregua di una responsabilità penale o morale».

Il giudice istruttore replicò a queste argomentazioni osservando che l'ing. Pancini fu sempre il maggiore collaboratore prima dell'ing. Semenza (ideatore della diga) e poi del prof. Biadene (costruttore della diga); il prof. Biadene lo consultò ogni qualvolta si trattò di aumentare o diminuire il livello dell'acqua nel bacino; inoltre, secondo il giudice istruttore, l'ing. Pancini era a conoscenza di tutte le previsioni, quasi sempre pessimistiche, fatte dai geologi sulla situazione; il problema stava tanto a cuore all'ingegnere suicida che i tecnici della Sade lo tennero al corrente dello stato della diga anche quando egli si recò negli Stati Uniti.

Che cosa accadrà adesso? Quali ripercussioni avrà il suicidio dell'ing. Mario Pancini sul processo che inizia oggi? Nessuna o quasi. I giudici prenderanno atto della sua morte e non avranno più alcun diritto di indagare sulla sua attività e quindi sulla sua responsabilità. Il reato — diranno al momento opportuno nella sentenza — è estinto per morte. Come per il prof. Luigi Greco, presidente generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e per il prof. Francesco Penta, esperto in frane presso il Consiglio Superiore. Anche se dovesse affiorare nel corso dell'indagine la sua innocenza, per la giustizia il caso dell'ing. Mario Pancini non esiste più.

12 miliardi d'indennizzo

Tutto è pronto per cominciare, stamattina. Ma l'inizio del dibattimento sarà necessariamente lento. Il primo problema da risolvere è di ordine procedurale: chi sono quelli che intendono costituirsi parte civile? Il loro numero è notevole ed i giudici debbono controllare il diritto di ciascuno.

Non è da escludere che l'Enel torni a proporre una transazione per risarcire il danno. Ha stanziato un fondo di 12 miliardi di lire. Finora tutti hanno respinto l'offerta che, se accettata, potrebbe consentire agli imputati di beneficiare di una attenuante per avere risarcito il danno. Ma è poco probabile che questa resistenza continui. Vi sono delle sventurate vedove che debbono provvedere ai loro figli. Fra qualche anno, forse, potrebbero ottenere un risarcimento maggiore se rifiutassero ora l'offerta. Ma la macchina della giustizia è lenta, terribilmente lenta. Sono trascorsi dal momento della sciagura cinque anni, un mese e quindici giorni e con ogni probabilità ne dovranno trascorrere altrettanti perché arrivi la liquidazione attraverso altre cento vertenze giudiziarie. E con ogni probabilità molti dei danneggiati finiranno per accettare l'offerta. Ci sarà tuttavia sempre qualcuno che resisterà, per esempio l'attuale sindaco di Longarone, il rag. Protti, il quale nella sciagura ha perduto l'intera famiglia.

Il problema dei danni è il più scottante in questa storia, quasi quanto quello delle responsabilità penali e morali. Anche lo Stato (che pure è stato chiamato in causa come responsabile civile con l'Enel, perché proprietario degli impianti sul Vajont insieme alla Montedison, la quale ha assorbito da tempo la Sade, costruttrice della diga), intende chiedere il risarcimento dei danni a qualcuno. E la presidenza del Consiglio ha comunicato alla Sade che taluni Ministeri (quello della Pubblica Istruzione, quello dell'Agricoltura, quello dei Lavori Pubblici, quello dell'Interno) intendono rivalersi per un ammontare di cento miliardi di lire.

Guido Guidi

Allucinante tragedia in un alloggio di Pontedera

Industriale sopprime la moglie e le due figlie poi si toglie la vita

L'uomo (32 anni) ha raggiunto al cuore con precisi colpi di rivoltella la donna, trentenne e le bimbe, di 8 e di 4 anni - Poi, per essere sicuro di morire, ha aperto il rubinetto del gas, si è sdraiato su una poltrona e si è sparato al petto - Si ignorano le ragioni del dramma

Dal nostro corrispondente

Pontedera, lunedì matt.

Sanguinosa, allucinante tragedia familiare a Pontedera. Alberto Billeri, un industriale di 32 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie Paola Vagelli, trentenne, e le figliolette Simona, di 8 anni, ed Elena di 4; poi si è tolto la vita con la stessa arma. Per essere sicuro di morire, prima di spararsi al cuore ha aperto il rubinetto del gas. I quattro corpi senza vita sono stati trovati dai vicini di casa.

La famiglia Billeri doveva recarsi, ieri, a colazione, come d'abitudine, a Cascina, dove abitano i suoceri del giovane industriale. Giunta l'ora del pranzo, i Vagelli non hanno visto arrivare i congiunti ed hanno allora telefonato a Pontedera, ma nessuno rispondeva al telefono. Dopo un'altra mezz'ora di attesa il padre della Vagelli ha telefonato a un vicino di casa del genero, il dott. Donnini, pregandolo di informarsi se i Billeri erano partiti per Cascina.

Il Donnini, che è cognato del Billeri (ha sposato Marcella Vagelli, sorella di Paola), si è recato, insieme con un amico, il dott. Feliciali, all'abitazione dell'industriale, in via della Bianca.

Sulla porta, applicato con una puntina da disegno, c'era un biglietto: «Attenti al gas». Impressionati, i due, dopo avere bussato a lungo, decidevano di entrare nell'appartamento per un ingresso secondario.

Nel salotto c'era il cadavere di Alberto Billeri. Il giovane era in pigiama e con in mano una «Beretta» calibro 6,35; era sdraiato su una poltrona; sulla giacca del pigiama si vedeva un foro all'altezza del cuore. In camera da letto il cadavere della moglie: la donna era in vestaglia, anche lei uccisa da un proiettile al cuore; era supina, come se dormisse; nel corridoio, uno accanto all'altro, i corpi esanimi delle due bambine, con il cuore spaccato da due precisi colpi di rivoltella.

Veniva subito chiamato un medico, il prof. Marconcini, (il quale non poteva che constatare la morte dei quattro) e chiuso il rubinetto del gas. Con il cartello sulla porta l'industriale aveva voluto segnalare, a chi sarebbe accorso, il pericolo di una esplosione nel caso che fosse stato suonato il campanello elettrico.

La tragedia deve essersi compiuta tra le 8 e le 10 del mattino. Alle 8, infatti, è uscita dall'alloggio Mara Mannucci, una giovane che passava le notti in casa Billeri per accudire alle due bambine. Preparata la prima colazione per Simona ed Elena, la donna ha lasciato la casa. Alle 10 qualcuno dei vicini ha udito colpi d'arma da fuoco, ma non ha dato alcun peso alla cosa dato che il quartiere, denominato «Cappuccini», è alla periferia della città e parecchi cacciatori battono la campagna circostante.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giovane industriale a distruggere la propria famiglia e poi a togliersi la vita. Viene escluso ogni motivo di carattere economico, essendo floride le condizioni del Billeri che lavorava col padre, proprietario di un cordificio in Pontedera.

Alberto Billeri ha lasciato due grandi buste gialle chiuse che sono state prese in consegna dal magistrato inquirente: una reca l'indirizzo «A mio padre Domenico, ai miei fratelli Enrico e Costanzo ed all'amico Enrico Braccini»; l'altra non ha alcuna indicazione. Il loro contenuto dovrebbe chiarire almeno in parte — secondo gli investigatori — i motivi che hanno indotto l'industriale a compiere la strage e ad uccidersi.

La notizia della tragedia, diffusasi nel pomeriggio a Pontedera e a Cascina, ha provocato ovunque profonda commozione. La famiglia Billeri era molto conosciuta e stimata nella zona.

Giovanni Nardi

L'industriale Alberto Billeri, di 32 anni, e la moglie Paola, trentenne (Telefoto)

★ FIRENZE — Un monumento ad una strada di un nuovo quartiere ricordano da oggi a Firenze i «ragazzi del '99», i giovanissimi combattenti della guerra 1915-18. Il ministro della Sanità Zelioli-Lanzini ha ricordato il coraggio dei «diciottenni del '99» che si battevano «senza odio e senza rancore». Il monumento, opera dello scultore Sparapani di Carrara, raffigura una «Madonnina del Grappa» a ricordo dell'immagine così cara ai combattenti di cinquanta anni fa.

Affannose ricerche aero-navali nell'Atlantico

Carozzo per un attacco d'ulcera costretto a sbarcare in Portogallo

Nostro servizio particolare

LISBONA, lunedì mattina.

Alex Carozzo, il navigatore solitario triestino che era partito per il giro del mondo su una imbarcazione di venti metri, il «Gancia americano», è stato costretto a lasciare il mare da un attacco d'ulcera, ed ora è a Porto Leixoes, in Portogallo, dov'è stato rimorchiato da un'unità portoghese. Egli non sembra allarmato per l'indisposizione, ed ha deciso di farsi visitare soltanto stamane. Ieri sera, all'arrivo a terra, si è detto molto afflitto per il fatto di dover rinunciare all'impresa, e, con grande stupore di tutti, soprattutto dell'«équipe» di medici che l'aspettava sul molo, ha chiesto di fare un bagno e di avere un buon pasto. Dopo mangiato ha piantato in asso tutti ed è andato a dormire sul suo panfilo.

L'indisposizione di Carozzo aveva messo in frenetico allarme i servizi di soccorso marittimo del Portogallo. Dopo ore di affannose ricerche, l'aeronautica era riuscita, ieri a mezzogiorno, ad avvistare il «Gancia americano», e qualche ora dopo, nelle prime ore del pomeriggio, un rimorchiatore aveva raggiunto il panfilo, tratto a bordo il Carozzo e preso a rimorchio l'imbarcazione.

Carozzo ancora sabato si era messo in contatto radio con Londra: aveva riferito di sentirsi male, aveva sommariamente descritto i sintomi e si era sentito ordinare dai medici di interrompere immediatamente la sua impresa e fare ritorno al porto più vicino. Egli a malincuore ha ubbidito ed ha comunicato la sua posizione: navigava ad una sessantina di miglia al largo da Lisbona ed Oporto, praticamente a metà strada fra i due porti.

Carozzo assicurava di non avere bisogno di aiuto e di essere in grado di arrivare da solo a Lisbona. Dopo quel contatto radio, invano sia da Londra dove ha sede il «Sunday Times» che ha patrocinato la sua impresa, sia da Lisbona a cura delle autorità marittime portoghesi non si è più riusciti a comunicare con il navigatore solitario.

(Associated Press)

I funerali domani alle 15

La salma di Ida Einaudi arriva oggi a Dogliani

ROMA, lunedì mattina.

I funerali di donna Ida Einaudi, moglie dell'ex presidente della Repubblica, si svolgeranno domani alle 15 a Dogliani nella chiesa di San Pietro e Paolo. La salma giungerà a Dogliani oggi, direttamente da Roma, con un furgone funebre.

Ieri mattina, nella cappella della villa sulla via Tuscolana dove donna Ida è morta alle 15,30 di sabato scorso, è stata celebrata una Messa. Erano presenti i figli della scomparsa e pochi intimi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nella villa di Vanessa

Vanessa Redgrave e la figlia nella piscina coperta fatta costruire dell'attrice nella sua villa a Londra (Tel.)

Con la clavicembalista Isabella Nef

Omaggio a Couperin ieri al Conservatorio

Solo l'Unione Musicale, almeno a Torino (ma anche fuori non si è fatto molto), si è ricordata di celebrare quel grande musicista che fu François Couperin nel terzo centenario della nascita; e l'ha fatto nel modo migliore, invitando ieri al Conservatorio l'insigne clavicembalista Isabelle Nef che, da par suo, ha presentato un bellissimo programma interamente dedicato al musicista.

La «celebrazione» è stata la meno accademica che si potesse concepire: la Nef infatti, prima di sedersi allo strumento, si è rivolta amabilmente al pubblico invitandolo a trasferirsi idealmente alla Corte di Versailles, quindi, fra un brano e l'altro, ha ancora arricchito con famigliari interventi e preziose chiose il freddo rituale del concerto, suscitando un'atmosfera cordiale e favorevole all'ascolto. Naturalmente, tutto ciò è poco in confronto all'arte esecutiva, sostanziosa, vivace, piena di accenti di questa eccezionale conoscitrice del clavicembalo; potente e limpida è risultata l'architettura della grande *Passacaille*, pieni di vezzi e sfumature i quadretti cari a Couperin, come *Les petits moulins à vent*, *Les moissonneurs* o la vivace serie delle *Folies Françaises*. Calorosi applausi ad ogni parte del concerto e aggiunta di pezzi fuori programma. vice

Stasera primo concerto della Camerata Polifonica

Nella chiesa di S. Cristina (piazza San Carlo) è in programma stasera alle 21,15 il primo concerto della stagione indetta dalla Camerata Polifonica di Torino, sotto il patronato dell'Assessorato alla Istruzione e ai problemi della gioventù. Il concerto, vocale e strumentale, diretto da Mauro Uberti, è dedicato a musiche di Girolamo Frescobaldi, con l'esecuzione, tra l'altro, di alcuni madrigali solo recentemente venuti alla luce nella loro interezza. La serata è organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile della città di Torino.

Gli altri concerti della stagione si svolgeranno per la più alla sala Gobetti.

CRONACA TELEVISIVA

Processato sulla scena il maniaco del crimine

Ieri «Losey il bugiardo» - Stasera un film mitologico con Sylva Koscina

Con Processi a porte aperte, ieri sera sul Primo, è giunto sui teleschermi un confuso caso giudiziario apertosi nel '44 e chiuso, con molti punti interrogativi, solo tre anni fa: Harold Losey, un tipo di straccione, ladruncolo e ricattatore di mezza tacca, si accusa ad un certo punto di avere strangolato la anziana proprietaria di un «pub» presso Portsmouth, rende completa confessione, poi in aula ritratta e viene assolto. Vent'anni dopo, torna in tribunale, altro processo. E' riconosciuto colpevole ma non più perseguibile secondo la legge britannica. Finisce nell'oblio dopo aver intascato un migliaio di sterline per una dettagliatissima confessione del delitto venduta ad un giornale. Nessuno ha mai capito se costui fosse pazzo, assassino o mistificatore.

Conosciamo la gelida atmosfera dei processi teleputati di questa serie: essa dà generalmente spettacoli rigidi con una sgradevole impressione di automatismo. L'inevitabile confronto con l'ancor vicino Affare Dreyfus ha relegato questo numero in una luce ancora più modesta del consueto. Neppure De Carese ha brillato nella parte del protagonista: alle prese con un personaggio senza precisi contorni, lo ha colorito oltre misura e senza convinzione.

* *

In una rassegna del cinema italiano, attenta ed obiettiva come quella che viene offerta in questo periodo agli spettatori tv, era giusto far posto anche ad un genere, il film mitologico, che, ben lungi da qualsiasi pretesa d'arte, ha costituito un filone commerciale di notevole peso negli anni '56-'64. Le fatiche di Ercole in onda stasera sul primo canale, realizzato nel '57 dal regista Piero Francisci è, tra la pletora di pellicole di minimo costo e scadentissimo risultato, su questo tema, un precursore ed un best-seller (oltre un miliardo di incassi) e pure nella estrema facilità della fattura mantiene un suo decoro. Vi campeggiano Steve Reeves, un Ercole di buoni muscoli e ottima prestanza, e Sylva Koscina che pare uscita da un salon de beauté parigino.

Sul secondo canale, quinta puntata di America-Europa dedicata a «Le famiglie del benessere» cui seguiranno alle 22,15 in Eurovisione da Lisbona un concerto sinfonico diretto da Alvaro Cassuto e alle 23,10 il secondo numero de La preghiera dell'uomo a cura di Paolo Brezzi e Alfonso Di Nola. m. a.

La Campagnoli in tribunale per il gioco d'azzardo

Milano, lunedì mattina.

Eddy Campagnoli comparirà stamattina in appello davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Milano, presieduta dal dott. Danieli sotto l'accusa di gioco d'azzardo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il corpo umano».
13,—: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
15,—: Trasmissioni scolastiche.
17,—: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario, Volo, Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: Lenin (storia).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: Le fatiche di Ercole, film con Sylva Koscina.
22,30: Prima visione.
23,—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19,—: Sapere, corso di inglese.
21,—: Telegiornale.
21,15: America-Europa (V puntata).
22,15: Concerto da Lisbona.
23,10: La preghiera dell'uomo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Africa - 20,30: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Enciclopedia - 22: Jugoslavia - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Canto storie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Piccoli borghesi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Tom Jones.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,35 Corso di francese - Musica leggera
7 — Giornale radio
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8 — Giornale radio - Sport
8,30 Canzoni
9 — La comunità umana
10 — Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,30 Antologia musicale
12 — Giornale radio
12,30 Lettera aperta
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Carmen Cavallaro
14 — Giornale radio
14,15 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16 — Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17 — Giornale radio
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani
19,35 L'approdo
20 — Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21 — Concerto, diretto da A. Gatto con la partecipazione del soprano R. Gary Falachi, del mezzo-soprano L. Diacacciati Gianni, del tenore E. Buoso, del baritono G. Valdengo e del basso R. El Hage
22,45 Poltronissima
23 — Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6 — Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,40 Carinci e Giovannini
8,45 Orchestre varie
9,10 Come e perchè
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa» di Rossini
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Conversazione
11,41 Canzoni
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13 — Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Jimmy Fontana
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15 — Dischi
15,15 Scienza
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
16 — Canzoni
16,30 Notiziario
17,10 Pomeridiana
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19 — Dischi volanti
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20 — Il mondo dell'opera
21,10 Il contestone
22 — Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera
24 — Giornale radio

TERZO

9,55 Conversazione
10 — Musiche di Palestrina
10,40 Musiche di Beethoven
11,40 Musiche di Franck
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di Viotti
12,55 Antologia di interpreti. Direttore F. Previtali, bs. T. Pasero, pf. K. Long, sopr. H. Zadek, cornista B. Tuckwell, soprano A. Moffo e ten. C. Valletti, dir. J. Keilberth
14,30 Capolavori del '900
15,05 Musiche di Leclair
15,30 «Piedigrotta» Musica di L. Ricci
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Glazunov
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 Concerto del soprano Janet Baker e del clavicembalista e pianista George Malcolm. Nell'intervallo: Conversazione
22,30 Giornale del Terzo
23 — Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Il convegno dei cinque» di oggi (Programma Nazionale, ore 20,15), esamina «Fino a che punto il vero investigatore si riconosce nei suoi colleghi dei libri gialli». Parteciperanno al dibattito Ugo Berni Canani, giudice istruttore presso il Tribunale penale di Roma; Elsa D'Errico, scrittrice; Fabrizio Menghini, cronista giudiziario; Nicola Scirè, sovrintendente alla polizia giudiziaria di Roma; presiederà lo scrittore Edoardo Anton.

Sequestrati i mobili e gli abiti della Biagini

ROMA, lunedì mattina.

L'ufficiale giudiziario è intervenuto nella vertenza contrattuale tra Isabella Biagini e un impresario milanese, sequestrando tutti i mobili, gli abiti e quanto altro di valore ha trovato nella casa dell'attrice. La villetta di via Nomentana in cui la diva si era trasferita alcuni mesi fa con la figlioletta Monica è rimasta ora completamente vuota.

La settimana nei teatri torinesi

Giordano Bruno e Pasolini

Una novità assoluta e una prima nel programma settimanale dei teatri cittadini.

● AL DEPOSITO D'ARTE PRESENTE *(v. S. Fermo 3) domani anteprima e mercoledì prima di Orgia, l'attesa commedia di Pasolini che ne cura anche l'allestimento. Il primo ciclo di recite (riservate agli abbonati) si svolgerà in una sorta di rimessa, dove l'autore conta di «trovare nuovi spazi teatrali»; le repliche in altri locali — tra cui la sala delle Colonne al Gobetti — che saranno comunicati successivamente. Interprete di Orgia è Laura Betti, l'attrice preferita di Pasolini la quale ha vinto a Venezia la Coppa Volpi con il suo Teorema, il film recentemente assolto dalla accusa di oscenità.*

● ALL'ALFIERI *domani esordio della compagnia Sergio Fantoni - Valentina Fortunato - Mario Scaccia con* Il candelaio *di Giordano Bruno nell'edizione presentata all'ultimo Festival della prosa di Venezia, regia di Luca Ronconi.*

● AL GOBETTI *da domani repliche de* I testimoni *di Rozewicz con Piero Sammataro e Maria Teresa Sonni.*

● AL CARIGNANO *giovedì, sabato e domenica tre rappresentazioni di* 'L baracon *con Balocco, Sangiorgi e la Lombardo.*

● AL RIDOTTO DEL ROMANO *il Teatro delle Dieci in* Attrumileno, *un curioso testo settecentesco nella versione del regista Massimo Scaglione. Oggi riposo.*

● AL TEATRO GIANDUJA *(v. S. Teresa 5) ultime tre repliche — giovedì, sabato e domenica — di* La bella addormentata nel bosco *con le marionette Lupi.*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.33

Alfieri domani sera ore 21,15 Sergio Fantoni - Valentina Fortunato ne «Il Candelaio». Vietato min. anni 18. Prenot. presso Teatro, t. 535.440.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 per «I Lunedì del Teatro Stabile» la «Camerata Polifonica» presenta l'opera vocale e strumentale di Girolamo Frescobaldi. Inviti via Rossini 8, telef. 879.342/43. Domani «I Testimoni».
Teatro Stabile (D.A.P., v. S. Fermo 3): domani ore 21 anteprima, mercoledì ore 21 prima di «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43.

Aldiesi: Rivista Gennarino Vellano; ore 16,15 e 21,15.

Circo Americano (Palazzetto dello Sport, tel. 334.333): oggi ore 16,15 e 21,15; locale riscaldato. (Visita allo Zoo).

Palaghiaccio: 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976): Al Fioride: riposo.
Arlecchino: ore 21 The Rentor's.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Favoriti.
Gay Sala: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy: riposo.
Las Vegas: riposo.
Moulin Rouge: Attrazioni ore 22,30 e 1,30: Italo e i Ciro's.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom: riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night (Traf. Pino, t. 894.213).
Caprice (Sacchi 16, 591.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Notte (t. 687.562): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Riccardo Tommasi Ferroni (S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
All'Approdo: Maestri stranieri.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Scultura di Piastra Usai. Orario: 17-20.
Davico: Giuseppe Viviani, pittore.
Galatea (Vela 8): Bacon, Balthus, De Chirico, De Staël, Ernst, Klee.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Omaggio a Casorati - Guttuso - Morlotti. Antologica: 30 opere dal 1947 al 1967. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p.za C. Felice 18): Arp e la magia quotidiana.
La Bussola (via Po 9): Giacomo Balla: sculture e fiori. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza: grafica contemporanea.
Piemonte Artistico (v. Roma 260).
Esposizione Anselli: 10-12; 15-19,30.
Sala Bolaffi (via Roma 115, telefono 532.592): Mostra filatelica. Romagna 1859 (collezione comm. G. Cortese): 10-12,30; 16-19,30 feriali. Ingresso libero.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Pers. di Pietro Boyer. «Paesaggi».

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Summit» con Gian Maria Volonté, Mireille Darc, technicolor; scope. Viet. min. anni 18. Orario: 14,40; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Arlecchino: «La ragazza con la pistola» in technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker.
Astor: «Straziami, ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, in technicolor, scope.
Corso: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, technicolor.
Cristallo: «Helga e Michael» con Ruth Gassman, in eastmancolor.
Doria: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» con Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur, Danielle Darrieux, a colori. Viet. anni 18.
Gioiello: «L'età del malessere» tech. Jean Sorel, Haydée Politoff. Viet. 18. Or.: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, techn. scope. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «I cannoni di San Sebastian» Anthony Quinn, A. Comer, Charles Bronson. In technicolor, scope.
Metropol: «La casa delle vergini dormienti» con Takahiro Tamura, Yoshiko Kayama. Viet. minori anni 18.
Nazionale: «L'età del malessere» in technicolor, con Jean Sorel, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Orario: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Reposi: «Roma come Chicago» con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Anita Sanders. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
Romano: «Romeo e Giulietta» techn. di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario spettacoli: apertura ore 14,15; film ore: 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision, colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «I bastardi» Giuliano Gemma, K. Kinski, C. Auger, M. Lee, R. Hayworth, technicolor. Viet. 18.
Augustus: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra, Lee Remick, J. Bissett, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
Capitol: «Petulia» con Julie Christie, G. C. Scott, J. Cotten. tec. Viet. 14.
Medici: «Un affare di cuore» E' a fle. Vietato ai minori di anni 18.
Torino: «Meglio vedova» con Virna Lisi, Peter McEnery, G. Ferzetti, in technicolor. Apertura ore 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, con Marina Vlady, technic. scope. Vietato 18. Ap. 10.

Alessandria: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow.
Colosseo: «La 13ª vergine» E. Allan Poe, K. Dor, L. Barker, col. Viet. 18.
Faro: «Il ligre contro il bersaglio» scope, technicolor, con Roger Hanin.
Fiamma: «Luv vuol dire amore» in scope, technicolor, con Jack Lemmon.
Hollywood: «La 13ª vergine» con Christopher Lee, Karin Dor, techn. scope. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Fermi tutti, ricominciamo da capo» col. E. Presley, J. Romain.
Massimo: «Come far carriera in affari senza lavorare» R. Morse, colori.
Odeon: «Sexy gang» Linda Veras, Jean-Louis Tristan. Vietato anni 18. Apertura ore 14,30; ultimo 22,30.
Principe: «Fermi tutti, incominciamo da capo» col. E. Presley, J. Romain.
Statuto: «Delirium» technicolor, con J. Raynaud, J. Taylor. Vietato 18.

Adriano: «Bersaglio mobile» techn. Ty Hardin, Michael Rennie.
Alcione: «Clint il solitario» techn. e Compagnia Gennarino Vollaro; ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Bang Bang Kid» technicolor, con Guy Madison, T. Basley.
Regina: «E per tetto un cielo di stelle» Giuliano Gemma, techn.

Milano: «Rasputin monaco folle» col. C. Lee; «Passo di Satana». Ap. 10.
Olimpia: «Sfida dei giganti» colori.
Po: «Sexy nel mondo» tec. Viet. 18.
P. Nuovo: «Sansone contro Corsaro Nero» colori, «Lemmy Caution missione Alphaville» Constantine. A. 10.
Giardino: «Tempo di avvoltoi» in technic., George Hilton. Vietato 14.
Mirafiori: «I morti vivono» E. Cap, F. Moreau. Vietato min. anni 14.
Vinzaglio: «Parigi segreta» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Un corpo da amare» con E. Nathenael, Spiros Focas. Viet. anni 18.
Eliseo: «Attacco alla costa di ferro» scope, techn. L. Bridges, A. Keir.
S. Paolo: «Occhio selvaggio» technicolor, con P. Leroy. Viet. anni 18.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.121): «Due sporche carogne» techn. scope, Alain Delon, C. Bronson. Ult. 22,30.
Artisti: «Notte infedele» in technicolor, con A. Dumaski.
Corallo: «La Cina è vicina». Viet. 18.
Eridano: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassino» col. C. Stevens, L. Devon.
Orapa: «Giardino delle torture» Vietato ai minori di anni 14.
V. Veneto: «Tiffany memorandum» colori, Ken Clark, Irina Demick.

Bairo: «Un killer per Sua Maestà» technicolor, scope, con Kerwin Mathews, G. Mitchell, Marilù Tolo.
Borgata: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli. Vietato minori anni 18.
Clarence: chiuso. Domani 2 film.
Ellisa: «Se sei vivo spara». Viet. 18.
Massaua: «La 13ª vergine» colori. Lex Barker, C. Lee. Vietato 18.
Odeon: «Kaliuscia» technicolor, con Thomas Hunter, Magda Konopka.
Star: «I redivivi» con Dana Andrews, A. Falk. Vietato minori anni 14.

Aduo: «Alla frontiera del Dakota».
Aurora: «Top crack» a colori.
Brescia: «Il terzo giorno» technic. George Peppard, E. Ashley. Viet. 14.
Maleri: «Parigi segreta» tech. Viet. 18.
Nordi: «Venerì in collegio» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Nuovo Fortino: «La violenza e l'amore» L. Gastoni, Gravelli. V. 18.
Orfeo: chiuso. Domani «Stanlio e Ollio in vacanza» con Crik e Crok.
Palermo: «Congiura di spie» con Louis Jourdan, in technicolor.
Sociale: spett. speciale ad inviti.
Zenit: oggi chiuso. Domani «America paese di Dio».

Cabiria: «Bambola di cera». Viet. 14.
Continentale: «Uffa papà quanto complici» J. Garner, Reynolds, Ronet, tec.
Italia: «Miliardario ma bagnino» in technicolor, con Elvis Presley.
Piemonte: «Il diavolo alle 4» con S. Tracy, F. Sinatra, K. Mathews, col.
S. Carlo: «I prodi del Sahara» G. Mitchell, P. Tudor, technicolor.
Scotia: «Ti pagherò col piombo» scope, techn. John Ericson. Ap. 15.

Diana: «Banditos» in technicolor.
Doro: «Italiano in America».
Roma: «Commandos in azione».

Alba: «7 volontari del Texas» in technic. James Caan, B. Scott.
Apollo: «La mano che uccide» techn. A. Jonsson, C. Linley.
Eden: «Viaggio allucinante» techn.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Segretissimo».
Luxorio: «Il diavolo alle 4» technicolor, con Frank Sinatra.
Splendor: «Sposa di Dracula» in tech. scope, con Peter Cushing.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «Il fantasma di Londra» colori. Vietato anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Doro, Doria, Ellos, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: «Il candelaio» (all'Enal). Circo Americano (alla cassa). Stagione Lirica (abbonamenti all'Enal). Palazzo del Ghiaccio (50 % alla cassa).

La scrittrice (di 17 anni) Breillat oggi a Torino

La scrittrice parigina di 17 anni Catherine Breillat, autrice de «L'uomo facile», firmerà oggi alle 18 nella Libreria Stampatori l'edizione italiana del suo romanzo.

Nel libro, divenuto in Francia un best-seller, si narrano le avventure di una fanciulla

Il campionato di calcio all'insegna delle grosse sorprese

Cagliari-Torino 1-0 (goal di Riva al 90°) I sardi balzano in testa alla classifica

Il Milan, che era l'imbattuto capolista, sconfitto sul campo del Bologna - La Fiorentina a San Siro si afferma sull'Inter - Successo in casa della Juventus contro il Pisa

La nuova graduatoria: Cagliari punti 13, Milan 12, Juventus e Fiorentina 11

I torinesi beffati in extremis

Sul terreno del Cagliari i granata hanno lottato bene - Palo di Nenè e salvataggio di Trebbi sulla linea bianca

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Un goal di Riva, segnato quasi nei minuti di ricupero, ha condannato il Torino alla sconfitta. Una sconfitta che è la terza consecutiva dopo quella di Palermo e il derby con la Juventus. Il successo del Cagliari, però, è ingiusto sul piano del gioco, perché i granata hanno disputato una prova encomiabile, emulando in piena parità la nuova capolista del campionato.

Il Cagliari è una squadra d'attacco. Boninsegna, Riva e Brugnera macinano gioco con una potenza impressionante, e dietro questi tre autentici campioni manovrano Cera, Nenè e Greatti, abilissimi nel suggerire manovre su manovre con una formidabile continuità. In difesa la squadra rossoblù ha qualche scompenso, che viene comunque mascherato dall'abitudine di giocare quasi sempre in avanti.

Il Torino aveva contrastato con pieno merito le manovre dei sardi, e c'era una certa logica nel risultato di parità, ma proprio in chiusura doveva succedere l'episodio determinante il successo dei padroni di casa. Nell'estremo tentativo di sbloccare la situazione, Greatti lanciava verso Brugnera un pallone che Puia fermava con la mano destra, alta sulla testa, nei pressi dell'area di rigore. La palla [illegible] affidata a Boninsegna, che stava dietro al difensore granata, ma il contravanti rossoblù era controllato da Trebbi e l'area di rigore era governata da molti [illegible] pronti al rinvio.

Puia, comunque, aveva fermato la palla con le mani ed era fallo. Toselli fischiava proprio mentre scadeva il tempo regolamentare. C'era un po' di nervosismo, finché, dopo alcuni inutili tentativi, Greatti toccava verso Riva, che calciava con violenza in rete. Vieri non poteva fare nulla per fermare il «bolide». Era goal! Lo stadio esplodeva. Toselli convalidava il punto poi fischiava la fine, senza neppure portare la palla al centro campo.

Protestavano i granata per il ricupero. Fabbri correva verso il guardalinee ricordandogli come l'arbitro non [illegible] fatto battere al Torino un calcio d'angolo al 45' del primo tempo. Erano proteste formali, era la reazione spontanea per il dispetto di aver perso la partita. Non c'era nulla da fare. Bisognava solo prendere atto come il Cagliari sia una squadra forte e anche fortunata.

Domenica scorsa, tre minuti prima del fischio di chiusura, segnava Anastasi per la Juventus e il Torino perdeva il *derby*; ieri, pochi istanti prima della fine, realizzava Riva, determinando nel Torino una seria crisi di classifica. Pur constatando che la squadra ha raccolto cinque punti dopo otto partite, bisogna dire con chiarezza che ieri gli uomini di Fabbri hanno disputato una prova che lascia buone speranze per l'immediato avvenire. Sarà una magra consolazione, ma il campionato continua e finirà anche per il Torino il periodo di sfortuna.

A Cagliari il portiere del Torino Vieri precede il capocannoniere Riva (Telefoto)

Fabbri aveva visto giusto nel disporre i suoi uomini in campo. Bolchi, che pure indossava la maglia numero 8, seguiva Brugnera, mentre Agroppi controllava Cera e Moschino si incaricava di marcare Greatti. La battaglia delle tattiche a centro campo sembrava volgere a favore di Fabbri, che era riuscito a bloccare le fonti di gioco del Cagliari. La difesa del Torino era perfetta, e nei minuti iniziali, su fulminei contropiede, gli ospiti sono addirittura andati vicini al goal: al 4' Combin e all'8' Carelli, soli in area cagliaritana, hanno fallito due facili occasioni per eccessiva precipitazione. La prima vera azione del Cagliari è venuta al 10': su calcio d'angolo battuto da Brugnera, la palla giungeva a Boninsegna, che di testa indirizzava a rete, spiazzando Vieri. Trebbi salvava sulla linea. Il portiere granata confermava poco dopo (35') di aver superato il periodo di crisi, deviando stupendamente una palla «schiacciata» di testa da Riva.

Chiuso sullo 0 a 0 il primo tempo e vista la possibilità di poter conquistare un prezioso pareggio, i granata hanno arretrato sulla linea dei mediani anche Carelli, cercando di sfruttare il contropiede con lunghi lanci a Facchin e a Combin. I sardi, nonostante una notevole supremazia territoriale, mai o quasi mai hanno impegnato severamente Vieri. La difesa granata reggeva bene. Poletti non dava spazio a Riva, Puia seguiva da vicino Boninsegna, il quale era piuttosto titubante per una botta rimediata nei primi minuti della gara. Moschino e Agroppi governavano la zona davanti all'area di rigore con la solita autorità e con notevole intelligenza.

Il Cagliari attaccava, ma non dava l'impressione di poter passare. Qualche calcio d'angolo, alcuni tiri abbastanza facili per Vieri, ma niente di particolarmente interessante. Il gioco era bello, ma non pratico per il Cagliari. Vieri, colpito da una gomitata di Riva, si accasciava al suolo. L'arbitro ha scoperto nel gesto di Vieri la volontà di perdere tempo e da quel momento ha deciso il ricupero che doveva poi essere fatale al Torino.

L'episodio finale è raccontato all'inizio di questa nota. Sarebbe inutile ripeterlo.

Ma dimostra come in questo momento la squadra sarda sia sulla cresta dell'onda. Infatti, alla vittoria dei rossoblù di Scopigno fa riscontro la sconfitta del Milan a Bologna. Il Cagliari è passato così in testa alla classifica e il pubblico ha manifestato la sua gioia con scene di indescrivibile entusiasmo. Il campionato sta diventando veramente interessante. Domenica a San Siro avverrà uno scontro ad altissimo livello: si giocherà Milan-Cagliari, mentre la Juventus, che è al terzo posto, andrà in viaggio a Napoli.

Il Torino esce da Cagliari mortificato da una sconfitta che non meritava. I granata hanno giocato bene. Hanno sbagliato all'inizio due goals facili, sono stati beffati alla fine dalla «punizione» di Riva. E' inutile recriminare. La squadra di Fabbri ha dimostrato di essere in netta ripresa. La difesa è apparsa solida, Vieri ha superato la crisi ed è in buona forma. Il centro campo, con Moschino, Agroppi e Carelli, non è inferiore a nessuno. All'attacco, purtroppo, mancano i goals di Combin e di Facchin. Forse verranno più presto di quanto si possa credere perché la squadra è viva, generosa, sa combattere e lottare. Non può intristire lunghe settimane in fondo alla classifica: prima o poi cambierà il vento e il Torino comincerà a marciare con la speditezza di cui è capace.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Tomasini.

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Bolchi, Combin, Moschino, Facchin. 12° Sattolo; 13° Corni (non hanno giocato).

Arbitro: Toselli, di Cormons.

Rete: Riva al 45' della ripresa.

Fabbri rifiuta ogni dichiarazione

Cagliari, lunedì mattina.

Fabbri al termine della partita non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. «Parlerò domani — ha sussurrato andandosene —, ora direi troppo, e probabilmente non potrei più fare l'allenatore». Era un chiaro riferimento all'arbitro Toselli, che non aveva permesso al Torino di battere un calcio d'angolo alla fine del primo tempo, per prolungare invece la partita onde permettere il tiro di punizione che ha portato al goal di Riva.

Il ricupero del tempo perso rimane a piena discrezione dell'arbitro. E nessuno può protestare. Ma la reazione di Fabbri e dei giocatori granata appare questa volta più che giustificata.

Vieri è stato colpito da Riva con un calcio involontario alla scapola sinistra e con una gomitata al plesso solare. Nessuna conseguenza. Vieri dovrebbe riprendere gli allenamenti mercoledì al più tardi.

Marcatori

9 reti: Riva (Cagliari).

6 reti: Boninsegna (Cagliari) e Anastasi (Juventus).

5 reti: Traspedini (Verona).

4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan) e Domenghini (Inter).

3 reti: Sormani (Milan), Taccola (Roma), Amarildo (Fiorentina), Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Bui (Verona) e Mujesan (Bologna).

La situazione

Con un goal segnato dal capocannoniere Riva all'ultimo minuto, il Cagliari ha battuto il Torino (1-0) ed è balzato in testa alla classifica, scavalcando il Milan, sconfitto a Bologna (0-1). Questi sono i due episodi più clamorosi dell'ottava giornata del campionato di calcio di serie A, un turno che, per completare la «domenica nera» del calcio milanese, ha visto anche la sorprendente vittoria della Fiorentina a S. Siro sull'Inter (3-1).

Regolari gli altri risultati, che confermano la marcia regolare, ma non brillante della Juventus (3-0 con il Pisa a Torino); la debolezza del Napoli, battuto per 2-0 a Vicenza e della Roma, sconfitta con lo stesso punteggio dall'altra squadra veneta del massimo torneo, il Verona. Da rilevare i mezzi successi esterni dell'Atalanta a Genova con la Sampdoria (0-0) e del Varese a Palermo (1-1).

La classifica vede a questo punto una pattuglia di testa formata da Cagliari, Milan, Juventus e Fiorentina; cinque squadre a metà classifica nello spazio di due punti; un gruppo di coda di sette compagini che vanno da Sampdoria, Atalanta, Napoli, Roma, tutte con 6 punti, al Torino e al Varese con 5 e al Pisa con 4 punti.

Domenica Milan-Cagliari

Il Cagliari ha una settimana di tempo per gustare l'atmosfera euforica del primo posto nella classifica del Campionato di calcio di serie A, poi rimetterà tutto in gioco sul campo stesso del Milan. Non capita spesso nelle vicende calcistiche una coincidenza così elettrizzante. Lo scontro tra le due prime squadre del torneo è sempre interessante. Questa volta poi accade che la «seconda» fino a ieri fosse la prima [illegible] e che il calendario offra ora al Milan spodestato l'occasione di ricevere la rivale in casa. La partita in tal caso promette emozioni in serie.

Non è difficile prevedere che gli attuali records d'incasso corrono serio pericolo.

Alle spalle delle due capolista si trovano, appaiate, Fiorentina e Juventus. Domenica il compito più facile sembra quello dei viola, che aspettano il Verona, ma anche i bianconeri potrebbero ottenere un successo pieno a Napoli, di fronte a una squadra che in otto partite ha vinto una sola volta in casa, segnando complessivamente solo quattro reti e subendone note.

A pag. 8 risultati, classifiche e Totocalcio

Clamoroso a Bologna: il Milan perde (1 a 0)

Rete di Mujesan - Parecchie occasioni sciupate dai rossoneri - Splendide parate del rossoblù Vavassori - Rocco, allenatore dei milanisti, non drammatizza: «Un pareggio sarebbe stato più giusto; i nostri avversari, però, si meritano i complimenti»

Rosato, indicato da una freccia, tenta invano di fermare Mujesan mentre segna (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

A Bologna, l'episodio più interessante dell'ottava giornata del campionato, i rossoblù emiliani sono riusciti ad infliggere la prima sconfitta del torneo al Milan capolista. Un risultato non del tutto prevedibile. E' servito al Bologna per dimenticare le amarezze della sconfitta di domenica scorsa a Bergamo e la delusione d'esser eliminati dalla Coppa delle Fiere; ed è costato caro al Milan, che ha perso il primo posto della classifica a vantaggio del Cagliari.

La gara è stata molto vivace ed interessante, all'insegna di un pressoché perfetto equilibrio. Nel primo tempo, il Milan ha fatto registrare un sia pur lieve predominio, che, però, non è riuscito a tradurre in goal. Il Bologna, dal canto suo, ha retto benissimo il confronto. Sostenuta a gran voce dal pubblico, con Bulgarelli in funzione di regista ed impegnato a disputare a Rivera il ruolo di miglior uomo in campo, la squadra di Cervellati si è sempre difesa con notevole ordine, ed è passata in vantaggio grazie a Mujesan, che, intervenendo di testa su un tiro di Turra, sorprendeva il portiere milanista Cudicini. I rossoneri, trovatisi in svantaggio, reagivano con vigore, ripartendo all'offensiva, senza però farsi mai veramente pericolosi.

L'assalto del Milan è continuato si può ben dire per l'intera ripresa. Il Bologna si arroccava, tenace e testardo, i rossoneri commettevano qualche errore, forse per eccessiva precipitazione. Di attimo in attimo, sembrava che il Milan potesse raggiungere quello che sarebbe stato un meritevole pareggio, ma, quando gli attacchi degli uomini di Rocco si facevano più pressanti, ecco allora venire in scena Vavassori. Il numero uno bolognese ha compiuto una serie di eccellenti parate, il successo dei bolognesi è, in discreta parte, suo.

In un clima di assoluta e confortante correttezza, sia sul terreno come sugli spalti, la sfida è andata verso la fine, sempre con il Milan disperatamente proteso verso la rete dei padroni di casa. Ma, nonostante numerose emozioni, sottolineate dal coro degli spettatori, il risultato più non doveva cambiare, i rossoblù lasciavano il campo festosi, dopo aver sostenuto, senza alcun dubbio, la loro miglior partita dell'attuale campionato.

Il Milan è uscito sconfitto, però a testa alta. Ha esercitato nel primo tempo una discreta superiorità, ha dominato nella ripresa. Vanta al suo attivo parecchie azioni che avrebbero potuto portare al goal, ma la giornata non di vena eccezionale da parte di qualche elemento della prima linea, insieme al momento di grazia di Vavassori, hanno significato una sconfitta che, comunque, i rossoneri hanno accolto senza imbastir dei drammi. Da parte del Milan, quasi a stigiare la correttezza della gara, c'è stato anzi un simpatico riconoscimento delle qualità degli avversari.

Da segnalare infine che entrambe le compagini si sono servite del tredicesimo uomo. Nel Bologna, l'esordiente Scala ha sostituito Pasculli (che rientrava dopo una lunga assenza) al 15' della ripresa, mentre, nelle file del Milan, Santin ha preso il posto di Trapattoni al 27' della ripresa.

Vittorio Pozzo

Rivera e Bulgarelli i migliori in campo

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il Milan, unica squadra imbattuta, ha perso sul campo di Bologna, ieri, di fronte ad un pubblico entusiasta (40 mila spettatori, quasi 70 milioni di incasso): i rossoblù emiliani sono riusciti a far dimenticare la avvilente partita di mercoledì scorso contro l'O.F.K.

E' stata, quella di ieri, una gara bella, combattuta e corretta, lealmente decisa solo all'ultimo minuto. Forse, come ha riconosciuto lo stesso Bulgarelli, capitano del Bologna, un pareggio sarebbe stato più giusto, anche se il successo è venuto a premiare lo slancio e la «verve» dei padroni di casa. I milanisti, del resto, non hanno imbastito un dramma; Rocco, a nome di tutti i rossoneri, ha dichiarato: «Prima o poi, un risultato negativo doveva pur venire. E' capitato a Bologna, contro una squadra che si è battuta con grande vigore. Per consolarmi, penso al fatto che il Milan non ha giocato male. Ha sempre attaccato. Peccato che i miei ragazzi abbiano fallito qualche buona occasione. Comunque, riconosco l'abilità di Vavassori e dell'intero Bologna. Ho fatto i complimenti a Cervellati, se li meritava».

Rocco parlava di occasioni sbagliate. Si riferiva, evidentemente, a quattro episodi, nei quali i rossoneri avevano sfiorato il goal. Al 25' Petrini, su passaggio di Rivera, sbagliava malamente la mira, poi, nella ripresa, Prati al primo minuto colpiva troppo debolmente di testa e, al 14', solo davanti a Vavassori calciava addosso al portiere. Ed infine al 32' Rosato, a tu per tu con l'estremo difensore rossoblù, tirava con eccessiva precipitazione, permettendo a Vavassori di deviare in corner.

Quattro grosse occasioni, tutte e quattro mancate. Nell'altro campo, una sola occasione veramente pericolosa. Una sola occasione, sfruttata però in modo perfetto. Al 38' del primo tempo, infatti, Turra riceveva il pallone da Pace su rimessa laterale e tirava al volo verso la porta di Cudicini. Sulla traiettoria si lanciava Mujesan, che deviava di testa, sorprendendo nettamente il portiere milanista.

Il pubblico ha applaudito a lungo le due squadre, in particolare Rivera e Bulgarelli, i due migliori degli opposti schieramenti, assieme a Fogli (al quale il presidente Venturi aveva consegnato prima dell'inizio una medaglia d'oro per i [illegible] dieci anni trascorsi tra i rossoblù), ed Anquilletti tra i rossoneri e Pace, Cresci, Roversi, Vavassori, tra i rossoblù. Vavassori è stato un grande protagonista e alla fine i compagni lo hanno festeggiato con grande effusione. Applausi ha ricevuto anche l'arbitro (il che è piuttosto raro) definito bravissimo da dirigenti e giocatori delle due squadre. Il direttore di gara era il ligure Picasso.

Il Bologna aveva sostituito al 15' della ripresa Pasculli con l'esordiente Scala (nato nel 1949 a Bagno di Romagna) e il Milan al 27' Trapattoni con Santin.

e. m.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Pasculli (Scala dal 15' del s. t.).

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni (Santin dal 27' del s. t.); Rosato, Malatrasi, Fogli; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Rete: Mujesan al 38' del primo tempo.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Il Cagliari, oggi capolista, è stato fondato nel dicembre del 1918

Cinquanta anni festeggiati bene

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari, una delle squadre definite provinciali, è in testa alla classifica della serie A. E' la prima volta che accade dalla fondazione dell'Unione Sportiva Cagliari avvenuta alla fine della Grande Guerra, nel dicembre del 1918.

L'idea era partita da alcuni studenti sardi, che scelsero il prof. Fiobero come primo presidente. Da allora la società non ha mai avuto una vita molto brillante, naturalmente nel campo sportivo, anzi ha incontrato parecchie difficoltà. Alla serie A è giunta al termine della stagione 1963-'64 come seconda in classifica dietro al Varese, e precedendo il Foggia. Presidente della promozione era il dott. Rocca, che aveva a fianco il dott. Arrica. Rocca attualmente non è più alla guida della società. La presidenza è passata all'on. Corrias, che ha però come aiutante tecnico sempre il dott. Arrica.

Arrica è il dirigente più dinamico del sodalizio cagliaritano. Molti giocatori sono stati acquistati da lui con abilissimi colpi, nel mercato calcistico d'estate. Nenè è stato preso dalla Juventus in un momento particolarmente delicato per il brasiliano, con un pagamento in tre anni; Cera, che il Verona offriva a tutti senza trovare acquirenti, era stato addirittura scartato dall'Inter; Greatti nella Fiorentina non aveva avuto fortuna, e Boninsegna era stato abbandonato dai dirigenti dell'Inter dopo che Helenio Herrera lo aveva giudicato inadatto al gioco del calcio. L'unico acquisto di un giocatore affermato è stato quello di Luigi Riva, che Arrica ha prelevato dal Legnano per la modesta cifra di 37 milioni.

Proprio Riva è attualmente l'uomo più popolare di Cagliari. Ieri sera quando la città si è animata con cortei e grosse bandiere rossoblù per festeggiare la nuova capolista i tifosi che sfilavano in motoretta e in macchina scandivano a gran voce il nome di Riva.

Il Cagliari tecnicamente è una squadra forte, ma non pare completa. La difesa presenta alcuni difetti. E' una compagine che pare destinata a giocare all'attacco. In otto partite i cagliaritani hanno realizzato venti goal, che portano la media a due goal e mezzo per gara. Un record per il nostro campionato, dove il «catenaccio» regna sovrano.

g. m.

INATTESA SCONFITTA DEI NERAZZURRI A SAN SIRO

Troppi errori dell'Inter La Fiorentina vince: 2-1

I toscani passano in vantaggio nel primo tempo con Chiarugi e raddoppiano nella ripresa con Amarildo - Domenghini accorcia le distanze - Grandi parate di Superchi - Ad un quarto d'ora dal termine Foni toglie Corso e lo sostituisce con Bedin - I tifosi protestano - Per l'Inter si profila la crisi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'Inter attacca, si scopre e subisce un goal; attacca ancora, ma ne incassa un altro in contropiede; riesce ad accorciare le distanze ed insiste all'offensiva, però la Fiorentina controlla bene la situazione e vince (2-1). La squadra di Foni lascia San Siro tra i fischi, il pubblico è indispettito, qualche tifoso inveisce contro il tecnico ed i dirigenti nerazzurri.

Per lottare per il primato occorre una squadra solida, omogenea, mentre l'Inter non ha ancora trovato uno schema di gioco efficace: anche se si hanno fuoriclasse come Mazzola, Corso, Suarez e Domenghini, la sola improvvisazione non può bastare. Un po' di nervosismo, un po' di sfortuna, e tutto il meccanismo si inceppa, come è avvenuto ieri. La Fiorentina è una squadra che gioca un buon football, ma è stata l'Inter a perdere la partita, non sono stati i viola a vincerla. Per conquistare i due punti, ai toscani è bastato approfittare degli errori di Foni e della sua squadra.

Gli errori da parte nerazzurra sono cominciati ancor prima del fischio d'inizio, quando Foni ha deciso di mettere Suarez a guardia di Rizzo e si è illuso che Corso controllato da Merlo, sarebbe riuscito a sua volta ad ostacolare il toscano in caso di necessità. Contro centrocampisti veloci come quelli della Fiorentina, occorrevano uomini veloci e marcature strette: ma Suarez, quasi sempre all'altezza dei difensori, ha dato uno scarso contributo al centrocampo nerazzurro ed ha finito col lasciare troppa libertà d'azione a Rizzo; Corso ha fatto altrettanto con Merlo ed anche Bertini, opposto a De Sisti, ha collezionato parecchie magre figure.

Persa ben presto la supremazia a centrocampo, l'Inter non ha certo rinunciato a portarsi all'offensiva: ma era inevitabile che nella squadra nerazzurra si sarebbe verificata una grave frattura tra difesa ed attacco, era inevitabile che l'Inter si sarebbe trovata troppo spesso sbilanciata in avanti, scoprendo pericolosi varchi nel proprio settore difensivo. Così, infatti, è avvenuto. Foni, resosene conto, avrebbe perlomeno potuto cercare di rimediare spostando Suarez nel ruolo di battitore libero e facendo controllare Rizzo da Cella, anche perché quest'ultimo spesso abbandonava la propria posizione di difensore «volante» per spingersi in avanti. Ma non lo ha fatto. Si è limitato, ad un quarto d'ora dalla fine, a togliere Corso (che lamentava un lieve dolore muscolare) ed a sostituirlo con Bedin.

Malgrado queste premesse, all'inizio l'Inter aveva dato l'impressione di poter vincere. Dopo soli cinque minuti di gioco Mazzola, ricevuto il pallone da Poli, aveva superato Rogora ma, sbilanciato, aveva tirato debolmente e Superchi (forse il migliore in campo) era riuscito a neutralizzare. Dieci minuti dopo Suarez aveva passato a Domenghini e quest'ultimo aveva impegnato ancora il portiere toscano da posizione angolata. Dopo una forte punizione di Rizzo parata da Girardi ed un goal di Chiarugi (21') giustamente annullato per fuorigioco, l'Inter aveva avuto altre due occasioni per segnare: al 22' con Corso ed al 24' con Mazzola, ma le aveva fallite entrambe.

Mezz'ora di bel gioco, per l'Inter. Poi la Fiorentina ha cominciato ad assumere l'iniziativa. Pesaola ha capito che poteva osare di più. Al 34' i viola vanno in vantaggio: tiro di Merlo, respinta di Facchetti, palla a Chiarugi che segna tra una selva di gambe (tra cui forse quella di

Amarildo abbracciato dai compagni dopo la realizzazione del secondo goal contro l'Inter

Bertini, che ha impresso una lievissima deviazione al pallone). Girardi, coperto, non vede partire il tiro e non accenna neanche un tentativo di parata.

Nella ripresa, dopo una bella deviazione di Superchi su colpo di testa di Domenghini, la Fiorentina al 10' raddoppia: discesa di Rizzo che nessuno controlla, passaggio finale ad Amarildo, la difesa nerazzurra si ferma credendo il brasiliano in fuorigioco e questi segna con facilità. Tre minuti dopo l'Inter accorcia le distanze: fuga di Gori sulla sinistra, tiro-cross verso Domenghini che da pochi passi realizza in corsa. Poi la partita si fa nervosa, i falli si susseguono. L'Inter attacca, ma lo fa con orgasmo. E la Fiorentina controlla bene la situazione: i due punti, ormai, sono suoi.

Maurizio Caravella

Inter: Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (Bedin dal 31' della ripresa). Portiere di riserva Miniussi; tredicesimo giocatore Bedin (utilizzato).

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Portiere di riserva Bandoni. Tredicesimo giocatore Stanzial (non utilizzato).

Arbitro: Gonella.

Valcareggi: «La Germania Est non è superiore ai gallesi»

MILANO, lunedì mattina.

Ferruccio Valcareggi, il commissario tecnico dei calciatori azzurri, è rientrato da Goerlitz, dove ha assistito all'incontro tra la Germania Orientale ed il Polonia Bytom (3-1 per la rappresentativa tedesca). Ieri Valcareggi era a San Siro, ma non ha voluto commentare la gara tra Inter e Roma.

Sulla partita di Goerlitz il tecnico ha detto: «I nostri prossimi avversari nelle eliminatorie della Coppa del mondo hanno un'ottima intesa e sono tutti ben allenati. Giocano con il battitore libero, come in Italia. Tecnicamente, però, la Germania Est non mi pare superiore al Galles, che gli azzurri hanno già battuto».

Due reti a zero per i veneti

La Roma di Herrera sconfitta a Verona

Ha ancora segnato Traspedini, uno dei migliori cannonieri del torneo - Il secondo goal ad opera di Bui

VERONA, lunedì mattina.

Dopo la sconfitta interna contro il Cagliari, la Roma a Verona cercava la rivincita. Ma Helenio Herrera ha sbagliato tutto: ha imbottito la formazione di difensori, col risultato di togliere alla squadra ogni possibilità offensiva. Così i giallorossi hanno perso ancora (0-2): ha segnato al 6' del primo tempo Traspedini raccogliendo di testa un centro di Bonfanti, ha raddoppiato al 12' Bui sorprendendo Pizzaballa con un forte tiro da trenta metri.

Il Verona ha dominato e forse avrebbe meritato di vincere con un punteggio ancora più netto. Al 43' (sempre del primo tempo) Traspedini ha realizzato una terza rete, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco.

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti. Secondo portiere Piccoli; 13° giocatore Bonatti.

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori. Secondo portiere Ginulfi; 13° giocatore Carpenetti.

Arbitro: Motta di Monza.

Non hanno festeggiato le 250 e 200 partite

Giorgio Puja, lo stopper del Torino, ha giocato ieri a Cagliari la sua 250ª partita in serie A. Puja ha 30 anni ed è nativo di Gorizia. Ha esordito in serie A il 2 giugno 1958 nelle file della Triestina, la società dove ha appreso le prime cognizioni calcistiche. Puja giocò due anni nella difesa giuliana per passare poi al Lanerossi-Vicenza. Dopo tre campionati con i vicentini, passò al Torino dove gioca da sei stagioni. Puja ha indossato la maglia granata in campionato 167 volte.

Un altro giocatore che ieri ha raggiunto un invidiabile primato è il rossonero Roberto Rosato, alla sua 200ª partita in serie A. Rosato ha 25 anni ed è nativo di Chieri (Torino). Dopo avere disputato sei stagioni con il Torino (131 partite) passò nelle file del Milan

L'ex biellese Canzi: sette reti in otto gare

Il capocannoniere della serie B è un giovane milanese, Virginio Canzi, di 23 anni; gioca nel Lecco, dove in questo inizio di campionato ha realizzato sette delle dieci reti lariane.

Canzi è un'autentica rivelazione: lo scorso anno era nella Biellese dove realizzò 9 reti risultando il secondo marcatore delle squadre di serie C dopo Inverardi (13), assieme a Livraghi e Cagnollo. Alla fine del campionato, i dirigenti della Biellese si tennero gli elementi migliori, e fra i giocatori che cedettero, risultando in soprappiù, figurava appunto anche il Canzi.

Ora l'ex biellese, in una squadra che sviluppa un gioco veloce ed incisivo, è riuscito ad esprimere il meglio delle proprie possibilità tanto da avere firmati sette goal nel corso di otto partite.

La Sampdoria, sotto choc per il doping bloccata a Marassi dall'Atalanta: 0-0

Manifestazioni dei tifosi sulle gradinate a favore di Frustalupi e Delfino, i giocatori sotto accusa - Deludente prova dei centrocampisti blucerchiati - Numerose occasioni fallite dai nerazzurri in contropiede

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

La Sampdoria non è riuscita a superare senza danni lo stato di disagio e di tensione causato dal recente «caso-doping» che ha coinvolto due suoi calciatori, Delfino e Frustalupi. Contro la Atalanta, la squadra ligure ha giocato una gara affannosa e confusa ed è stata bloccata sullo 0 a 0. Prima ancora di conoscere il verdetto della Commissione Giudicante sull'intricata questione del «doping», la Sampdoria comincia già a pagarne le prime conseguenze. Il «caso» è lontano dalla soluzione ma l'incertezza circa la sorte dei due giocatori messi sotto accusa ha creato un diffuso nervosismo che coinvolge tutta la squadra.

Ieri, sugli spalti dello stadio di Marassi, c'erano parecchi cartelli di solidarietà dei tifosi verso i giocatori «incriminati» e verso la società; su uno, il più vistoso, stava scritto: «Vogliamo giustizia: Delfino e Frustalupi = Onestà». Però, malgrado l'incitamento degli sportivi, la squadra è mancata all'attesa, in un'occasione in cui era chiamata ad offrire una prova di carattere e di coraggiosa reazione, si è fatta prendere dall'orgasmo, disputando una gara inferiore alle sue possibilità.

La Sampdoria, reduce dalla sfortunata sconfitta di Firenze causata da un'autorete, si trovava nella necessità di vincere ad ogni costo il confronto con l'Atalanta, per migliorare la sua mediocre posizione di classifica. Oltretutto la formazione bergamasca è una diretta concorrente dei liguri nella prevedibile lotta per la salvezza, ed un successo avrebbe acquistato così un'importanza particolare. I blucerchiati, invece, hanno fallito il traguardo per affannosa precipitazione e per scarsa lucidità generale.

E' mancata alla prova Frustalupi, uno dei due implicati nel «caso-doping», al quale non son bastati gli applausi d'incoraggiamento dei tifosi. E Vieri ben presto si è trovato in difficoltà contro Tiberi, al quale fornivano un sostanzioso appoggio Dell'Angelo e Lazzotti. Così, praticamente esaurita nella fonte principale del gioco, la Sampdoria ha dato anche la sensazione di scarsa sicurezza in difesa, pur se a Garbarini, sostituto dell'infortunato Vincenzi, non si possono addebitare colpe specifiche. Neppure la prova degli attaccanti serve a far salire un po' il livello generale della squadra: Morelli è volenteroso ma sfortunato nelle conclusioni, Cristin è sempre alla ricerca di una condizione fisica perfetta che gli consenta di giocare con l'abituale slancio agonistico, e infine Francesconi si è fatto valere soltanto in un paio di spunti rimarchevoli.

Contro un avversario così spento l'Atalanta non ha faticato molto per ottenere il pareggio. Ed anzi i nerazzurri si son spinti all'attacco in parecchie occasioni, con l'insidioso Clerici, con Nastasio e con Incerti, e qualche volta la Samp ha salvato la sua rete con parecchio affanno. L'Atalanta, insomma, ha pienamente meritato di non perdere, grazie al gran correre di Dell'Angelo e Tiberi a centrocampo, ed ai risoluti interventi dei difensori, fra i quali ha fatto il suo esordio il terzino Dordoni, ceduto dalla Sampdoria alla squadra bergamasca proprio un paio di settimane addietro.

Dalla cronaca del primo tempo si desume l'andamento generale dell'incontro. Prevalenza d'azioni e d'attacchi della squadra ligure e qualche insidiosa puntata offensiva degli atalantini. Ad un pericolosissimo tiro di Dell'Angelo deviato in corner da Battara al 3', ha fatto riscontro una serie di tentativi di Sabatini e Vieri. Verso la mezz'ora, finalmente, ci si è accorti di Cristin: il centravanti da 30 metri ha avuto uno spunto rabbioso, si è liberato di Bertuolo ed ha scoccato un gran tiro, la palla è filata veloce a mezzo metro dal palo. Nel finale, ancora un paio di conclusioni a rete di Francesconi e un po' d'animosità in campo, specialmente fra Dell'Angelo e Frustalupi.

Brivido di paura, proprio in apertura di ripresa, per i tifosi liguri: Clerici si destreggia in dribbling, evita i difensori blucerchiati e tira a rete, la palla sfiora la base del palo. La Samp riprende ad attaccare, con insistenza ma sempre con poca lucidità, tenta Sabatini, poi Vieri, infine, Morelli, senza esito. All'11' Incerti segna con un colpo di testa, ma prima, pochissimo, si era udito il fischio dell'arbitro De Marchi a segnalare un precedente fallo. L'Atalanta per poco non fa goal, però, in azione regolare al 24': c'è una punizione calciata da Incerti, Battara si lancia fuori dei pali ma fallisce la presa, la palla va a Nastasio che svirgola malamente verso il centro, riprende Lazzotti e mentre il portiere ligure cerca di riportarsi al suo posto, la mezz'ala atalantina tira a rete: Morini da terra riesce fortunosamente a respingere.

Un grosso pericolo, per la Sampdoria, ma i blucerchiati si svincolano ancora in avanti. Tenta Francesconi al 28', ci prova Morelli subito dopo; ma la manovra è troppo lenta, Cristin è affaticato e Bernardini lo sostituisce alla mezz'ora con Novelli. Il cambiamento non dà risultati apprezzabili, i liguri non riescono a segnare. Una giornata senza fortuna, alla quale la Sampdoria deve saper reagire.

Paolo Patruno

Sampdoria: *Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Garbarini; Morelli, Vieri, Cristin (Novelli al 30' del s. t.), Frustalupi, Francesconi. Portiere di riserva Matteucci.*

Atalanta: *De Rossi; Dordoni, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti. Portiere di riserva: Mantovani; tredicesimo giocatore: Novellini.*

Arbitro: *De Marchi.*

Una rovesciata acrobatica del sampdoriano Garbarini

Successo a sorpresa (2-0) del Vicenza sul Napoli

Dopo 11 minuti Gallina porta in vantaggio i biancorossi - Nella ripresa Tumburus segna la rete del raddoppio - Buona prova di Menti e Cinesinho

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Una rete di Gallina nel primo tempo e una di Tumburus al quarto d'ora della ripresa, hanno permesso al Vicenza di cogliere un importante successo sul Napoli (2-0).

Il vicentino Menti è stato insieme con Cinesinho il protagonista principale della vittoria. Menti ha trovato una delle sue giornate felici ed è stato irresistibile. Grazie ad una sua azione è stato realizzato il primo goal, dopo undici minuti di gioco. Menti è scattato verso il fondo del campo, ha resistito ad una carica di Bianchi ed ha effettuato un cross, molto teso che Gallina ha deviato al volo: la palla è finita dapprima sulla faccia interna del palo e poi in rete.

Dopo questa rete la squadra vicentina ha preso fiducia fornendo un gioco molto efficace, ricco di grinta e di incisività. Il Napoli si è battuto gagliardamente ed ha costruito con Sivori e Juliano molte azioni, impostando lanci in profondità per Altafini e Barison che praticamente hanno giocato secondo il modulo del doppio centravanti.

All'8' della ripresa il «trainer» Chiappella, che vedeva delinearsi la sconfitta del Napoli, ha mandato in campo il numero 13 Sala in sostituzione di Salvi, ma il gioco dei partenopei non è migliorato. Così il Vicenza riusciva a segnare la seconda rete al 15' minuto: su di una punizione battuta da Cinesinho poco fuori dell'area Zoff in tuffo ferma ma non trattiene il pallone. Sulla linea di fondo l'agguancia Tumburus, spintosi all'attacco, il quale fa partire un tiro che si infila sotto la traversa, imprendibile: 2 a 0 per i biancorossi.

l. f.

Lanerossi: Bardin; Volpato, Fiampiani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina (Ciccolo, dal 20' del secondo tempo). Portiere di riserva Luison.

Napoli: Zoff; Nardin, Bianchi; Stenti, Panzanato, Montefusco; Salvi (Sala, dall'8' del II tempo) Juliano, Barison, Altafini, Sivori. Portiere di riserva Cuman.

Arbitro: Torelli di Milano.

Il Varese pareggia (1-1) sul campo di Palermo

Dal nostro corrispondente

PALERMO, lunedì mattina.

Il Varese, nonostante gl'infortuni ad alcuni suoi giocatori come Mereghetti, Leonardi e Sarti, forzatamente assenti, ha disputato una gara generosa, senza risparmiare energie. L'undici di Arcari segnava per primo con Gelin, e Bercellino II, dopo un minuto, riequilibrava l'incontro. Tutto è accaduto in un minuto, dal settimo all'ottavo del secondo tempo. Botta del Varese e risposta del Palermo. Al 7' scendeva Gelin sulla sinistra e, dopo una solitaria sgroppata, si liberava di Maggioni, suo diretto avversario, e con un forte tiro batteva Geotti.

Palla al centro campo: la manovra si sviluppava sulla destra, dove Furino giungeva fino al limite del fondo campo. Sul suo cross interveniva Bercellino II, che spediva in rete il pallone.

Dopo un primo tempo molto scialbo nella ripresa, la «botta di Gelin» ha risvegliato l'incontro e le due squadre hanno dato vita a un finale movimentato. Il Palermo, dopo il pareggio, sbagliava con Ferrari un paio di tiri e Reja concludeva al 24' e al 25' poco sopra la traversa.

Nel tentativo d'intercettare il tiro dell'interno palermitano, Da Pozzo ricadeva malamente a terra sul fianco destro e doveva essere sostituito da Carmignani.

g. m.

PALERMO: Geotti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reja, Ferrari.

VARESE: Da Pozzo (Carmignani al 25' del s.t.); Sogliano, Rimbano; Dellagiovanna, Dolci, Picchi; Ezaus (Borghi al 30' del s.t.), Tamborini, Cappellini, Cattai, Gelin.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

I giovani tennisti azzurri si affermano in Australia

ADELAIDE, lunedì mattina.

Giornata favorevole ai giovani tennisti italiani impegnati nei campionati internazionali dell'Australia meridionale che si disputano ad Adelaide. Piero Toci ha sorprendentemente eliminato il giocatore spagnolo di Coppa Davis Manuel Orantes nel secondo turno del singolare con il punteggio di 4-6, 7-5, 4-6, 10-8, 6-4 dopo tre ore di gioco.

Nello stesso turno Vittorio Crotta e Adriano Panatta hanno sconfitto, rispettivamente, gli australiani Bartlett per 6-3, 6-3, 6-2 e Tunnack per 3-6, 6-1, 6-4, 6-2 mentre Massimo Di Domenico è stato eliminato dall'australiano Ray Ruffels, impostosi per 6-3, 6-3, 6-4. Nel primo turno del doppio maschile Di Domenico e Panatta hanno battuto gli australiani Higgins e Ryan per 4-6, 4-6, 6-4, 6-4, 6-3.

Serie A - 8ª giornata

Questi i risultati

Bologna-Milan 1-0 (1-0)

Una rete di Mujesan verso la fine del primo tempo ha spezzato l'imbattibilità del Milan in questo campionato, togliendo inoltre ai rossoneri il primato in classifica. Un grosso successo per il Bologna.

Cagliari-Torino 1-0 (0-0)

Solo all'ultimo minuto il capocannoniere Riva è riuscito a superare la valida ed accorta difesa granata. Dopo la serie di brillanti successi dei sardi, la loro vittoria era prevista; resta per il Torino il rammarico di aver perso per una manciata di secondi un prezioso pareggio.

Inter-Fiorentina 1-2 (0-1)

Clamoroso successo dei viola a San Siro, preparato nel primo tempo con un goal di Chiarugi e raccolto nella ripresa con una rete di Amarildo; l'Inter è riuscita solo ad accorciare le distanze con Domenghini.

Juventus-Pisa 2-0 (1-0)

Successo netto per il punteggio, ma piuttosto faticato per l'andamento del gioco, quello dei bianconeri che sono passati con due reti: una del centravanti Anastasi (o di Pasetti) nel primo tempo, l'altra del mediano Leoncini nella ripresa. Si è fatta sentire, nella Juventus, la fatica della partita di giovedì, a Francoforte.

Lanerossi-Napoli 2-0 (1-0)

I veneti, con un goal di Gallina nel primo tempo ed uno di Tumburus nel secondo, hanno aggiunto 2 punti ai 6 che già avevano, confermandosi squadra solida e ben registrata in ogni reparto.

Palermo-Varese 1-1 (0-0)

Tutto si è risolto nel secondo tempo, in meno di un minuto: botta di Gelin per il Varese e risposta di Bercellino per il Palermo (che in casa non ha ancora perso).

Sampdoria-Atalanta 0-0

L'unico risultato in bianco della giornata (ciò che è confortante, in questi tempi di magra) è stato questo di Genova e premia, naturalmente, più la squadra ospite. Ora Sampdoria e Atalanta sono a pari punti in classifica, sull'orlo della zona retrocessione (ma il campionato è ancora lungo).

Verona-Roma 2-0 (2-0)

Dopo meno di un quarto d'ora, i giallo-rossi di Helenio Herrera avevano già incassato due goals, di Traspedini e di Bui. I loro tentativi di risalire il pesante svantaggio hanno appena impensierito la matricola veneta.

IL PROSSIMO TURNO

Fiorentina-Verona
Milan-Cagliari
Napoli-Juventus
Palermo-Atalanta
Pisa-Sampdoria
Roma-Bologna
Torino-Inter
Varese-Lanerossi

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	13	8	3	1	0	3	0	1	20	8
2. Milan	12	8	4	0	0	1	2	1	11	4
3. Juventus	11	8	2	1	1	2	2	0	12	7
4. Fiorentina	11	8	2	1	1	2	2	0	9	7
5. Inter	9	8	2	1	1	1	2	1	12	7
6. Verona	9	8	3	0	1	0	3	1	13	9
7. Bologna	9	8	3	1	0	1	0	3	8	6
8. Palermo	8	8	1	3	0	1	1	2	4	6
9. Lanerossi	8	8	3	1	1	0	1	2	5	8
10. Sampdoria	6	8	1	2	1	1	0	3	6	5
11. Atalanta	6	8	1	3	0	0	1	3	5	7
12. Napoli	6	8	1	2	1	0	2	2	4	8
13. Roma	6	8	1	1	2	1	1	2	7	13
14. Torino	5	8	1	2	1	0	1	3	3	8
15. Varese	5	8	1	0	2	0	3	2	4	15
16. Pisa	4	8	1	2	1	0	0	4	6	14

Totocalcio

Scheda vincente

1	Bologna-Milan	1-0
1	Cagliari-Torino	1-0
2	Inter-Fiorentina	1-2
1	Juventus-Pisa	2-0
1	L.R. Vicenza-Napoli	2-0
x	Palermo-Varese	1-1
x	Sampdoria-Atalanta	0-0
1	Verona-Roma	2-0
x	Foggia-Genoa	0-0
x	Lazio-Spal	1-1
x	Ternana-Perugia	1-1
x	Prato-Empoli	0-0
1	Salern.-Messina	2-1

Le quote

13 Lire 28.139.300 — I vincitori sono 14 (1 in Piemonte)

12 Lire 909.800 — I vincitori sono 433 (35 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina-Verona; Milan-Cagliari; Napoli-Juventus; Palermo-Atalanta; Pisa-Sampdoria; Roma-Bologna; Torino-Inter; Varese-Lanerossi; Bari-Lecco; Genoa-Ternana; Reggina-Livorno; Udinese-Venezia; Massese-Arezzo.

Il monte premi è di lire 787.901.128

I bianconeri a un punto dal Milan ed a due dal Cagliari capolista

La Juventus torna a vincere: 2-0 al Pisa

Contro la tenace ed accorta difesa dei toscani

Successo prezioso (anche se difficile)

Il primo goal è venuto soltanto verso la fine del primo tempo, dopo una lunga pressione - Il successo, meritato, ma non entusiasmante, garantito nella ripresa da una rete di Leoncini - E' pesata la fatica della gara giocata giovedì a Francoforte - L'importanza delle assenze di Castano, Del Sol e Favalli

La Juventus ha battuto il Pisa per 2 a 0, rispettando, abbastanza agevolmente, i pronostici. Ma, a dare il brivido della novità, nella domenica calcistica sono venute le sconfitte del Milan e dell'Inter e la classifica ha cambiato volto: in testa il Cagliari; poi, a 1 punto, il Milan; quindi, a due punti, la Juventus e L'Inter. I bianconeri, insomma, alla resa dei conti, hanno ridotto lo svantaggio dalla capolista. E' vero, [illegible] non giocano come dovrebbero, è vero, la loro azione soltanto a tratti trascina all'entusiasmo, però, in questo campionato che davvero non si presenta avaro di colpi di scena, la Juventus è più che mai in corsa per lo scudetto.

La realtà dell'attuale graduatoria serve come un'iniezione di fiducia, rappresenta una salutare scossa al morale giunta al momento giusto per galvanizzare l'ambiente dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere e per fare fiorire nuovo slancio in vista dei prossimi ostacoli. Ieri la Juventus, priva di Castano, di Del Sol e di Favalli, è scesa in campo in una gara apparentemente facile, ma sostanzialmente impegnativa. Pesava sugli atleti la fatica della gara sostenuta giovedì, e più ancora pesava l'ansia di non riuscire a fornire quel rendimento promesso alla vigilia del torneo. Il Pisa, da parte sua, è una di quelle compagini destinate a far soffrire gli squadroni. Non allinea nei ranghi elementi di spicco; ma tutti i suoi giocatori sanno supplire con il vigore alla mancanza di grande classe e conoscono l'arte di far blocco e di ingarbugliare le idee altrui. Un ottimo portiere, svelto e coraggioso. Otto atleti chiusi in ordinata difesa. Due a punta proiettate in avanti, pronte alle azioni di contropiede, le azioni più pericolose, sguscianti ed improvvise.

In situazioni del genere, la storia è vecchia come è vecchio il gioco del calcio. O lo squadrone riesce a trovare uno spiraglio ed a segnare subito, oppure sono guai, perché, con il trascorrere dei minuti, cresce l'affanno. E, per « passare », o ci si affida all'estro di un atleta o si cerca di allargare il gioco, in modo che chi si difende sia indotto ad allargare le maglie della retroguardia, lasciando qua e là, qualche varco libero. L'estro di un atleta? Ieri Anastasi, pur servito in modo discreto, non dava l'impressione di essere in momento di vena strepitosa, ed Haller, per l'assenza di Del Sol, doveva giostrare spesso a centrocampo, più in veste di suggeritore che di realizzatore. In tal modo, la Juventus ha preferito l'azione, per così dire, aggirante, specie cercando la sorpresa con Pasetti, che, terzino di ruolo, poteva spingersi all'offensiva, sfruttando il prudente schieramento dei rivali.

Per il sospiratissimo goal è stato necessario attendere quasi l'intero primo tempo: 43 minuti, per l'esattezza. Fino a quell'ultimo, la Juventus aveva sì dominato, ma in modo sterile, solo due volte, all'11' ed al 35', Menichelli aveva sfiorato il bersaglio. Il resto, era stata ordinaria amministrazione, con un paio di buoni interventi di Annibale e basta. Al 43° minuto, dicevamo, Pasetti calciava da una trentina di metri, la palla andava alta, poi s'abbassava davanti alla porta del Pisa dove stazionavano Anastasi, Menichelli e Lenzi. Anastasi compiva un gran balzo, Menichelli, con una finta, disorientava Annibale. E la sfera s'insaccava in rete, tra le vivaci proteste dei toscani, che accusavano Anastasi d'avere segnato aiutandosi con una mano. Dalla tribuna, impossibile un giudizio, se mai l'impressione dell'assoluta regolarità. L'arbitro convalidava il punto. Di Anastasi o di Pasetti? Per noi, di Pasetti. Per l'arbitro, a quanto pare, di Anastasi.

Nella ripresa, attacchi iniziali del Pisa. Poi, il risultato, seguendo il filo logico della gara, si portava sul 2 a 0. Bella azione Zigoni, Leoncini, Anastasi, Leoncini. Tiro al volo del mediano, goal numero 2, il goal risolutivo. Gioco al piccolo trotto, [illegible] za infamia e senza lode. Qualche episodio ad accendere l'interesse del pubblico. Al 17', su centro di Zigoni, Anastasi e Pasetti s'intralciavano a vicenda e l'occasione sfumava, al 25' Anastasi, con un eccellente dribbling, evitava Federici e poi calciava precipitosamente sul portiere, al 28' Haller, in serpentina, superava tre rivali, mettendo quindi a lato. Al 38' usciva Joan, malconcio per uno scontro con Leoncini ed entrava Mascalaito, al 40' se ne andava Salvadore zoppicante ed era il turno di Bonci. De Robbio fischiava la fine, il pubblico, che già era a conoscenza degli altri risultati, si sfogava a sventolare grandi bandieroni bianconeri.

Menichelli, a sinistra, e Anastasi, al centro, durante l'azione del primo goal dei bianconeri nell'incontro con il Pisa

Due punti preziosi, un indubbio passo avanti. Chi si contentava ed era felice, guardando la classifica. Chi non si accontentava e ribadiva le ormai solite critiche, guardando al futuro. [illegible] appunto alla difesa, con meritati elogi, anzi, per Salvadore. Molti commenti favorevoli a Pasetti, che, aiutato anche dalle circostanze, aveva messo in mostra la sua « verve » abituale. L'attacco? Un notevole predominio, che stenta a tradursi in goals. Non è che la Juventus non faccia gioco, è che la Juventus, in alcune occasioni, rende difficile il facile. C'è, talvolta, un passaggio in più, oppure è la precipitazione che induce a fallire la mira. Bisogno di calma. Considerando il risultato della partita di ieri come un buon augurio per il domani.

Gigi Boccacini

Juventus: Anzolin; Salvadore, Pasetti; Bercellino, Rovetta, Leoncini; Zigoni, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli.

Pisa: Annibale; Gasparroni, Lenzi; Berontini, Federici, Gonfiantini; Guglielmoni, Gasparini, Manzimiasi, Joan, Piaceri.

Nella ripresa al 38' è uscito Joan ed è entrato Mascalaito, e al 40', Bonci ha sostituito Salvadore.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Spettatori 16.000. Incasso 18 milioni.

Leoncini, spintosi all'attacco, tira al volo: è il secondo goal della Juventus al Pisa

Anastasi «nuovo Piola» ha segnato con la mano?

I pisani accusano il bianconero di essersi aiutato con il pugno, come Piola contro l'Inghilterra nel '39 - Smentita - La tv lascia il dubbio

Si discute il primo goal della Juventus. Ricordiamo l'azione: Pasetti dalla sinistra del proprio attacco effettua un lungo cross sul quale si avventano Anastasi, Menichelli, Federici e Lenzi. Deviazione o no (dalla tribuna è parso che nessuno toccasse la sfera) la palla finisce nella rete del Pisa senza che il portiere Annibale si muova. Le immediate proteste dei giocatori nerazzurri per un presunto « mani » di Anastasi vengono poi ripetute negli spogliatoi con toni più alti. I bianconeri invece giurano sulla regolarità della rete che ha aperto la strada del successo alla Juventus.

Pasetti dice: « Il tocco finale è stato di Anastasi che ha colpito la palla di testa imprimendole una leggera ma determinante deviazione ».

L'arbitro De Robbio conferma: « Il goal è di Anastasi che ha colpito di testa. Non ho visto falli ».

« Invece il fallo c'era ed anche grosso — *asserisce Donati presidente della società toscana* — abbiamo perso contro la Juventus per una rete segnata con le mani e una ottenuta in fuorigioco ».

« E' vero — *conferma l'allenatore Lucchi* —. Andate a sentire i miei giocatori che cosa hanno da dire. Persino Anastasi e Salvadore hanno confermato che il punto è stato viziato da una deviazione con le mani dello stesso Anastasi. Avessimo finito il primo tempo sullo 0-0 credo che la partita si sarebbe poi svolta in altro modo. La Juventus individualmente è forte, ma come gioco di squadra non mi ha entusiasmato; pressapoco è sul piano dell'Inter che abbiamo incontrato otto giorni prima ».

Gonfiantini sembra il più accanito nelle proteste a nome dei compagni: « Era fallo senza ombra di dubbio. Anzi, mentre stavamo rientrando in campo all'inizio del secondo tempo un giocatore juventino mi ha detto: "Per me era mani, d'altronde se non segniamo i goals così come li segniamo?" Ed Anastasi — *continua il difensore del Pisa* — ha ammesso l'irregolarità del punto con un mio compagno di squadra ».

Anastasi smentisce, così come smentisce Salvadore. Il n. 9 della Nazionale forse è troppo giovane per ricordare il famoso goal di Piola segnato veramente con un pugno in Italia-Inghilterra del 1939. Ad ogni modo è ben sicuro del fatto suo e ripete: « Se mai avessi anche colpito la palla con le mani non avrei avuto interesse a raccontarlo agli avversari. Ho deviato di testa e niente più ».

In serata, la trasmissione tv della « Domenica sportiva » non ha dissipato i dubbi riguardo alla marcatura. Il presentatore anzi l'ha attribuita a Pasetti, dal cui piede è partito il cross decisivo. Nel filmato si è visto Anastasi, in mezzo ad altri giocatori, saltare verso la palla, ma la rapidità dell'azione ha impedito di accertare se il centravanti è riuscito a deviarla e come. Colleghi della tv che hanno rivisto più volte l'episodio al rallentatore asseriscono che le mani di Anastasi non hanno assolutamente interferito nel tiro di Pasetti.

Anastasi nonostante il goal non sembra particolarmente allegro. La sua prestazione non ha entusiasmato. A chi gliene chiede il motivo, risponde: « Forse perché non gioco come centravanti, ma piuttosto come mezz'ala ». *Una replica secca e allusiva, determinata comunque dalla delusione per non aver potuto rendere di più.*

« Abbiamo vinto la terza partita disputata nel giro di otto giorni — *dice il presidente Catella* —. Per noi è un successo molto importante anche perché, oltre a rimanere nel "giro" dello scudetto, la squadra ha saputo reagire benissimo alla beffa di Francoforte. Se giocando non proprio bene siamo già a questo punto in classifica, chissà cosa succederà quando riusciremo ad esprimere il meglio di noi stessi », *conclude sorridendo.*

Franco Costa

L'ultima vittoriosa volata di Roquepine

La trottatrice francese s'è affermata nel Gran Premio delle Nazioni a S. Siro - Roquepine sta per concludere la sua entusiasmante carriera - Nella riunione di Vinovo successo di Rapallo nel Premio Castello di Stupinigi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Roquepine ha dato l'addio al pubblico italiano con una nuova splendida affermazione. Ha vinto il Gran Premio delle Nazioni a tempo di primato, ed il suo è un record che farà ricordare a lungo questa eccezionale cavalla normanna che ha imposto la sua superiorità sulle piste d'Europa e d'America, che ha vinto più premi di qualunque altro trottatore.

L'ippodromo di San Siro era gremito più di ogni altra volta per l'ultima corsa italiana di Roquepine: il pubblico, naturalmente ha eletto Roquepine gran favorita, e ne ha seguito attento la gara fino al mezzo giro finale, quando la campionessa si è liberata di Flamboyant ed ha puntato al traguardo ormai inattaccabile accompagnata dall'applauso di tutti i presenti, trascinati all'entusiasmo dalla sua sempre eccezionale potenza. Al secondo posto [illegible] la sua più accanita rivale, Eileen Eden. Roquepine ha fatto segnare al cronometro il tempo di 1'16"5/10 che è il nuovo record della corsa.

In partenza [illegible] è Flamboyant che si sistema in testa seguita da Roquepine che si sistema in seconda posizione scavalcando Barbablù attaccato al largo da Roitelet, indi Quentin Hanover, Eileen Eden, Be Sweet e Spin Speed che rompe. A ridosso del gruppo figura Petit Amoy F., che ha subito un piccolo intralcio da parte di Roitelet ma che si rimette dopo aver perduto qualche posizione. Sulla piegata i cavalli al largo non riescono a trovare posto. Flamboyant percorre il primo mezzo giro a velocità vertiginosa, poi rallenta sul rettilineo di fronte dove Roquepine è perfettamente assestata nella sua scia mentre Eileen è costretta in seconda corsia da Barbablù. Alle spalle di questa coppia sono Roitelet, Quentin Hanover e Be Sweet, in terza ruota.

Roquepine forza i tempi sulla penultima curva ed affianca la battistrada mentre Eileen Eden si libera di Barbablù inseguendo con grande slancio. Petit Amoy, lanciato all'offensiva, viene portato in quarta ruota e Roitelet, più fortunato riesce a entrare all'interno di Quentin Hanover. Sul penultimo rettilineo Roquepine attacca Flamboyant ed in curva passa in testa mentre Eileen Eden tenta di non perdere contatto. Accelera ancora Roquepine in dirittura ed impone la sua travolgente superiorità.

Gran Premio delle Nazioni (L. 30.000.000, m. 2100): 1. Roquepine (J. [illegible]), sig. H. Levesque, al km. 1'16"5/10; 2. Eileen Eden; 3. Roitelet, [illegible]; 4. Barbablù. N.p.: Quentin Hanover, Flamboyant, Be Sweet, Petit Amoy F., Spin Speed. Totalizzatore: vinc. 14; piazz. 13, 14, 29; acc. 19.

g. bell.

Roquepine in testa nel G. P. delle Nazioni a San Siro (Telefoto a « Stampa Sera »)

Le gare di Vinovo

Una riunione vivacissima si è svolta ieri all'ippodromo torinese del galoppo, con gare particolarmente spettacolari per l'elevato numero di concorrenti. Il pubblico ha avuto modo di [illegible] nella ricerca dei favoriti (e chi ha indovinato ha riscosso quasi sempre [illegible]). Il Premio Castello di Stupinigi (L. 3.000.000, m. 4000 ostacoli) aveva in Rapallo il netto favorito; il saltatore si è imposto facilmente, precedendo al traguardo la compagna di scuderia Ferata, venuta nel finale a superare Tonello ed Agrippa che aveva ceduto dopo un [illegible] attacco a Rapallo. Totalizzatore: vinc. [illegible]; piazz. 11-20-15; acc. [illegible].

Il pomeriggio si era aperto con la chiara vittoria di Ciclo, montato da Enrico Camici, che ha preceduto Torre Pellice e Fontegaia. Fratello e sorella in animata lotta nel « cross-country » Premio Filippo di Sambuy. L'olimpionico Alessandro Argenton in sella ad Aloro ha preceduto al traguardo di una cortissima testa Rizling, condotto dalla giovane sorella Anna. Navarro si è imposto con grande facilità a Bordone e Camelia II nel Premio Verbano. La corsa dei gentlemen è andata a Philico, che resisteva nel finale a Parthian Shot, molto appoggiato dagli scommettitori.

Quindici cavalli nel Premio Ilario [illegible], dopo i ritiri di Très Chic e Sandolin. Quattro cavalli quasi su una linea al traguardo, dove Forastera precedeva di un soffio Antonello da Monza, che aveva vicino Nest e Tusa. Il pomeriggio si è concluso con il Premio Trana, corsa Totip, che ha visto all'arrivo due cavalli fra i meno attesi, Dagon e Rommel: l'accoppiata ha pagato 96.620 ogni 200 di puntata.

La scheda Totip

Colonna: 12 - 21 - 12 - X2 - X1 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	1	L. 795.541
Con 11 punti	116	15	L. 75.439
Con 10 punti	1072	97	L. 8.013

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Roquepine, gr. 1; 2) Eileen Eden, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Romolo, gr. 2; 2) Tolberg, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Iegar, gr. 1; 2) Ciriolò, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Trivento, gr. X; 2) Mastro Anto, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Somonetta Cattaneo, gr. X; 2) Avia, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Dagon, gr. 2; 2) Rommel, gr. X.

Gare di golf a La Mandria

Grande entusiasmo ieri sul campo di golf torinese della Mandria, dove si è disputata la gara « Coppa Famiglia », su 18 buche « greensome handicap ». La prova, con la formula a coppie è risultata molto combattuta ed interessante.

La classifica è stata la seguente: 1) Carla Casotti-Giancarlo Casotti p. 63; 2) Margie Cora-Piero Cora p. 66; 3) Lia Ginatta-Mario Ginatta p. 69; 4) Susanna Rusta-Felice Rusta p. 69; 5) Marina Silva-Lorenzo Silva p. 73; 6) Marida Deagostini-Riccardo Deagostini p. 73.

I boccisti torinesi trionfano a Ginevra

Andreoli, Benevene e Macocco si affermano dopo due giornate di gara - 19 vittorie italiane in 24 incontri

Ginevra, lunedì matt.

Il Torneo internazionale di bocce di Ginevra, durato complessivamente trentatre ore, si è concluso ieri sera dopo due giornate di gare con una meritata vittoria della squadra di Torino davanti a quelle francesi di Lione ed Annemasse, mentre le compagini svizzere sono state nettamente distanziate.

I torinesi, che hanno schierato la formazione Andreoli-Benevene-Macocco (quest'ultimo ha sostituito all'ultimo momento l'indisposto Bragagaglia), hanno chiaramente dominato i loro avversari assicurandosi sin dalle prime partite il comando della classifica. Soltanto la squadra di Lione è riuscita a contrastare i piemontesi, che hanno totalizzato 19 vittorie in 24 incontri.

Nei tre confronti diretti con il Lione, il [illegible] do Andreoli ed i suoi due [illegible] di squadra hanno prevalso nel primo e nel terzo, mentre il secondo è stato vinto dai francesi. Nella prima di queste tre partite i torinesi hanno fornito una entusiasmante dimostrazione delle loro non comuni capacità, ottenendo lo straordinario punteggio di 13 a 1.

Ecco la classifica finale del Torneo internazionale di Ginevra: 1) Torino (24 partite, 19 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte), totale 40 punti; 2) Lione (24 partite, 19 vittorie, 0 pareggi, 5 sconfitte) punti 38; 3) Annemasse (24 partite, 13 vittorie, 1 pareggio, 8 sconfitte) p. 31; 4) Renens (Svizzera), (24 partite, 14 vittorie, 0 pareggi, 10 sconfitte) p. 28.

Liguri e pugliesi si dividono ancora il primato in classifica

Il Genoa resiste al Foggia (0-0) e resta al comando nella serie B

Ottima prova difensiva dei rossoblù con Ferrari e Turone in evidenza - Due interventi decisivi del portiere Grosso - Al posto dell'infortunato Angelillo ha esordito (discretamente) l'ex juventino Colausig - Un palo dell'attaccante foggiano Saltutti nel 1° tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì mattina.

Genoa e Foggia guidano sempre appaiate la classifica del torneo di serie B, dopo aver pareggiato ieri — 0 a 0 — il durissimo e combattuto scontro diretto svoltosi [illegible] stadio pugliese. Alla insistente pressione ed al grande slancio dei foggiani, i liguri hanno saputo rispondere con un gioco più ordinato, con una maggiore calma nella [illegible]na di centrocampo: sull'esempio dell'inesauribile capitano Brambilla, gli atleti rossoblù hanno disputato una sicura gara, superando con il [illegible]scorrere dei minuti le incer[illegible] iniziali, dovute soprattutto all'assenza di Angelillo ed all'inserimento, nel ruolo tenuto sino a domenica scorsa dall'italo-argentino, dell'ex juventino Colausig.

Diverse le caratteristiche dei due giocatori: più lento [illegible] ragionatore e di maggior classe Angelillo, più dinamico ma meno preciso il suo sostituto. Colausig, d'altra parte, da ben sei mesi — ovvero dalla scorsa stagione nel Vicenza — [illegible] disputava più una partita di campionato, ed allenamenti ed incontri amichevoli [illegible] sono [illegible] a mantenere [illegible] atleta nella migliore condizione.

Nel finale la mezz'ala, all'esordio tra i genoani, si è però ripresa: è stato senza dubbio un acquisto prezioso. Ora per Campatelli e Bruno, i due tecnici rossoblù, si apre il problema [illegible] impiegare Colausig ed Angelillo contemporaneamente, ma il campionato di serie B è tanto lungo che è importante avere a disposizione un gruppo di titolari piuttosto ampio. Ci saranno occasioni per tutti.

Ieri il Genoa ha dimostrato di possedere le doti che gli sono mancate negli scorsi tornei dei «cadetti»: la volontà e la grinta [illegible]rie per passare indenne attraverso trasferte dure, di fronte ad avversari scatenati [illegible] a spettatori che [illegible] attorno alle gare un clima di tensione. I rossoblù hanno [illegible] i maggiori rischi (un palo dell'ala destra foggiana Saltutti al 42' del primo tempo e due grandi parate di Grosso all'11' della ripresa hanno concluso i momenti migliori della pressione pugliese), ma hanno palesato migliori [illegible] tecniche.

Il portiere foggiano Pinotti blocca il pallone. Il genoano Mascheroni segue l'azione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal 17' del primo tempo inoltre [illegible] dei più pericolosi attaccanti del Genoa, Perotti, è stato praticamente bloccato da [illegible] serie contusione alla spalla destra. Il trainer Bruno (Campatelli, convalescente dopo un intervento chirurgico, non può ancora seguire la squadra) l'ha sostituito con il tredice[illegible] giocatore, il difensore Falcomer, soltanto nell'ultimo quarto d'ora, non volendo rinunciare del tutto alla manovra d'attacco.

Il reparto migliore del Genoa è stato comunque quello arretrato, ma ad ogni occasione gli avanti — Morelli, Mascheroni e il menomato Perotti — hanno fatto il possibile per alleggerire il lavoro dei colleghi tenendo la palla lontana dalla porta di Grosso. Il «numero uno» è stato decisivo nelle due occasioni ricordate, due deviazioni a fil di montante. Con lui hanno impressionato il terzino Ferrari ed il «libero» Turone, che ha solo bisogno di ripulire il suo stile per diventare uno dei migliori difensori del calcio italiano. A centro campo, Brambilla e Derlin hanno corso senza pause, colmando all'inizio anche i vuoti lasciati da Colausig in fase di ambientamento fra i nuovi compagni.

La partita è stata dura ma non cattiva, dei ventidue solo la mezz'ala foggiana Garzelli ha avuto momenti di nervosismo che Turone si è incaricato di far sbollire con «risposte» piuttosto secche. Il Foggia ha dimostrato di valere la posizione in classifica; la difesa — la migliore della B con una sola rete al passivo in otto incontri — ha avuto [illegible] «libero» Pirazzini e nello stopper Teneggi, l'ex granata, due vere sicurezze, malgrado non sia facile giocare contro avversari che manovrano soprattutto in contropiede.

In avanti i pugliesi mancano di un tiratore efficace: gli uomini di [illegible] classe sono Maioli e Nuti, ma entrambi [illegible] più abili in fase di manovra che in veste di realizzatori. Nuti ha ingaggiato accesi duelli con Osterman, ha anche cercato con astuzia il «rigore» e soltanto la sicurezza di un arbitro esperto come Francescon ha evitato al Genoa di subire in almeno due occasioni dei penalties che altri direttori di gara — in un ambiente così acceso — avrebbero probabilmente concesso.

I foggiani si [illegible] portati all'attacco sin dalle prime fasi di gioco, i liguri hanno ribattuto con calma, manovrando la palla e rallentando di proposito il ritmo della contesa. La difesa rossoblù si è trovata in difficoltà al quarto minuto quando Osterman ha risolto alla disperata una mischia davanti a Grosso, ma la prima occasione favorevole si è presentata al 18' al genoano Morelli, scivolato al momento dello scatto su un felice lancio di Perotti. Solo in chiusura del primo tempo il Foggia [illegible] è fatto davvero pericoloso: una punizione [illegible] Maioli è stata raccolta da Saltutti che l'ha deviata in porta, ma la palla è rimbalzata [illegible] il montante ed è finita tra le braccia del portiere ligure.

Grosso ha dimostrato di meritare la buona sorte in apertura di ripresa, al 3' con una respinta a pugno d'intuito su una staffilata di Fumagalli, quindi con due eccezionali interventi nel corso dell'11' minuto. Prima ha respinto in [illegible] un insidioso tiro di Nuti («calcio a due» in area per ostruzionismo piuttosto deciso di Turone su Rolla, passaggio di [illegible] e tocco del centravanti che ha fatto filtrare la palla attraverso la barriera di difensori rossoblù), e subito dopo [illegible] deviato allungandosi in tuffo un insidioso rasoterra di Dalle Vedove.

Nel finale il Foggia ha ancora aumentato la pressione, ma la difesa genoana non ha più corso pericoli. Turone è parso in alcuni momenti veramente insuperabile. I liguri hanno addirittura sfiorato il [illegible] con una magnifica azione Mascheroni Morelli, e col tiro del centravanti deviato per poco a lato dall'accorrente Valadè. La vittoria sarebbe stata però un premio troppo alto per gli ospiti, ed il Foggia non meritava certo di essere sconfitto.

Bruno Perucca

Foggia: Pinotti; Fumagalli, Valadè; Pirazzini, Teneggi, Dalle Vedove (Camozzi dal 25' della ripresa); Saltutti, Garzelli, Nuti, Maioli, Rolla. Secondo portiere Moschioni.

Genoa: Grosso; Rossetti, Ferrari; Turone, Osterman, Derlin; Perotti (Falcomer dal 32' della ripresa) Colausig, Morelli, Mascheroni, Brambilla. Secondo portiere Bunfi.

Arbitro: Francescon.

Sorpresa sul campo di Roma

La Lazio bloccata dalla Spal: 1 a 1

ROMA, lunedì mattina.

Il pareggio (1-1) fra Lazio e Spal rispecchia alla perfezione l'andamento della gara. I biancoazzurri romani non sono riusciti ad approfittare dello scontro diretto fra il Foggia e il Genoa per portarsi al comando della classifica. La Lazio ha risentito oltre il previsto dell'assenza di Mazzola II. La prima linea romana non è praticamente esistita, nonostante l'impegno di Ghio e Fortunato.

La Spal comunque ha saputo difendersi con molto ordine. I ferraresi avevano assoluto bisogno di un risultato positivo, dopo due sconfitte consecutive. La Lazio si è trovata di fronte una squadra battagliera, fermamente decisa a non perdere. Al 13' la Spal è riuscita a portarsi in vantaggio con un magnifico diagonale di Antonioli che aveva ricevuto un passaggio sulla destra da Dell'Omodarme.

La Lazio ha accusato il colpo. Oltre alla confusione che ha caratterizzato la prima linea, anche la difesa ha avuto dei paurosi sbandamenti. Nei varchi lasciati liberi, Dell'Omodarme, Parola, il bravissimo Palazzese (la giovane ala sinistra è stato uno dei migliori) hanno creato più di un pericolo alla rete difesa da Di Vincenzo.

La Lazio, spinta più dall'orgoglio che dal gioco, ha cercato di reagire riuscendo a pareggiare al 25': un centro di Dolso è stato raccolto da Ghio che ha battuto il portiere ferrarese con un preciso colpo di testa.

Serie B - 8ª giornata

La situazione

Lo scontro diretto tra le due capolista, Foggia e Genoa, sul quale era puntato il maggiore interesse dell'ottava giornata, si è concluso in parità (0-0). Il punto guadagnato dai liguri potrà, comunque, rivelarsi molto utile nelle prossime giornate.

[illegible] nessuna delle squadre che occupano i primi posti in graduatoria ha vinto. La Lazio è stata costretta a un sorprendente pareggio casalingo con la Spal, 1-1; il Livorno è «crollato» in casa sotto gli attacchi del Padova, ultimo in classifica, 2-3; il Como, infine, non è andato oltre lo 0-0 nella trasferta a Reggio Calabria. Questi risultati hanno avvantaggiato il Brescia, che si è imposto a Reggio Emilia (1-0), e il Lecco, vittorioso sul Catania per 1-0. Le due compagini lombarde hanno potuto compiere un balzo in avanti e portarsi nella zona alta della classifica.

La giornata di ieri si è conclusa con un [illegible] di 11 reti realizzate: veramente poche se si tiene conto che 5 sono state messe a segno in Livorno-Padova; mentre nelle altre nove partite si sono avuti cinque risultati in bianco, due goals in Ternana-Perugia e Lazio-Spal ed una sola segnatura in Lecco-Catania e Reggiana-Brescia.

Questi i risultati

Catanzaro-Modena	0-0	Livorno-Padova	2-3
Cesena-Bari	0-0	Monza-Mantova	0-0
Foggia-Genoa	[illegible]	Reggiana-Brescia	0-1
Lazio-Spal	1-1	Reggina-Como	0-0
Lecco-Catania	1-0	Ternana-Perugia	1-1

La classifica

1. Foggia	11	8	3	2	0	0	3	0	5	1
2. Genoa	11	8	3	1	0	1	2	1	10	6
3. Lazio	10	8	3	1	0	1	1	2	18	8
4. Como	10	8	2	2	0	1	2	1	8	7
5. Brescia	9	8	2	1	0	1	2	2	7	3
6. Reggina	9	8	3	1	0	0	2	2	6	4
7. Bari	9	8	2	2	0	0	3	1	5	4
8. Lecco	9	8	3	1	1	0	2	1	10	9
9. Livorno	8	8	2	1	1	1	2	1	11	10
10. Catanzaro	8	8	1	3	0	1	1	2	5	5
11. Perugia	8	8	1	3	0	0	3	1	3	3
12. Ternana	8	8	2	2	0	0	2	2	6	6
13. Cesena	7	8	0	3	2	1	2	0	4	5
14. Reggiana	7	8	1	2	1	1	1	2	8	7
15. Catania	7	8	0	3	0	1	2	2	4	7
16. Spal	6	8	2	0	2	0	2	2	7	10
17. Modena	6	8	1	2	1	0	2	2	3	6
18. Padova	6	8	1	2	1	1	0	3	8	13
19. Mantova	5	8	1	1	1	0	2	3	5	7
20. Monza	5	8	0	4	0	0	1	3	3	0

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Lecco; Brescia-Lazio; Catania-Modena; Como-Monza; Genoa-Ternana; Mantova-Catanzaro; Padova-Reggiana; Perugia-Cesena; Reggina-Livorno; Spal-Foggia.

Serie D: i piemontesi ancora in crisi

La Pro Vercelli battuta nel finale ad Alassio: 0-1

Picardi allontanato per proteste - La squadra di Bussi è al penultimo posto, ma deve recuperare due partite - Il Borgosesia (2-0 alla Castor) resta al comando con il Derthona - Tre espulsi in Gallaratese-Ivrea (0-0)

[illegible]

Alassio, lunedì mattina.

Il numeroso pubblico accorso sul campo ha assistito ad una bella gara. L'Alassio ha dimostrato di essere in gran forma, ma i vercellesi hanno dignitosamente fronteggiato i giocatori locali e hanno ceduto soltanto nel finale, quando sono rimasti in dieci per l'espulsione di Picardi.

Nel primo tempo il gioco è risultato alterno. Al 13' Bisacco ha effettuato un passaggio a Tonelli il cui tiro è stato neutralizzato a stento da Casella. Altra azione brillante al 19', quando il ligure Bertelli, con un fortissimo tiro da circa venti metri, ha impegnato severamente Brandardi.

Al 24' pericoloso attacco della Pro Vercelli. Scende Jussich che appoggia verso Stara che costringe il portiere Casella ad un magnifico intervento per evitare il goal.

Il gioco è proseguito velocemente anche nel secondo tempo e al 4' il vercellese Bisacco ha calciato con violenza, obbligando Casella a deviare in corner.

Lentamente, tuttavia, i locali hanno potuto organizzare meglio il loro gioco e al 38' hanno usufruito di un calcio d'angolo. Dopo il tiro di Prina, in un groviglio di uomini la palla è rimbalzata più volte, fin quando l'astuto Piqué, con un tiro secco da una decina di metri, è riuscito a trovare lo spiraglio giusto e a insaccare a mezza altezza. Pronto contrattacco dei vercellesi, ma al 37' Picardi si faceva espellere dall'arbitro per proteste.

b. g.

Alassio: Casella; Natta, Bartoli; Lunetta, Fischetti, Caprioli; Remaggi, Piqué, Bertelli, Josa, Prina.

Pro Vercelli: Brandardi; Picardi, Bonesi; Coore, Jussich, Bonetti; Bisacco, Calti, Tonelli, Stara, Zorino.

Arbitro: Menotti, di Bologna.

BORGOSESIA-CASTOR 2-0 — *Reti: nella ripresa al 9' autorete di Santagata, al 30' Zafferoni. Il Borgosesia ha mantenuto il primo posto in classifica sconfiggendo per 2-0 la Castor.*

Il Borgosesia ha colpito tre volte i pali, nel primo tempo.

GALLARATESE-IVREA 0-0 — *Con una tattica prettamente difensiva, l'Ivrea è riuscita a conquistare un pareggio [illegible] tra[illegible]cleria di Gallarate. Gli eporediesi, lasciando in disparte ogni virtuosismo, hanno saputo contenere e neutralizzare le offensive della squadra di casa con molto coraggio.*

La partita è stata assai aspra e le espulsioni di Rosa e Petroni, dell'Ivrea, e di Brambilla della Gallaratese confermano il nervosismo che ha contraddistinto la gara.

CASALE - BORGOMANERO 1-1 — *Reti: primo tempo: al 32' Del Pietro (Borgomanero); nella ripresa: al 20' Maino (Casale). Al 20' della ripresa il debuttante Maino, ottenuto in prestito dal Novara, ha pareggiato per il Casale la rete segnata al 32' del primo tempo da Del Pietro. Quest'ultimo, col casalese Tinazzi, è apparso il miglior uomo in campo.*

Gli ospiti, superiori ai [illegible]stellati, hanno giocato l'ultima mezz'ora praticamente in dieci, poiché Vaschetto è stato vittima di uno stiramento.

OMEGNA-SESTRESE 1-1 — *Reti: al 30' Beretta (O.); al 42' della ripresa Marchianti (S.). L'Omegna è andata in vantaggio al 30' di gioco con una rete realizzata da Beretta su calcio di rigore, ma a tre minuti dal fischio finale è stata raggiunta da un goal-beffa degli ospiti che hanno pareggiato con Marchianti, su punizione.*

La gara nel complesso è stata molto fallosa; nel secondo tempo, al 21' e al 35', l'arbitro ha espulso due giocatori della Sestrese, Grossetti e Moggia.

SANREMESE-IMPERIA 0-0 — *Al 26' del secondo tempo Testa, uno dei migliori in campo, si è infortunato al capo; ricucito dopo pochi minuti, ha poi continuato senza risentire dell'infortunio. Numerosi minuti di pressione costante da parte dei padroni di casa, ma è stata una pressione del tutto sterile. L'Imperia si è difesa con ordine.*

I migliori, nell'ordine: Marmo, Testa, Landini nella Sanremese, e Aguzzoli tra gli ospiti. Pessima la prova del debuttante centravanti [illegible] Brusaco.

CANELLI-COSSATESE 1-0 — *Rete: Ceretto al 20' del 2° tempo. Buon gioco al «comunale» di Canelli, dove i locali hanno battuto per 1-0 (rete di Ceretto su passaggio di Castelli) l'ottima Cossatese, reduce fra l'altro dall'aver battuto domenica scorsa la capolista Derthona. I canellesi al 21' del primo tempo avevano colpito un palo, sempre con Ceretto.*

SESTRI LEVANTE-ALBENGA 0-0 — *Ancora rimandata la prima vittoria casalinga del Sestri Levante, nonostante i rinforzi di novembre. Comunque un miglioramento sul piano del gioco si è notato e il Sestri Levante, con un po' più di fortuna, avrebbe anche potuto far suo l'intera posta.*

Il Derthona attacca e vince a Cuneo: 1-0

La rete decisiva segnata da Cazzola nel primo tempo

Cuneo, lunedì mattina.

Il Derthona ha riscattato la sconfitta subita a Borgosesia superando, sia pure di stretta misura, il Cuneo. I bianconeri hanno imposto sin dall'inizio un ritmo sostenuto alla gara, con un gioco incisivo, ottimamente registrato dai centrocampisti.

Al 13', su punizione di Colondri, Posco effettuava un intervento volante, deponendo la sfera sui piedi di Bisio, il cui tiro veniva però respinto da Dalmazzo sulla linea di porta.

Il Cuneo si rendeva pericoloso al 20', senonché Lascaris, nella mischia sotto la rete di Sermeri, su passaggio di Ballario, si faceva anticipare [illegible] portiere.

Nella successiva azione il Derthona metteva a segno la rete decisiva. Il terzino Muratori avanzava sulla destra e giunto all'altezza dell'area di rigore effettuava un cross: Bisio, al volo, colpiva il palo ma Cazzola, lestissimo, raccoglieva sul rimbalzo e da pochi passi insaccava. I bianconeri premevano ancora e al 28' un tiro insidioso di Nordio veniva deviato in angolo da Posco.

Nel secondo tempo i bianconeri [illegible] andavano alla ricerca del pareggio, ma le loro [illegible] offensive si infrangevano al limite dell'area di rigore, dove Ghisoni, Goria e Colondri riuscivano a chiudere ogni varco. Il portiere ospite, Zermeri, si distingueva in alcuni interventi tempestivi salvando la vittoria.

DERTHONA: Zermeri; Muratori, [illegible]; Goria, Ghisoni, Colondri; Boschetti, Zonda, Bisio, Cazzola, Nordio.

CUNEO: [illegible]; Berti, Lasina; Graneris, Dalmazzo, Brignolo; [illegible], Villa, Lercati, Oderda, Ballario.

Arbitro: Benassi di Parma.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: Alassio-Pro Vercelli 1-0; Borgosesia-Castor 2-0; Canelli-Cossatese 1-0; Casale-Borgomanero 1-1; Cuneo-Derthona 0-1; Gallaratese-Ivrea [illegible]; Omegna-Sestrese 1-1; Sanremese-Imperia 0-0; Sestri Levante-Albenga 0-0.

Classifica: Borgosesia e Derthona p. 13; Omegna 14; [illegible] strese 12; Cossatese, Gallaratese 12; Borgomanero 11; Ivrea e Sanremese 10; Alassio, Imperia e Canelli 9; Cuneo, Albenga e Casale 7; Pro Vercelli e Sestri Levante 5; Castor 3.

Pro Vercelli 2 partite in meno; Canelli, Imperia, Cossatese e Derthona 1.

GIRONE B - Risultati: Carpi-Parma 0-0; Lilion-Crema 2-1; Sassuolo-Moglia 1-0; Pro Sesto-Leoncelli 0-0; Ponte San Pietro-Sant'Angelo 2-0; San Secondo-Pergolettese 0-0; Pavia-Seregno 1-0; Vigevano-Mirandolese 2-0; Voghera-Fanfulla 1-1.

Classifica: Seregno 16; Pro Sesto e Pergolettese 14; Sola Varedo 13; Sant'Angelo 12; Fanfulla e Ponte San Pietro 11; Vigevano e Sassuolo 10; Parma e Carpi 9; Leoncelli [illegible] Pavia, San Secondo, Moglia, Crema e Voghera 7; Mirandolese 6.

Cominciati ieri i campionati femminile e maschile [illegible] basket

Le cestiste milanesi dello Standa superano il Lanco a Torino (48-34)

Tra le lombarde ha debuttato Magda Marconi - E' la più alta giocatrice italiana (m 1,90) - Vano impegno delle torinesi - A Roma vittoria del Fiat sulla Bumor: 44-39

I campioni d'Italia dell'Oransoda sconfitti dall'Ignis

Per le cestiste [illegible] Lanco [illegible] campionato [illegible] è cominciato [illegible] sconfitta. Le torinesi sono state superate sul campo di viale Dogali dallo Standa Milano (34 a [illegible] nella partita inaugurale [illegible] torneo di serie A, dopo [illegible] molto combattuta che ha visto le lombarde costantemente [illegible] vantaggio nel punteggio ad eccezione di una b[illegible] fase iniziale.

[illegible] risultato negativo per il Lanco era previsto, data la maggior classe delle avversarie. Lo Standa è una delle formazioni più quotate del campionato ed anche quest'anno rappresenta (insieme con il Gess Sesto) la rivale più temibile per le campionesse d'Italia del Recoaro Vi[illegible]. Nel basket, a differenza di quanto avviene nel calcio, è difficile «rovesciare» i pronostici: le squadre meno dotate tecnicamente quasi mai riescono a compensare con l'agonismo e l'impegno la differenza [illegible] classe nei confronti delle antagoniste più forti. Alle torinesi non [illegible] quindi bastata la volontà per evitare la sconfitta.

La squadra lombarda ha dominato con autorità la partita, pur senza raggiungere un distacco troppo netto di punti (quattordici nel risultato finale, ma soltanto sei a pochi minuti dal termine), le ragazze dello Standa hanno ottenuto una vittoria meritata e [illegible] importante per le possibilità future.

L'allenatore del Lanco, Manfredi, non ha potuto [illegible] l'Albicocco (una delle migliori giocatrici della squadra, attualmente in disaccordo con la società) e di conseguenza le torinesi non hanno avuto modo di contrastare la maggior prestanza fisica delle rivali che si sono assicurate [illegible] facile supremazia ai rimbalzi sotto canestro. La De Marchi, molto precisa nel tiro (15 punti segnati), è stata la più efficace del Lanco; generosa ma meno convincente del solito la prova della Gelai (10 punti) [illegible] debilitata da una forte influenza.

A completare il quintetto torinese sono state impiegate a turno Frola, Buscaglia, Bertocchi, Garipoli, Covezzi, Pessone e Bernardini; tutte non hanno risparmiato l'impegno, mantenendo sempre vivo il ritmo [illegible] e piegandosi solo di fronte all'esperienza ed all'abilità di una squadra superiore. Tra qualche settimana il Lanco (al quale il calendario assegna nei primi turni [illegible] molto impegnativi) potrà sicuramente raggiungere un rendimento soddisfacente: gli obiettivi delle torinesi si limitano [illegible] piazzamento a metà classifica (quinto posto), magari davanti alle rivali concittadine [illegible] Fiat. Un traguardo che le [illegible] [illegible] Manfredi possono raggiungere.

Una combattuta fase della [illegible] [illegible] Torino: [illegible] destra, [illegible] maglia [illegible] con il numero 12, la milanese Marconi, la più alta giocatrice del campionato di basket [illegible]. Moisio]

Lo Standa si è imposto con grande autorità, con un gioco molto ordinato basato su validi schemi predisposti dall'allenatore Forastieri (solo nella ripresa, con l'uscita della Zar[illegible]on, la [illegible] si è fatta più confusa) che trovavano sempre pronte alla conclusione l'Alderighi (11 punti) e la Mapelli (12 punti). L'anziana G[illegible] ha confermato tutta la sua classe, risultando un'impeccabile regista, mentre l'autentica sorpresa è stata Magda Marconi. La diciannovenne giocatrice (già nazionale juniores) era al suo debutto in serie A: ha segnato 12 punti, tenendo il campo con sicurezza in attacco e in difesa grazie alla sua statura (con 1 metro e 90 è la più [illegible] cestista italiana) unita ad [illegible] tecnica molto apprezzabile. Con la «rivelazione» Marconi lo Standa potrà rimediare alle assenze del[illegible] [illegible] nazionali Ghirri e Torriser, alle prese con seri infortuni, ed il campionato forse troverà una nuova, inatteso protagonista fra le giocatri[illegible] di primo piano.

Antonio Tavarozzi

Risultati e classifica

Fra gli altri risultati della prima giornata del torneo femminile [illegible] basket (serie A), da rilevare il [illegible] [illegible] trasferta del Fiat. Le cestiste torinesi si sono imposte a Roma sul campo della Bumor per 44-39 con una generosa prova.

Questi i risultati: [illegible] [illegible] lano-*Lanco Torino 48-34; Fiat Torino-*Bumor Roma 44-39; Pejo Brescia-Altius Roma 30-27; Recoaro Vicenza-*Gess Sesto 43-39; Lamborghini Bologna-Bloch Trieste 48-31.

La classifica: Recoaro Vicenza, Standa Milano, Lamborghini Bologna, Fiat Torino e Pejo Brescia punti 2; Gess Sesto, Lanco Torino, Bumor Roma, Altius Roma e Bloch Trieste punti 0.

I varesini si affermano [illegible] C[illegible] 54-49

L'Ignis Varese ha fornito la p[illegible] [illegible] nel torneo maschile di basket superando a Cantù i campioni d'Italia dell'Oransoda per 54 a 49. I varesini hanno disputato un'ottima [illegible] gara, fondando il successo nella se[illegible] parte del primo tempo che hanno concluso in netto vantaggio (35-24).

L'Oransoda, malgrado una generosa rimonta nella ripresa, non è più riuscita a raggiungere i rivali che hanno avuto in Flaborea e Ossola (12 punti segnati a testa) e nel messicano Raga (10 punti) i migliori realizzatori. Tra i campioni d'Italia soltanto Burgess e Frigerio, che hanno ottenuto dieci punti ciascuno, sono apparsi in [illegible] di contrastare con efficacia gli avversari.

Nelle altre partite del primo turno si sono avuti i successi in trasferta della Noalex Venezia sull'All'Onestà a Milano (69 a 66) e del Simmenthal sul Ramazzotti a Roma (61-42); molto equilibrato il confronto di Bologna fra Eldorado e Butangas Pesaro, vinto [illegible] locali dopo i tempi supplementari per 68 a 66. I bolognesi della Candy [illegible] [illegible] il sconfitti a Padova dal Boario (70 a 63).

Ecco l'elenco dei risultati:

Simmenthal Milano-Ramazzotti Roma 61-42;

Noalex Venezia-*[illegible] Milano 69-66;

Boario Padova - Candy [illegible] gna 63-58;

Ignis Varese-*Oransoda Cantù 54 a 49;

Eldorado Bologna-Butangas Pesaro 68-66 (dopo i tempi supplementari);

Fides Napoli - Snaidero Udine 74 a 63.

Classifica: Simmenthal, Petrarca, Eldorado, Ignis, Noalex, Fides punti 2; Ramazzotti, Candy, Butangas, Snaidero, Oransoda, All'Onestà p. 0.

Scattata ieri [illegible] Londra [illegible] maratona per Sydney

[illegible] gara [illegible] concorrenti, fra cui gli italiani Baghetti e Bassi - Il via dato dal campione del mondo Graham Hill

Nostro servizio particolare

Dover, lunedì mattina.

I partecipanti alla maratona automobilistica Londra - Sydney hanno riposato [illegible] [illegible] le comode cuccette sul «ferry-boat» della Manica, e si hanno anche consumato un buon pasto caldo: non avranno più simili conforti fino a Kabul, nell'Afghanistan, venerdì prossimo. Questo rallye — con guida ininterrotta, lungo le strade malandate e polverose dell'Asia, e poi tra i deserti Australiani — è la più ardua prova di resistenza che si sia mai tentata per macchine e piloti dei tempi moderni.

Novantotto vetture sono partite. In contrasto con il resto del percorso, la tappa di ieri dal parco londinese del «Crystal Palace» a Dover, avrebbe d[illegible] essere facile, ma l'acero dicembre britannico ha elargito insolitamente una giornata di sole, e lungo tutto il tragitto dalla ca[illegible] a Dover si sono dati convegno migliaia di spettatori e gitanti del week end, tutti in automobile. I concorrenti hanno dovuto fermarsi anche loro negli intasamenti indescrivibili del traffico, e la maggioranza è arrivata alla costa della Manica in ritardo sul previsto, per quanto, fin qui, non ci fossero punti di penalizzazione. In ogni cittadina attraversata la popolazione era allineata al completo ai lati della strada, come dovesse passarci la regina.

La prima macchina a scattar via dal circuito del «Crystal Palace» park è stata [illegible] Austin 1800 che s'è fatta largo a suon di clacson fra il pubblico. Tra la gente c'era Penelope Plummer, l'australiana eletta «Miss Mondo» la scorsa settimana: la bionda diciottenne ha dato il via con la bandierina a qualcuno dei partenti, alternandosi con Edward Heath, il capo del partito conservatore, con Reginald Maudling, vice leader dello stesso partito (il cui figlio è tra i concorrenti) e il due campione del mondo di Formula 1, Graham Hill.

La novantotto vetture rappresentano un investimento totale di oltre un miliardo e mezzo di lire. Molte con le speciali attrezzature aggiunte, sono costate circa dieci milioni. Figurano nell'elenco degli iscritti nomi illustri [illegible] piloti: lo specialista dei rallies Paddy Hopkirk, il corridore Innes Ireland, il campione finlandese Rauno Aaltonen, l'italiano Giancarlo Baghetti. Vi è una donna di grandi capacità sportive: Rosemary Smith, irlandese, ex indossatrice e ora pilota della squadra ufficiale della Ford. Il rallye potrebbe tradursi in un duello tra la Ford (Cortina-Lotus GT) e la BMC appoggiate dalla grossa industria inglese. Ci sono comunque vetture e uomini di quattordici nazioni.

Le Ford e le BMC hanno [illegible] [illegible] currandum in questa prova: però [illegible] fronte a loro ci sono agguerriti rivali, dalle Porsche, alle Citroën, alla Daf, alle Volvo.

Per una maratona del genere, è sorprendente il numero delle iscrizioni «private». Gli equipaggi [illegible] hanno [illegible] [illegible] dotare [illegible] ogni sorta [illegible] modifiche di tipo palesemente originale. Una Renault 16 S, per esempio, o[illegible] una grata di ferro fissata sopra il parabrezza, e pareva un penitenziario viaggiante. Ogni volta che le macchine sostavano per gli intasamenti della circolazione, la gente dava una occhiata curiosa all'interno: in una Cortina hanno visto un letto a due piazze.

c. c.

I concorrenti oggi a Torino

La maratona Londra-Sydney passa oggi attraverso l'Italia Settentrionale. A Torino è fissato un posto [illegible] controllo orario, presso il Motel Agip alla confluenza delle autostrade della Val d'Aosta e per Milano. Il primo equipaggio in gara farà timbrare la sua tabella di marcia alle 15,32, ma gli arrivi al Motel cominceranno molto prima, probabilmente verso le 10 del mattino.

I concorrenti giungeranno a Torino da Ginevra, dopo aver superato il traforo del Monte Bianco (i passaggi nella galleria hanno inizio alle 8). Si dirigeranno poi a Milano, Bergamo, Padova, Venezia in autostrada. Entreranno in Jugoslavia a sera attraverso il confine di Trieste Opicina.

Questi i numeri di gara degli equipaggi più noti: 4. Fall-Wood - Calchelb (Bmc 1800); 7: Ipatenko - X (Moskvitch 408); 32: Baghetti-Bassi (Fulvia 1300); 29: Taylor-Ireland (Mercedes 280 SE); 30: Slotemaker-Janssen (Daf 55); 31: Green-Shepheard-Murray (Bmc 1800); 38: Soderstrom-Palm [illegible] Cortina-Lotus); 48: Roger Clark-O. Andersson (Cortina-Lotus); 51: Hopkirk-Nash-Poole (Bmc [illegible]); 53: Zasada-X (Porsche 911 S); 61: Aaltonen-Liddon-Easter (Bmc 1800); 60: Van Lennep-Hiatak (Daf 55); 74: Neyret-Terramorsi (Citroen DS 21); 85: Rosemary Smith-Lucette Pointet (Cortina-Lotus).

Simposio internazionale [illegible] Milano

Dall'estero gli esempi per un rinnovamento degli studi di medicina

Autogestione universitaria in Germania - Insegnamento di gruppo e riforma degli esami in Inghilterra - Nuovo indirizzo negli atenei svedesi: meno lezioni [illegible] più pratica ospedaliera [illegible] [illegible] laboratorio

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Si è svolto ieri [illegible] Milano un Simposio internazionale sulle nuove strutture delle Facoltà mediche, promosso dal «Centro studi dei problemi [illegible] medici». E' stata una riunione ad alto liv[illegible], e di va[illegible] interesse, perché intesa [illegible] offrire ai responsabili della nostra vita universitaria ed ai legislatori un ampio panorama delle esperienze e delle riforme attuate o in corso di attuazione negli altri Paesi.

Alla luce [illegible] dibattiti è [illegible] la [illegible]ità di un razionale coordinamento delle strutture mediche universitarie (di ricerca scientifica, di clinica, di insegnamento, ecc.) con la funzionalità [illegible] ospedali e con l'istituzione di Centri extra-universitari.

«L'enorme sviluppo del sapere in progressione geometrica e la modificazione della nostra società che vi è connessa — ha cominciato col [illegible] il tedesco professor L. Heilmeyer, rettore dell'Università di Ulma — impegna una stretta collaborazione tra gli specialisti in [illegible] aumento numerico». Ed [illegible] aggiunto che [illegible] principio gerarchico d'un direttore clinico che sa tutto deve lasciare [illegible] posto [illegible] [illegible] principio collegiale. Dev'essere eliminata l'impostazione autocratica degli istituti. Anche la clinica e la preclinica dovrebbero essere maggiormente ravvicinate.

Inoltre, poiché le moderne attrezzature di ricerca sono sempre più costose, non è possibile che ogni titolare di cattedra disponga da solo di preziosi apparecchi. Questi devono essere accessibili [illegible] un vasto gruppo di ricercatori. Pure questa esigenza economica impone una fusione di istituti in unità più grandi («dipartimenti»). Applicando tali principi nei dettagli si sono ottenuti ottimi ri[illegible]ltati alla Facoltà di medicina e scienze di Ulma. Di rincalzo il prof. F. Hartmann, rettore del nuovo Istituto superiore [illegible] medicina, di [illegible]nover, aperto nel '65, ha chiarito i criteri dell'autogestione. La più piccola unità sono appunto i «dipartimenti» [illegible] ognuno dei quali riunisce reparti, cliniche, istituti e gruppi di lavoro in base al settore d'attività: cura dei pazienti, insegnamento e ricerche. Del consiglio di amministrazione fanno parte docenti, primari e rappresentanti degli assistenti e degli studenti. L'organo di controllo democratico è l'assemblea.

Che si è fatto in Inghilterr[illegible] per l'insegnamento [illegible]co? [illegible] risposto [illegible] prof. J. Anderson sui risultati dei lavori d'una Commissione reale. Un punto interessante. Dai presupposti [illegible] cui era stato precedentemente impostato [illegible] servizio nazionale di assistenza sanitaria, si è rivolta in particolare l'attenzione sul tirocinio pratico e sull'aggiornamento dopo la [illegible] giacché l'istruzione medica deve praticamente protrarsi per tutta la vita. Si è inoltre rinnovato il me[illegible] didattico clinico sostituendo l'insegnamento [illegible] gruppo a molte lezioni collettive. Anche il sistema di esami [illegible] subito mutamenti.

Il presente e futuro della istruzione medica [illegible] Svezia [illegible] stato acutamente illustrato dal prof. E. Giacobini, un torinese ormai brillante scienziato in Svezia. Le ragioni delle riforme nelle facoltà mediche svedesi vanno dal [illegible] interesse per i sistemi didattici in genere [illegible] per il coordinamento [illegible] ricerca biologica, al rapido sviluppo dell'organizzazione interna degli ospedali ed all'enorme aumento delle cono[illegible] [illegible] fisiologia, biochimica e farmacologia e le varie materie cliniche. Tra i vari aspetti della riforma: meno lezioni e più seminari; [illegible] dimostrazioni e più laboratori pratici. Borse di studio o pre-salario.

Anche Israele (relatore M. Prywes), ha sottolineato come [illegible] [illegible] medica abbia responsabilità diretta nella elevazione del livello di salute del Paese. Per gli Stati Uniti [illegible] riferito H. Popper, preside della facoltà medica Mount Sinai, di New York; per la Francia, A. Lemaire. Moderatore del simposio il prof. E. Polli. N[illegible] gli interlocutori.

Angelo Viziano

Misteriosa morte di una donna nel Friuli

Treviso, lunedì mattina.

(r. s.) Una donna, Lucia Rosada, di 74 anni, di Francenigo di Gaiarine, un paese situato [illegible] confine tra le province di Treviso e Pordenone, è stata trovata morta nella [illegible] [illegible] [illegible] letto. Secondo [illegible] figlia, Elisabetta, [illegible] 46 anni, la Rosada sarebbe morta dopo essere caduta accidentalmente dal letto ed avere picchiato il capo contro lo spigolo di un comodino. I carabinieri hanno rilevato alcuni particolari in contrasto con questa versione: la don[illegible]na [illegible] stata fermata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[illegible] decesso [illegible] avvenuto sabato sera verso le 21. Elisabetta Rosada è corsa ad avvertire alcuni parenti che la madre era morta cadendo dal letto. E' stato chiamato un medico il quale ha rilevato [illegible] [illegible] cause della morte non erano chiare e ne ha avvertito i carabinieri. Nella legnaia della casa è stato trovato un coltello insanguinato che, secondo Elisabetta, era servito per uccidere una gallina.

E' stata ordinata l'autopsia del [illegible] della Rosada.

Sarebbe stato incriminato per calunnia

Il sindaco di Feletto sospeso dall'incarico?

Nei suoi confronti la prefettura avrebbe aperto un'inchiesta amministrativa per accertamenti sul fondo multe

Dal nostro corrispondente

Rivarolo, lunedì mattina.

Il sin[illegible] di Feletto, Remo Carle, di 39 anni, eletto [illegible] '64 e presidente [illegible] giunta di estrema sinistra (pci), essendo stato rinviato a giudizio per calunnia nei confronti del messo comunale Antonio Guglielmetti, sarebbe stato sospeso dall'incarico.

Remo Carle, nell'estate '67, presentò denuncia per appropriazione indebita di una calcolatrice e di un fucile contro Antonio Guglielmetti. La pretura di Rivarolo istruì la pratica, concludendola, con l'invio degli atti al sostituto procuratore della Repubblica di Torino. Il messo comunale, [illegible] nel giugno '67 per insubordinazione e mancata vigilanza, venne riammesso in servizio il 9 dicembre dello scorso anno: risultò, infatti, che la calcolatrice l'aveva ricevuta personalmente dall'ex sindaco, ing. Nicolò Avenati-Bassi, morto recentemente, [illegible] il fucile risultava un oggetto privo di valore e non un'arma.

Mentre il Comune attende[illegible] la soluzione [illegible] questa vertenza, una [illegible] [illegible] è [illegible]ventata di pubblico dominio tra la popolazione di Feletto, Comune agricolo industriale [illegible] porte di Rivarolo, [illegible] circa duemila anime. Nei confronti del sindaco, che durante la sospensione del messo comunale esercitò le funzioni [illegible] guardia, sarebbe in corso un'inchiesta amministrativa, relativamente al fondo multe, per [illegible] cifra di circa [illegible] mila lire.

Sulla vicenda, gli amministr[illegible] comunali di maggioranza mantengono il [illegible] [illegible] riserbo. Lo stesso vicesindaco, Giuseppe Zolla, [illegible]stente tessile alla Eli-Valle Susa di Rivarolo, interpellato, non ha fornito spiegazioni, ripetendo che non può rilasciare alcuna dichiarazione.

n. c.

[illegible] aostani soli al comando [illegible] classifica [illegible] «promozione»

L'arbitro annulla una rete all'Aosta che pareggia in casa con il Ciriè: 1-1

Il Cinzano sconfitto ad Oleggio (1-2) - Vittoria del Villadossola a Novi Ligure (3-1) Il Sociale bloccato dal Grignasco: 1-1 - Rinviato l'incontro Baveno - Valenzana

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) L'Aosta, pur dominando l'incontro con il Ciriè, ha [illegible]vuto accon[illegible]ntarsi di uno striminzito pareggio: 1-1. I rossoneri hanno avuto annul[illegible] [illegible] al 34' della ripresa, segnato da [illegible]rlan, per fuorigioco dello stesso giocatore. Al 41' l'arbitro, Grossetti di Asti, ha negato un rigore all'Aosta, [illegible] atterramento di Michelini, date le proteste dei giocatori del Ciriè. Il conseguente cal[illegible] di punizione in area non è stato messo a segno.

La squadra dell'Aosta, che rimane sola al comando della classifica per la sconfitta del Cinzano ad Oleggio, si è trovata a dover rimontare il goal [illegible] il Ciriè [illegible] messo [illegible] [illegible] al 25' con Favre. E' stata la classica doccia fredda, giunta immeritata per gli aostani che hanno sempre attaccato con decisione. Al 31', infine, Olivetti [illegible] ristabilito l'equilibrio, entusiasmando i tifosi.

* NOVESE - VILLADOSSOLA 1-3 — Reti, nel secondo tempo: al 3' Pelizzola (V.), al 6' Isoldi (V.), al 25' Bertone (V.) su rigore, [illegible] 44' Dossena (N.).

* SOCIALE - GRIGNASCO 1-1 — Reti: al 42' del primo tempo Bertolotti (G.); ripresa al 18' Ferracini (S.). L'Istituto Sociale ha disputato un buon primo tempo, mentre nella ripresa ha lasciato [illegible] l'iniziativa nelle mani [illegible] avversari.

* CASSINE - CHIERI 0-0 — Scialbo incontro [illegible] Cassine, che non ha saputo andare oltre al pareggio sul proprio campo. [illegible] Chieri ha adottato [illegible] tattica difens[illegible] ed è ri[illegible] nel [illegible] prio intento di non farsi battere.

* SUNO-SANTHIA' 2-0 — Prima vittoria del Suno che ha segnato entrambe le reti con Pupino nella ripresa, rispettivamente al 7' e al 41'.

* OLEGGI[illegible] - CINZANO 2-1 — Hanno segnato al 13' del secondo tempo Macchi per l'Oleggio; al [illegible]' Baller per il Cinzano e al 44' Pedale per l'Oleggio.

* ARONA - BUSCA 4-2 — Reti: 1° tempo: al 3' Hardit (A.), al 17' Poretti (A.), al 20' Cravino (B.), al 39' Lucchini (A.); 2° tempo: Morandi (A.) al 30' Rinaldi (B.).

Risultati: Novese-Villadossola 1-3; Suno-Santhià 2-0; Arona-Busca 4-2; Sociale-Grignasco 1-1; Inox Neo Baveno-Valenzana rinviata; Aosta-Ciriè 1-1; Cassine-Chieri 0-0.

Classifica: Aosta p. 14; Villadossola, Cinzano e Ciriè 13; Istituto Sociale e Grignasco 9; Cassine, Novese, Oleggio e Valenzana 8; Arona, Busca e Chieri 7; Inox Neo Baveno 6; Santhià e Suno 3.

L'Oleggio e Baveno hanno disputato due partite in meno. Chieri, Suno, Cassine e Valenzana, una.

Risultati in Liguria — Dinnese-Fulgorcavi 1-0; Gruppo C-Loanesi 5-1; Lavagnese-Sammargheritese 0-0; Molassana-Pro Molure 1-1; Pontedecimo-Campese 0-1; [illegible] Recco-Ligorna 0-1; Santagostino-Varazze 3-1; Vado-Vigiol 3-1.

Frattura [illegible] un giovane calciatore dell'Ovadese

Ovada, lunedì mattina.

Un grave incidente è occorso [illegible] Giorgio Mignone, di 15 anni, residente a Genova in via Monta 7/3, mezz'ala della squadra allievi dell'Ovadese. Mignone verso il 30' della ripresa, nel [illegible] tendere il pallone al terzino sinistro della Cornigliànese, Giorgio Di Foglio, sedicenne, veniva scagliato contro uno dei pali di ferro che servono di sostegno alla rete di protezione, riportando la frattura della clavicola sinistra.

Ricoverato all'ospedale Sant'Antonio di Ovada è stato giudicato con prognosi di 40 giorni.

I calciatori del Vallestrona hanno ripreso gli allenamenti

Il campo sportivo, in [illegible]gito all'alluvione, era stato [illegible] trasformato in eliporto

BIELLA, lunedì mattina.

La squadra di calcio dell'A.S. Vallestrona di Vallemosso ha ripreso ieri gli allenamenti, dopo la forzata sosta per i tragici avvenimenti provocati dall'alluvione. Il campo sportivo era stato trasformato in eliporto.

La Vallestrona, allenata dall'ex bianconero Crivelli, era al primo posto nella classifica del torneo di prima categoria dilettanti.

Seconda categoria

GIRONE A — Risultati: Acli Libertas-Meina 1-2; Galliate-Vegrio 3-0; Gattinara-Fontanetese 2-0; Villata-Ornavasso 0-2; Gozzano-Sparta 3-0; Sassello-Castelletto 1-4; Cannobiese-Lunelliogno 1-1; Pro Romagnano-Ghemmese 0-0.

CLASSIFICA: Gozzano p. 10; Castelletto 9; Fontanetese e Gattinara 8; Ornavasso, Galliate e Ghemmese 7; Pro Roasio e Sassone 6; Villata, Cannobiese e Meina 5; Vegrio 4; Acli Libertas e Lunelliogno 3; Sparta 0.

GIRONE B — Risultati: Fulgor Valdengo-Carisio 2-3; Ponderano-Issogne 10-0; Pro-Saluggese 0-1; Borgodale-Vallese 2-2; Bellavista - Sangermanese 1-1; Verres-Chatillon 0-2; Caluso-Vallecervo 2-0; Mezzanese-Pro Candelo 3-0.

CLASSIFICA: Saluggia e Ponderano 10; Chatillon 9; Borgodale 8; Valle Cervo e San Germano 7; Pro Candelo, Bellavista, Caluso, Mezzanese 6; Verres, Sno, Carisio 5; Issogne, Vallese 3; Fulgor Valdengo 1.

GIRONE C — Risultati: Villanova-Settimo 2-1; Sangiustinese-Lessolo 3-0; Ardor S. Francesco-[illegible] 1-3; Rivarolese-Nolese 1-0; Leinicese-Mathi 1-3; Lanzese-Collegno Dora 1-0; S. Mauro-S. Maurizio [illegible]; Brusasco-Lo Rosse 1-1.

CLASSIFICA: Mathi e Rivarolese p. 12; San Giusto, Lanzo e Cafasse 11; San Maurizio 10; San Mauro e Nolese 9; Collegno Dora 7, Lanzese e Villanova 6; Ardor San Francesco e Leini 5; Cassina [illegible] Settimo e Brusasco 2.

GIRONE D — Risultati: Piossasco-Racconigi 2-1; Giaveno-Pedona 0-1; Alpignano-To Sporting 2-1; Pro Collegno-Luserna (rinviata per assenza dell'arbitro); Pro Grugliasco-Saluzzo 2-1; Pinasca-Riv SKF 0-0; Vigone-Trofarello 1-0; Barge San Bernardo 2-0.

CLASSIFICA: Vigone p. 14; Riv-SKF e Piossasco 11; Pedona e Alpignano 9; Giaveno, Piossasco e Pro Grugliasco 8; Torino Sporting 7; San Bernardo, Pro Collegno e Barge 6; Trofarello 5; Luserna 3; Racconigi 2; Saluzzo 1.

GIRONE E — Risultati: Mobilificio Regina-Moroso 3-1; Lancia-Quinchetto 1-3; Quart-E. Agnelli 4-1; San Pietro-Aupi Eliter 2-1; Olimpia-Millefonti 1-3; Nichelino-Stacart 1-0; San Carlo-Lamet 1-0; Madonna Campagna-Pertusa 1-1.

CLASSIFICA: Nichelino e San Pietro p. 11; Quart, San Carlo, Pertusa 10; Stacart, Aupi Eliter, Millefonti, Quinchetto 9; Lamet e Mobilificio Regina 7; Olimpia 6; Lancia 5; Agnelli 4; Madonna Campagna 3; Moroso 2.

GIRONE F — Risultati: Viguzzolo-Sale 0-3; Balzola-Comollo 1-0; Arlazzi-Volpeco 0-3; Pozzolese-Felizzano 0-0; Carrettala Volunias Trino 2-0; Asca Fulgor-Don Bosco 4-1; Ozzano-Garibaldi 2-3; riposa Mandrogne.

CLASSIFICA: Tenuta Carretta e Balzolese p. 10; Garibaldi e Asca Fulgor 8; Ozzano, Volpeco 7; Sale 6; Viguzzolo, Don Bosco, Trino, Pozzolese e Felizzano 5; Mandrogne 4; Comollo e Arlazzi 3.

Un giocatore del Lascaris preso a sassate [illegible] Cherasco

Il difensore Bovolenta colpito all'occhio sinistro - Guarirà in 10 giorni - L'incontro, vinto dal Cherasco per 1-0, sarà assegnato «a tavolino» alla squadra [illegible] Pianezza?

Cherasco, lunedì mattina.

La trasferta del Lascaris di Pianezza a Cherasco ha avuto una drammatica conclusione: il libero Bovolenta, dopo aver involontariamente colpito un calcio il centravanti avversario Nascimbene, è stato ferito da alcuni sassi lanciati in campo [illegible] un gruppo di spettatori. Il difensore è stato colpito all'occhio sinistro ed alla spalla. Un medico lo ha dichiarato guaribile in dieci [illegible]. L'incidente è avvenuto qualche momento tra minuti al termine della gara ed il Cherasco stava vincendo per 1 a 0, grazie al goal realizzato dall'ala sinistra Palermo al 15' della ripresa.

Alla gara assistevano circa 500 tifosi del Cherasco che ad alta voce accusavano i giocatori del Lascaris di essere eccessivamente fallosi. L'arbitro ha cercato di evitare il più possibile gli incidenti e non ha sospeso l'incontro prima dello scadere del tempo per evitare guai maggiori. Il Lascaris ha annunciato un ricorso al Comitato regionale. Vincerà a tavolino per 0-2?

I dirigenti del Cherasco smentiscono che ci sia stato un lancio di pietre. Secondo loro le ferite del calciatore sarebbero dovute ad incidenti di gioco. I giudici della Lega decideranno a metà settimana, non appena sarà pervenuto il rapporto arbitrale.

Girone A

Risultati: Varalpombiese-Junior 5-0; Vallestrona-Serravalle rinviata; Stresa-San Carlo 1-0; Pontestura-Fonzese 1-1; Cigliano-Monferrato 4-0; Juve Domo - Ideal Gas Cameri 0-0; Gravellona - Galliate 0-0; Crescentino - Carpignano 1-2.

Classifica: Juve Domo, Vallestrona e Varalpombiese punti 9, Carpignano e Crescentino 8; Gravellona, Junior, Monferrato, Fonzese e Stresa 7; Cigliano e Serravalle 6; Cameri, Galliate e San Carlo 5; Pontestura 1. Bussoleno, Barcanova, Chivasso e Caselliese hanno disputato una partita in meno.

Girone B

Risultati: Bersagliere Acqui-Junior 1-2; Baciglazzo - Nicorvo 0-2; Strambino-Balangero 0-1; Borgofranco-Virtus Volpiano 0-2; Bussolenese Chivasso 5-1; Castello-Nobles 2-1; Castellamonte-Montanaro 2-1; Valloreo-Susa 0-1.

Classifica: Susa e Virtus Volpiano punti 11; Balangero 10; Valloreo e Chivasso 11; Borgofranco e Montanaro 10; Castellamonte 8, Ivrea 7, Bersagliere, Rebur e Strambino 6, Aeritalia, Barcanova, Bussoleno e Castello 5.

Girone C

Risultati: Carmagnola-Fiumana 1-1; Savigliano-Rivoli 4-0; Albese-[illegible] 3-0; Cheraso-Lascaris 1-0; Pinerolo-Villafranca 2-1; Centro Nicese 0-3; Pro Dronero-Fossanese 1-2; Beinasco-Cavourese 1-1.

Classifica: Albese punti 16, Cheraso e Savigliano 13; Cavourese e Fossanese 12; Carmagnola 10, Acqui e Pro Dronero 9; Pinerolo 8; Beinasco 7, Lascaris e Rivoli 6, Fiumana 5; Nicese e Villafranca 4, Centro 0. Acqui, Fiumana e Nicese hanno disputato due partite in meno; Lascaris, Cheraschese, Fossanese e Pinerolo una in meno.

Risultati in Liguria

GIRONE A — Risultati: Argentina-Cengio 1-0; Nolese-Borgio Verezzi 2-0; Ceriese-Finale 1-1; Carcarese-Ventimigliese 2-0; Don Bosco-Varazze Albisola 1-2; Pietra Soccorso-Sanremese 1-2; Veloce-Carlin's Boys 0-1; Pallare-Garessio 0-1.

GIRONE B — Risultati: Ardor Sampierdarenese 1-1; Bogliasco Borgoratti 0-0; Centrale-Ponte Carrega 0-0; Cornigliànese-Ciarrà 1-1; Don Bosco Genova-Angi Cà Sestri 2-0; Ovadese-Arecco 2-0; Pontedecimo-Letizia 0-1; Pro Figaro-Amici Certosa 0-1.

GIRONE C — Risultati: Ausonia Bonifacio Grano 0-1; Fiaccadoro 1-1; Moneglia-Riva Trigoso 0-0; Nuova Corte-Caselle 1-0; Olimpia-Bolanese 2-1; Rivarolese-Pratogrande 1-1; San Terenzo-Forti Lerappo 1-1.

Due calciatori dilettanti feriti in incidenti di gioco

AOSTA, lunedì mattina.

Due giocatori di calcio sono rimasti infortunati sui campi di gioco della Valle d'Aosta. Giulio Cravitti, di 18 [illegible], da Borgomanero (Novara) si è fratturato la gamba sinistra al «Puchoz» in un incontro tra l'Aosta ed il Novara, categoria allievi. Luciano Rosaire, di 23 [illegible], da Villeneuve, scontratosi con il portiere della squadra avversaria nella partita Villeneuve-Verres (terza categoria) si è fratturato la gamba destra. Entrambi ne avranno per qualche giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il testo integrale del discorso alla radio

De Gaulle: abbiamo i mezzi per la ripresa economica

Il mondo dovrà accordarsi per un sistema monetario imparziale, che ponga ogni paese al riparo dalla speculazione - Dobbiamo sviluppare [illegible] capacità d'esportazione delle nostre aziende - La difesa [illegible] franco esige l'equilibrio in tutti i settori

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

[illegible] 20 [illegible] questa sera [illegible] generale De Gaulle ha pronunciato [illegible] sua allocuzione dalle antenne della radio francese. La voce del generale De [illegible] è stata diffusa anche sulla rete [illegible] televisione, benché l'immagine del generale non sia apparsa.

Ecco il [illegible] del discorso del Presidente della Repubblica:

«*La crisi monetaria attraversata dalla Francia [illegible] conseguenza della scossa morale, economica e sociale che ha subito all'improvviso nei mesi [illegible] maggio e di giugno [illegible], fu mancanta [illegible] una cooperazione di tutti, [illegible] sostituisce tempestivamente la lotta sterile degli interessi.*

«*Quando, in mezzo alla [illegible] correnza mondiale, un [illegible] se — parlo del nostro — che era in stato [illegible] prosperità e che disponeva [illegible] una delle monete più forti del mondo, ha cessato di lavorare per settimane e settimane, quando è [illegible] lungamente privato di treni, [illegible] navi, di trasporti pubblici, di prodotti minerari, di comunicazioni postali, di radio, [illegible] benzina, di elettricità, quando, per sfuggire alla morte per asfissia, [illegible] ha [illegible] d'un sol colpo imporre [illegible] sua economia oneri salariali enormi, schiacciare [illegible] proprio bilancio sotto spese improvvisamente accresciute, esaurire il proprio credito per appoggi precipitosamente concessi alle imprese divenute vacillanti, nulla può far sì [illegible] questo [illegible] anche se ha saputo fermarsi sull'orlo del precipizio, possa ritrovare rapidamente il proprio equilibrio.*

«*Me finlanto che non lo abbia trovato nulla può impedire che vi siano, all'interno e all'estero, numerose persone che sospendono la fiducia che avevano nel paese e tentano di far passare i loro propri interessi davanti all'interesse pubblico. Naturalmente è la moneta nazionale che rischia allora di fare le spese di questa odiosa speculazione.*

«*Tuttavia nonostante il col[illegible] che le era stato inferto, la nostra economia [illegible] ripresa. Il lavoro è ripreso dovunque. L'espansione [illegible] sviluppo [illegible] il commercio [illegible] si accresce. Ciò grazie all'energia naturale del nostro popolo e ad alcune misure appropriate. D'altra parte, gli Stati meglio provveduti [illegible] hanno aperto crediti notevoli che potranno [illegible] ancora aumentarli e si aggiungono alle riserve che ci appartengono in proprio. Infine, [illegible] vede venire il giorno in cui, a forza [illegible] esperienze increscione, il mondo [illegible] tero sarà d'accordo per stabilire un sistema monetario imparziale e ragionevole [illegible] ponga ciascun paese — [illegible] meriterà — al riparo dei movimenti improvvisi ed assurdi della speculazione. Insomma, abbiamo, [illegible] verità, per il presente e per l'avvenire tutto ciò che occorre per completare il ristabilimento cominciato e ripassare alla [illegible] [illegible] plotone.*

«*Per queste ragioni, dopo avere ben pesato tutto, [illegible] deciso, con [illegible] governo, che dobbiamo completare la [illegible] stra ripresa senza ricorrere alla svalutazione.*

«*Nella situazione contemporanea turbata e piena di speranze nella quale ci troviamo oggi, una tale [illegible] zione rischierebbe assai di [illegible] [illegible] un rimedio, ma l'artificio momentaneo [illegible] una rovinosa facilità ed il premio pagato a coloro che hanno puntato sul [illegible] declino. Ma, [illegible] danno di alcuni concorrenti, i quali [illegible] molto attivi [illegible] in perfetto ordine, [illegible] mantenimento della nostra moneta esige assolutamente che ci rimettiamo sotto tutti gli aspetti e in tutti i settori in equilibrio completo.*

«*Dal punto [illegible] vista economico, ciò significa che, senza tornare indietro sull'accrescimento [illegible] remunerazioni come fissato nella primavera scorsa, noi rifiutiamo d'imporre sotto questo capitolo nuovi oneri alla nostra economia, quando essi le impedirebbero di ridiventare vigo[illegible] e concorrenziale. Ciò significa che, contemporaneamente, intendiamo mantenere i prezzi dei prodotti manufatti, degli alimentari e dei servizi. Ciò significa che, per rendere positiva la bilancia dei nostri pagamenti, svilupperemo d'ufficio la capacità di esportazione delle nostre imprese, in particolare alleggerendole di alcune imposte che pesano attualmente eccessivamente sul loro prezzi [illegible] costo.*

«*Dal punto [illegible] vista finanziario, il disavanzo del bilancio del 1969, che era stato valutato a più di 11 miliardi e mezzo sarà ricondotto [illegible] meno [illegible] sei miliardi e mezzo, grazie in particolare alla riduzione delle spese di funzionamento delle nostre amministrazioni, a quella delle sovvenzioni fornite alle imprese nazionalizzate, a quella delle nostre ambizioni di questo momento, circa il nostro equipaggiamento civile, militare e universitario.*

«*Contemporaneamente, i crediti concessi dallo Stato saranno adattati e limitati ai bisogni reali [illegible] ll'espansione nazionale. E' ovvio che i [illegible] trolli necessari dovranno essere applicati [illegible] rigore, sia per quanto riguarda i cambi sia per quanto riguarda [illegible] incasso effettivo [illegible] tutte le imposte esistenti.*

«*Dal punto di vista dell'ordine pubblico — poiché [illegible] crisi [illegible] è manifestata [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] è stato turbato e [illegible] cesserà se si può dubitare che l'ordine venga ormai mantenuto — i provvedimenti necessari debbono essere presi in modo da farla finita d'ora in poi, nelle [illegible] stre facoltà e nelle nostre scuole [illegible] nelle strade [illegible] la nostra [illegible] ed [illegible] quelle delle nostre campagne, con tutte le agitazioni ed esibizioni, tutti i tumulti e cortei che ostacolano il lavoro e scandalizzano [illegible] gente sensata. Affinché ciascuno di coloro che hanno un dovere da compiere, un posto da tenere, una funzione da svolgere, lo faccia coscienziosamente.*

«*Francesi, donne e uomini: ciò che va succedendo alla nostra moneta dimostra, ancora una volta, che la vita è un combattimento, che il successo costa lo sforzo, che [illegible] salvezza [illegible] la vittoria. Se, come possiamo e [illegible] dobbiamo, riportiamo la vittoria partecipandovi tutti insieme, allora saremo in grado di condurre a buon fine, come [illegible] necessario, le trasformazioni, le riforme, i progressi, che faranno [illegible] noi, sicuramente, [illegible] grande [illegible] polo esemplare [illegible] tempi moderni. Perché, attraverso le nostre prove, quali che siano e quali che debbano essere [illegible] questo [illegible] l'obiettivo nazionale. Viva la Repubblica. Viva la Francia*».

(Ansa)

Sulla crisi monetaria internazionale

[illegible] relazione di Colombo prevista per mercoledì

Le misure di De Gaulle [illegible] avranno ripercussioni sensibili sull'economia italiana

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il ministro Colombo illustrerà mercoledì alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato [illegible] relazione sulle conseguenze della crisi [illegible] netaria internazionale. La decisione è stata presa ieri su richiesta del presidente del Senato Fanfani.

Nel suo discorso, Colombo esporrà le reazioni ufficiali del governo [illegible] decisione di De Gaulle di non svalutare il franco e [illegible] misure prese dal generale [illegible] sollevare l'economia francese [illegible] dal [illegible] attuali.

In sostanza, il ministro del Tesoro dovrebbe precisare che anche le nuove decisioni di De Gaulle non porteranno nessuna ripercussione sensibile sull'economia italiana. Tra i vari punti annunciati dal Generale, [illegible] controllo dei cambi, [illegible] un fatto senz'altro positivo che dovrebbe, per prima cosa, frenare gli speculatori. Le riserve italiane comunque sono molto solide: ammontano a 3242 miliardi [illegible] lire, una [illegible] inferiore solo alla riserva [illegible] ricana e tedesca.

l. g.

Washington approva le misure [illegible] De Gaulle

Washington, lunedì mattina.

[illegible] segretario americano al Tesoro, Henry Fowler, parlando nel corso [illegible] [illegible] intervista televisiva, ha affermato di approvare «vigorosamente» la decisione del presidente [illegible] Gaulle [illegible] non svalutare il franco.

Dopo avere dichiarato di non essere rimasto sorpreso per la decisione presa ieri dal Presidente francese, Fowler ha sostenuto, a proposito delle allusioni fatte venerdì da fonti tedesco-occidentali circa una ormai certa svalu[illegible] del franco, che di esse sono unicamente responsabili quanti [illegible] hanno pronunciate.

Il segretario [illegible] Tesoro ha detto successivamente che la posizione del dollaro [illegible] sarà modificata dall'attuale crisi monetaria internazionale.

(Ansa)

Londra: solo il dollaro potrà salvare il franco

Londra, lunedì mattina.

[illegible] discorso del generale [illegible] Gaulle non ha dissipato l'atmosfera di grave apprensione — se [illegible] addirittura, come [illegible] ha scritto l'Observer, di costernazione — diffusasi [illegible] bato negli ambienti politici e finanziari britannici [illegible] notizia [illegible] il franco non sarebbe stato svalutato.

Qualunque misura il presidente francese prenda, si commenta, non avrà sui mercati monetari l'effetto stimolante [illegible] svalutazione.

«*Svalutare* — [illegible] l'editoriale [illegible] *Times* — *significava per lui una perdita di prestigio troppo grande [illegible] [illegible] patria che all'estero... E peggio [illegible] questo sconfitto gli veniva inferto dalle [illegible] dei tedeschi.*

«*Solo [illegible] americani possono salvare il franco e lo farebbero se venissero accettate le loro condizioni, la prima delle quali è [illegible] protezione del dollaro. Sarebbe ironico che il Generale, per proteggere se stesso e il franco, desse il paese in pegno a Washington*».

Le [illegible] di Parigi preoccupano il Mec

Bruxelles, lunedì mattina.

(s. d.) Il discorso pronunciato iersera da [illegible] Gaulle segna una grande svolta per [illegible] Francia; potrebbe segnarla ugualmente per l'Europa. La svalutazione del franco francese avrebbe posto problemi tecnici al Mec. La non svalutazione rischia di riportare indietro [illegible] Mercato comune, tanto [illegible] che De Gaulle una volta di più ha rivendicato la propria [illegible] di iniziativa, ha detto «prenderemo», e ha detto «imporremo», dimenticando che la Francia fa parte di una comunità in cui [illegible] decisioni dovrebbero essere concordate e discusse.

Questo [illegible] pericolo, questa la minaccia che viene oggi da Parigi per il Mec, e che, dati i precedenti, a Bruxelles viene considerata con molta gravità.

Berna: i capitali non tornano in Francia

Berna, lunedì mattina.

Stamane il governo federale di Berna si riunisce per una seduta straordinaria: verrà pubblicato un comunicato ufficiale sull'atteggiamento che la Svizzera intende assumere dinanzi al rifiuto di Parigi di svalutare il franco. E' certo però che il governo elvetico manterrà inalterata la parità del franco svizzero.

Nei circoli bancari di Zurigo [illegible] attende con impazienza la riapertura dello [illegible]. In genere si esclude [illegible] ritorno [illegible] Francia dei capitali esportati clandestinamente. I principali uffici cambi nelle stazioni svizzere hanno accettato soltanto modesti contingenti di franchi, ad [illegible] corso sensibilmente ridotto rispetto [illegible] a quello ufficiale.

Deceduto il lionese dal cuore trapiantato

LIONE, lunedì mattina.

Noel Maisonnier, [illegible] quale qualche settimana [illegible] i medici di Lione avevano innestato un «cuore nuovo», è morto ieri.

Due aerei americani (193 persone a bordo) dirottati ieri [illegible] Cuba

L'AVANA, lunedì mattina.

Quattro uomini, accompagnati [illegible] una donna e tre bambini piccoli, hanno costretto ieri un aviogetto diretto con novanta persone a bordo da Chicago a Miami a dirottare sull'Avana. I quattro [illegible] entrati in cabina e hanno ordinato al pilota di volare sull'Avana.

Poche ore dopo un altro aereo è stato dirottato [illegible] tre cubani armati verso l'Avana. [illegible] tratta di un apparecchio «Boeing 707» della «Panamerican Airways» [illegible] e [illegible] 98 persone e 7 uomini di equipaggio.

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Stasera i socialisti rispondono alla dc

(Segue dalla 1ª pagina)

rimento del mandato esplorativo a Pertini, nel primo pomeriggio, le correnti dc [illegible] cludevano le lunghe e difficili trattative iniziate nel pomeriggio di giovedì, dopo [illegible] di[illegible] [illegible] segreteria e della direzione. Dopo un'ultima serie di colloqui e riunioni (cui partecipava anche Fanfani, appena rimessosi da un'indisposizione) veniva deciso di presentare [illegible] Consiglio nazionale — che l'approva [illegible] [illegible] — il seguente ordine del giorno: «*Il Consiglio nazionale [illegible] [illegible] respinge le dimissioni del segretario politico e della direzione e approva la relazione dell'on. Rumor*».

Votavano a favore dorotei, amici di Moro, tavianei, [illegible] biani, andreottiani. Votavano contro gli esponenti [illegible] sinistra della [illegible]. Si astenevano [illegible] i rappresentanti di *Forze nuove*. [illegible] comune accordo le correnti stabilivano infine che il Consiglio [illegible] zionale tornerà a riunirsi a breve distanza [illegible] soluzione della crisi per l'esame dei problemi [illegible] partito.

Nelle dichiarazioni di voto sono stati spiegati i motivi delle posizioni scelte dai vari gruppi. Colombo per *Impegno democratico* (la corrente dorotea dopo aver confermato a Rumor «*una fiducia che non è [illegible] venuta meno*», e dopo aver osservato che «*in questi giorni abbiamo attraversato fasi drammatiche*», ha detto che la dc deve [illegible] nella condizione di dare al Paese un governo stabile [illegible] centro-sinistra.

Per i morotei ha parlato Morlino, confermando la posizione autonoma del suo gruppo, affermando la disponibilità dei suoi amici [illegible] la partecipazione [illegible] governo, auspicando che [illegible] realizzi, in seguito, la nuova maggioranza [illegible] nella dc non è stato possibile dar vita in questi giorni.

Granelli, motivando il voto contrario della *Base*, ha detto che la mancata formazione della [illegible] maggioranza «*rende assai [illegible] difficile l'iniziativa della dc per costituire [illegible] forte e stabile governo [illegible] centro-sinistra*». E' fuori dubbio, comunque, ha aggiunto l'oratore, la [illegible] lidarietà della *Base* «*con il designato a formare il governo, chiunque esso sia*».

[illegible] Cattin, per *Forze nuove*, ha chiesto che il [illegible] si tenga [illegible] più presto. «*Nel frattempo* — ha aggiunto — *è necessario che nessun gruppo prenoti per sé cariche [illegible] quella della segreteria del partito*». [illegible] Cattin ha concluso affermando che la sua corrente entrerà nel governo se altrettanto faranno i demartiniani del psi.

Cossiga ha parlato per i tavianei e Elkan per gli scelbiani, tutti e due motivando il voto favorevole delle rispettive correnti. Anche Andreotti, a nome dei suoi amici, ha annunciato un voto favorevole. Ma l'ha fatto con alcune notazioni polemiche. Ha protestato, tra l'altro, contro la «*medioevale caccia alle streghe [illegible] destra*», facendo riferimento ai tentativi che altre correnti hanno condotto nei giorni scorsi per escludere andreottiani e scelbiani dalla maggioranza. Altre osservazioni polemiche erano contenute [illegible] [illegible] tele[illegible] [illegible] Andreotti aveva inviato qualche [illegible] prima (mentre l'accordo tra i [illegible] [illegible] della dc sembrava lontano) all'on. Scelba, presidente [illegible] Consiglio nazionale: «*Non mi pare* — aveva scritto Andreotti — *più tollerabile questa situazione. Oltre [illegible] certo limite di comprensibilità i disagi interni della dc decadono in beghe*».

Per i fanfaniani, l'on. Forlani, pur annunciando il voto favorevole del suo gruppo [illegible] all'ordine del giorno, ha espresso alcune preoccupazioni. Il rinvio al congresso [illegible] ogni chiarimento interno, ha detto tra l'altro Forlani, «*dà la sensazione che si apra un periodo di soluzioni provvisorie sia al partito che al governo. Questo non serve evidentemente a rendere più semplice la formazione [illegible] un governo di centro-sinistra*».

Dopo il voto, Rumor ha [illegible] la parola per annunciare che accoglieva l'invito rivoltogli [illegible] Consiglio nazionale a ritirare le dimissioni. Facendo [illegible] bilancio delle discussioni avutesi in questi giorni nel suo partito, [illegible] segretario della dc ha sottolineato che «*tutto il partito ribadisce ed è sulla linea di centro-sinistra; che ferma e sincera è la nostra disponibilità per una rapida soluzione della crisi in atto e per una sollecita ricostituzione di un governo organico e stabile [illegible] il partito socialista italiano e con il partito repubblicano*».

Ha concluso i lavori del Consiglio nazionale della dc un breve discorso di Scelba. Oggi [illegible] riunisce la direzione del partito. E' convocato anche il direttivo dei deputati democristiani. I socialisti faranno conoscere il loro giudizio [illegible] serata.

m. p.

Feroce crimine della xenofobia

La polizia tace [illegible] [illegible] tre che [illegible] l'italiano a Saint-Moritz

Sono svizzeri-tedeschi, di San Gallo - L'ucciso era di Villa di Chiavenna, al confine elvetico: lascia quattro figli - Dopo averlo ucciso a percosse i tre erano andati [illegible] dormire

Nostro servizio particolare

Saint Moritz, lun. [illegible].

La polizia non ha [illegible] reso noti i nomi dei [illegible] [illegible] rai svizzero-tedeschi [illegible] nella notte fra venerdì e sabato scorsi hanno ucciso a percosse un operaio italiano. Alt[illegible] Tonola, [illegible] 34 anni, nativo [illegible] Villa [illegible] Chiavenna, l'ultima borgata della Valtellina [illegible] [illegible] confine svizzero. Essi sono stati identificati poche ore dopo il crimine, compiuto in stato di ubriachezza, e tratti in arresto nella loro baracca, dove [illegible] [illegible] tranquillamente addormentati.

L'uccisione dell'italiano [illegible] suscitato indignazione e or[illegible] [illegible] a [illegible] Moritz, dove le autorità e la popolazione tengono a sottolineare che [illegible] assassini non [illegible] del luogo, ma del cantone di San Gallo. Essi, come [illegible] Tonola, [illegible] in Engadina per motivi di lavoro. L'ucciso, un muratore, era alle dipendenze dell'impresa di costruzioni Christoffel. Era padre [illegible] quattro figli e si trovava a St. Moritz da tre settimane.

Egli, con tre compagni, tutti valtellinesi, stava rientrando nella baracca dove alloggiava [illegible] altri connazionali, sita in una [illegible] non lontana [illegible] centro della famosa cittadina di soggiorno. Era quasi [illegible] mezzanotte; sembra che i quattro canticchiassero una canzone. Ad un certo punto sono stati raggiunti [illegible] una vettura con la targa del cantone di [illegible] Gallo. Qualcuno [illegible] abbassato un finestrino e ha indirizzato insulti ai quattro, avendoli riconosciuti dal parlare [illegible] italiani, e questi reagivano. Allora tre energumeni scendevano dalla macchina e si lanciavano sul Tonola colpendolo selvaggiamente.

I suoi tre compagni corre[illegible] [illegible] posto di polizia per chiamare gli agenti, ma quando questi arrivavano il valtellinese era [illegible] cadavere e gli aggressori erano spariti. [illegible] polizia iniziava le ricerche con una solerzia esemplare. Non è stato difficile identi[illegible] [illegible] energumeni, in base alla targa dell'auto. Come [illegible] abbiamo detto, essi sono stati raggiunti dagli agenti mentre dormivano profondamente. I loro abiti erano ancora macchiati di [illegible].

Luigi Fascetti

Punta scherzando [illegible] fucile e colpisce al cuore il marito

L'uomo (33 anni) è morto

Pavia, lunedì mattina.

Un uomo è stato ucciso da un colpo di fucile [illegible] [illegible] sparato dalla moglie. Pare che si tratti di una disgrazia, di uno scherzo finito tragicamente. La vittima è Franco Magnani, [illegible] 33 anni; l'omicida [illegible] [illegible] [illegible] Angela Sfondrini. Il [illegible] episodio, sul quale i carabinieri stanno conducendo [illegible] indagini, è accaduto ieri [illegible] meriggio mentre il figlioletto della giovane coppia si trovava all'oratorio della parrocchia.

Il Magnani era stato a caccia in mattinata e, subito dopo il pranzo, aveva manifestato l'intenzione di uscire per [illegible] nuova battuta. La donna è andata a prendere il fucile per darlo al marito. Secondo quanto risulta dalle prime indagini, la Sfondrini, prima di porgere l'arma, l'ha puntata dicendo scherzosamente: «*Se torni tardi ti ammazzo*». Un attimo dopo dal [illegible] è partito il colpo mortale.

La donna, [illegible] ata a terra l'arma, si è chinata sul cor[illegible] del marito nel tentativo di prestargli soccorso. Poi, è uscita [illegible] corsa di casa chiedendo aiuto ai vicini. Ma il Magnani era già morto.

I carabinieri, giunti sul posto poco dopo, [illegible] compiuto i rilievi e successivamente hanno portato la donna [illegible] in caserma per interrogarla. Anche i parenti degli sposi e i vicini di [illegible] sono stati interrogati. Le indagini tendono ad accertare quali fossero i rapporti fra i due coniugi.

Un [illegible] di [illegible] di Cervinia [illegible] nell'auto in garage avvelenato [illegible] [illegible] di [illegible]

La vittima è Luigi Bich, [illegible] anni - Abitava nella frazione Servaz [illegible] Valtournanche

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Un giovane maestro [illegible] [illegible] di Valtournanche è morto ieri mattina nella sua auto per congestione polmonare e per avvelenamento da ossido di carbonio. La vittima [illegible] Luigi Bich, [illegible] anni, [illegible] [illegible] la frazione Servaz; [illegible] stati i suoi fratelli, Rolando ed Ubaldo, di 23 e [illegible] anni, a scoprire [illegible] cadavere. L'auto era nel [illegible] ed aveva il motore acceso, l'ambiente era saturo di gas; il giovane, [illegible] duto al posto [illegible] guida aveva il capo reclinato sul cambio dove fuoriescono anche i bocchettoni del riscaldamento. Il dottor Oreste Maquignaz, chiamato d'urgenza, ha tentato di rianimare lo sventurato con il massaggio [illegible] cuore e [illegible] respirazione artificiale, [illegible] inutilmente.

Il Bich, che da poco più di un anno era maestro di sci della scuola di Cervinia, sabato sera [illegible] partecipato [illegible] altri quindici coscritti del 1943 ad un pranzo e si era congedato dagli amici poco dopo [illegible] [illegible] e mezzo. Ritornato a casa e messa l'auto in garage, il giovane si deve essere appisolato [illegible] il motore [illegible] Colto [illegible] ma[illegible] [illegible] non ha potuto scendere dalla vettura ed è morto, probabilmente in seguito alle esalazioni venefiche. L'autorità giudiziaria, dietro richiesta del dottor Maquignaz, ha ordinato l'autopsia che verrà effettuata in giornata.

Un [illegible] [illegible] sembra pesare sulla frazione Servaz. Il 26 ottobre in quella manciata di case abbarbicate sulla montagna sovrastante la statale [illegible] Cervinia, il [illegible] driano Giovanni Perron, di 30 anni, [illegible] il cantoniere trentasettenne Pierino Gaspard, con la complicità della moglie di quest'ultimo, Lina Bich, [illegible] 28 anni (non parente del maestro di sci). Ora, delle tredici persone [illegible] un mese fa abitavano la frazione, due sono morte ed altre due sono in [illegible]

Luigi Bich. [illegible] [illegible]

A Mede Lomellina

Muore per infarto raccogliendo funghi

Mortara, lunedì matt.

(r. t.) Un operaio di Mede Lomellina, il cinquantaquattrenne Siro Cotta Ramusino, è morto per un improvviso malore in un boschetto mentre era in cerca di funghi.

L'uomo è stato rinvenuto [illegible] avvinghiato alla base di [illegible] albero. Evidentemente l'operaio, sentendosi venir meno, ha cercato disperatamente [illegible] tenersi in piedi, ma la morte lo ha stroncato.

Giovane in fin di vita per [illegible] calcio di un cavallo

Arona, lunedì mattina.

(g. r.) Ieri sera [illegible] stato [illegible] ricoverato in condizioni disperate, all'ospedale Santissima Trinità, il ventiseienne Benito Comerge, abitante a Castelletto [illegible] Ticino, perché colpito violentemente all'addome da un calcio del suo cavallo. A tarda sera il prof. Silvio Fiamini ha tentato un ardito intervento chirurgico per cercare di salvare il poveretto: le sue condizioni [illegible] gravissime.

[illegible] Dorno Lomellina

Una maestra e dieci ragazzi colpiti [illegible] epatite virale

Mortara, lunedì mattina.

(a. c.) Una decina di ragazzi [illegible] Dorno, fra i 14 e i 17 anni, e una [illegible] la maestra Boncompagni, della seconda elementare, sono stati colpiti da [illegible] virale. L'insegnante è stata ricoverata [illegible] il policlinico di Pavia.

Le autorità sanitarie hanno adottato misure profilattiche per impedire il propagarsi dell'epidemia. Al 60 per cento [illegible] popolazione scolastica del centro lomellino è già stata somministrata una dose di «gamma globulina».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tragica [illegible] ha troncato la giovane vita di

Carla Piccinini in Beltrami

Prostrati dal dolore l'annunciano, a funerali avvenuti, il marito Aldo, i figli Massimo e Paola, mamma, papà, suocera, fratelli, cognata, parenti tutti. La presente è ringraziamento.

— Casteggio [illegible], 25-11-68.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adolina Ferrero nata [illegible]

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la figlia Carla col marito Emilio, la mamma, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 8,30 Parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno) indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Revello (Cuneo).

— Torino, 24 novembre 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Quagliotti

anni 80

Addolorati lo annunciano: figlia, figlio, nuora e nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1968.

Cristianamente è mancata

Teresa Crosso ved. Filipello-Graziano

Danno annuncio la figlia Alda, il nipote Francesco e famiglia, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 26 c. m., ore 9, Ospedale Molinette.

— Torino, 25 novembre 1968.

La Ditta Loiodice Felice prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Umberto Piana

— Torino, 24 novembre 1968.

Vittorio Varsia ricorda in

Nino Salvaneschi

il caro amico di sempre.

— Bordighera, 24-11-1968.

1966 — 1968

Caterina Zurletti

Ricordano affettuosamente del tre[illegible] [illegible] con immenso rimpianto.

— Torino, 25 novembre 1968.

Luigi Filipazzi

1952 — 1968

[illegible] sempre.

— Bra, 25 novembre 1968.

La famiglia Einaudi informa che i funerali di

Ida Einaudi Pellegrini

si svolgeranno a Dogliani nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo alle ore 15 di martedì 26 novembre anziché alle ore 17 dello stesso giorno come precedentemente annunciato.

— Roma, 24 novembre 1968.

Giuseppina Daralla Einaudi piange con familiari la perdita di

Donna Ida Einaudi

e si inchina commossa alla Sua memoria.

— Torino, 24 novembre 1968.

Angela Dalle Molle partecipa con tristezza al dolore per la scomparsa di

Donna Ida Einaudi

[illegible]

— Milano, 24 novembre 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i Collaboratori della Toschini e della Società Collegate in Italia e all'estero partecipano addolorati al lutto che ha colpito Roberto Einaudi per la perdita della madre

DONNA

[illegible] Einaudi Pellegrini

— Milano, 24 novembre 1968.

Elena, Nicoletta, Gianluca Pagliari partecipano al dolore degli amici Einaudi.

Giulio Bollati
Attilio e Romilda Turati
si uniscono al dolore di Giulio, Renata e dei familiari per la scomparsa di

DONNA

Ida Einaudi Pellegrini

— Torino, 24 novembre 1968.

Tutti i componenti la Casa editrice Einaudi prendono parte al dolore di Giulio Einaudi e dei suoi familiari per la scomparsa di

DONNA

Ida Einaudi Pellegrini

ricordando con affettuoso rimpianto con quanto [illegible] interesse, con quanta gentile sollecitudine essa fu sempre vicina a tutti loro e al loro lavoro.

— Torino, 25 novembre 1968.

Filippo e Giovanna Saniani De Sio partecipano con animo commosso al dolore di Giulio Einaudi e dei familiari per la scomparsa di

DONNA

Ida Einaudi Pellegrini

— Torino, 25 novembre 1968.

Il Centro di Ricerca e Documentazione «Luigi Einaudi» partecipa vivamente all'unanime cordoglio per la scomparsa di

Donna Ida Einaudi

— Torino, 24 novembre 1968.

Con i conforti della fede è serenamente mancato il

Dott. Cleonio Cianotti

Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Altina, i figli Luigi e Luciana con le famiglie e parenti tutti. La presente come partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 15,45 partendo da Ospedale Molinette.

Torino, via XX Settembre 78.
— 25 novembre 1968.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Cleonio Cianotti

la nipote Maria Villaris e la cognata Annetta.

— Torino, 25 novembre 1968.

Ricordano l'ex collega CLEONIO gli amici D'Azaiea, Vigliano, Bonfanti.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Cleonio Cianotti

che è stato per oltre trenta anni [illegible] [illegible] e Cervinia, le famiglie Bich, Gaspard, Zanni, Mariani, Neyroz, Camnagnoni, Pession, Ocelli, Maquignaz, Hosquet, Carena, Gualdi, Ottavi, Icaria, Ferrari, Brunodet, Marello, Zavattaro, Bagella, Chesal, Formento, Silvani, Abelli, Albinazzo.

— Cervinia, 24 novembre 1968.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Freiria in Zuliani

La piangono la Mamma, il marito Bruno e la piccola Isabella, il fratello Aldo con la moglie Marisella, gli cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Wiss ed al Dott. Sasso per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 26 c. m. alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 novembre 1968.

La famiglia Bisanti Zuliani partecipano con vivo dolore la perdita della cara MARIUCCIA.

Famiglie Lanfranchi, Martini, Motta, partecipano al dolore della famiglia Zuliani Freiria per la perdita della cara MARIUCCIA.

Adele, Ardia Ribotta piangono colla famiglia la cara MARIUCCIA.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Perucca

L'annunziano la moglie Lucia Collasso, la figlia Olga col marito Domenico Grinza ed il suo adorato Luciano, fratelli, cognati, cognate e nipoti. I funerali martedì 26 alle 8,45 nella Parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara salma proseguirà per Passerano d'Asti ove seguiranno le esequie alle 10. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene al Cottolengo. Servizio Italiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1968.

I cognati e le cognate Cafasso, Bicciardi, Sottile, Marzani partecipano al dolore della famiglia Perucca Grinza.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Martoglio

Negoziante di tessitura

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Picco, le figlie Sandra, Giuseppina e Cristiana, i generi, fratello, sorelle, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Coazze, 24 novembre 1968.

Si uniscono al dolore della famiglia Martoglio le famiglie: Arditi, Rassino, Castagno, Coda, Fantini, Gabrilla, Rosso.

Il cugino Guido Martoglio e famiglia si associano al dolore dei congiunti.

— Coazze, 24 novembre 1968.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Carretto

Lo annunciano la moglie, fratello, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 ore 10 in Pinol Borgo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinol Borgo, 24-11-1968

La famiglia Abbarello e Bargota sono vicine al caro padrino per la dipartita del FRATELLO.

E' mancato ai suoi cari

Mario Ramello

Lo comunicano addolorati figli, nuora, genero e nipote, parenti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 16.

— Villanova d'Asti, 24-11-1968

Francesco Pignata e [illegible] affettuosamente vicini al caro Domenico partecipano al dolore sua e della famiglia per la scomparsa della mamma

Assunta Fioretti Elia

— Torino, 24 novembre 1968.

Sono oggi trascorsi otto anni dalla [illegible] di

Maria Masi Jandolo

la famiglia la ricorda con intenso amore ed infinita tristezza ricordandola a quanti Le vollero bene.

— Napoli, 25 novembre 1968.

IL DELITTO NON PAGA

L'imperatore è morto sotto le mura di Mosca

Fuit imperator

RIASSUNTO — Il generale in disgrazia, Malet, sorvegliato speciale e vecchia conoscenza polizia per le idee libertarie, è riuscito ad ottenere la disponibilità decima Coorte. notte tra ottobre 1812, in coincidenza della rovinosa campagna di Russia che teneva bloccato Napoleone a Mosca. Alla dei reparti si reca carcere della Force e fa liberare i generali, anch'essi in disgrazia, La Horie e e loro l'incarico arrestare il fetto ed il ministro di polizia e condurli in All'Hôtel-de-Ville, La Horie incontra il divisione Villemsens e gli racconta che Napoleone è morto il 7 ottobre. Villemsens allora palafreniere incontro al prefetto Senna per renderlo edotto fatti.

Il prefetto della Senna, raggiunto in strada, viene a sapere che Napoleone è morto

10 Il palafreniere Francard incontra il conte Frochot, che piccolo passo, era arrivato da Nogent — dove aveva passato — in rue Saint-Antoine. Il giovane gli rimette allora biglietto Villemsens sul quale era scritto: «*il prefetto è atteso*» e, sotto, parole latine parvero «*Fuit imperator*». «*ha fatto l'imperatore*», si andava domandando il e pensava che la non aveva alcun senso. Poi guardando meglio quello latino, adoperato, evidentemente, perché il palafreniere non capisse ciò che vi scritto, «*fuit imperator*», «*l'imperatore fu*». giunse subito conclusione l'imperatore e al al galoppo per di Parigi. Sbalordito per la notizia, appresa per altro in modo così insolito, egli voleva essere quanto prima all'Hôtel-de-Ville.

Raggiunta piazza di Grève, la vide piena di soldati e di popolo; piede a terra nel cortile delle scuderie trovò Villemsens che gli confermò la notizia precisando:

— *Il nuovo ministro polizia, un certo generale Horie, è venuto buon'ora per vedervi, poi è ripartito. Ma ufficiale superiore, il comandante Soulier, capo della X Coorte, giunto da pochi con una compagnia ha possesso dell'Hôtel-de-Ville. Anche egli vi vuole vedere.*

Il conte sale rapidamente sino al suo lo

— *Signor prefetto, vogliate prendere conoscenza degli ordini del capo di Stato Maggiore militare di Parigi, che mi nomina alla guardia dell'Hôtel de Ville e provvisorio di cui, vedo piacere, che voi fate parte.*

Frochot scorre con gli occhi il documento e vede che in effetti, anch'egli, Frochot, si nella lista dei membri dei i generali Moreau e Augereau, con Carnot e diversi senatori.

«Preparate immediatamente una sala per il nuovo governo», ordina il conte Frochot

— *Ma chi è questo generale Malet che firmato tutti gli ordini?*

— *Non lo conosco. giusto che fare soltanto con il generale Lamotte.*

— *Allora firma per conto generale Hulin?*

— *Senza dubbio.*

Malet, Lamotte: misteri che ha indagare, più il comandante Soulier fretta.

— *Signor prefetto, bisogna preparare una sala per installarvi il governo provvisorio ed un'altra per lo Stato Maggiore.*

— *Giusto, giusto, provvederemo subito.*

Il chiamato un funzionario — senza pensiero dell'imperatrice e re di Roma, pure gli erano stati affidati — ordina che siano approntate senza indugio. Scomparso Napoleone, sembra normale al Frochot, alto dignitario dell'impero, la Costituzione e il regime fossero spazzati via come un fuscello.

Intanto molte altre operazioni previste e semplici piantoni, si verificano puntualmente una dopo l'altra. Per esempio, ci ricorderemo che alla caserma Popincourt, quando compagnie erano state riunite nel della notte, Malet inviato due a portare dei plichi, cui uno caserma Minimes e l'altra a quella Courtille.

Il primo soldato, di nome Maillard, Minimes, dove era accasermato il primo battaglione della di aveva rimesso il suo plico all'aiutante di settimana Limosin il quale subito provveduto a dare corso alle istruzioni (occupare i ponti in posizione strategica) con il comandante colonnello Rabbe, il quale fu sorpreso dagli avvenimenti a vestito in villi, per Beauvais. Rabbe e Limosin, letta la lettera, non ebbero esitazioni. Anzi, il colonnello Rabbe decise immediatamente rinviare il viaggio e corse a mettersi comandare le operazioni.

SEGUE: I due vigliacchi

Il stamane

Cielo sereno con banchi di nebbia

Aosta, lunedì sera.

Estate di San Martino in ritardo in Valle d'Aosta. Il termometro segnava stamane +11° ad Aosta, +10° a Courmayeur +2° a Cervinia. Solo in alta montagna la temperatura zero, punte −8° a Plateau Rosa e al Rifugio Torino. Al Plateau Rosa forte vento da sud ha consigliato fermare Plan Maison-Plateau Rosa.

Cuneo, lunedì sera.

Splendida mattinata su tutto il Cuneese, ove lo scirocco sta provocando lo scioglimento della neve caduta abbondante a partire dal 1500 di altitudine. aumento la temperatura: 14° 10,30 in città.

Alessandria, lunedì sera.

su tutto il territorio na, dove da alcuni giorni permangono ottime le condizioni atmosferiche. Alle il termometro +3°.

Acqui, lunedì sera.

Fitta nebbia stamane sull'Acquese e sull'Alto Monferrato con per il traffico automobilistico. otto il termometro segnava in città 2 gradi.

Novi Ligure, lunedì

Tempo bello nel Novese e nelle vallate Borbera e del Lemme. Di primo no, però, la circolazione degli automezzi è da banchi di nebbia particolarmente fitti lungo la provinciale per Tortona. nove il +3°.

Genova, lunedì sera.

E' tornato il tempo in Liguria dopo la giornata grigia di ieri. Il e splende magnifico sole. La temperatura è sul 15 gradi a Genova e 16-18 gradi Riviera. Non c'è e il mare il calmo.

brevissima; dibattimento prosegue

Primi incidenti fra avvocati stamane al processo del Vajont

Uno dei patroni di parte civile ha lamentato l'estenuante lentezza del procedimento giudiziario, che è giunto nell'aula del Tribunale cinque anni dopo la catastrofe, il trasferimento all'Aquila per «legittima suspicione» - Vivaci proteste dei difensori degli imputati

(Segue dalla 1ª pagina)

tualmente un'attenuante. Ma i danneggiati hanno rifiutato la somma.

Lo Stato, al quale, comunque, viene chiesto di pagare i danni per la sua parte responsabilità, ha informato la Sade (da tempo ormai assorbita dalla Montedison) che intende pretendere dalla cietà non meno miliardi di lire tutte le opere pubbliche devastate inondazione: strade, scuole, edifici, linee ferroviarie, dalle d'acqua. I comuni Longarone, Erto, Casso e gli quelli che sono stati al centro del dramma notte del 9 ottobre 1963 hanno delle richieste precise e specifiche da fare. sventurati che hanno perso tutto, familiari alla casa, anche.

Stamattina una grande folla stipata il Tribunale dell'Aquila. Il nuovo Palazzo di Giustizia della abruzzese entrerà in funzione ufficialmente soltanto nella seconda metà gennaio, il processo Vajont è stato preparato in anticipo un piano dell'edificio ed il Tribunale è stato ospitato in quello che normalmente sarà l'aula della Corte La celle a pianterreno, in cui un giorno sistemati i detenuti, occupate, per il momento, dalle ventisei casse cui è racchiuso il «fascicolo processuale»: 150 quintali di interrogatori, di perizie, controperizie, inchieste parlamentari ed amministrative e 58 quintali di tubi i quali i tecnici, dopo la sciagura, prelevarono campioni del terreno accertare sino a quale punto fosse franoso e se ha una qualche fondatezza la tesi della difesa per cui la frana che provocò l'onda cadendo nel bacino artificiale Vajont deve considerarsi cataclisma naturale assolutamente imprevedibile. Per trasportare questo materiale da Belluno a L'Aquila sono stati necessari due vagoni ferroviari.

L'ingegnere Mario Pancini, uno dei nove imputati, che si è ucciso ieri a Venezia avvelenandosi con il gas

Molti, detto, anche i danneggiati che gruppi hanno affrontato il viaggio. La loro presenza, oggi anche domani, ha un valore soltanto simbolico seppure importante. Hanno perso tutto, ma non per quale motivo; e venuti all'Aquila (dove Cassazione stabilito che il processo fosse celebrato per «legittima suspicione», tenendo in conto le difficoltà tutti) per saperlo dai giudici Tribunale.

All'inizio della breve udienza di stamane, al centro dell'aula, divisi in due schiere, hanno preso posto gli avvocati: a sinistra quelli parte civile, a destra quelli della difesa, in tutto una quantina di penalisti nienti da ogni d'Italia, pronti a battaglia za esclusione colpi, come hanno dimostrato nel so di prima seduta, quando si è avuto un vivace battibecco sedato dal pronto intervento presidente.

Alle spalle degli avvocati siedono i superstiti del Vajont che hanno partecipato alla «marcia della giustizia». Sono in tutto 47 hanno perduto nella catastrofe congiunti e beni. C'è, ad esempio, una ragazza anni, con i capelli tagliati corti, il volto ancora segnato dal dolore, che ha perduto il padre, la madre e una Si chiama Giannina Da è l'unica superstite famiglia: salvò perché il 9 ottobre del trovava in Svizzera, a lavorare per cercare di aiutare i congiunti rimasti a Longarone in disagiate condizioni economiche.

Poco dopo le 10,30, nell'aula è entrato il collegio giudicante. Fotografi, operatori cinematografici e della Televisione, ammessi eccezionalmente in aula, hanno circondato l'emiciclo bersagliando i magistrati con i loro flash e le loro lampade. Poco prima, sul destro dell'aula, avevano preso posto gli imputati: soltanto un posto era vuoto: quello Mario Pancini.

Aperta l'udienza il presidente Del Forno ha dato la parola all'avv. Canestrini del Foro Trento che rappresenta numerose parti. L'avvocato ha detto: «Siamo venuti a L'Aquila a più di cinque anni compiersi della tragedia, una duplice profonda amarezza. Anzitutto, per il lungo tempo, per il troppo tempo che è occorso affinché l'istruttoria scritta fosse portata a termine. Sappiamo con quanta tormentata passione, quanta volontà di fare luce e giustizia il Procuratore della Repubblica e il giudice istruttore di Belluno, hanno compiuto il loro lavoro, superando ostacoli di varia natura: certo, se in un processo degli imputati hanno avuto ogni garanzia, questo è quel processo.

«Ma sono occorsi cinque anni e coscienza civile un popolo non sentirsi ferita la forza uomini, di e di procedure possa interporre così lungo, sfibrante intervallo tra il reato e la sentenza dibattimentale. Ci sono, come in questo processo, interessi materiali, ma soprattutto morali che sentono offesi, quando la ritardata giustizia assomiglia ad una denegata giustizia».

L'avv. Canestrini quindi lamentato la decisione di far svolgere il processo all'Aquila per legittima suspicione, secondo una richiesta della difesa. «Difficoltà ogni genere si frappongono, fra l'altro — *ha detto l'avvocato* — alla presenza qui di moltissime parti lese, mentre tutte sentono umiliate dalla Il collegio ha dato onde giustificato la violazione principio "giudice naturale": le popolazioni Vajont meritavano tale affronto!»

A questo punto si cato il primo incidente in aula. Sono contemporaneamente insorti numerosi avvocati e lo presidente Del Forno è intervenuto autorevolmente affermando che ormai la questione doveva considerarsi superata e perciò non

Mentre la televisione italiana, alcuni operatori della Nbc e un nutrito numero di fotografi erano in azione, l'ufficiale giudiziario chiamato alla sbarra gli imputati e i responsabili civili presenti in aula l'ing. Alberico Biadene, l'ing. Dino Tonini, l'ing. Pietro Frosini, l'ing. Francesco Sensidoni, l'ing. Curzio Batini, l'ing. Almo Violin, il prof. Augusto Ghetti e l'ing. Roberto ni. L'ufficiale giudiziario ha anche chiamato i responsabili civili.

Guido Guidi

Tragico nel Cantone

Uccisi da un automobilista ubriaco due giovani italiani in Svizzera

L'automobilista, perduto il controllo della vettura, ha investito alle spalle quattro nostri connazionali, tutti operai - E' subito fuggito, ma poi, colto da rimorso, è ritornato indietro - Sul luogo della sciagura altri due scontri

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, lunedì

Un automobilista ubriaco ha investito domenica mattina, sulla strada cantonale Motiers e Fleurir (Cantone di Neuchâtel), quattro giovani operai italiani cupati in fabbrica Fleurier. Nel tragico incidente due giovani sono ti. Si tratta Luigi Rossetto, di 18 anni, (Lecce), morto colpo, e Palmiro Marzo 16 anni, Taranto, deceduto nell'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale di Fleurir. I loro compagni — Rocco Tolsi, 17 anni, di Melissano e Salvatore Astuto, 17 anni, di Gran (Catania) — sono indenni dall'incidente.

I quattro giovani, stavano rientrando a piedi al loro domicilio domenica mattina, sono stati investiti alle spalle da una vettura guidata Pierre Jampen, 33 anni, il quale, procedendo a forte velocità, aveva perduto il controllo dell'automobile. Questa era sentiero che re parallelamente alla strada e sul quale camminavano i quattro giovani operai italiani. L'automobilista, invece fermarsi correre le vittime dell'incidente, proseguiva la corsa.

Soltanto più tardi, preso forse dal rimorso, egli è ritornato sui suoi passi, presentandosi alla polizia lo ha arrestato. Un controllo del sangue rivelato infatti che l'investitore era ubriaco.

Sul luogo dell'incidente, mentre organizzavano i soccorsi, sono accadute due collisioni. Per evitare il corpo una delle vittime, automobilista ha bruscamente il della sua vettura che la contro un'automobile ferma ciglio della strada. Il conducente, l'operaio italiano Adolfo di 20 anni, ha riportato leggere ferite gambe.

Dopo pochi minuti un terzo incidente è accaduto nel medesimo luogo. Altre due automobili sono violentemente nel tentativo superarsi, non i della polizia che l'obbligava di ridurre la velocità.

Dopo sottoposto i due conducenti ad controllo del la polizia ha sequestrato loro patenti. I uomini infatti in stato di ubriachezza.

l. f.

DICK TRACY E LA FALSA ZIA

RIASSUNTO — Il bandito ucciso la moglie dopo tentato presentarla come l'unica parente una bimba hawaiana, ereditiera di centomila dollari. Inseguendo l'auto della piccola e dell'autentica zia, che cercavano rifugio presso la polizia, il bandito la fa precipitare da un ponte.

248 — (continua)

anni al rapinatore delle anziane sorelle di Grognardo d'Acqui

Alessandria, lunedì

(o. c.) Corte d'Assise, presieduta dal dott. Aragnetti condannato stamane a 4 anni, 3 mesi reclusione 6 mesi di arresto e 240 mila lire multa il contadino trentatreenne Gavino Sini, immigrato a Visone, nell'Acquese, dalla Calabria. Difeso dall'avv. Punzo doveva rispondere di rapina, violazione di domicilio, lesioni, ubriachezza (da quest'ultima imputazione è assolto con formula ampia). La za ha aggravato le richieste del p.m., dott. Parola, che aveva proposto anni e 7 mesi reclusione e 3 mesi Il Sini, è padre 4 figli, la notte del 28 maggio scorso, a Grognardo, era entrato, spaccando una finestra, in casa sorelle Maria Amelia Adalina Allemanni, rispettivamente di 65 e 82 anni, imponendo la consegna 25 mila Una delle donne aveva però dato l'allarme ed il Sini fuggito, ma il giorno dopo era stato identificato e arrestato.

Al dibattimento il Sini ha ammesso l'irruzione in casa Allemanni ma non di avere minacciato le due donne.

DURI COMMENTI SOVIETICI

«Onassis sposò Jackie per rifarsi una fama»

Sorprendente voltafaccia della stampa russa che prima aveva inneggiato all'avvenimento - Un settimanale di Mosca ora accusa l'armatore greco di «sfruttare il matrimonio per reclamizzarsi come uomo decente»

Jacqueline parte [illegible] i figli Caroline e John per una partita di caccia alla volpe nei boschi che circondano Tewksbury, nel New Jersey. Onassis, dopo averla raggiunta nella sua residenza, se ne è rimasto a casa (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Aristotele Onassis è stato ieri aspramente attaccato [illegible] stampa sovietica per le [illegible] nozze con Jacqueline Kennedy. «*Moskovski Komsomolets*», il settimanale della federazione giovanile del partito comunista di Mosca, lo ha accusato [illegible] «*sfruttare* [illegible] *matrimonio per reclamizzarsi come un uomo decente*». Il giornale ha definito Onassis «*un conte di Montecristo dei tempi moderni*», e ne ha denunciato il corteggiamento di Jacqueline Kennedy come «*una manovra, purtroppo riuscita, per attirare e soggiogare una delle più sacre personalità degli Stati Uniti*».

Lo scorso ottobre, quando erano state celebrate le nozze tra l'armatore greco e la vedova del presidente degli Stati Uniti, la stampa sovietica aveva inneggiato all'avvenimento, per dir male dell'America. [illegible] settimanale «*Tempi nuovi*» aveva scritto: «*Jacqueline si è sposata per non vivere nel suo Paese spietato, per sfuggire al famigerato sistema* [illegible] *vita americano, che era* [illegible] *la vita prima al* [illegible] *consorte e poi al cognato Robert*».

L'attacco di «*Moskovski Komsomolets*» sembra, almeno in parte, dettato da astio politico nei confronti di Onassis e dell'amministrazione militare greca, con cui egli ha intrecciato rapporti d'affari. «*Onassis è oggi il messaggero degli interessi finanziari della giunta dei colonnelli e dei monopoli americani*», ha affermato «*Moskovski Komsomolets*». «*Questa parte, e piuttosto i vantaggi che gliene derivano, hanno attratto il furbo armatore, tanto che egli non si è vergognato di dedicare agli affari metà della sua luna di miele: affari piuttosto dubbi, che l'hanno portato ad Atene*».

Secondo il giornale, Onassis «*aveva bisogno di sposare Jacqueline Kennedy per reclamizzare se stesso, per costruirsi* [illegible] *reputazione di persona per bene, per conquistare la simpatia popolare. Non è più un segreto che allo stesso scopo egli si servì per qualche tempo della cantante Maria Callas, con la quale ebbe legami stravaganti*».

«*Moskovski Komsomolets*» ha concluso: «*Attirare l'attenzione, essere sempre sotto le luci della ribalta: questo è il programma di base di Onassis. Jacqueline è, in questo gioco, la preda più appetitosa*».

Tra l'articolo di «*Tempi nuovi*» e quello [illegible] «*Moskovski Komsomolets*» la stampa sovietica aveva mantenuto sul matrimonio dell'armatore greco [illegible] la vedova del presidente [illegible] [illegible] estremo riserbo. Dapprincipio, la sorpresa del pubblico aveva indotto a pensare che, anche nell'Unione Sovietica, l'unione fosse avversata. «*Tempi Nuovi*», chia[illegible] per motivi politici, [illegible] dimostrato [illegible] contrario. Tra l'altro, il giornale [illegible] affermato che «*Jacqueline si è risposata per poterla far finita una volta per tutte con lo spietato ambiente degli Stati Uniti, per incominciare un'altra vita in un altro Paese, tra altra gente*».

Non [illegible] conoscono le reazioni [illegible] di Jacqueline e di Onassis che, con i figli del defunto presidente degli Stati Uniti, [illegible] il «week end» in [illegible] ranch preso in affitto a Peapack, una tranquilla località del New Jersey. [illegible] non [illegible] no ancora stati informati dell'articolo. Si è appreso, invece, che le loro vacanze sono state turbate da [illegible] fotografo francese il quale, entrato nel ranch tentava di filmare Jacqueline mentre passeggiava. La signora Onassis ha telefonato alla polizia e poco dopo il fotografo è stato arrestato. Ha poi ottenuto [illegible] [illegible] provvisoria [illegible] la pellicola gli [illegible] stata sequestrata. Dovrà p[illegible] [illegible] parire in giudizio per rispondere dell'imputazione di offesa alla «*privacy*» e della libertà di una persona. Per impedire il ripetersi di simili episodi la polizia ha fatto recintare tutte le strade che portano al ranch.

Ennio Caretto

La Rau ha rimpiazzato i mezzi meccanici, non ancora gli uomini

L'Egitto sta diventando una polveriera sovietica

I vuoti procurati dalla guerra di giugno [illegible] stati colmati con materiale modernissimo: il potenziale, ora, è addirittura superiore a quello [illegible] Israele - [illegible] i soldati, e specialmente gli ufficiali decimati da [illegible] implacabile epurazione, avranno bisogno di 12-18 mesi per addestrarsi agli ordini di alcune migliaia di istruttori russi - Il pericolo [illegible] un nuovo conflitto sembra lontano: ma il dito pigiato sul grilletto potrebbe scattare [illegible] [illegible] momento all'altro

Nostro servizio particolare

Il Cairo, lunedì [illegible]

Quasi inosservata in Europa, l'ultima conferenza [illegible] *Lega araba tenutasi* [illegible] *Cairo verso la metà di settembre è stata dedicata ad* [illegible] *solo problema: il potenziamento degli eserciti dei paesi musulmani. L'Egitto ed i suoi alleati oggi* [illegible] *chiarano pronti ad ogni eventualità sui* [illegible] *fronti. Se l'attuale tensione dovesse degenerare in una* [illegible] *guerra, il fattore sorpresa, assicurano* [illegible] *arabi,* [illegible] *giocherà più a favore* [illegible] *Israele.*

«Le [illegible] riserve umane sono tali — *ripetono gli strateghi del Cairo* — che [illegible] possiamo continuare la [illegible] [illegible] senza sacrificare lo sviluppo economico. Il [illegible] di Israele è diverso: ha pochi abitanti, ed è costretto a sottrarre le forze combattenti alle unità produttive. A noi, per esempio, è possibile mobilitare il doppio [illegible] il triplo [illegible] soldati senza turbare l'economia del paese. Israele non ha questa facoltà. Le nostre posizioni inoltre non [illegible] poi così cattive come potrebbe sembrare a prima vista. L'oc[illegible] delle terre arabe obbliga gli israeliani a diradare le loro linee, che diventano più vulnerabili. E l'intensificazione della [illegible] [illegible] palestinese (che si [illegible] trasformando ormai [illegible] [illegible] vera e propria guerriglia) li costringe a tenere truppe [illegible] più numerose [illegible] regioni in cui dominano le popolazioni arabe».

In realtà la rinascita dell'esercito egiziano distrutto per tre quarti durante [illegible] *guerra di giugno è oggi un fatto compiuto. Numericamente l'Egitto* [illegible] *ricostituito il suo potenziale bellico, grazie soprattutto all'aiuto sovietico. Dispone* [illegible] *900 carri armati e di 350 aerei (Israele, rispettivamente 800 e 288, cui presto dovrebbero aggiungersi 50 Phantom); i suoi mezzi sono nettamente superiori a quelli della primavera '67. Ciò per due ragioni essenziali:*

1) il materiale, [illegible] *gran parte vecchio* [illegible] *in cattivo stato, che fu messo fuori combattimento nelle sabbie del Sinai o negli aeroporti del Cairo e dell'Alto Egitto è stato integralmente sostituito con mezzi nuovi, ultra-moderni; i carri armati a guida automatica, i cannoni pesanti e leggeri,* [illegible] *contraerea* [illegible] *dell'ultimo modello* [illegible] *servizio nell'Armata sovietica; l'aviazione conta più di 120 «Mig 21» e «Mig 23»,* [illegible] *cinquantina* [illegible] *bombardieri, decine* [illegible] *caccia-bombardieri Sukoi, i più recenti tra gli aerei* [illegible] *da combattimento;*

2) La presenza di [illegible] *consiglieri militari sovietici* [illegible] *all'esercito di Nasser un'efficienza che non ha mai* [illegible] *finora.*

«L'assistenza di Mosca — *dichiara un esperto* — ha già cambiato parecchie cose. E continua ad aumen[illegible]. Gli specialisti inviati al Cairo dai russi assicurano l'istruzione e l'addestramento di tutte le forze egiziane.

Alla luce di questi precedenti, è chiaro che, in [illegible] [illegible] *ripresa delle ostilità, sarebbero i consiglieri russi a guidare da lontano* [illegible] *forze arabe, a mettere a punto i loro piani di guerra, a coordinare l'azione degli Stati Maggiori, ad organizzare i movimenti delle truppe, a mantenere* [illegible] [illegible] *greta delle comunicazioni.*

Pur così rimpannucciata dai russi, qua[illegible] *vale oggi la macchina bellica egiziana? Il materiale,* [illegible] *abbondante e* [illegible] *prima qualità, non è tutto. Ci sono gli uomini. Qualche migliaio di consiglieri è sufficiente a colmare il fosso qualitativo che separa il combattente arabo dall'israeliano? E' lecito dubitarne. Se la legge del numero grava pesantemente sulla bilancia in favore degli arabi, questi ultimi sono* [illegible] *sfavoritissimi sul piano del «materiale umano» e della tecnologia.*

Le forze blindate e [illegible] *fanteria, per esempio, hanno superato nei mezzi la potenza di un anno* [illegible]*. Ma perché ritrovino* [illegible] *reale capacità offensiva, stimano gli esperti, dovranno ancora passare 12-18 mesi. Quando un esercito è decimato e fatto a pezzi, non si riforma da* [illegible] *giorno all'altro.* [illegible] *bisogna creare nuovi ufficiali (i quadri sono stati epurati senza pietà dopo la sconfitta), addestrare nuove reclute.*

La situazione dell'aeronautica è ancor più difficile. Gli aerei ci sono, e nuove forniture [illegible] *attese dall'Urss. Ma la qualità* [illegible] *piloti egiziani (ed anche algerini) è assai inferiore a quella dei piloti* [illegible] *Israele.*

L'artiglieria è la forza più efficiente del Cairo. La contraerea è robusta [illegible] *efficace, l'artiglieria classica* [illegible] *particolarmente* [illegible] *Lungo il Canale,* [illegible] *Suez a Porto Said, la concentrazione di cannoni pesanti e di missili terra-terra è impressionante.*

Tutti gli osservatori occidentali al Cairo concordano su questo punto: [illegible] *forze egiziane sono in grado, oggi,* [illegible] *impedire al nemico il passaggio del Canale di Suez. Se* [illegible] *israeliani riuscissero nell'impresa e ten*[illegible] *di aprirsi* [illegible] *strada verso il Cairo, subirebbero gravi danni: l'operazione sarebbe troppo costosa in uomini e materiale per essere veramente redditizia. Allo stesso modo,* [illegible] *i militari egiziani decidessero di* [illegible] [illegible] [illegible] *riconquista del Sinai, essi potrebbero attraversare* [illegible] *Canale e stabilire* [illegible] *te*[illegible] [illegible] *ponte sull'altra* [illegible] *da, ma* [illegible] *sarebbero in grado di tenere a lungo la posizione.*

Per concludere: rafforzato sul piano militare, l'Egitto presenta tuttavia ancora parecchie deficienze perché possa assumere a [illegible] *freddo il rischio di* [illegible] *ri*[illegible] *generalizzata del conflitto. Per lo meno a breve scadenza. Ma* [illegible] *può giocare impunemente col fuoco ai margini di una polveriera? Mosca sta facendo dell'Egitto un arsenale sovietico. E gli ultras del Cairo scatenano di quando in quando degli incidenti più o meno spettacolari per infrangere le deboli speranze di pace che periodicamente sembra*[illegible] *comparire all'orizzonte.*

Antonio Noletti

[illegible] nata una società internazionale dei piccoli annunci

Si comprano per corrispondenza aerei, farfalle secche, smeraldi

Una compagnia aerea pubblica un bollettino mensile [illegible] sei lingue che, in pratica, è l'equivalente di [illegible] bazar grande [illegible] il mondo - Le inserzioni sono gratuite - Si possono fare affari in ogni angolo della terra

[illegible] per corrispondenza [illegible] vende di tutto, anche smeraldi, ma i più straordinari annunci commerciali vengono pubblicati gratuitamente [illegible] [illegible] mensile d'una [illegible] de compagnia aerea. Stampato in sei lingue per favorire gli scambi, finisce negli uffici di New York, sui tavoli dei finanzieri di Tokio e in tasca dei mercanti d'arte italiani. E' popolarissimo anche in Sudamerica, dove le esigue aviazioni militari di [illegible] piccoli Stati trovano facilmente i pezzi [illegible] ricambio per i loro vecchi aerei da caccia. Sfogliare il bollettino è come [illegible] [illegible] grande bazar orientale: [illegible] manca nulla.

Per esempio al centro della pagina, sotto la Colombia, si legge: «*Smeraldi grezzi e l*[illegible] [illegible]*itta esporta ovunque*». Poche parole e crolla la figura del mitico cercatore di pietre preziose che la let[illegible] popolare e innumerevoli film [illegible] [illegible] mostrato correre mille pericoli [illegible] trovare [illegible] tesoro e poi tornare trionfante alla civiltà ormai ricco e felice. A quanto pare [illegible] il problema del [illegible] non è più quello [illegible] trovare gli smeraldi, ma di riuscire a venderli. E' umiliante per questo eroe constatare che, quando va in aeroporto per vedere se ci sono offerte, allo [illegible] sportello trova in attesa un altro colombiano [illegible] tore dell'annuncio: «*Caramelle ripiene, cioccolato, fabbricante esporta ovunque*».

Sfogliare il bollettino è un [illegible] ritorno alla re[illegible]. Nel mondo di [illegible] [illegible] c'è più posto per i [illegible] avventurosi dove Hong-Kong [illegible] una città orientale misteriosa, popolata [illegible] affascinanti statuette d'avorio e cofanetti istoriati, e [illegible] [illegible] la patria dei feroci guerrieri mercena[illegible] [illegible] [illegible] passo Kiber. Ecco Hong-Kong attraverso [illegible] annunci: «*Pantaloncini bagno e parrucche capelli naturali esportatore cerca importatore*» oppure «*Reggiseni nylon, cercasi rappresentanti in tut*[illegible] [illegible] *mondo*». Non meno sorprendente [illegible] [illegible] che ri[illegible] il maggior offerente mondiale [illegible] [illegible] chirurgici [illegible] [illegible] con estrema indifferenza a «*ossa frantumate*»; «*carabine antiche, spade e lance*» e perfino «*bandiere del Terzo Reich*».

Sono invece i paesi considerati più civili a fare le offerte più strane. La Spagna ad esempio non offre vini e tori da combattimento come ci sarebbe da aspettarsi, ma semplicemente «*pali, di tutti i tipi, anche* [illegible] *linee elettriche*». E' [illegible] [illegible] stridente con il Dahomey, un paese africano [illegible] ignora polli [illegible] e zanne d'ele[illegible] per offrire articoli raffinatissimi come: «*Bastoni da polo, camicie lusso, stoffe tessute a mano, sgabelli da bar intagliati*». E indubbiamente l'orgoglio del generale De Gaulle subirebbe un [illegible] colpo se scoprisse che un agricoltore francese (in occasione del raccolto di luglio, specifica) offre per conto della Francia del volgare «*spilo rosso*», mentre il modesto Stato del Liechtenstein tratta altezzosamente soltanto «*valvole scorrimento ad alta ed ultra-alta pressione*».

L'Italia dal canto suo, come la Germania, resta nel [illegible] affidandosi a «*dipinti* [illegible] [illegible] *fiammingo e pittori moderni originali*» [illegible] «*statue sacre per arredamento*». Il Belgio si preoccupa dei pedoni di [illegible] [illegible] mondo che vanno in giro la sera e propone un «*ombrello speciale* [illegible] *lampeggiatore intermittente in punta*». L'Inghilterra [illegible] alle massaie del Commonwealth: «*Bigodini per capelli, ad acqua calda*». L'India dischiude nuovi orizzonti [illegible] buongustai: «*Fette di banana salate*». Singapore tradisce ancora una volta la [illegible] fama di porto misterioso [illegible] «*corsi studio per istruzione domestica*». La Nuova Zelanda si [illegible] di piccoli affari [illegible] «*portafoglio* [illegible] *plastica*» ed il [illegible] de Canada rivela una nuova risorsa: «*Farfalle secche, anche alla rinfusa*».

Attraverso gli annunci del bollettino, il mondo [illegible] piccolo. Si possono fare affari in ogni angolo della terra. Gli Stati Uniti hanno [illegible] pagine intere: ogni singolo Stato ha le sue esigenze. Ci sono abbastanza offerte di aerei di seconda mano e pezzi di ricambio, anche per elicotteri, da far felici dieci generazioni di dittatori sudamericani [illegible] al lettore [illegible] tento [illegible] sfuggirà che, in Colorado, c'è [illegible] strana crisi. L'annuncio, ripetuto più volte, dice: «*Occhi di animali per impagliatori, ditta cerca fonti di approvvigionamento ovunque*».

e. don.

Tra du[illegible] guai, accettare il minore

— Oh là là che sollievo! Credevo [illegible] mio marito.

CRONACA CITTADINA

Riaperti [illegible] i licei chiusi venerdì [illegible] presidi

Colloqui sulle richieste [illegible] studenti e professori

Le prime riunioni in alcuni istituti, tra [illegible] il Sommeiller e l'Avogadro - Un incontro di docenti e allievi del Castellamonte (ancora chiuso) - Stasera manifestazione degli studenti-lavoratori che frequentano i corsi serali per geometri e periti industriali

[illegible] sono iniziati stamane i colloqui fra [illegible] e allievi in alcuni istituti medi cittadini, che ormai da [illegible] giorni sono coinvolti [illegible] sciopero. In molte scuole gruppi di giovani hanno ancora [illegible] sertato le lezioni, in altre la affluenza è stata più regolare che nei giorni scorsi. Stasera scenderanno per la prima volta in agitazione [illegible] un corteo i lavoratori - studenti del «Castellamonte» e dell'«Avogadro». La situazione non è ancora tornata del tutto alla normalità.

Si sono riaperti il [illegible] liceo scientifico e il liceo classico «Cavour»; come è noto erano stati chiusi venerdì mattina dai presidi, che avevano motivato il provvedimento con «l'inquietudine delle famiglie» e con «il disagio arrecato da astensioni volontarie e forzate di alunni». La attività didattica ricomincia domani alla succursale [illegible] «Segrè» di via Nizza: in questo liceo è stata costituita la associazione scuola - famiglie, la prima riunione è fissata per venerdì alle [illegible] nella sede di via Pieco 14. Chiuso anche l'istituto per geometri «Castellamonte»: preside, professori e allievi [illegible] sono riuniti alle 0,30 nel [illegible] «Valdocco» per discutere sulla riforma. Colloqui [illegible] sono pure iniziati al «Sommeiller» e all'«Avogadro», i rappresentanti dei giovani [illegible] discusso [illegible] i docenti.

La protesta [illegible] studenti-lavoratori si inserisce nella agitazione degli istituti [illegible] riori. La decisione dello sciopero [illegible] venuta dagli allievi serali [illegible] «Castellamonte» e dell'«Avogadro», che — come si è accennato — sfileranno [illegible] corteo per [illegible] vie del centro. Essi chiedono che vengano affrontati urgentemente anche i loro problemi, «*da troppo tempo dimenticati, nonostante la [illegible] normativa in vigore [illegible] primi mesi dell'anno*».

Ieri i rappresentanti degli istituti medi cittadini hanno valutato, ri[illegible] in assemblea, «*i risultati e le prospettive dell'agitazione*». «*Con l'ingresso [illegible] corteo [illegible] sabato nella [illegible] sede delle facoltà umanistiche* — hanno rilevato — *abbiamo raggiunto un primo obiettivo: rendere pacificamente un edificio universitario libero luogo [illegible] incontro [illegible] tutte le forze sociali. Martedì presenteremo [illegible] procuratore della Repubblica e al Provveditore, [illegible] altre richieste da noi ritenute fondamentali*». Hanno deciso di formare [illegible] delegazione che si recherà in Procura a chiedere «*il rilascio immediato dei due giovani (Porro e Bottai) arrestati nei tafferugli dei giorni scorsi*». Al Provveditore prof. Reina i rappresentanti degli studenti intendono sollecitare una risposta su due punti, che ieri hanno [illegible] dibattuto nella riunione: il diritto degli allievi di ogni istituto superiore di tenere assemblea aperta anche agli estranei durante le ore di lezione, e [illegible] dell'attività didattica per tre giorni, per discutere con i docenti tempi e modalità della riforma. D'altra parte [illegible] prof. Reina si era già impegnato nei giorni scorsi «*a convocare i presidi e discutere con loro questi problemi per dare una risposta in settimana*».

In alcune scuole i presidi [illegible] no già fatto alcune concessioni agli allievi: al III Magistrale e all'istituto Galfer, gli studenti possono riunirsi in assemblea «[illegible]» estranei al loro istituto. Importante anche la riforma attuata all'Einaudi: riguarda principalmente le interrogazioni, i compiti a casa e quelli in classe.

★ Nel settore universitario, continua l'occupazione di Architettura e di Magistero. Lezioni ancora sospese al Politecnico, dove stamane gli studenti si sono riuniti in [illegible].

Alcuni allievi di Magistero si sono presentati stamane molto presto alla nuova sede: volevano dare esami. E' stato risposto loro che, a [illegible] dell'occupazione, le prove [illegible]. I giovani del Movimento Studentesco li hanno invitati in un'aula per discutere. Sono state fatte proposte di [illegible] incontri, «per esaminare i più urgenti problemi della facoltà di Magistero e dell'ordinamento universitario generale».

[illegible] stato pubblicato ieri da «La Stampa», alcuni magistrati, avvocati e professori, su iniziativa del gruppo giuristi democratici, hanno presentato [illegible] alla Procura della Repubblica un esposto in cui si chiede [illegible] venga accertato se è vero [illegible] polizia e carabinieri abbiano fatto [illegible] delle catene delle manette durante i [illegible] giorni scorsi.

[illegible] DI OGGI	
MASSIMA	+9,5
MINIMA	—2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,2; ore 8: +2,5; press. 741,5; umid. 82%. Cielo sereno. Previsioni: [illegible], visibilità ottima, temperature in aumento. Temperatura a Casello massima + 13; minima —1,6; ore 6: 0.

Come in via Margutta

Un gruppo di pittori per avvicinare la folla dipinge e vende i quadri in via [illegible]

E' noto in tutto il mondo che la strada dei pittori, a Roma, è via Margutta e che Milano cerca di imitare la capitale con la sua via Bagutta. Ora è la volta di Torino: [illegible] domenica un gruppo [illegible] pittori trasforma il tratto di portici di via Bruno Buozzi e via Roma in uno studio-mostra vendita. Il promotore dell'iniziativa, «che continuerà anche con l'inasprirsi del freddo e del cattivo tempo», è Herman Gatti. Si ripropone di creare un incontro pubblico tra artisti di ogni tendenza, [illegible] conoscere ai turisti il mondo dell'arte ed i suoi protagonisti, di stabilire un cordiale dialogo tra i pittori ed i torinesi. Ieri mattina hanno dipinto, esposto e in qualche caso venduto le loro opere, anche i pittori Zucchi, Bottalivo, Foglino, Petticari, Martina, Baldoni, Civran, Ghidone, Tugnolli, Solinas, Fioretto, Maggi, Arrigo e Vigant. I prezzi dei quadri e disegni oscillano tra le 50 e le [illegible] mila lire.

Sono spariti con [illegible] di bottino

Drammatico inseguimento di due ladri sorpresi a rubare in una gioielleria

Stanotte in via Po - Avevano già sfondato la vetrina quando è arrivata una pattuglia di carabinieri - In curva la portiera dell'auto si spalanca, batte contro una palina, si stacca

[illegible] ladri sono stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri mentre saccheggiavano la vetrina di un gioielliere, in via Po. [illegible] fuggiti su una macchina sportiva, inscenando un [illegible] bolesco carosello. La portiera destra dell'auto, durante [illegible] repentina inversione di marcia, si è spalancata, ha battuto contro la palina di uno spartitraffico e si è staccata. Gli svaligiatori sono riusciti egualmente a dileguarsi. I carabinieri stanno accertando se l'auto era stata rubata o se le era stata applicata una targa spuria.

[illegible] in via Po, una «Giulia GT» rossa si ferma di fronte [illegible] 18, dove si [illegible] l'oreficeria di Enrico Mariano, [illegible] anni. Due giovani scendono [illegible] con un palo [illegible] cesoie tagliano la rete della saracinesca, poi spaccano la vetrina con [illegible] cric. [illegible] è coperta da un grande [illegible] carta vetrina e i due ladri non hanno il tempo [illegible] scegliere il bottino: arraffano tutto quello che possono. Ci sono orologi, anelli, spille e collane; i gioielli più costosi sono custoditi nella cassaforte all'interno [illegible] negozio, dove i due non riescono ad entrare. Il bottino è [illegible] cospicuo: da un primo accertamento si aggirerebbe [illegible] tre milioni [illegible] lire.

Mentre un giovane [illegible] riempiendo una borsa, il complice [illegible] «palo» dà l'allarme. Da piazza Castello arriva una radiomobile [illegible] carabinieri. La pattuglia avanza a passo d'uomo: i militi stanno controllando che nessuna saracinesca dei negozi sia alzata. Con un balzo i due ladri [illegible] la «Giulia» e partono di scatto. La «gazzella» si lancia all'inseguimento. Poche decine di metri verso il Po, poi un brusco dietro-front. La portiera destra del «coupé» si spalanca, sbatte contro la palina luminosa di un salvagente, in mezzo alla strada. L'auto prosegue nella sua corsa, mentre la portiera rimane sull'asfalto. I carabinieri [illegible] raccolgono e la portano in caserma dove sarà consegnata agli specialisti della squadra scientifica.

★ I ladri [illegible] entrati l'altra notte nello studio dell'avvocato Guglielmo Giulio, 41 anni, al terzo piano [illegible] via San Quintino 14. Hanno divelto [illegible] serratura con una pinza e frugato nei cassetti e negli armadi. Lo studio è attiguo all'alloggio: l'avvocato, che era a letto, è stato destato verso le 3,30 dai rumori. Si è alzato ed è andato a vedere. Tutto era buio e, rassicurato, è tornato a dormire.

I ladri, che dovevano essersi nascosti spegnendo [illegible] torce elettriche, hanno ripreso la perquisizione, spingendosi in cucina, dove hanno portato via [illegible] radio e un borsellino con 6000 lire. Dall'ufficio avevano preso 15 mila lire e un orologio.

Enrico Mariano davanti alla oreficeria svaligiata

Assegnato il Lions d'oro '68

Per il [illegible] anniversario della costituzione del Lions Club, si è svolta una cerimonia durante la quale è stato conferito il «Lions d'oro Torino», istituito per diffondere il rispetto dei valori umani. E' toccato per l'anno 1968 agli «Amici della bontà», un gruppo torinese di una settantina di operai, [illegible], impiegati, professionisti, che vanno negli ospedali, nelle carceri, negli istituti di [illegible], nei [illegible] a presentare, gratuitamente, spettacoli di apprezzato livello artistico.

Le caterinette al «gran ballo»

Stasera la tradizionale festa [illegible] sartine - Forse interverrà anche la cantante Caterina Caselli

Eleonora Minotto (a destra) presenta il modello confezionato dalla «caterinetta» torinese Anna Pia Loco

Stasera [illegible] dancing Le Roi di via Stradella, si ripete una simpatica manifestazione: il [illegible] ballo delle caterinette e dei goliardi torinesi. Anche [illegible] Caterina Caselli ha promesso di intervenire, se i suoi impegni lo consentiranno: festeggerà così il suo onomastico. La lieta riunione concludo [illegible] concorso per la designazione [illegible] «Caterinetta 1969». Si sono cimentate quaranta sartine, confezionando eleganti abiti da cocktail e da gran sera. La giuria [illegible] assegnato la vittoria alla diciottenne Anna Pia Loco, nata a Tripoli e residente [illegible] nostra città in via Bongiovanni [illegible]. Il suo modello è una tunica in crêpe color salmone.

Anna, che è una [illegible] sartina e lavora in casa con la sorella Nory, vi ha impiegato 25 giorni. E' una giovane piena di estro, frequenta l'ultimo anno del corso [illegible] figurinista e modellista presso [illegible] scuola di [illegible]. Oltre [illegible] passione per le creazioni di moda ha un hobby: [illegible] pittura. «Quando dipingo — dice — trovo spesso l'ispirazione per un nuovo abito». [illegible] si tratta solo [illegible] intuire [illegible] linea, ma anche [illegible] colore che aggiunga [illegible] nota [illegible] fantasia.

Un'altra aspite della serata è Eleonora Mino[illegible], «Miss [illegible] Europa», [illegible] ottenuto un nuovo successo [illegible] anche [illegible] passerella delle indossatrici. Presenterà [illegible] lei il [illegible] di Anna [illegible] Loco ed ha vinto la sciarpa di «Indossatrice 1969». Ma [illegible] protagoniste del ballo saranno tutte le sartine: hanno il merito di tener [illegible] una tradizione [illegible] gentilezza e buon [illegible].

L'ambasciatore danese in visita a Torino

L'ambasciatore di Danimarca in Italia Hans Tabor accompagnato dal consigliere commerciale della legazione Folmer Dyrlund è giunto stamane a Torino: all'aeroporto è stato ricevuto dal sig. G[illegible] Rosso, [illegible] di Danimarca a Torino. Oggi alle 12,30, all'Ambasciatori, Tabor incontrerà gli esponenti delle attività economiche torinesi. Domattina gli ospiti danesi visiteranno la Fiat Mirafiori e la scuola allievi Fiat.

[illegible] rissa stanotte alle due in [illegible] Ferrucci

Esasperato [illegible] rumori assale [illegible] barista a colpi di sbarra

La donna, 54 anni, ferita al volto - In suo aiuto accorrono il marito, la figlia e il genero e si avventano sull'aggressore - E' un camionista disoccupato che abita nello stesso stabile

Una rissa furibonda è scoppiata questa notte in [illegible] Ferrucci. Un camionista disoccupato ha assalito con una sbarra di ferro la proprietaria di un bar, esasperato [illegible] rumori [illegible] provenivano dal locale. La donna è stata difesa dal marito, dalla figlia e dal genero. La signora è finita al Maria Vittoria e gli altri protagonisti della vicenda [illegible] stati accompagnati in questura ed il camionista è stato arrestato.

L'episodio è accaduto poco prima delle 3. Anna Ragnino in Caporio, 54 anni, via Revello 59 sta chiudendo il bar di cui è proprietaria. Il locale, che fa parte [illegible] caseggiato [illegible] Ferrucci 38, ha l'ingresso in via Valdieri 2. Da tempo ci sono dissapori con un inquilino [illegible] stabile, il camionista [illegible] Mateddu, 48 anni. Costui, [illegible] litigioso e violento, accusa la barista di permettere ai clienti di far chiasso: «*Non riesco mai a dormire*» afferma.

Stanotte, quando vede la donna uscire nel cortile, la insulta e le getta addosso un secchio d'acqua. [illegible] Ragnino reagisce violentemente, tacciando l'[illegible] di cattiva educazione. Il Mateddu, infuriato, scende per le scale, afferra una sbarra di ferro e s'avventa sulla sventurata colpendola ripetutamente al viso.

Interviene il marito, Giuliano, 61 anno, che divide i contendenti e colpisce [illegible] un pugno al viso l'aggressore. A questo punto interviene la figlia della Ragnino, Maria, 26 anni, con il marito. Prendono la donna e la portano al Maria Vittoria. I medici le riscontrano contusioni al viso e ferite alla testa. [illegible] ricoverano con una prognosi di 20 giorni.

Nello stesso ospedale viene medicato anche il Mateddu. Ha diverse escoriazioni sulla faccia e presenta un occhio pesto. Tutti i contendenti, tranne la Ragnino, vengono poi accom[illegible]ti in questura. [illegible] Caporio, la figlia e il genero vengono [illegible]. L'aggressore è arrestato

◆ Attualità di ascetica e rinnovamento è il tema di una [illegible] conferenza che il prof. Enrico [illegible] catto terrà questa sera alle 20.15 nella riunione del Y's Men's International, presso il circolo Antico, via Vola 17.

[illegible] vendita benefica è stata organizzata dall'Unione italiana di assistenza all'infanzia, [illegible] di tutela [illegible] di Torino. La vendita, in corso Vittorio Emanuele 81, termina stasera alle 20.

Anna Ragnino in ospedale [illegible] figlia Maria

[illegible] sull'operaio [illegible] da Settimo

E' stato visto per l'ultima volta mentre andava al [illegible] - La sposa (con un bimbo) è in [illegible]

Domenico Di Benedetto

Una sposa diciottenne, madre di un bimbo di due anni, è in [illegible] perché il marito manca di casa da una settimana e non ha più dato notizie. Rosa Mennuni e Domenico Di Benedetto, 27 anni, andavano molto d'accordo: la scomparsa dell'uomo è quindi inspiegabile.

«*Era molto affezionato a nostro figlio Sandro* — ha detto piangendo la giovane donna ai carabinieri di Settimo, [illegible] —. *E' partito la casa tutte le ore libere dal lavoro*». L'operaio, impiegato alla Nebiolo, è stato visto per l'ultima volta lunedì scorso, mentre saliva sul pullman [illegible] a Torino.

La situazione [illegible] Rosa Di Benedetto è ora disperata. All'angoscia per la scomparsa del marito, si aggiungono gravi preoccupazioni [illegible]. Non ha più una lira ed ha dovuto trasferirsi in casa di una sorella. La sua unica speranza è che il marito torni a casa.

★ Un operaio [illegible] 19 [illegible] Giuseppe Pazzano, abitante con i [illegible] e una sorella minore in piazza Robaudengo 3, se n'è andato di casa «*per crearsi una vita indipendente*». E' scomparso da quindici giorni e domattina deve presentarsi al distretto per prestare [illegible] militare.

I genitori sono angosciati: «*Abbiamo fatto di tutto per accontentarlo* — dice la madre —. *E mio marito, che è operaio alla Pirelli, si è anche indebitato per comprargli la macchina, ma tutto è stato inutile*».

Processo per furto aggravato

Ha rubato al socio cento camion di terra

Il materiale della cava rivenduto a un campo sportivo

L'impresario [illegible] Bairo, [illegible] 33 anni, abitante in via Piana [illegible] si è presentato [illegible] in Tribunale per rispondere di furto aggravato. Secondo l'accusa, ha sottratto 1000 metri cubi di terriccio da cultura al geom. Annibale Botto, di Balangero. Il materiale è stato venduto [illegible] campo sportivo, [illegible] ditta Canale e di Andrea Marietta.

Dall'interrogatorio dell'imputato e del geometra, costituitosi parte civile, con l'assistenza dell'avv. Avidano, è risultato che i [illegible] avevano costituito una società di fatto [illegible] impiantare una cava di pietrisco, con relativo silos. Avevano acquistato un appezzamento di terreno per il quale avevano versato una caparra. Il Bairo aveva [illegible] di meno, anche perché nell'impresa avrebbe [illegible] autocarro e [illegible]. Essendo [illegible] in difficoltà economiche, aveva pensato di sfruttare [illegible] to la proprietà iniziando [illegible] scavo e rivendendo il materiale.

Quando il [illegible] Botto [illegible] che il socio aveva già ricavato un utile, andò su tutte [illegible] furie e gli mandò una diffida ordinandogli di interrompere i lavori perché l'atto d'acquisto non era ancora stato perfezionato, e poi [illegible] considerava [illegible] sua esclusiva proprietà quel terreno sul quale era stato effettuato lo scavo. Il Bairo continuò a portare via materiale [illegible] l'autocarro un centinaio di volte, e il socio lo denunciò.

In udienza il p.m. dott. Notarbartolo ha contestato all'imputato la recidiva, essendo risultata una precedente condanna a 40 mila lire multa per un assegno a vuoto, quindi ha proposto 4 mesi di [illegible]. Il Tribunale (pres. Pampinelli), accogliendo in parte le tesi del difensore, avv. Volante, ha concesso la pena in un mese con il beneficio della condizionale subordinata al pagamento [illegible] multa inflitta dal pretore di Chieri.

● Un corso [illegible]co-pratico di specializzazione per segretari comunali è stato istituito presso l'Università. E' diretto [illegible] professor Casetta. Inizio a gennaio, durata cinque mesi, posti 50 con [illegible] di 60 mila lire al mese. Domande alla Prefettura.

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

«Ci aiutate a superare un momento doloroso»

Lettere di ringraziamento dei Sindaci [illegible] Alba e Borgomale - R[illegible]lte stamane altre offerte: totale 430.026.660

La sottoscrizione popolare de «La Stampa» per gli alluvionati [illegible] Piemonte ha raccolto st[illegible] altri 3 [illegible] lioni 411.685 lire; il totale generale è di 430 milioni [illegible] lire. Tra le principali offerte [illegible] mattinata 756 mila lire della Società editrice internazionale, sede centrale di Torino, personale dipendente e azienda; 614 mila lire della scuola media statale «Ugo Foscolo»; 300.020 lire del circolo didattico «Nicolò Tommaseo» di via del [illegible]le; 127.235 [illegible] della scuola [illegible] «Felice Casorati»; 70.500 lire dei dirigenti, impiegati e operai della Fiip [illegible] Cascine Vica (secondo versamento). L'elenco completo dei sottoscrittori [illegible] pubblicato domani su «La Stampa».

Lettere di apprezzamento [illegible] l'iniziativa solidale [illegible]tinuano a giungere [illegible] ogni parte. Il sindaco di Alba, [illegible] Ettore Paganelli, ci ha [illegible]: «Il pronto intervento de "[illegible] Stampa" ha potuto anche concretamente e rapidamente ricordare [illegible] [illegible]stra città. Nell'accusare ricevuta della [illegible] di tre milioni di lire in favore dei cittadini albesi colpiti [illegible] recenti alluvioni, esprimo sentiti ringraziamenti e vivo apprezzamento per il generoso gesto di solidarietà».

Il sindaco di Borgomale (provincia di Cuneo) dott. Giuseppe [illegible]: «L'ulteriore, tempestivo e sostanziale intervento del vostro giornale [illegible] ha profondamente commosso tutta la popolazione di Borgomale. La nostra gente, che ha sempre dovuto lottare [illegible] sola per [illegible] sopravvivenza, ora, grazie a "La Stampa" e grazie a tutti i cittadini che hanno sentito con tanto slancio di generosità il dovere morale di aiutare coloro che soffrono, si sente circondata da un affetto e da [illegible] solidarietà che consentirà [illegible] superare questo momento doloroso e [illegible] guardare con maggiore [illegible]nità al futuro».

«Pertanto — [illegible] la lettera — e in maggior misura, ringrazio per tali sentimenti che [illegible] saputo suscitare e per la fiducia che avete ridato a coloro che della stessa hanno bisogno per [illegible] abbandonare definitivamente il lavoro dei campi e [illegible] nostra terra».

[illegible] studenti di Ivrea stamane a scuola

Situazione calma nelle scuole medie superiori di Ivrea. Dopo le manifestazioni di protesta dei giorni scorsi, stamane [illegible] studenti sono entrati a scuola. Secondo il piano da loro stessi predisposto nell'assemblea di sabato pomeriggio, una delegazione ha presentato ai rispettivi presidi un documento nel quale sono elencati i motivi della protesta.

[illegible] sarebbero in corso nei vari istituti tra i professori ed i giovani per la soluzione dei problemi, come ad esempio è già avvenuto all'I.T.I., dove i [illegible] [illegible] avevano rifiutato la protesta di piazza confidando invece nel dialogo democratico con i loro insegnanti.

Festeggiati i dipendenti Sip con 30 anni di anzianità

Quarantasette dipendenti della Sip del Piemonte e della Valle d'Aosta che quest'anno compiono i 30 anni di anzianità aziendale, sono stati festeggiati ieri a Torino. Trentacinque uomini e dodici donne hanno ricevuto attestati di benemerenza e fedeltà al lavoro. Tra gli altri hanno ricevuto il riconoscimento i direttori centrali dott. Maggiorino Celo e [illegible] Vittorio Cazzolino della direzione generale, e il direttore centrale dott. Giuseppe Mazzetto.

Nell'occasione sono stati festeggiati anche i dipendenti della [illegible] di Torino del gruppo [illegible] Sip che, compiendo i 25 anni di anzianità telefonica, sono entrati a far parte del [illegible]po stesso.

«Premio Tempesta» a una bimba di Cambiano

Salvò il fratellino poi, esausta, annegò

Michelina Cirasella, [illegible] scolara undicenne di Cambiano che nel giugno [illegible] per [illegible] il [illegible] annegò in uno stagno, verrà ricordata oggi dal Centro apostolato bontà nella [illegible]la. Francesco Cirasella, sette anni, [illegible] nell'acqua perché accaldato, stava per scomparire in una buca: la sorellina senza esitare si gettò a nuoto, trasse in salvo il bimbo, poi, stremata, scivolò annegando

Il problema [illegible] coinvolgendo la cintura [illegible]

RIVOLI Ogni due giorni una retata contro le «ninfe»

E' il bilancio di un anno - L'intervento dei carabinieri non è stato sufficiente ad allontanare definitivamente le passeggiatrici dalla regione Perosa, sulla statale per la Francia - Una ventina di persone [illegible] state anche derubate, ma nessuno ha sporto denuncia

Il problema della prostituzione, [illegible] fino a qualche tempo fa [illegible] un fenomeno circoscritto all'area metropolitana torinese, si è [illegible] a macchia d'olio coinvolgendo tutta [illegible] «cintura».

Rivoli in particolare è diventata «zona [illegible] operazioni» [illegible] numerose passeggiatrici che, sfrattate dai boschi di Stupinigi dalle retate della polizia, hanno spostato la loro «residenza» in Regione Perosa, sulla statale [illegible] per la Francia. La costante opera [illegible] carabinieri non è [illegible] a scoraggiarle, la legge può poco e il fenomeno [illegible] sempre più grave.

Numerosi contadini rivolesi, proprietari [illegible] campi nei pressi della statale, hanno presentato alcuni esposti alle autorità comunali chiedendo che il turpe spettacolo venga a [illegible]. «Tra l'altro — [illegible] — [illegible] possiamo più farci aiutare [illegible] accompagnare [illegible] lavoro dai figli, specialmente i minori, per non correre il rischio di farli assistere a tristi spettacoli».

Le forze dell'ordine hanno intensificato [illegible] loro azione, ma è chiaro che ci vorrebbe [illegible] pattugliamento continuo, [illegible] al [illegible], per [illegible] sicurare [illegible] sufficiente «pulizia». Sulla situazione il ma[illegible] maggiore cav. Ciuffardi, comandante la Tenenza di Rivoli, dice: «In un anno abbiamo fatto 150 retate, praticamente una ogni due giorni, abbiamo denunciato 50 donne per atti osceni in luogo pubblico, 150 sono state contravvenute per atti contrari alla pubblica decenza o per adescamento, [illegible] sono state proposte per misure di prevenzione e dieci uomini sono stati denunciati per sfruttamento. Si è ancora lontani dalla soluzione del problema, ma siamo decisi a stroncare questa piaga intensificando, nei limiti delle disponibilità, l'opera di prevenzione e repressione».

Gli assembramenti che [illegible] si formano in prossimità delle prostitute, hanno anche provocato decine di incidenti stradali, [illegible] cui due mortali. Una ventina di persone [illegible] state derubate [illegible] durante gli accoppiamenti, e certamente molte altre [illegible] hanno sporto denuncia per paura delle [illegible] guenze di legge e della negativa pubblicità.

Intorno a queste donne gravita tutto il mondo degli sfruttatori, [illegible] stazionano in permanenza nella [illegible] [illegible] a favore della propria protetta. Non bastano le denunce ad allontanarli.

«Abbiamo più volte prospettato l'avvilente situazione in cui si trova il nostro Comune — dice il sindaco cav. uff. De Simone — in sede competente, ed abbiamo sollecitato le autorità ad intervenire presso il Governo affinché siano dati alle forze dell'ordine i mezzi per stroncare il mondo [illegible] vizio. Rivolgiamo un appello a tutti perché ci aiutino. Rivoli è sempre [illegible] [illegible] città pulita: noi vogliamo che questo sconcio morale, spettacolo deprimente per l'onesto cittadino e pessimo biglietto da visita per chi arriva dal Monginevro o dal Moncenisio a visitare il nostro Paese, finisca al più presto».

g. [illegible]

Una scena ormai diventata abituale sulla strada statale nei pressi di Rivoli

• Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti) questa sera alle [illegible] Angela Artoni, Carlo Casalegno e Massimo Mila presenteranno il volume di Augu[illegible] Monti «Torino falsa magra» (Edizioni Aeda).

«Dite alla nonna che mi perdoni»

Lo ha scritto ai figli l'uomo [illegible] Settimo che si è [illegible]lenato

Il processo che dovrebbe tenersi domani in Corte d'Assise contro Sergio Mazzuccato, accusato dalla moglie di aver tentato di ucciderla simulando [illegible] incidente stradale, [illegible] quasi certamente rinviato. L'imputato non [illegible] trà presentarsi in aula: è ricoverato da ieri sera al Maria Vittoria, le sue condizioni sono gravissime. Ha [illegible]cato di togliersi la vita sconvolto dall'accusa della donna. Ha lasciato [illegible] [illegible] dove abita, in via [illegible] 12, un biglietto, indirizzato ai figli Bruno, di 13 anni, e Walter, di 7; un saluto accorato: «Ho raggiunto [illegible] fondo delle umiliazioni. Comportatevi con dignità e non vergognatevi di me. Vi domando perdono, ma non ce [illegible] faccio [illegible]. [illegible] la nonna, chiedetele perdono per me».

Sergio Mazzuccato, [illegible] [illegible]ni, [illegible] [illegible] solo; la moglie lo [illegible] abbandonato [illegible] tempo, i due figli [illegible] in collegio a Torre Pellice. Il 1° giugno scorso, a Settimo, si [illegible] in auto contro [illegible] muro, sfiorando la moglie che stava passando in quel momento; ha sempre ripetuto che si è trattato di [illegible] incidente, che aveva notato la donna, che si è distratto per vedere se era proprio lei e che ha perso il controllo [illegible] macchina. La donna lo aveva denunciato sostenendo [illegible] voleva ucciderla. Il Mazzuccato era stato rinviato a giudizio [illegible] libero; il processo [illegible] preoccupava, gli aveva provocato un esaurimento nervoso. Per uccidersi ha inghiottito [illegible] in pastiglie di tranquillanti che il medico gli [illegible] prescritto; [illegible] [illegible] salvato [illegible] vicina, che aveva udito una [illegible] drammatica telefonata.

[illegible] un pronto intervento del Sind[illegible]

Giaveno: proteste per le fognature

Nei pressi di un moderno quartiere gli scarichi defluiscono in un canale scoperto

Il canale di scarico che suscita polemiche tra gli inquilini dei condomini di Giaveno

A Giaveno gli abitanti del[illegible] [illegible] compresa tra le [illegible] Torino e San Michele sono in fermento: chiedono che il sindaco risolva il problema delle fognature, [illegible] loro già sog[illegible] [illegible] paio d'anni fa con una petizione. Gli scarichi dei condomini del moderno quartiere, che presto verrà ingrandito da nuove costruzioni, defluiscono in un canale scoperto che li porta sino al torrente [illegible]fetto.

Ogni casa è munita di fosse biologiche, ma pare che non funzionino bene. I rifiuti, infatti, non vengono purificati, per cui il canale è sempre pieno di materiale di scarico con evidente disagio per gli inquilini dei condomini circostanti. [illegible] diffonde nell'aria [illegible] lezzo talvolta irresistibile e la zona rischia di trasformarsi in una malsana palude. La situazione peggiora ancor più durante i mesi estivi, quando i miasmi esalanti dal canale infestano l'intero [illegible]tiere.

Ultimamente, durante l'alluvione, la fossa è stata ripulita dalle acque vorticose che l'hanno attraversata, ma il sollievo è durato pochi giorni. Per questo gli abitanti rinnovano al sindaco la loro richiesta [illegible] un pronto intervento, magari con la costruzione [illegible] fognature sotterranee.

Questi i problemi [illegible] settore agricolo

Trattati dall'Accademia di agricoltura di Torino

(e. r.) Il 184° anno di attività dell'Accademia di Agricoltura di Torino è stato inaugurato ieri mattina alla presenza di autorità comunali e provinciali, con la partecipazione di docenti e personalità del mondo agrario, scientifico e tecnico.

Il presidente dell'Accademia, conte dott. Paolo Thaon di Revel, dopo il resoconto dei lavori svolti nell'annata scorsa e ricordati gli accademici scomparsi nel 1967, ha dato la parola al conte Filippo Gazzola di Cereto il quale ha letto la prolusione, in assenza ed in sostituzione del padre. Il tema trattato è stato il seguente: «Panorami agricoli - Esperienze - Riflessioni - Orientamenti».

Le argomentazioni contenute nella prolusione hanno fatto il punto sui principali ed attuali problemi del settore agricolo, sulle difficoltà della sua trasformazione e della sua evoluzione in rapporto ai fattori economici ed al progresso che si riscontrano in tutti i paesi del mondo.

La frase comune «Produrre di più ed a minor costo» non sempre riesce di facile attuazione perché da vari anni i prezzi dei prodotti agricoli sono invariati o diminuiti mentre quelli delle materie ed attrezzature che servono al progresso produttivo [illegible] aumentati.

In base all'esperienza personale del Gazzola sono stati illustrati, fra l'altro, i vantaggi del sistema di allevamento dei bovini in stabulazione libera e la produzione di vitelli da carne con moderni metodi di alimentazione.

E' stata richiamata l'attenzione dei presenti sulla vasta possibilità della chimica nel campo della fertilizzazione dei terreni e della lotta [illegible] le erbe infestanti e della difesa delle [illegible] delle piante.

Sulla proprietà fondiaria rustica l'oratore ha segnalato la graduale diminuzione dei piccoli poderi, incapaci di un reddito adeguato, e la formazione di aziende organiche con dimensioni tali da rendere economica la gestione. Anche la legislazione agraria deve orientarsi in tal senso.

I lettori ci scrivono

Nei Duemila, probabilmente

• «Mi riferisco alla lettera da voi pubblicata nella simpatica rubrica "I lettori ci scrivono" di quel tale che è rimasto stupito del termine "di consegna" a noi automobilisti del primo tratto della "tangenziale sud" (1973).

«Si consoli quel signore perché a stupirsi non è certamente il solo. Questa volta, a quanto pare, la colpa va addebitata agli espropri. Chissà perché in tutte le cose a Torino tutto è più complicato e difficile, e, mentre le altre città sono state tutte collegate rapidamente al mare noi ci troviamo invece in "alto mare".

«Non si stupisca quindi il lettore ma pazienti anche lui come tutti noi, vedrà che nel prossimo duemila ci saranno forse il traforo del Fréjus, la Torino-Savona, la autostrada Torino-Piacenza, e l'anello quasi completo delle diverse tangenziali a tutto vantaggio dei nostri figli e nipoti. Gradisca i miei ossequi».

[illegible] Arnaz

Il muro contro il verde

• «Sono un'inquilina del gruppo di case costruite recentemente di fronte alle piscine municipali di via Gottardo; ho un bimbo di diciotto mesi al quale tutti i giorni facevo in modo di far trascorrere qualche ora sotto le piante dell'area municipale che fronteggia la piscina. Improvvisamente ci vediamo sbarrata codesta area senza possibilità di accesso.

«Ti pare logico che proprio il Municipio il quale dovrebbe tutelare i diritti dei cittadini tolga l'unico modo di respirare un po' di aria buona a decine di bimbi? Ti saluto cordialmente certa di un tuo doveroso interessamento».

Graziella Berta

Martirio quotidiano

• «Giornalmente, percorro corso Polonia e corso Unità d'Italia, per svoltare poi in corso Maroncelli e percorrendo corso Traiano, raggiungo il posto dove debbo recarmi.

«Il percorso di andata riesce assai bene, mentre il ritorno è più difficile in quanto da corso Maroncelli per immettersi sulla statale, e precisamente in corso Unità d'Italia, bisogna effettuare manovre azzardate in quanto provenienti da destra, cioè da Moncalieri, arrivano tante macchine e tutte pretendono la precedenza.

«Ora mi domando, a che serve quella specie di semaforo, sempre con la stessa luce gialla disposto in questo punto, se non funziona, da parecchio tempo? Gradirei, come tanti altri conoscere la ragione. Ringraziandovi distintamente vi saluto».

Maurizio Rovatti

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDÌ

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,10 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
12,05 Contrappunto
12,31 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Adriano Club
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Turi Gulliver
16,30 Qui Bruno Lauzi
17,10 Per voi giovani
18,55 Il dialogo
19,10 Sui nostri mercati
19,15 Incontri con Ricci e la Magni
19,30 Luna-park
20,15 «Il governo di Verre di Cicerone
21,25 XX Secolo
21,45 Concerto sinfonico

MERCOLEDÌ

6,35 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,10 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 La musica
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Il cantastorie
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Parata di successi
16 — Bim, bum, bam
16,30 Cantano D. Morelli e Al Bano
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani
19,15 Incontri con R. Ricci e E. Magni
19,30 Luna-park
20,15 Musica leggera
21 — «Otello» di Giuseppe Verdi

GIOVEDÌ

6,35 Corso di francese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,10 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 La musica
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,15 La corrida
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16 — Ecco il Circo
16,30 Canzoni napoletane
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani
19,10 Sui nostri mercati
19,15 Incontri con R. Ricci e E. Magni
19,30 Luna-park
20,15 Operetta
21 — Gli ibernati
21,45 Musica leggera
22 — Concerto

VENERDÌ

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,06 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 La musica
11,30 Artisti lirici
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Dischi
16 — Il ginnastri
16,30 Musiche di Lecuona
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani
19,15 Incontri con R. Ricci e E. Magni
19,30 Luna-park
20,15 Orfeo negro
20,45 Concerto sinfonico
21,45 Musica leggera
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana

SABATO

6,30 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni del mattino
9 — La donna, oggi
9,08 Il mondo del disco
10,05 Per le scuole
10,35 Le ore della musica
11 — Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Antologia musicale
12,36 Lettere aperte
13,15 Ponte radio
14,40 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Per i ragazzi
16,30 Scienza
16,40 Jazz jockey
17 — Lotto
17,15 Orchestre sinfoniche
18,50 Gran varietà
19,30 Luna-park
20,15 Gli ibernati
21 — Il solo della musica
22,30 Musiche di compositori italiani

DOMENICA

6,30 Musiche della domenica
7,40 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Ora della musica
11,40 Il circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,37 Mario Soldati
12,47 Punto e virgola
13,15 Giallo e nero
13,35 Cantano...
14 — Musicorama
14,30 Dotta dove
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18 — Concerto sinfonico diretto da C. Abbado
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro
21,20 La giornata sportiva
21,25 Concerto
22,20 Cori da tutto il mondo
23 — Questo campionato

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDÌ

7,43 A tempo di musica
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Canzoni
10,40 Linea diretta
11,45 Canzoni
12 — Il cantastorie
13,35 Il sensazitolo
14,05 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,35 Documentario
16 — Pomeridiana
16,35 La danza
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
20 — Oriente-Espresso
21,10 «La banconota da un milione di sterline»
21,40 Musica leggera
22,10 Il canzoniere
22,40 Tempo di jazz
23,10 Musica leggera

MERCOLEDÌ

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,40 Garinei e Giovannini
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Jazz panorama
11,35 Conversazione
11,41 Canzoni
13 — Al vostro servizio
13,35 La vostra amica
14,05 Juke-box
14,45 Dischi
15 — Motivi scelti
16 — Pomeridiana
16,35 La guerra delle note
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Scrivete le parole
19,20 Radiosera
20 — I magnifici tre
20,45 Canzoni
21 — Italia ■■ lavora
21,10 Concerto jazz
22,10 Al vostro servizio
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

GIOVEDÌ

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,40 Garinei e Giovannini
8,45 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Canzoni
10,40 La dama di compagnia
11,41 Canzoni
13,35 Partita doppia
14,05 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Rassegna del disco
16,15 Cantanti lirici
16,35 La discoteca
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19,20 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20 — Fuorigioco
20,10 Anni folli
21,10 Musica leggera
22,10 Inconfondibile tua
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

VENERDÌ

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Jazz panorama
11,41 Canzoni
12,15 Musica leggera
13,35 Il sensazitolo
14,05 Juke-box
14,45 Amici del disco
15 — Canzoni
16,57 Tre minuti per te
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Il club degli ospiti
19,50 Punto e virgola
20 — Chiosco
20,30 Musica leggera
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Nate oggi
22,10 Hit Parade
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

SABATO

6 — Prima di cominciare
8,10 Pari e dispari
8,45 Signori l'orchestra
9,40 Album musicale
10 — Ruote e motori
10,15 Nuove canzoni
10,40 Batto quattro
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13,35 Dischi d'oro
14 — Canzonissima 1968
14,05 Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Week-end musicale
15,15 Direttore Paul Klecki
16 — Rapsodia
16,35 Cori italiani
17,10 Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,50 Punto e virgola
20,01 Il deserto dei Tartari
20,35 Programma leggero
21 — Italia che lavora
21,10 Si replica a soggetto
22,10 Inevitabilmente Addison
22,40 Incontri con il jazz
23,10 Musica leggera

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,45 Il giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11 — Canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12 — Anteprima sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
13 — Il gambero
13,35 Paese mio
14,30 Voci dal mondo
16,45 La corrida
18,35 Domenica sport
17,35 Fantasia di canzoni
18,40 Buon viaggio
19,45 Il gioachetchem
21 — Personaggi
21,30 Taccuino di Canzonissima
22,10 Paese mio
22,40 Trio di jazz
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 18,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24 - per il TERZO PROGRAMMA alle 18 e 22.

TERZO

MARTEDÌ

9,30 Radioscuola
10,20 Boccherini
11,10 Mendelssohn
12,20 Ciaikowski
14,30 Pagine da «Notte istriane»
16 — Corriere del disco
17,20 Corso di inglese
18,30 Musica leggera
18,45 Città e campagna
19,15 Concerto
20,20 Banchieri
21 — Musica fuori schema
22,15 Rivista delle riviste

MERCOLEDÌ

10 — Musiche operistiche
10,25 Gabrieli
11,35 Musiche di Soler
12,45 Musiche di Haendel
13 — Concerto
14,45 Recital
16,45 Liszt
16,15 Compositori
17,20 Corso di tedesco
17,45 Mozart
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21 — Celebrazioni
22,30 Incontri
23 — Musiche di Bartok

GIOVEDÌ

10 — Brahms
10,40 Grieg
12,20 Beethoven
13 — Antologia di interpreti
14,30 Telemann
14,45 Malipiero
15,30 Corriere del disco
16,30 Musiche di Ysaye
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Pergolesi
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 «Tancredi»
22,30 Conversazione
22,40 Rivista delle riviste

VENERDÌ

10 — Musiche pianistiche
11 — Gabrieli
12 — Concerto
15,05 Bloch
15,30 Mozart
15,50 Bartolucci
17,20 Corso di inglese
17,45 Musiche di Rameau
18,30 Musica leggera
18,46 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21 — Radioteatro
21,45 Jazz
22,50 Poesia nel mondo

SABATO

10,50 Antologia di interpreti
12,10 Università Marconi
12,20 D. Milhaud e Kodaly
13,55 L. van Beethoven
14,15 Recital
14,15 L'oro del Reno
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Corso di tedesco
17,45 Programma musicale
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
20,20 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi
22,30 Orsa minore
23,30 Rivista delle riviste

DOMENICA

9,45 Programma musicale
10,30 Musiche per organo
10,55 Concerto operistico
11,45 L. van Beethoven e R. Schumann
13 — Interpretazioni celebri
15,30 Intervista aziendale da un'idea di Primo Levi
16,15 Orchestre
18,30 Musica leggera
18,45 Orlando Furioso
19,15 Concerto di ogni sera
21 — Club d'ascolto
22,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani

STAMPA SERA

Settimana radio TV

CONTROCANALE

di Ugo Buzzolan

L'ora magica

Eccolo là, in salotto, ci sono gli amici, ci sono belle donne, ma lui partecipa distrattamente alla conversazione e dà occhiate nervose all'orologio che indica come manchino solo pochi minuti alle 22,25. Ad un certo momento non ne può più, borbotta «scusate» e accende il televisore.

Non sfottetelo, non rimproveratelo, non fate come sua moglie che regolarmente gli dà del cafone. E poi sarebbe inutile, non vi sentirebbe. E' l'ora magica. E' l'ora della «Domenica sportiva». Ormai sono sbolliti gli entusiasmi per una vittoria o i furori per una sconfitta. Alle passioni gli è subentrato un sentimento di signorile distacco: è raggomitolato in poltrona e fissa il video con un lieve e continuo sorriso se le cose sono andate bene, o con un'espressione crepuscolare se sono andate male, l'espressione di chi vagheggia le reti che potevano essere e non sono state.

Lasciatelo in pace, lasciatelo che si culli al ritmo della voce di Enzo Tortora, lasciatelo sospeso in questo intervallo tutto suo, tra le fatiche della festa e le imminenti seccature del lunedì: non disturbatelo, è beato, un po' imbambolato, ssst, parlate piano, la «Domenica sportiva» gli ha chiuso dolcemente la serata, il telegiornale lo addormenterà.

PERSONAGGI

di Mirella APPIOTTI

MORANDI

«Canzonissima '68 non avrà più storia: da questo momento è di Gianni». Scrivono così i rotocalchi femminili dallo stile encomiastico. L'eroe in questione è Gianni Morandi: facile emozione a parte, il milione e oltre di cartoline a suo favore piovute alla Rai, testimoniano di una schiacciante vittoria. Il giovanotto in questi giorni si fa fotografare con il nuovo abbigliamento beat (preavviso di un parziale ritorno al repertorio urlato), accanto alla moglie in attesa di un figlio: e questo sembra essere il suo giusto posto.

Passato ancora adolescente dalla povertà alla improvvisa ricchezza con una canzoncina yè-yè («Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte») è il genere patetico-sentimentale che lo consacra idolo delle italiane dai quindici ai sessant'anni. La sua fortuna si consolida con la perfetta obbedienza alle aspettative del pubblico con cui costruisce il suo personaggio. E' un ragazzone dall'aria semplice e sana, lo si vuole anche buono, generoso, timorato di Dio, amante della Patria. Morandi appare tenero marito, figlio modello, si sposa all'estero ma anche in chiesa in Italia, soldato disciplinato non ruba alla «naja» neppure un giorno. Come carattere non ha grande rilievo, ma si fa forte dei «buoni sentimenti»: il che rende fior di milioni.

(Disegno di Chicco)

Programmi dal 26 novembre al 1° dicembre

★

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO SUL VIDEO

SPORT

Due goals, col contagocce, preziosi per la corsa allo scudetto

La Juve è nel «giro» (ma non gira ancora)

Iniezione di fiducia

(E domenica, a Napoli, la prova del fuoco)

Per la Juventus, due punti preziosi, adesso i bianconeri sono a due punti dal Cagliari capofila e [illegible] un punto soltanto dal Milan, la situazione, in testa al campionato, [illegible] sembra chiarificarsi ed [illegible] si ingarbuglia, ma la squadra di Heriberto tiene il passo con le compagini più forti. Con questo, naturalmente, non si vuol [illegible] lodi [illegible] [illegible], come se ogni [illegible] andasse a gonfie vele. Diciamo subito, [illegible], [illegible] i bianconeri devono migliorare ancora, avendone le possibilità pratiche. Ma, [illegible] obiettività, bisogna pur tener conto delle circostanze e cercare di vedere perché, almeno per ora, questa squadra non sempre entusiasma.

Già c'è un fatto, la compagine che desta meraviglia ogni volta [illegible] scende in [illegible] ancora ha da essere inventata e fortunati i tifosi che vivranno fino a quel tempo felice, cullandosi beati in successi a ripetizione. E' vero, la Juventus, di tanto in tanto accusa battute a vuoto, ma, a quanto sembra, lo [illegible] inconveniente capita [illegible] al Milan [illegible] all'Inter, al Napoli o al Bologna, tanto per citare nomi di formazioni che pure allineano [illegible] loro ranghi [illegible] di fuoriclasse.

D'accordo, [illegible] [illegible] non sempre vuol significare mezzo gaudio, ma, almeno ieri, i bianconeri, [illegible] tre motivi pratici per non essere «obbligati» ad una prova superlativa: uno, l'assenza di Castano, di Del [illegible] e di [illegible] (un difensore esperto, un centrocampista dall'incredibile energia, l'attaccante in questo periodo dotato di maggior slancio); due, la stanchezza che, per forza di cose, si risente, dopo una partita di 120 minuti disputata il giovedì lontano [illegible] [illegible] [illegible] i disagi di una lunga trasferta; tre, il sottile veleno [illegible] — forse poco appariscente, ma reale — quell'ansia che d'istinto viene, a chi trova sotto il fuoco delle critiche, a chi tenta magari di far quanto [illegible] [illegible] mezzi e [illegible] riesce a fornire quel rendimento che un esagerato ottimismo pretende a prima vista.

Sono motivi reali, non invenzioni di comodo. E la giornata di ieri, [illegible] la fila di risultati favorevoli [illegible] Juventus, è capitata proprio al momento giusto per dare una [illegible] al morale della squadra. La difesa, ad [illegible] chio e [illegible], [illegible] riprendendo solidità e sicurezza, il tempo delle «distrazioni» dovrebbe essere davvero finito. A centro campo, rientrerà Del Sol.

Per quanto riguarda l'attacco, il reparto che lavora e lavora ma [illegible] [illegible] traduce in goal una superiorità a tratti schiacciante, riteniamo sia questione di tempo. Può indurre al sorriso parlare così, ormai il [illegible] è giunto all'ottava giornata. [illegible] Benetti, sia pure con lentezza, meglio si inserisce ed appoggia Haller che ha spunti di notevole classe. Anastasi è un campione in sboccio, che deve crearsi una personalità, per far svettare le sue [illegible] istintive, [illegible] le due ali. Il problema di sempre. Che però, [illegible] Favalli e con Menichelli, potrebbe trovare buona soluzione. [illegible] [illegible] Juventus, edizione scudetto potrebbe fiorire a brevissima scadenza, forse già domenica, sull'ostico terreno di un Napoli [illegible] [illegible] all'impegno più strenuo per [illegible] i rischi d'una crisi. E' proprio Napoli il vero banco di prova. Una squadra che sogna un successo clamoroso, un pubblico che non [illegible] facilmente, un [illegible] eccitato. La Juventus ci pensa, ma [illegible] eccessivo [illegible]. Piano piano, torna la fiducia.

Gigi Boccacini

Chi è il «padre» del goal in discussione?

I due goal [illegible] discordia: [illegible] (a sin.) e Pasetti, impegnati in duri contrasti con gli avversari. Chi ha segnato il contestato goal che ha dato il via al successo bianconero?

SALVADORE è il più bravo

Haller è partito bene, [illegible] gli applausi, ma via via si è spento: un po' perché [illegible] ha più l'età per i miracoli fisici, [illegible] po' perché (non dimentichiamolo) il processo della sua ricostruzione è soltanto agli inizi. Resta, comunque, [illegible] delle realtà più lusinghiere nella Juventus di oggi.

A risentire maggiormente di questo calo di Haller è stato Anastasi, che ben poche [illegible] ha trovato il dialogo con il compagno di squadra. Zigoni, in forma [illegible] eccellente, e Menichelli (per quanto volenteroso e in convincente progresso) non [illegible] saputo assecondare all'occorrenza il centravanti. A fine gara Anastasi ha sussurrato una frase polemica: «Più che centravanti sono una mezz'ala». Il suo temperamento di siciliano lo porta a seguire l'istinto e prova [illegible] amarezza quando le cose [illegible] gli vanno per il giusto verso. A giudizio dell'arbitro, tuttavia, Anastasi ha segnato il primo goal. Egli quindi sale a quota sei nella classifica dei cannonieri. Nel Varese lo scorso anno, alla [illegible] giornata di campionato, [illegible] fatto [illegible].

Privo di Del Sol, il centrocampo della Juventus si è affidato alla potenza non ancora costruttiva di Benetti e alla foga di Leoncini. I tifosi discutono se sia meglio Pasetti oppure Leoncini. Ieri, [illegible] andati bene tutti e due: Pasetti ha propiziato, se non addirittura segnato (a quando la verità?) il primo goal. Leoncini ha ottenuto il raddoppio. Ma in difesa, ieri più attenta e scrupolosa [illegible] [illegible] tito, il più bravo, quello che offre sempre il rendimento più costante, è Sal[illegible]re. La sua classe non si discute.

Un [illegible] sprovveduto

Il Pisa rimpiange il pareggio mancato. Forse, pretendeva un po' troppo. La volontà, un agonismo in gioco la squadra, [illegible] le fanno difetto, ma sia in difesa quanto all'attacco è parso piuttosto sprovveduto. Due «punte», [illegible] e Manservisi, che per quanto scattanti e dotate di un buon palleggio, non sono mai [illegible] a trafiggere la difesa bianconera e, particolarmente, a insidiare seriamente Anzolin. A centrocampo, Barontini, Gasparini e Joan hanno ostacolato con buoni risultati i diretti avversari della Juventus, ma la difesa [illegible] [illegible] impedito che tanto lavoro venisse premiato.

I due gol più che [illegible] meriti della Juventus sono imputabili ai demeriti del Pisa. Tutti fermi sul cross di Pasetti, tutti fermi sul gol di Leoncini. L'ambizione è chiara: evitare il ritorno in B. Può riuscirci soltanto a patto di essere più attento in difesa e più concludente all'attacco. Il bel gioco dura poco se non arrivano i risultati.

Anastasi o Pasetti Chi dice la verità?

Goal di Pasetti? Goal [illegible] [illegible] di Anastasi? Oppure, goal viziato da [illegible] fallo [illegible] mani dello [illegible] Anastasi? Uno solo conosce la verità, ed è il centravanti bianconero. Può essere quella ammessa [illegible]: «Ho colpito di testa», oppure quella meno ufficiale riferita, pare, ai giocatori del Pisa: «Sì, [illegible] [illegible] di Pasetti [illegible] [illegible] la traiettoria [illegible] le [illegible]. Oppure, vale quanto si è visto subito [illegible] tribuna: tiro-cross di Pasetti e rete, [illegible] che nessuno abbia intercettato la palla.

Pasetti, tuttavia, assegna al compagno di squadra la paternità [illegible] marcatura. «E' stato lui, con la testa, a deviarla di quel tanto che bastava per farla entrare». Anastasi accetta e conferma: «[illegible] regolare e pulito». Eppure i nerazzurri giurano che [illegible] è [illegible] [illegible]. «Anastasi, non potendo raggiungere il cross perché troppo alto, — spiega Gonfiantini — l'ha toccato con le mani. Altrimenti, la palla sarebbe terminata sul fondo senza preoccupare più nessuno». Il Pisa grida all'ingiustizia, la Juventus smentisce, [illegible] namente. Anche l'arbitro assicura: «Goal di Anastasi». Era il 42' del primo tempo. I nerazzurri già [illegible] allo 0-0. La Juventus [illegible] si affannava, più del solito.

Il raddoppio di Leoncini al quarto d'ora della ripresa ha [illegible] a conto, ha smorzato le velleità dei toscani. Anche qui il [illegible] reclama una presunta irregolarità. Sul passaggio di Anastasi, la [illegible] [illegible] era stata presa in contropiede e di questo ne [illegible] approfittato Leoncini per «bruciare» tutti sul tempo, raccogliere la palla indisturbato, presentarsi solo dinnanzi ad Annibale e trafiggerlo con [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] ha allargato le braccia protestando. Gonfiantini è [illegible] [illegible] [illegible] dall'arbitro invocando il fuorigioco di Leoncini. Due goal, magari non esaltanti, ma che servono alla causa. A fare quelli più [illegible] la Juventus ci penserà in seguito. Magari [illegible] i propri attaccanti. Il che non guasterebbe.

Franco Costa

Fiore polemico

Un Napoli da 100 lire

Previsti provvedimenti disciplinari per alcuni giocatori - Pugliese è pronto a sostituire Chiappella?

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, [illegible] sera.

La sconfitta di ieri a Vicenza ha messo nuovamente sotto accusa [illegible] [illegible] ed il trainer Chiappella. La pericolosa crisi del Napoli ha toccato ormai il fondo. La tregua concessa alla squadra [illegible] spettacolare goal di Sivori — che assicurò la prima ed unica vittoria del campionato — è durata poco. I tifosi sono delusi ed amareggiati ed il malumore dilaga in tutti gli ambienti sportivi. Neppure Sivori, il migliore dei giocatori, in queste condizioni può salvare la squadra.

Riusciranno l'amministratore delegato Fiore ed il trainer Chiappella (il presidente Corcione è seriamente ammalato e quindi fuori causa) ad arginare l'ondata di accuse che si è abbattuta sulle loro teste? Intanto per placare gli animi ed avere un po' di respiro Fiore ha annunciato durissimi provvedimenti contro i giocatori: «Chi prende tanti soldi — egli ha detto — ha il dovere di offrire uno spettacolo più decoroso. Gli azzurri [illegible] hanno [illegible] giocato tanto male come a Vicenza. Per vedere questo Napoli il biglietto d'ingresso allo stadio non dovrebbe costare più di cento lire».

La situazione per il Napoli non è affatto rosea, se non addirittura drammatica. Lo attende una settimana di dura battaglia: mercoledì sera incontrerà in casa la forte compagine del Leeds e domenica sempre al San Paolo la Juventus.

Il trainer Chiappella — secondo alcune indiscrezioni — avrebbe le [illegible] contate e sarebbe il primo a pagare le conseguenze di questa assurda crisi. L'ombra di Pugliese, sempre meno evanescente, si affaccia sulla scena del Napoli, da molte settimane alla ricerca del successo.

a. l.

LA SCONFITTA RIAPRE LA POLEMICA

Passo falso dell'Inter

Foni, duramente criticato, rischia l'impopolarità - Il problema Corso

Dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Foni è giunto all'Inter da poco, ma c'è già chi lo mette sotto accusa. Ieri i nerazzurri sono stati clamorosamente sconfitti a San Siro dalla Fiorentina, facendo un grave passo indietro nella lotta per lo scudetto. Alcuni tifosi, durante la partita, hanno fischiato e criticato duramente il tecnico nerazzurro. Sono giunti persino ad insultarlo, quando, ad un quarto d'ora [illegible] fine, egli ha tolto di squadra Corso sostituendolo con [illegible]. D'accordo, la squadra stava perdendo e mandare in panchina un centrocampista per schierare un mediano non è una mossa molto geniale, in certi casi. Ma che colpa ne aveva Foni se Corso si era infortunato?

Il tecnico istriano è atteso da giorni molto difficili. L'ombra di Helenio è difficile da cancellare: il «[illegible]» ha ancora parecchi sostenitori a Milano. Foni non è a tutti simpatico. Nessuno parla di un cambio d'allenatore, è certo: ma un nuovo passo falso per l'Inter significherebbe la crisi. Se i nerazzurri dovessero perdere anche domenica prossima a Torino le critiche nei confronti di [illegible] si inasprirebbero [illegible]. Con conseguenze che è difficile prevedere.

A Foni, comunque, per ora non si possono imputare grosse responsabilità. Ieri ha [illegible] degli errori. E' vero: ha preteso che Suarez, ad esempio, marcasse Rizzo. [illegible] avrebbe dovuto sapere a priori [illegible] un «velocista» come Rizzo avrebbe dovuto essere affidato ad un giocatore con ben altre caratteristiche di quelle proprie dello spagnolo (tanta classe, ma anche tanta flemma...). Ma non si possono esprimere giudizi definitivi su un allenatore perché ha sbagliato delle marcature in una partita. Occorrono controprove, e più di una.

Foni dice: «Nulla è ancora compromesso, siamo [illegible] pre in lizza [illegible] [illegible] [illegible]». *E' vero, il campionato è appena agli inizi, tutto può [illegible] cedere. Ma vi sono problemi urgenti da risolvere al più presto. [illegible] è un grande campione e può essere ancora molto utile all'Inter, ma bisogna impiegarlo nel ruolo giusto: a centrocampo oppure [illegible] battitore libero. Nella posizione di laterale è un assurdo: deve «marcare» un uomo e non può farlo, non può dare garanzie in questo senso. E bisogna recuperare Mazzola, anche psicologicamente: era una mezz'ala di punta e ci si ostinava a considerarlo un centravanti; adesso che lo si considera una mezz'ala di punta, ci si lamenta perché segna poco. Dovrebbero essere gli altri, a segnare di più. [illegible] non può fare tutto da solo.*

[illegible] [illegible] un problema relativo a Corso. *L'Inter forse non lo venderebbe neppure per una cifra molto vicina al mezzo miliardo, eppure quando il veronese non è in [illegible] per l'Inter la sua presenza diventa quasi negativa: quando la palla arriva a lui, tutta la manovra offensiva dei nerazzurri subisce un brusco arresto: la difesa avversaria ha il tempo di piazzarsi, l'azione sfuma. Corso è abulico, lento, si estrania per lunghi periodi dal gioco, e volte sembra che in [illegible] non ci sia neppure. Ma quando è in forma, è [illegible] di risolvere una partita da solo.*

E allora Foni deve prendere una decisione coraggiosa: fargli [illegible] magari soltanto quindici partite all'anno, ma impiegarlo quando è [illegible] [illegible] Corso sia al massimo. Per il bene dell'Inter, Foni deve rischiare [illegible] l'impopolarità. Un rischio, d'altra parte, che la società nerazzurra gli paga (lira più, lira meno) trenta milioni per stagione.

Maurizio Caravella

I sei punti della crisi (più [illegible] che tecnica)

1. Foni ha trasformato Suarez da centrocampista a [illegible] tore libero e l'esperimento ha dato risultati posi[illegible]. Adesso però lo fa giocare mediano, cioè in pratica gli affida un interno avversario da controllare. E' un tipo di [illegible] che lo spagnolo non [illegible] le caratteristiche [illegible] poterlo svolgere: è lento, non è abituato a «marcare» l'uomo. [illegible] Suarez, che è sempre un [illegible] campione, all'Inter è quasi sprecato.

2. Il battitore libero dell'Inter è Cella, svolge il suo compito con rendimento alterno. Ha una chiara visione del gioco, ma troppo spesso si spinge avanti [illegible]do un pericoloso «varco» in difesa. Difficilmente riuscirà a ricoprire il posto che era di Picchi: non ne ha l'autorità [illegible] dovrebbe essere il vero «regista» della difesa [illegible] il suo ascendente sui compagni è scarso.

3. Mazzola una volta era l'uomo-goal dell'Inter: adesso, in otto giornate, ha [illegible] soltanto due reti. Perché?

4. Corso era considerato (e lo è ancora) uno dei pochi veri fuoriclasse del calcio [illegible], [illegible] in questo periodo è molto discusso e molto criticato, il suo rendimento è stranamente diminuito.

5. L'Inter, un tempo, vantava portieri di grande classe e di sicuro affidamento: Ghezzi, Buffon, Sarti, Adraso, purtroppo, non è più così e tutto il settore arretrato ne risente.

6. Dopo gli anni di gloria con Moratti ed Herrera, l'Inter non ha più ritrovato una sua personalità ben definita, non è più «abituata» a vincere. Ed anche la forza di coesione della squadra è diminuita: una volta non c'erano «beghe» interne almeno ci sono. I giocatori, dal punto di vista psicologico, ne risentono.

L'effetto del «caso doping»

La Sampdoria è giù di morale

Giocatori nervosi e sfiduciati Deludente pari con l'Atalanta

Dal nostro inviato [illegible]

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria è sotto-choc: il [illegible] doping», indipendentemente da quello che [illegible] il verdetto finale, comincia a [illegible] sentire il [illegible] effetto. Contro l'Atalanta, in una gara [illegible] doveva assolutamente vincere, la squadra ligure ha ha sentito su di sé il [illegible] di un sospetto [illegible] quale si sta giudicando, non è [illegible] a [illegible] di [illegible] quel senso di nervosismo e di tensione [illegible] l'ha colpita nei giorni [illegible] [illegible]. Ne è scaturita, perciò, una partita deludente per i [illegible] cerchiati, una partita in cui era predominante l'affanno, l'orgasmo, [illegible] [illegible] [illegible] In quelle condizioni era impossibile pretendere un [illegible] ed infatti la gara si è conclusa in maniera negativa per la Sampdoria, [illegible] uno [illegible] a [illegible] che non soddisfa nessuno e che [illegible] soltanto ai tenaci giocatori nerazzurri.

Frustalupi e Delfino, i due giocatori «[illegible]» hanno [illegible] meno del solito, [illegible] è servito l'affettuoso incitamento del pubblico a far scordare l'amarezza degli ultimi giorni. Ma non [illegible] stati soltanto loro ad andare [illegible] bene del consueto: tutta la squadra è apparsa a disagio, e l'Atalanta ha saputo approfittare, e [illegible] pieno merito — sia [illegible] — della situazione favorevole.

La squadra bergamasca ha cancellato a Genova ogni ombra sul successo della scorsa settimana [illegible] il Bologna. Angeleri dirige i [illegible] uomini con intelligente saggezza: può contare su [illegible] difesa a volte [illegible] po' «ruvida» ma [illegible] dubbio redditizia attorno all'anziano Pelagalli, su un centrocampo che si avvale di [illegible] «corridori» come Tiberi ed elementi di maggior classe, quando non s'atteggiano troppo a «divi» come Dell'Angelo, [illegible] l'ut[illegible] di base sui [illegible] Nastasio ed Incerti e [illegible] Clerici. Una squadra discreta, insomma, che può lottare con buone speranze per la [illegible].

Per [illegible] [illegible] formazione così vivace ci sarebbe voluta la Sampdoria dei giorni belli, quella [illegible] ieri non si è vista del tutto. Vieri si è impegnato a fondo ma era troppo solo, all'attacco Morelli e Francesconi hanno combinato ben poco e Cristin non è tornato ancora il centra[illegible] d'urto che tutti ricordano. In difesa, infine, Garbarini non ha fatto rimpiangere troppo [illegible], ma il reparto ha mostrato egualmente inaspettate lacune. Bernardini deve correre ai ripari, prima che un pericoloso «vittimismo» o una colpevole rilassatezza colpiscano la Samp.

Paolo Patruno

SPORT

Per una manciata di secondi in più

Il Torino è caduto al 91° (ma non è in crisi di gioco)

L'arbitro pignolo

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

La vittoria del Cagliari, giunta al 91' con un goal segnato da Riva su un calcio di punizione, ha suscitato molti commenti. Il Torino non meritava di perdere.

Anche se nel calcio contano solamente i goals, bisogna convenire sulla casualità della rete segnata da Riva. C'è stato un certo equilibrio nel gioco delle due squadre. Il Cagliari ha attaccato di più, ma il Torino si è difeso con ordine e senza correre gravi rischi.

Per il Torino c'è una crisi di classifica, non una crisi di gioco. Ieri a Cagliari i granata hanno dimostrato di avere superato le difficoltà palesate nelle precedenti partite, concluse con la sconfitta di Palermo e la sconfitta nel derby con la Juventus. Presto verranno anche i risultati buoni.

Al 45' del primo tempo, il Torino conquistava un calcio d'angolo, che Toselli non faceva battere perché il tempo era scaduto di qualche secondo. Alla fine della partita invece l'arbitro ha permesso ai cagliaritani di calciare la punizione che doveva poi portare il goal di Riva, anche se i cronometri registravano in quel momento il 46' minuto.

Perché il signor Toselli era stato tanto pignolo prima, per concedere poi al Cagliari il tempo di segnare? Si dirà che il recupero è a discrezione dell'arbitro, si asserirà che Toselli non sapeva che il tiro di Riva avrebbe raggiunto il bersaglio.

I granata in difesa durante un attacco del Cagliari: Poletti (da sin.), Vieri, Puja, Fossati e Agroppi sventano la minaccia di Nenè

Il goal-beffa

La partita era alla fine quando Puja, visto superato da un pallone che Greatti intendeva passare verso Boninsegna, bloccava con la mano destra alzata sulla testa. Era un fallo forse inutile, perché Boninsegna era controllato da Trebbi e nell'area di rigore granata c'erano molti giocatori pronti a respingere, ma era un fallo netto e volontario. L'arbitro Toselli fischiava proprio mentre scadeva il tempo regolamentare.

Dopo alcuni tentativi inutili — il nervosismo in quel momento era notevole — Greatti toccava a Riva che con un tiro secco batteva imparabilmente Vieri. Gli orologi segnavano il 91° minuto. Toselli aveva recuperato il tempo perso. Senza neppure portare la palla al centro campo, l'arbitro fischiava la fine della partita. Un goal prezioso, segnato «in extremis».

Il Cagliari è una squadra fatta all'attacco, ma non sembra adatto a manovrare contro difese chiuse. Gioca con tre punte fisse, Riva, Boninsegna e Brugnera, mentre a centro campo stazionano Greatti, Nenè e Cera con funzioni di rilancio. La difesa è piuttosto scarsa come valore dei singoli. E' un complesso temibile, specie fuori casa perché può sfruttare il modulo che gli è congeniale, quello del 4-3-3. Ha una notevole potenza d'urto in Riva e Boninsegna, ed ha un elemento intelligente che si chiama Brugnera.

Il Torino ha adottato ieri una giusta formula per controllare gli estri rossoblù. I granata hanno presentato un centrocampo di altissimo livello con Moschino, Agroppi e Carelli. Se non veniva la punizione finale di Riva, i torinesi avrebbero conquistato un preziosissimo e meritato pareggio.

Riva sempre bravo

Riva è stato indubbiamente l'uomo più pericoloso del Cagliari. Ha tentato qualche tiro a rete ed ha segnato con un «bolide» che Vieri non ha potuto neppure vedere. Merita ricordare anche la prova di Boninsegna che, pur dolorante alla coscia sinistra per una contusione, ha saputo rendere difficile la vita a Puja. Merita un cenno anche Greatti, autore di alcuni suggerimenti interessanti.

Nel Torino ottimi i tre centrocampisti Moschino, Agroppi e Carelli. Sono stati gli artefici principali della bella, anche se sfortunata, prova dei granata. Bravo Poletti, sicuro Fossati, impegnato contro Nenè che, arretrando sovente, costringeva il terzino torinese a difficili e impegnative corse.

Parlando del Torino, vorremmo ricordare Vieri. Domenica, dopo il *derby*, su Vieri si erano appuntate le critiche dei tifosi. Ieri a Cagliari il portiere ha riscattato pienamente la scarsa prova fornita con la Juventus. Ha avuto due o tre interventi difficilissimi, ha districato situazioni complesse con uscite anche pericolose. Il Vieri delle giornate migliori, su cui Fabbri potrà fare affidamento per un immediato rilancio della squadra.

Giulio Accatino

Piacenza battuto

Alessandria

Cappelli cambia tattica, ma chi lo salva è il portiere

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Moriggi esce dal campo attorniato dagli stessi giocatori del Piacenza che vogliono complimentarsi con lui per la sua magnifica prestazione: il portiere dell'Alessandria è risultato l'«eroe» dell'incontro vinto dai grigi per 1 a 0 grazie ad una rete realizzata al 24' del primo tempo dal centravanti Tomy.

Effettivamente l'impostazione tattica dell'Alessandria presta il fianco a molte discussioni: l'avvento di Cappelli, da subito ufficialmente alla guida della squadra, non ha portato a quei risultati che il presidente Sacco si aspettava. Anzi, Cappelli inserendo De Luca in mediana non ha fatto altro che infittire la difesa, togliendo un uomo importante a centrocampo (Berta) ed avanzando Daolio che poi alla resa dei conti pochissime volte ha oltrepassato la linea centrale. De Luca, che è indicato come un «pupillo» di Cappelli, avrebbe dovuto neutralizzare Pestrin il quale, al contrario, ha goduto della massima libertà: l'ex granata è risultato anzi, l'attaccante più pericoloso del Piacenza.

Inoltre, quando l'Alessandria si è trovata in vantaggio ed ha tirato i remi in barca lasciando agli avversari l'iniziativa (ma è possibile che si sia trattato anche di un calo dei grigi) il centrocampo non è riuscito a tenere il ritmo imposto dagli ospiti, lasciando troppi varchi nei quali i vari Steven, Pestrin, Robbiati, Mola e Fradassa avevano buon gioco ad infilarsi.

L'esperimento di De Luca, rimandato sino ad ora, non è quindi stato dei più felici: giovedì era stato provato a Valenza durante la partita d'allenamento dei «grigi» destando molte perplessità. Cappelli aveva dichiarato che non lo avrebbe schierato contro la capolista; poi domenica pomeriggio ha sorpreso tutti mandando l'ex laziale in campo e lasciando a riposo calciatori come Berta e Villa.

La vittoria, ottenuta con un fortunoso goal di Tomy, alla fine ha finito per attenuare le critiche che, comunque, rimangono nell'aria e che potrebbero saltare fuori al primo passo falso dei grigi. Il presidente ing. Sacco ha molta fiducia nelle cognizioni tecniche di Cappelli ma non altrettanto, pare, una parte dei dirigenti e dei tifosi.

Giorgio Gandolfi

GENOA

Un meritato pareggio che dà molte speranze

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì sera.

L'elogio migliore, per il Genoa che ha pareggiato (0 a 0) ieri sul campo del Foggia, è giunto dall'allenatore dei pugliesi, Maestrelli. «Ero certo che nel secondo tempo la vostra squadra sarebbe crollata — ha detto il *trainer* foggiano al medico sociale rossoblù prof. Battagliata —, ed invece questo non è avvenuto, nel finale i miei giocatori erano forse più stanchi dei vostri...». Un rilievo importante, in un campionato duro come quello di serie B, ed importante soprattutto per il Genoa che nelle ultime travagliate stagioni non era mai riuscito a dare l'impressione di solidità che sta offrendo in questo scorcio di annata. Certo, il torneo è lungo ed è presto per fare pronostici sull'esito finale, ma il giudizio positivo per la squadra ligure è meritato: i giocatori fanno blocco in campo e fuori, l'ambiente è sereno, c'è fiducia e rispetto reciproco. Ieri in tribuna, davanti a noi, c'erano Angelillo e Rivara, il primo infortunato ed il secondo escluso momentaneamente dalla formazione: entrambi hanno sofferto più che se fossero stati in campo; Angelillo ha elogiato il suo sostituto Colusig, lo ha difeso durante la prima mezz'ora di gioco quando l'ex-juventino stentava ad inserirsi nel gioco della squadra. Rivara poi, da buon «genoano a vita», continuava nel finale a guardare l'orologio, lamentandosi che il tempo non passava mai, si è calmato solo al segnale di chiusura dell'arbitro Francescon.

Il pareggio di Foggia, permette al Genoa di restare al comando della classifica: il vantaggio sulle inseguitrici non è certo notevole, ma la posizione dà morale agli atleti e crea attorno alla squadra sempre maggior calore, i tifosi stanno convincendosi che questo è l'anno buono. Domenica a Marassi contro la Ternana i rossoblù avranno di certo tutto l'appoggio dei sostenitori.

I calciatori liguri sono partiti da Foggia in treno ieri sera dopo le 21, per rientrare in sede via Milano. Stasera Perotti, l'ala infortunatasi alla spalla destra nel corso del primo tempo, sottoporrà il punto contuso ad un esame radiografico.

E' probabile che l'estroso attaccante debba saltare un turno di campionato, in tal caso contro la Ternana — rientrando Angelillo — a Colusig toccherà probabilmente la maglia numero 7.

Teneggi e Turone campioni di Varazze

Due giocatori di Varazze fra i migliori in campo nell'incontro di ieri fra la capolista del campionato di serie B: Maurizio Turone, l'appena ventenne «libero» del Genoa, e Luciano Teneggi, il ventisettenne stopper foggiano. Nati nella stessa cittadina, si sono trovati per la prima volta di fronte a settecento chilometri da casa.

Ieri sono entrati ed usciti dal campo a fianco a fianco, alla sera si sono dati l'arrivederci al girone di ritorno, quel giorno molti sportivi di Varazze saranno sulle gradinate di Marassi. «E' evidentemente un destino quello di essere rivali — ha ricordato Teneggi, che cerca di mascherare la progressiva perdita dei capelli con un paio di baffi settecenteschi —, abbiamo giocato in epoche diverse in due squadre che a Varazze sono rivali, il Varazze e il Don Bosco. Turone ha davanti a sé una grande carriera, sarà forse lui l'asso del calcio che i nostri concittadini aspettano da tempo, visto che io non sono riuscito ad accontentarli».

Bruno Perucca

I maratoneti dell'auto transitano per Torino

Penelope Plummer, l'australiana che è stata eletta «Miss Mondo», saluta il connazionale Green che partecipa alla maratona automobilistica Londra-Sydney (Tel.)

I concorrenti della maratona automobilistica Londra-Sydney sono entrati in Italia questa mattina attraverso il traforo del Monte Bianco. Li aspettava il posto di controllo orario di Torino, l'unico stabilito in Italia. Il prossimo sarà a Belgrado, in Jugoslavia, dove gli equipaggi arriveranno questa notte.

La favolosa avventura è cominciata ieri pomeriggio a Londra. Migliaia di persone si erano ammassate al Crystal Palace da cui il rallye più lungo del mondo è partito per l'Australia. C'erano tecnici, sportivi, parlamentari, attori, il campione del mondo di auto Graham Hill e la più bella del mondo, miss Pamela Plummer, una bionda diciottenne australiana che ha salutato i connazionali impegnati nella corsa.

La maratona si concluderà a Sydney il 17 dicembre dopo 24 giorni di gara e 27 mila km di percorso fra piste nel deserto o nella giungla. I concorrenti sono 98, in rappresentanza di 24 paesi. Per l'Italia, i milanesi Baglietti e Bassi, su una Lancia Fulvia 1300. Molte Case inglesi e scandinave si sono impegnate con squadroni «ufficiali» attrezzati di tutto punto. Bmc, Ford, Saab, Volvo, Daf, Porsche, Citroën, la russa Moskvitch cercano un successo prestigioso sul piano commerciale e pubblicitario. Ma sono molti i «privati», che hanno attrezzato in casa la loro macchina per partecipare al rallye. Veri sportivi che meglio di tutti rievocano lo spirito di quei grandi raid che agli inizi del secolo così potentemente hanno propagandato l'automobile.

m. fe.

Si consolida il «boom» del basket in Italia

Dagli stranieri la carica al nuovo campionato

E' partito il nuovo campionato di basket. La pallacanestro si è avviata verso un'altra stagione che si annuncia densa di interesse e di nuove emozioni per gli appassionati di questo sport che vive finalmente anche in Italia il suo grande momento. Vista l'attenzione che ha circondato l'avvio dei nuovi tornei maschile e femminile è facile prevedere ulteriori incrementi nella popolarità dello «sport dei giganti», ormai avviato a consolidare le posizioni raggiunte presso il pubblico.

L'insolito equilibrio che contraddistingue il campionato maschile di serie A pare il motivo più interessante del torneo: sin dalla prima giornata si è visto che quasi tutte le partite sono senza pronostico, molte sono le squadre che possono aspirare alla conquista dello scudetto. Il campionato non ha una formazione «mattatrice», una favorita-numero 1. I campioni d'Italia dell'Oransoda devono guardarsi da molti «nemici» e subito hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta, sul «parquet» di casa, di fronte all'Ignis Varese.

Il fattore-campo non è stato di aiuto nemmeno ai milanesi dell'Onestà, piegati dai veneziani della Noalex, una squadra in grado di battere chiunque: la coppia Vianello-Rajkovic (il jugoslavo proveniente dalla Fargas, che lo scorso anno è stato il capocannoniere del campionato con 521 punti) assicura un rendimento costante ed elevatissimo.

Il «Simmenthal-baby» di Rubini (22 anni l'età media della squadra) è un'altra candidata al titolo: ha esordito bene, con una vittoria a Roma sul Ramazzotti, propiziata dai punti di Masini e Tillman (30 il gigante italiano, 16 il negro americano) ma soprattutto dalla «carica» dell'intramontabile Riminucci.

Gli assi stranieri hanno subito imposto la loro classe, recitando un ruolo di protagonisti in molte partite. A Padova il jugoslavo Korac ha segnato 30 punti (maggior bottino personale della giornata) guidando alla vittoria il Boario sulla Candy Bologna, ancora lontana dal miglior rendimento; poco meno di lui, in fatto di segnature, hanno ottenuto gli americani Pickens della Ramazzotti (26 punti) e Allen della Snaidero (24 punti).

Recoaro «mattatrice»

Meno entusiasmante la situazione nel torneo femminile. Qui tutto è rimasto come un anno fa, per non dire come... quattro anni fa. Le vicentine del Recoaro sono le super-favorite, lanciate alla caccia del quinto scudetto consecutivo: subito hanno piegato, in trasferta, quel Geas Sesto che appariva come il rivale più agguerrito, facendo pensare che anche stavolta le altre nove formazioni lotteranno soltanto per il secondo posto. Le milanesi della Standa, altra squadra tradizionalmente fra le migliori del campionato, hanno vinto a Torino sul Lanco con tutta sicurezza: oltre alla vittoria l'allenatore Forastieri ha trovato nella diciannovenne Magda Marconi (1 metro e 80 di statura) un «pivot» di lusso, capace di non far rimpiangere l'infortunata Ghiri.

Il Fiat Torino, costretto ormai a lottare per un piazzamento a metà classifica, è passato di misura a Roma.

Antonio Tavarozzi

Una vecchia tradizione

Un caminetto acceso dà calore alla casa

Avere in casa un caminetto acceso per passarvi dinanzi le ore, leggendo o parlando con gli amici; il solo pensiero, in questa stagione sempre più fredda e nebbiosa, riempie di calore. Un sogno che oggi (naturalmente a patto di avere lo spazio sufficiente) si può realizzare con facilità e con spesa neppure eccessiva. Basta orientarsi sui tipi standardizzati che vengono posti in commercio già allestiti. Per chi ha maggiori possibilità, le soluzioni sono estremamente varie: si va dal caminetto di forma rustica, in pietra, al modernissimo tipo a stufa nel centro della stanza; dal caminetto costruito nel muro a quello sistemato nel centro di un tramezzo rivestito in legno, a formare due zone separate nello stesso locale.

Un caminetto acceso rallegra e dà un particolare calore alla casa

Stile inglese o francese?

In genere, la sistemazione dell'angolo del fuoco può essere all'inglese, alla francese o all'americana. Nel primo caso l'arredamento consiste in due profondi canapè messi uno di fronte all'altro perpendicolarmente al focolare, in modo di lasciare in mezzo a loro un largo corridoio; in mezzo un lungo tavolino basso: una sistemazione che ha il merito di facilitare la conversazione e permette di disimpegnarsi facilmente con il servizio.

Lo stile francese esige invece una composizione a semicerchio: una poltrona ai due lati del caminetto e un divano proprio davanti, con alle spalle una lunga tavola di altezza normale (dal 78 [illegible] cm.) che servirà per i libri, i dischi, gli accessori per il fumo. Tutto intorno, se c'è posto, qualche sedia e qualche tavolino basso.

Molto più geometrico l'angolo alla americana, in cui il camino aperto ha la forma di un quadrato o di un rettangolo allungato e si incava nel muro tanto che in genere viene chiamato «camino a muro». I sedili si limitano a tre spaziosi sofà raccolti in quadrato, l'uno di fronte alla fiamma e gli altri ai due lati del primo. La zona che racchiudono deve essere tanto larga da permettere che se ne stiano sedute, con le gambe distese, otto o dieci persone.

Gli americani, che amano far le cose a fondo, sistemano spesso l'angolo del fuoco in una specie di fossa con il pavimento più basso di quello del resto del locale, cui si accede tramite due gradini poco rilevati: una soluzione simpatica e allettante, che purtroppo però richiede una casa e possibilità economiche da diva hollywoodiana o quasi.

Un modello francese per i giorni freddi

Legna, paletta e parafuoco

Gli accessori varieranno secondo lo stile della stanza. In ogni caso, bisognerebbe avere la forza d'animo di evitare una cosa sola: il camino con la finta brace che funziona ad elettricità, che è triste come le finte statuette di Capodimonte e i fiori di plastica. Il cesto della legna può essere in cuoio, in legno, in tela, ecc. Meglio comunque sceglierne un tipo leggero che permetta di essere trasportato senza sforzo.

Il parafuoco non è certo di per sé un oggetto molto artistico, tanto che in tutte le epoche si è cercato di mimetizzarlo o per lo meno di dargli una certa giustificazione, con ornamenti di ventagli, di code di pavone, di reti in rame tutto lavorato.

Nei camini a muro, si applica in genere un tipo che si arrotola dal basso in alto e sparisce nella cappa. Per gli altri, il parafuoco migliore resta quello a settori ripiegabili, che si sistema al suo posto prima di andare a dormire, quando il fuoco che langue crea il pericolo di scintille, e di giorno si può nascondere in un qualsiasi ripostiglio. Attizzatoio, paletta, molle e un piccolo scopino completeranno la parure.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Caterina vergine e martire (detta anche S. Caterina della Ruota), protettrice degli scienziati; S. Erasmo.

OGGI, lunedì 25 novembre, il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 16,31.

La RICETTA del GIORNO

Panzanella

Si prende del pane nero raffermo, lo si taglia a fette e lo si mette a bagno in sola acqua. A parte si prepara un trito di pomodoro, sedano, basilico e cipolla novella. Si scolano le fette di pane e si sbriciolano in un'insalatiera mescolandole al resto. Indue si condisce con olio d'oliva preferibilmente toscano e si insaporisce con sale e pepe, tenendo in frigorifero per un'ora e servendo freddo.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Il pittore che dipinse con luci in movimento

E' il futurista Giacomo Balla del quale sono esposte, in questi giorni, numerosissime opere: sculture in trafilato d'ottone, legni dipinti, studi, bozzetti, disegni ed arazzi

Sculture in trafilato d'ottone, legni dipinti, studi, bozzetti, disegni e arazzi eseguiti dal futurista torinese Giacomo Balla o realizzati su suoi progetti originali — in buona parte reduci dalla Biennale di Venezia da poco chiusa —, offrono in questi giorni alla galleria La Bussola uno spettacolo di singolare suggestione poetica oltre che di un raro interesse filologico.

Balla (nato nel 1871 a Torino, morto a Roma nel 1958) ha operato in un momento in cui la tecnica non gli potè ancora fornire certe risorse che egli ha però saputo intuire. Le realizzazioni che ne ha tratto dato Elio Marchegiani (un tecnico della «Lancia» che dell'artista è stato amico) possono quindi apparire perfettamente aderenti allo spirito, oltre che alla lettera dei disegni forniti dal Balla. Ne è esempio il meccanismo elettrico che oggi anima il teatrino con la messinscena ideata nel 1915-16 per Feux d'artifice di Strawinski: non fa che programmare le sequenze di luci e colori in movimento che il pittore aveva già realizzato per quella famosa stagione del 1917, in cui al «Costanzi» di Roma si videro i Balletti russi di Diaghilev e Parade, con scene e costumi di Picasso.

Balla, non è stato soltanto tra i primi a porsi «il problema di una pittura astratta ad onді ottica» (1912), a costruire una pittura cinetica (1915), ed a giungere ad una sintesi scenica di «geometria-musica-luce-movimento». E' stato forse anche il primo ad offrire l'idea di una figurazione poetica dove la luce è inserita addirittura come «oggetto», mentre quel suo «paesaggio artificiale» — un paesaggio astratto a coni, piramidi, poliedri, spirali di monti, fiumi, luci, ombre — dava già un senso concreto alla «Ricostruzione futurista dell'universo» proposta dal suo manifesto.

La luce, la «divina luce elettrica», venne infatti intesa da Balla come un fatto squisitamente dinamico. «Noi proclamiamo che il moto e la luce distruggono la materialità dei corpi» aveva scritto Boccioni nel «Manifesto tecnico della pittura futurista» (1910); ma Balla, attraverso questa stessa intuizione, non ha esitato a puntare sui valori astratti del movimento e della luce, con una ricerca il cui più notevole approdo fu appunto la realizzazione scenica per Feux d'artifice di Diaghilev, quando a veva già ispirato a Prampolini, suo allievo, le idee per il manifesto sul Teatro (1915).

«La scena — diceva il testo prampoliniano — non sarà più uno sfondo colorato, ma un'architettura elettromeccanica incolore, vivificata potentemente da emanazioni cromatiche di fonte luminosa generate da riflettori elettrici con vetri multicolori, coordinati analogamente alla psiche che ogni azione scenica richiede».

Ma ciò che per questo stupendo precursore dovette contare più di tutto — forse anche più delle idee — fu probabilmente l'appassionato sperimentalismo, il valore dell'umile mano che traspare anche in questi oggetti, mentre auspicava l'avvento di «un ingegno che scelti le scoperte della scienza per trasferirle nell'arte».

an. dra.

GIACOMO BALLA: «Fiore futurista» (legno dipinto, 1918-30)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane può morire per male d'orecchi

Sono moltissime le cause di malattia dovute sia a microbi sia a parassiti - In alcune razze le infezioni sono più frequenti

L'orecchio del cane è discretamente protetto dal padiglione auricolare, dai peli posti all'ingresso del condotto uditivo e dal cerume che lubrifica la mucosa contro ogni tipo di agente irritativo proveniente dall'esterno. Tuttavia si ammala di frequente; le affezioni dell'orecchio esterno sono quelle che colpiscono maggiormente l'attenzione del proprietario. Si tratta di malattie piuttosto diffuse nel cane e nel gatto per vari motivi.

Anzitutto l'orecchio del cane si trova ad un'altezza dal suolo molto ridotta ed è quindi accessibile dalla polvere e da corpi estranei; inoltre l'animale caccia per istinto la testa in tutti i luoghi (cespugli, ciuffi di erbe, rifiuti, corsi d'acqua) e facilita così l'ingresso nelle orecchie di sporcizia e umidità o, quanto meno, predispone il terreno all'insediamento di microbi e parassiti.

Il suo condotto uditivo è più profondo e lungo di quello umano e presenta un gomito che rende agevole l'insediamento di elementi estranei e limita le possibilità di ingresso dell'aria. Per di più la lunghezza del padiglione in talune razze come il cocker, il bassotto, il setter favorisce la raccolta di sostanze dannose.

Il condotto uditivo esterno può diventare sede di fermentazioni e di accumulo eccessivo di cerume che deve essere tolto con cotone idrofilo secco, senza far uso di liquidi. Possono anche manifestarsi forme eczematose in concomitanza o no con forme similari della pelle. Nei cani da caccia è ampia la gamma di lesioni e malattie del condotto contratte nell'esercizio dell'attività venatoria. E' quindi indispensabile effettuare un accurato esame delle orecchie al ritorno da ogni battuta. Anche il contatto con altri cani può portare all'insediamento di parassiti (non trasmissibili all'uomo) che, se eliminati precocemente, non producono danni.

A carico dell'orecchio esterno sono frequenti talune affezioni catarrali e purulente che richiedono l'intervento dello specialista. Tali lesioni sono spesso prodotte dalla penetrazione di ariste o spighe che possono addirittura perforare il timpano. Se il cane si lamenta, se tiene la testa reclinata da un lato, se si gratta l'orecchio, se da questo fuoriescono secrezioni, se v'è odore particolare, non bisogna assolutamente perdere tempo: si deve ricorrere subito al veterinario.

Talvolta si verifica anche un aumento della temperatura e perdita dell'appetito. Qualche compressa analgesica varrà ad attenuare il dolore, spesso vivissimo, fino all'arrivo del medico veterinario. E' sconsigliabile introdurre nell'orecchio la prima specialità otoiatrica che capita sottomano perché molte sono le malattie dell'orecchio e molti sono i trattamenti indicati. Si eviterà così che l'affezione coinvolga nella sua evoluzione l'orecchio medio e l'orecchio interno con pericolo della vita stessa dell'animale.

G. C. Ferraro Caro

LA POSTA DEI LAVORATORI

Pensione supplementare

D. — Sono un insegnante elementare entrato recentemente in ruolo, dopo cinque anni di scuola popolare per adulti semianalfabeti. Ho due periodi di assicurazione presso l'Inps: uno come insegnante fuori ruolo e l'altro, di oltre sei anni, in dipendenza di lavoro svolto presso private imprese. Mentre riscatterò il primo periodo ai fini della pensione statale, non posso utilizzare i contributi versati a suo tempo dall'azienda privata, perché con l'ultima legge sulle pensioni essi «non hanno più nessun valore». (Mario Stricagnolo - Torino)

R. — *Se ha meno di 50 anni può chiedere ed ottenere l'autorizzazione per eseguire i versamenti volontari e costituirsi una pensione a carico dell'Inps. Se invece ha già superato quell'età e non desidera continuare a proprie spese l'assicurazione invalidità e vecchiaia, potrà chiedere — quando sarà collocato a riposo — una pensione supplementare che l'Inps le liquiderà in rapporto all'entità dei contributi ivi accreditati.*

o. p.

Le novità filateliche

Francobollo ispirato all'Egitto dei Faraoni

Il valore da 25 lire che sarà emesso il 1° dicembre per la «Giornata del francobollo» è ispirato all'antico Egitto. E' illustrato dalla storia della progressiva evoluzione dei servizi postali raccontata per scrittura ideografica, ovvero «in un rincorrersi di sagomine stilizzate», come si legge nel comunicato ministeriale.

Per «rincorrersi di sagomine», si deve intendere uno schieramento di omettini, donnettine, cavallini, diligenzine, biciclettine, carrellini, sportellini, via via fino ad un moderno «turboreattorino» della posta aerea dei nostri giorni. Il tutto, su sette righe alternate alle diciture della «Giornata», delle Poste Italiane ed all'indicazione del valore, in un riquadro di appena 25 per 36 millimetri, di curiosissimo effetto «faraonico», almeno a giudicare dalla fotografia in bianco e nero della vignetta.

Il celebrativo della «Giornata del Francobollo», è stato stampato in rotocalco su carta fluorescente filigranata «tappeto di stelle», in fogli di 40 esemplari, nei colori rosso-violaceo per lo sfondo, giallo-cromo per le «sagomine», e bianco per le diciture. Bozzetto di Pietro Rensulli. Tiratura di 25 milioni di pezzi.

Sempre il primo dicembre sarà in vendita il Bollettino illustrativo dell'emissione, a firma dell'on. Giovanni Elkan, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, e verrà usato un nuovo tipo di annullo speciale, finalmente di grande formato e con il «numerale» della «Giornata», la quale è giunta alla decima edizione.

Oggi è in vendita il francobollo da 50 lire dedicato alle comunicazioni telespaziali.

ellepi

Il medico della famiglia

Petit mal - Sifilologo - Vede oggetti più piccoli - Neurosi degli orologiai - Sostanza neurotossica - Epidermide - Lingua patinata - Esami del sangue e sifilide

«Ho sentito parlare di una ex-compagna di scuola la quale sarebbe stata colpita da "petit mal". La persona che mi ha dato la notizia non ha voluto aggiungere altro. Che cosa sarebbe questo "petit mal"?».

— Il «petit mal» — in italiano «piccolo male» — è una forma di epilessia senza accessi convulsivi.

* *

Lettera di un pensionato:

«Esiste il medico specializzato nella cura della sifilide? Ho avuto in proposito una discussione con alcuni amici».

— Sì, il medico specialista nella cura della sifilide esiste e si chiama sifilologo.

* *

Il signor Ettore E. ci scrive:

«Un mio conoscente afferma di vedere gli oggetti più piccoli di quanto non siano veramente. E' mai possibile?».

— Sì è possibile. Questa alterazione visiva si chiama «micropsia».

* *

Una lettrice domanda:

«Che cosa è la "neurosi degli orologiai"? Se è una malattia seria, non vorrei che colpisse un mio nipote che fa appunto l'orologiaio».

— Si tratta di una nevrosi professionale caratterizzata da spasmi del muscolo circolare delle palpebre e dei muscoli delle mani.

* *

Il signor Vito R. ci scrive:

«Su un referto medico si parla di una sostanza neurotossica. Che cosa sarebbe?».

— Una sostanza tossica per il sistema nervoso.

* *

Risposta a Mario I.:

— L'epidermide è la parte più esterna della cute.

La signora Adele ci scrive:

«La mia lingua è spesso ricoperta di una patina biancastra. Quale significato debbo attribuire a questo fenomeno?».

— La lingua coperta di patina biancastra è normalmente segno di alterata digestione.

Un lettore domanda:

«E' possibile avere la sifilide anche se gli esami del sangue danno esito negativo?».

— Sì, durante le prime settimane di infezione: poi la reazione diventa positiva.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattate di preferenza le questioni che riguardano i beni immobili. Saturno nel Segno difenderà i vostri interessi. Consolidamento della posizione economica. *Sentimenti:* Marte ostile tende ad infondere eccitazione ed a scatenare impulsi aggressivi. *Salute:* malesseri dovuti all'impazienza.

TORO (21 aprile - 20 maggio) *Affari:* in tutta la giornata agirete senza sosta, ma senza riuscire a realizzare nulla di positivo. Lenti progressi nella carriera. *Sentimenti:* non sarete in grado di orientarvi in modo ben preciso perché i desideri del cuore variano di ora in ora. *Salute:* non sembra soggetta ad alcuna variazione.

GEMELLI (21 maggio-21 giugno) *Affari:* prevalgono i problemi relativi alle tasse ed alla situazione finanziaria. Ritmo rallentato delle imprese in corso. *Sentimenti:* un familiare o un caro amico sarà oppresso da serie preoccupazioni. Dategli il vostro appoggio. *Salute:* la tensione nervosa incide sfavorevolmente sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura Luna-Nettuno è di cattivo augurio, foriera di avvenimenti che possono danneggiarvi seriamente: state quindi in guardia ed avrete brutte sorprese. *Sentimenti:* c'è nell'aria, anche per le questioni del cuore, qualcosa di nuovo e di importante. *Salute:* favorita dalle configurazioni planetarie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le esigenze personali hanno domani la precedenza. Lasciate quindi agli altri il compito di difendere gli interessi comuni. *Sentimenti:* si profilano pericoli dovuti all'ostilità d'una persona già rivale in amore. *Salute:* dipende molto dalle vostre attuali condizioni di spirito. Respirate profondamente.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Nettuno è contrario alle speculazioni finanziarie e alle imprese che comportano rischi. Intuizioni geniali, ma lentezza nella manovra. *Sentimenti:* una giornata ricca di promesse nel settore affettivo. Passioni improvvise e fuochi di fuoco. *Salute:* gli astri contribuiscono all'equilibrio psicofisico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* le ambizioni professionali avranno forse la meglio sull'attività dell'industria e del commercio. Prudenza nel prendere iniziative. *Sentimenti:* domani gli innamorati parleranno seriamente del loro prossimo matrimonio ma non si troveranno d'accordo. *Salute:* non createvi da soli le preoccupazioni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* un'azione precipitosa può compromettere l'esito di problemi che interessano il conto in banca. Meglio astenersi dall'impegnare capitali. *Sentimenti:* in serata può accadere un avvenimento eccezionale. Siate pronti a fronteggiare qualsiasi situazione. *Salute:* disturbi infiammatori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* regolate al più presto le posizioni contabili pagando i debiti ed esigendo i crediti. Calcolate bene i tempi di lavoro. *Sentimenti:* in amore vi sarà offerta un'occasione fortunata. Afferratela subito. *Salute:* consideratevi in una botte di ferro se evitate i luoghi molto umidi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* risultati deludenti, specialmente se si tratta di interessi comuni. Procurate di fare fronte ai vostri impegni con onore. *Sentimenti:* dimostratevi della tolleranza verso la persona cara che domani è angustiata da molte pene. *Salute:* efficiente una cura per le affezioni bronchiali.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il momento è adatto per adottare nuovi sistemi di organizzazione del lavoro. Improvvisate ed avrete successo. *Sentimenti:* dipende da Urano un incontro inatteso dal quale può nascere un grande amore o un terribile odio. *Salute:* periodo favorevole che non desta alcuna preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* meglio agire con prudenza nel maneggiare denaro. Non sempre riuscirete ad evitare delle perdite. Consolidate la posizione sociale. *Sentimenti:* la parola che darete oggi avrà il carattere di un preciso ed assoluto impegno. *Salute:* riequilibrata. Sta a voi fare le cure per conservarla a lungo.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Atteggiamento di riserbo e alcuni realizzi

A TORINO — La riapertura delle Borse, dopo la giornata di astensione di venerdì, presenta scarsi affari e tono lievemente riflessivo. Il mercato, [illegible] di fronte alle conseguenze del periodo di tensione monetaria internazionale, nonché ai problemi di carattere generale di ordine politico ed economico, si trincera dietro un atteggiamento di riserbo.

L'apertura è effettuata per pochissime voci, su prezzi sostanzialmente resistenti. Trascorso pressoché a vuoto il «durante», la chiusura raccoglie una lieve prevalenza di realizzi, per cui si determinano prezzi generalmente riflessivi in misura moderata rispetto alle quotazioni di giovedì scorso.

Titoli di Stato ed Obbligazioni invariati. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6850-7200; sterlina oro nuova 6850-7200; marengo svizzero 7450-7700; sterlina carta 1485-1505; dollaro carta 623-627; franco svizzero 144,50-145,30; franco francese: intrattato, inquotato; oro fino 800-815; argento 40-42.

A MILANO — Attività minore e fondo generalmente resistente in Borsa stamane. Il mercato più che tentare di sviluppare una sia pur modesta trama di lavoro, sembra solo preoccupato, al momento, di mantenere una linea di equilibrio fino ai virtuali saldi della liquidazione in calendario per il giorno 28. In queste condizioni il lavoro è apparso molto modesto e limitato a difendere i livelli dei corsi dei valori a largo mercato o patrimoniali.

La seduta ha aperto sui livelli di giovedì scorso poi, dopo un «durante» povero di scambi, le prime battute del listino sono avvenute in un clima più calmo, specie per gli assicurativi e per alcuni ferroviari. Nei tessili da rilevare la buona tenuta delle Viscosa e delle Rossari e Varzi; resistenti in chiusura le Fiat, fiacche le Montedison. Meglio difesi oggi i mercuriferi che si iscrivono con modesti recuperi. Calmo ma resistente il complesso della quota. Senza variazioni di rilievo il settore del reddito fisso attraverso moderati scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: generali 55.800-55.780-55.950-55.730; Fiat 2776-2778-2771; Montedison 890,50-988-900,50; Viscosa 2815-2800-2810; Anic 1085-1080; Olivetti priv. 2755-2756.

Dopoborsa poco attivo: Viscosa 2795-2800; Generali 55.750-55.800; Fiat 2770; Montedison 900; Monte Amiata 8730-8880.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3100; Alitalia 16.030; Amiata 8699; Anic 1080; Assicuratr. 63.000; Bastogi 1890; Beni Stabili 3760; Breda 28.150; Breda 3501; Brioschi 11.440; Burgo 13.801; Caffaro 770; Cantoni 12.200; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba priv. 5815; Cementir 4530; Cementir 3780; Châtillon 3200; Ciga 4380; Cogne 9380.

Comp. Toro ord. 8600; Comp. Toro pr. 5305; Cond. Acqua 668; Cucirini 5920; Dalmine 1051; De Ferrari 1351; Donzelli 1865; E. Marelli 550,50; Eridania 2270; Eternit 3370; Falck ordin. 3230; Falck priv. 3100.

Fiat ord. 2771; Fiat priv. 2286; Finmare 325; Finsider 360; Fisac 366; Fond. Incendio 9838; Fond. Vita 24.200.

Gavardo 1370; Generalfin 807; Generali 55.730; Gim 3310; Ginori 333; Habitat 2540; Imm. Roma 537; Invest 2560; Italcable 3530; Italcementi 20.510; Italgas 1113; Italpi 2189; Italsider 848; La Centrale 6040; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 2770; Lepetit or. 4300; Lepetit pr. 4392; Linificio 325.

Liquigas 190,25; Magnetti M. 1325; Magona 1861,50; Manif. Tosi 1065; Marzotto 1580; Mediobanca 69.970; Metalli 3290; Mira Lanza [illegible]; Mittel 13.500; Mondadori pr. 2849; Montedison 900,30; Monteponi 206; Motta 5405; Nebiolo 578; Nord Milano 3350; Olcese 178; Olivetti or. 3900; Olivetti pr. 2750; Pacchetti 108.

Pibigas 88; Pirelli e C. 3546; Pirelli S.p.A. 2285; Pozzi or. 85; Pozzi pr. 211,75; Ras 43.800; Rinascente or. 334; Rinascente pr. 200,25; Risanamento 6020; Romana Zuc. or. 122,50; Romana Zuc. pr. 360,50; Rossari 10.100; Rotondi 28.000; Rumianca 1220; Saffa 4730; Sai 25.225; Sarom 1050; S. E. Sardi 4180; Sges 1061.

Siele 6975; Silos 3024; Sip 2584; Sme 2215; Stampali 4500; Stet 2884; Sviluppo 2286; Tecnomasio 804; Terni 328; Tilane 247; Tosi Franco 1700; Trafilerie 511; Un. Manifat. 19,280; Viscosa or. 2810; Viscosa pr. 2085; Westinghouse 845.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 574; sterlina 1484; franco svizzero 145; franco francese 115; franco belga 11,75; fiorino olandese 172; marco germanico 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,55; escudo portoghese 21,05; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 18; dracma (taglio piccolo) 18.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7200; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo 7450-7750; sterlina unitaria 1475-1495; dollaro carta 624-627; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 115-120; oro fino 805-820; argento 42-46.000.

A GENOVA — Mercato azionario tendenzialmente riflessivo per tutta la seduta e particolarmente durante la compilazione del listino. Trascurato e poco trattato il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 6040; Generali 55.850; Ras 44.250; Meridionali 1800; Nai 7470; Viscosa ordinarie 2800; Viscosa privilegiate 2073; Finsider 559; Italsider 846; Fiat ordinarie 2772; Fiat privilegiate 2281; Sip 2583; Montedison 989.

A FIRENZE — Mercato caratterizzato ancora da scarsità di scambi. I prezzi risultano leggermente cedenti.

Alcuni prezzi: Bastogi 1893; Centrale 6060; Fondiaria Incendio 9650; Fondiaria Vita 24.200; Viscosa ordinarie 2800; Montedison 901; Magona 1865; Fiat 2777; Immobiliare 356,50.

A TORINO
[illegible]

Le trattative per la soluzione della crisi di governo

Pertini riferisce domani a Saragat il psi giudica le decisioni della dc

Le consultazioni del presidente della Camera, cui il Capo dello Stato ha affidato un incarico «esplorativo», si concludono in serata - Stamattina la direzione democristiana ha approvato all'unanimità (con alcune riserve della sinistra di «Base») la «piena disponibilità» del partito per un governo di centro-sinistra - Rilievi critici di La Malfa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

I socialisti si preparano a dare il loro giudizio sui risultati del Consiglio nazionale della dc, mentre proseguono a [illegible] per concludersi i colloqui del presidente della Camera, Pertini, incaricato dal Capo dello Stato di completare l'accertamento sulla possibilità di costituire un governo di centro-sinistra. Pertini, lo ha confermato stamane il suo addetto stampa, conta di chiudere stasera il ciclo delle sue consultazioni e di riferire al Capo dello Stato entro la tarda mattinata di domani.

La direzione del psi si riunisce nel tardo pomeriggio sotto la presidenza di Nenni. Due sono i problemi all'esame: la valutazione dei risultati del Consiglio nazionale della dc; e l'eventuale allargamento della maggioranza socialista. I due problemi sono collegati. Se la corrente demartiniana, oggi all'opposizione, darà un giudizio positivo sui risultati del Consiglio nazionale della dc, essa accetterà di entrare nella maggioranza e, eventualmente, qualora si raggiunga un accordo con gli altri partiti, anche nel governo. Diversamente la guida del psi resterà affidata alle correnti di «autonomia» e di «rinnovamento» che, complessivamente, rappresentano il 52 per cento del partito.

Se si realizzerà la prima ipotesi, la crisi di governo si avvierà rapidamente alla soluzione e forse domani stesso, dopo aver sentito Pertini, il Capo dello Stato potrà conferire all'on. Rumor (che è stato designato dalla democrazia cristiana) l'incarico di costituire un governo di centro-sinistra con la partecipazione della dc, del psi e del pri. Nella seconda ipotesi si tornerà, probabilmente, in alto mare, e si avvierà una trattativa irta di difficoltà.

Sarebbe azzardato, in questo momento, fare previsioni. Il Consiglio nazionale della dc ha respinto le dimissioni di Rumor e della direzione, ha confermato, dunque, il segretario del partito e ha chiesto a questo di formare il governo. Non ha però solidificato la situazione interna del partito. Ha rinviato questo problema al prossimo Consiglio nazionale, il quale, a sua volta, probabilmente, lo affiderà al congresso. Ha lasciato, dunque, la sinistra di «*Base*» all'opposizione, la sinistra di «*Forze nuove*» a metà strada fra opposizione e collaborazione, i morotei nella maggioranza ma in una posizione «autonoma» e i tavianei su un atteggiamento non molto diverso. Riusciranno, i socialisti, a vedere in questa situazione della dc la garanzia per il governo stabile e organico che essi indicano come condizione per la loro partecipazione al centro-sinistra?

In attesa che la direzione del psi dia la risposta a questo interrogativo, conviene, per ora, limitarsi alla cronaca. Stamane, mentre Pertini iniziava le sue consultazioni, si è riunita la direzione della dc. Prima si erano avuti incontri di Rumor con i rappresentanti di varie correnti. Granelli, della «*Base*», dopo aver parlato con il segretario del partito, ha annunciato che la sua corrente rinuncia al proposito di dimettersi dalla direzione espresso ieri al Consiglio nazionale. Ma la presenza della corrente nella direzione, ha precisato un comunicato della «*Base*», avviene «*per una precisa norma statutaria e al di fuori di qualsiasi accordo politico*». Il comunicato conferma la netta posizione di dissenso «*per la mancata formazione di una nuova maggioranza interna spostata a sinistra, che avrebbe potuto attenuare le difficoltà connesse alla stessa soluzione della crisi di governo*».

La direzione della dc ha terminato i suoi lavori alle 12. E' stato approvato il seguente documento: «*La direzione, ascoltata una breve relazione del segretario politico e dopo una larga discussione, ha confermato la piena disponibilità della Democrazia cristiana a procedere alla costituzione di un governo organico con il partito socialista italiano e con il partito repubblicano italiano, in grado, per stabilità, per indirizzi e per forte volontà rinnovatrice delle forze chiamate a farvi parte e a sostenerlo, di affrontare i problemi del Paese.*

«*Gli onorevoli Granelli, De Mita, Galloni, Sinesio e Tozzi (di «Base», n.d.r.), approvando, hanno richiamato le rispettive posizioni assunte in sede di Consiglio nazionale*».

La direzione del psi, si è detto, sta per far conoscere il suo giudizio sul Consiglio nazionale della dc. E' già noto il giudizio del pri, contenuto in un editoriale attribuito a La Malfa apparso sulla «*Voce repubblicana*» di oggi. Nell'editoriale si afferma tra l'altro, che dopo il Consiglio nazionale della dc «*i repubblicani, per carità di patria, vorrebbero essere ottimisti: ma non possono esserlo. Questo perché, oggi, a loro parere, la condizione della dc è assai peggiore di quanto non fosse all'apertura del Consiglio nazionale*».

Mario Pinzauti

Dal 24 dicembre al 7 gennaio il ponte natalizio in tutte le scuole

ROMA, lunedì sera.

Il calendario delle festività nelle scuole di ogni ordine e grado prevede quest'anno l'inizio delle vacanze natalizie per il 24 dicembre e la conclusione per il 7 gennaio 1969. Gli alunni torneranno nelle aule venerdì 3 e sabato 4 gennaio; poi avranno altri due giorni di festa, la domenica e il lunedì (festa dell'Epifania).

Il calendario reso noto dal ministero della Pubblica Istruzione indica, quindi, le successive festività secondo il seguente ordine: 11 febbraio, anniversario dei Patti lateranensi; 19 marzo, festa di S. Giuseppe; dal 3 al 7 aprile vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1° maggio, Festa del Lavoro; 15 maggio, solennità dell'Ascensione; 2 giugno, festa della Repubblica; 5 giugno, celebrazione del «Corpus Domini».

Da rilevare che i provveditori agli studi hanno a disposizione quattro giorni di vacanza da utilizzare secondo le situazioni locali. Tra l'altro i provveditorati terranno conto della festa del patrono del luogo e di casi di emergenza quali ad esempio gravi avversità atmosferiche. In talune circostanze si fa ricorso ai 4 giorni per i «ponti» tra festività. A Roma è stato il caso recente del «ponte» fra il 1 e il 4 novembre, durante il quale fu utilizzato, appunto, uno dei 4 giorni in più a disposizione del provveditore agli studi. La stessa cosa è avvenuta a Torino dove un giorno è stato utilizzato per il «ponte» d'Ognissanti mentre due giorni saranno impiegati per quello tra il 3 e il 6 gennaio (il 5 è domenica).

A Milano, un giorno, dei quattro a disposizione, sarà utilizzato per dare vacanza nelle scuole il 7 dicembre prossimo, festa di S. Ambrogio. (Agenzia Italia)

La mortale disgrazia in una cascina presso Bra

Marito e moglie asfissiati da una vecchia stufa a gas

A scoprire i due cadaveri è stata la figlia di 10 anni, svegliata stamane dall'acre odore delle esalazioni - La bimba dormiva nella stanza accanto a quella dei genitori dove si trovava la stufa

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta questa notte in una cascina delle campagne braidesi: due coniugi sono morti nel sonno, asfissiati dalle esalazioni di una vecchia stufa a gas liquido installata nella camera da letto. Le vittime sono Domenico Cornaglia, di 54 anni, e Natalina Giordano, di 38; abitavano in frazione Macellai, strada Valentina, località Gaia 3, con la figlia Patrizia di 10 anni; il figlio maggiore, Adriano, di 13 anni, è ospite di un collegio di Alba.

Una vecchia cascina, senza neppure la luce elettrica; la piccola Patrizia dorme in una stanza accanto a quella dei genitori. Stamane all'alba la bimba viene destata da un acre odore di gas; ha paura e corre a chiedere aiuto a papà e mamma. Nella camera l'aria è irrespirabile, i due coniugi sono a letto e sembrano dormire. La piccola Patrizia li scuote inutilmente, poi si precipita fuori urlando disperata.

Accorrono i vicini. Una donna si incarica della bimba, che è in preda a choc: la porta nella sua casa e la mette a letto. Per i due coniugi purtroppo non vi è nulla da fare. Vengono avvertiti i carabinieri che arrivano con il medico legale.

Il sanitario accerta che i coniugi sono deceduti per asfissia da ossido di carbonio. La stufa è vecchia ed il tubo che la collega alla bombola è tutto screpolato. I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta, ma è quasi certo si tratti di una disgrazia. In tutto il paese la notizia ha destato una profonda impressione.

m. b.

PAVIA: clamoroso incidente d'udienza

Un avvocato in Assise rifiuta il presidente che ritiene prevenuto

Dal nostro corrispondente

Pavia, lunedì sera.

(p.) Un incidente senza precedenti negli annali giudiziari di Pavia, è avvenuto stamane in Assise, durante il processo all'operaio Giovanni Montegani, di 34 anni, da Casarile (Milano), accusato d'avere ucciso durante un litigio la moglie Margherita Perticone, di 28 anni, da Caltagirone, gettandola dal balcone di casa.

Uno dei difensori dell'imputato, l'avv. Ugo De Fanis, del Foro di Pavia, ha presentato formale istanza di ricusazione del presidente della Assise, dott. Giuseppe Raffa, per una frase infelice pronunciata dal magistrato durante l'interrogatorio del presunto uxoricida.

Il dott. Raffa, rivolto all'accusato, che stava rievocando i fatti con un profluvio di parole avrebbe detto: «Vada adagio, perché il cancelliere deve verbalizzare tutto, anche le virgole. Altrimenti in Corte d'Assise d'Appello lei potrà poi dire che non è stato scritto tutto».

Queste parole hanno provocato l'immediata reazione dell'avv. De Fanis, che ha chiesto fossero messe a verbale. Al secco diniego del presidente, il difensore ha presentato immediata istanza di ricusazione, motivando la sua richiesta con il fatto che la frase pronunciata dal dott. Raffa poteva prefigurare un anticipato giudizio di condanna della Corte d'Assise fin dall'inizio del dibattimento.

Il presidente della Corte, dopo una breve sospensione dell'udienza, ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo. Sarà ora la Corte d'Appello di Milano a dover decidere se l'istanza di ricusazione sia ammissibile o no.

Sciopero parziale alla Rhodiatoce oggi a Verbania

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) Dalle 6 di stamane è in corso negli stabilimenti Rhodiatoce di Verbania, Villadossola, Novara e Casoria uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Cgil dopo il fallimento delle trattative per la regolamentazione dei carichi di lavoro ed i periodi d'intervento diretto nei reparti acetato, filatura e stiratura nailon, ed anche quale protesta contro il passaggio a mansioni inferiori d'un impiegato membro di C.I. Sfavorevoli ad uno sciopero allargato Cisl e Uil vi hanno aderito limitatamente ai reparti interessati all'agitazione e per il solo complesso di Verbania.

La direzione della «Rhodiatoce» definisce lo sciopero pressoché fallito a Casoria Novara e Villadossola ed annuncia la presenza in fabbrica di circa il 80 per cento dei dipendenti a Verbania. I sindacati precisano che nel complesso di Verbania lo sciopero ha avuto l'adesione di oltre il 60 per cento degli operai e del 95 per cento degli impiegati, e che notevole è anche l'adesione nelle altre fabbriche del gruppo.

Non osserva lo «stop» e ferisce due persone

Cuneo, lunedì sera.

(c. d. m.) Una «campagnola» condotta dall'operaio ventiseienne Ezio Acquistapace, per inosservanza del segnale di «stop» all'incrocio della statale n. 20 con la provinciale della valle Gesso, è andata a schiantarsi contro la «500» guidata dal quarantenne Giuseppe Oliviero, da Borgo S. Dalmazzo, che aveva con sé la moglie Rosina Giraudo, di 39 anni. L'auto è stata proiettata a parecchi metri di distanza: subito soccorsi, i coniugi erano trasportati al «Santa Croce» di Cuneo e ricoverati. L'Oliviero ha riportato fratture multiple alla gamba sinistra con prognosi di 30 giorni, la moglie contusioni multiple guaribili in dieci giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tragica fine d'un impiegato savonese

Si fa stritolare dal treno nella galleria di Albisola

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì sera.

Un uomo si è tolto stanotte la vita facendosi stritolare dal treno. Il macchinista di un convoglio proveniente da Genova, mentre transitava sotto la galleria Prati tra Albisola e Savona, ha avvertito un urto contro il locomotore e, non appena giunto alla vicina stazione di Savona-Lembro, ha fatto un breve rapporto. Avvertiti i carabinieri di Albisola Superiore, questi si sono recati immediatamente sul posto e ispezionando la galleria, a venti metri dall'imbocco occidentale li attendeva il raccapricciante spettacolo di un uomo orrendamente sfracellato. Difficile è stata l'opera di identificazione. Soltanto più tardi si è potuto accertare che si trattava di Luigi Campanile, di 46 anni, impiegato presso l'ufficio postale della frazione Lavagnola di Savona.

Sui motivi che hanno spinto l'uomo a togliersi la vita sono in corso indagini. Ieri pomeriggio il Campanile era uscito solo da casa, ed a piedi si era diretto verso Albisola. «Vado a fare una passeggiata» aveva detto alla moglie.

Da quel momento quanto è accaduto viene ricostruito solo sulla base di induzioni: percorrendo la via Aurelia, il Campanile ha superato il tunnel stradale Vallorla, poco oltre il quale, sulla sinistra verso Albisola, si apre la galleria ferroviaria Prati. Non visto (l'Aurelia è chiusa da alcune settimane al traffico per i noti lavori di consolidamento della parete rocciosa) ha raggiunto la massicciata ferroviaria inoltrandosi nella galleria ed all'arrivo del treno vi si è gettato sotto.

Secondo alcuni colleghi e conoscenti il Campanile soffriva da tempo di esaurimento nervoso; da alcuni giorni era assente dal lavoro per una bronchite. Le turbate condizioni neuro-psichiche potrebbero aver indotto l'infelice al gesto disperato.

n. s.

La famiglia Einaudi informa che i funerali di
Ida Einaudi Pellegrini
si svolgeranno a Dogliani nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo alle ore 15 di martedì 26 novembre anziché alle ore 17 dello stesso giorno come precedentemente annunciato.
— Roma, 24 novembre 1968.

Giuseppina Bersila Einaudi piange coi familiari la perdita di
Donna Ida Einaudi
e si inchina commossa alla Sua memoria.
— Torino, 24 novembre 1968.

Angelo Dalle Molle partecipa con tristezza al dolore per la scomparsa di
Donna Ida Einaudi
stupenda compagna di colui che con grande sapere, sereno coraggio e civile modestia fu per un cinquantennio tra i veri protagonisti del progresso e del benessere dell'umanità. Lascia tra coloro che la conobbero il ricordo della Donna che con grande amore e delicata fermezza contribuì, in esilio ed in patria, a creare intorno al Maestro le condizioni migliori per la sua lunga operosità di umanista e di scienziato.
— Milano, 24 novembre 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i Collaboratori della Techint e delle Società Collegate in Italia e all'estero partecipano addolorati al lutto che ha colpito Roberto Einaudi per la perdita della madre
DONNA
Ida Einaudi Pellegrini
— Milano, 24 novembre 1968.

Elena, Nicoletta, Gianluca Pagliari partecipano al dolore degli amici Einaudi.

Giulio Bollati
Attilio e Romilda Turati
si uniscono al dolore di Giulio, Renata e dei familiari per la scomparsa di
DONNA
Ida Einaudi Pellegrini
— Torino, 24 novembre 1968.

Tutti i componenti la Casa editrice Einaudi prendono parte al dolore di Giulio Einaudi e dei suoi familiari per la scomparsa di
DONNA
Ida Einaudi Pellegrini
ricordando con affettuoso rimpianto con quanto affabile interesse, con quanta gentile sollecitudine essa fu sempre vicina a tutti loro e al loro lavoro.
— Torino, 25 novembre 1968.

Filippo e Giovanna Santoni De Sio partecipano con animo commosso al dolore di Giulio Einaudi e dei familiari per la scomparsa di
DONNA
Ida Einaudi Pellegrini
— Torino, 25 novembre 1968.

Il Centro di Ricerca e Documentazione «Luigi Einaudi» partecipa vivamente all'unanime cordoglio per la scomparsa di
Donna Ida Einaudi
— Torino, 24 novembre 1968.

Con i conforti della fede è serenamente mancato il
Dott. Cleonio Cianotti
Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Attine, i figli Luigi e Luciano con le famiglie e parenti tutti. La presente come partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 15,45 partendo da Ospedale Molinette.
Torino, via XX Settembre 76.
— 25 novembre 1968.

Partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Cleonio Cianotti
la nipote Maria Vittoria e la cognata Annetta.
— Torino, 25 novembre 1968.

Ricordano l'ex collega CLEONIO gli amici D'Amico, Vigliano, Ronfani.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del
Dott. Cleonio Cianotti
che è stato per oltre trenta anni loro amato concittadino a Cervinia, le famiglie: Bich, Gaspard, Zanni, Mariani, Meynet, Compagnoni, Pession, Ottin, Maquignaz, Hosquet, Corona, Gasiel, Ottavi, Hérin, Perron, Brunodet, Morello, Zanoltore, Bagatin, Chenal, Formento, Silvestri, Abelli, Minuzzo.
— Cervinia, 24 novembre 1968.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Freiria in Zuliani
La piangono la Mamma, il marito Bruno e la piccola Isabella, il fratello Aldo con la moglie Mariella, gli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Wiss ed al Dott. Senzo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 26 c. m. alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 24 novembre 1968.

La famiglia Gisetti Zuliani partecipano con vivo dolore la perdita della cara MARIUCCIA.

Famiglie Lanfranchi, Martini, Nota, partecipano al dolore della famiglia Zuliani Freiria per la perdita della cara MARIUCCIA.

Adele, Anita Ribotta piangono colla famiglia la cara MARIUCCIA.

Improvvisamente è mancato
Giacomo Parucca
L'annunciano la moglie Lucia Cattaneo, la figlia Olga col marito Domenico Grinta ed il suo adorato Luciano, fratelli, cognati, cognate e nipoti. I funerali martedì 26 alle 8.45 nella Parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara salma proseguirà per Ferrerone d'Asti ove seguiranno le esequie alle 10. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene al Cottolengo. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1968.

I cognati e le cognate Calosso, Siccardi, Solito, Massardi partecipano al dolore della famiglia Parucca Grinta.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Martoglio
Negoziante di bestiame
Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Picco, le figlie Sandra, Giuseppina e Cristiana, i generi, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Coazze, 24 novembre 1968.

Si uniscono al dolore della famiglia Martoglio le famiglie: Arsilli, Bessone, Castagno, Coda, Fantini, Guerrino, Rosso.

Il cugino Guido Martoglio e famiglia si associano al dolore dei congiunti.
— Coazze, 24 novembre 1968.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Carretto
Lo annuncia la moglie, fratello, sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 ore 10 in Finalborgo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Finalborgo, 24-11-1968.

Le famiglie Obberaldo e Barecco sono vicine al caro Petrino per la dipartita del FRATELLO.

E' mancato ai suoi cari
Mario Ramello
Lo comunicano addolorati figli, nuore, genero e nipote, parenti. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 10.
— Villanova d'Asti, 24-11-1968.

Francesco Pignata e mamma affettuosamente vicini al caro Domenico partecipano al dolore suo e della famiglia per la scomparsa della mamma
Assunta Fioretti Elia
— Torino, 24 novembre 1968.

Sono oggi trascorsi otto anni dall'immatura fine di
Maria Masi Jandolo
la famiglia la ricorda con intenso amore ed infinita tristezza ricordandola a quanti Le vollero bene.
— Napoli, 25 novembre 1968.

L'Associazione della Stampa Subalpina partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dello scrittore e giornalista
Nino Salvaneschi
— Torino, 25 novembre 1968.

Vittorio Varale ricorda la
Nino Salvaneschi
il caro amico di sempre.
— Bordighera, 24-11-1968.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Carla Piccinini in Beltrami
Prostrati dal dolore l'annunciano, a funerali avvenuti, il marito Aldo, i figli Massimo e Paola, mamma, papà, suocere, fratelli, cognate, parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Castagnole Piemonte, 25-11-68.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Ferrero nata Ballari
Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la figlia Carla col marito Emilio, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 8,30 Parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno) indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Revello (Cuneo).
— Torino, 24 novembre 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Quagliotti
anni 86
Addolorati lo annunciano: figlia, figlio, nuora e nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1968.

Cristianamente è mancata
Teresa Crosso ved. Filipello-Graziano
Danno annuncio la figlia Elsa, il nipote Francesco e famiglia, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 26 c. m., ore 9, Ospedale Molinette.
— Torino, 25 novembre 1968.

La Ditta Lolodice Felice prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Umberto Piana
— Torino, 24 novembre 1968.

1966 1968
Caterina Zurletti
Ricordata affettuosamente dai fratelli con immenso rimpianto.
— Torino, 25 novembre 1968.

Luigi Filipazzi
1952 1968
Ricordandoti sempre.
— Bra, 25 novembre 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure [illegible] versamento sul c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà conteggiata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ostinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla [illegible] debbono essere [illegible] per posta e saranno respinte se [illegible] e raccomandate.

① COMMERCIALI L. 270 per parola

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Felt, via Monginevro 226. Telef. 331-891.

① SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, via [illegible] 13 (angolo via Giolitti) [illegible] denaro a tutti sulla fiducia. Autoriservazioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-809. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 [illegible]. 0231

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17. Telef. [illegible].

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 790-203, 779-826. 0523

A.A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore. Via Andrea Doria 7 telefoni 564-355, 532-975.

A.A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti.

GERENZA rivendita pane pasticceria centralissima, possibilità laboratorio [illegible]. Telef. [illegible].

② COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare [illegible].

ACQUISTO pagando per contanti mansarde oppure soffitte con servizi in posizione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A110366

AFFARE mq. 130, muri negozio, affittato 180.000 mensili, vendesi 25 milioni. Telef. 581-694. 0353

ALLOGGETTO S. Paolo, [illegible], 3 camere, 4° piano senza ascensore, [illegible], affittasi. Telef. 781-719.

ALLOGGETTO via Catalli, piano quinto, grande camera, cucinotto, bagno, ingresso, Ascensore, termo. Vendesi [illegible] occasione 3.500.000 compreso mutuo. Telef. 553-975 - 760-485. 0481

BARDONECCHIA appartamentino convenientissimo. Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

CASETTA con terreno 3-4 giornate vicinissima Asti, indipendente, acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

BORGHETTO Loano impresa Milno vende alloggi, mutuo, diverse posizioni, da 2.700.000. Tel. 632-582.

BUSINESS House vende bellissimo appartamento, Maria Vittoria, salone, tre camere, tripli servizi, contanti 10.000.000 mutuo 17 milioni. Telefonare 535-716.

CHIOMONTE villeggiatura invernale estiva [illegible] alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 659-819.

COLLINA torinese terreno panoramico pianeggiante adiacente abitato mq 3000 tutti servizi forte cubatura progetto approvato costruzione signorile possibili varianti vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7592 — Torino».

CROCETTA: soggiorno, pranzo, tre camere, cucina, biservizi, disimpegni, terrazzi, ingressi, vendesi 29.000.000 telefonare 301-889. 0353

CUMIANA [illegible] alloggi in villa più box, mutuo. Tel. 905-224.

IMPRESA [illegible] direttamente alloggetti 1-2 camere tinello tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 650-015. 0447

[illegible] case e capannoni conto terzi. Telef. [illegible].

MURI negozio di latteria annesso alloggio privato vende. Tel. 498-341.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 650-063. 0447

PRIVATO vende attico Santarita indipendente cinque camere servizi terrazzo panoramico. Tel. 334-307.

PRIVATO vende terreno con progetto approvato [illegible] camere zona Francia edificio esistente da demolire. Telefonare 773-274.

SANREMO eleganti palazzine circondate secolare parco Hermitage, viale Carducci 15. Appartamenti: salone, [illegible] camere, bagno, giardino 2 milioni 700.000 mutuo 6.130.000. Quattro camere, office, ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11 milioni 580.000. Cinque camere, office, ingresso, biservizi, terrazzi 8 milioni 700.000 mutuo 14.541.000. Attici lussuosissimi sette camere, triservizi, office, terrazzi 18.950.000 mutuo 15.000.000. Visite loco. Gabetti 578-044. 0335

[illegible] vendiamo o affittiamo stabilimento oltre 900 mq. coperti e circa 3000 mq. scoperti. Telefonare 930-016. 0402

SVENDO Regina Margherita Collegno alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 929-051. A110296

VENDESI appartamento 3 camere cucinino servizi garage Alpignano (To). 947-404. A110436

VENDESI appartamento zona Lingotto quinto piano senza ascensore riscaldamento centrale 2 camere cucina. Telefonare 652-792.

VENDO terreno zona Cavoretto su strada ampia asfaltata mq 4400. Telefonare 280-153. A110054

VILLA grande Moncalieri alloggio piano terra garage appartamento alloggio 3 camere salone finiture, 11 milioni 700.000. Telef. 681-315.

VILLETTA a Rivalta vendesi a privato. Telefonare 392-538.

ZONA Cavoretto con stupende vista sulla città villa nuovissima costruzione grande salone, tre camere con spogliatoi e bagni, sala pranzo, studio, cucina, alloggio custodi. Piano mansardato con saloni, tre camere e bagni. Giardino all'inglese. 82.000.000. Dentelenia 540-405.

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi (municipali) cercano alloggetto. Telefonare 688-755 - 355-587.

AFFITTEREI due camere soggiorno servizi con terrazzo. Telef. 383-617.

ALLOGGETTO camera servizi centrale cercasi. Telefonare 210-051 pomeriggio. A110709

CERCASI alloggio 1 camera e servizi zona Vanchiglia. Tel. 878-715.

CERCASI magazzino deposito mobili 800-1000-1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefonare 232-417.

A. coniugi referenziati affittasi alloggetto camera, cucina, termo, 21.000 mensili. Cauzione. Borgata Parella. [illegible] «Pubblicità Stampa 7634 — Torino».

AFFITTASI ampio salone con due vani adiacenti adatto dispositori rappresentanza laboratorio silenzioso. Scale termo indipendenti. Portineria via Po 22.

AFFITTASI appartamento signorilissimo centro Crocetta. 200 mq. 180.000. Telefonare 311-400.

AFFITTASI casetta termo tettoia giardino uso uffici deposito. Telefonare 764-642.

AFFITTASI locale [illegible] mq. 150 adatto magazzino deposito Nichelino. Tel. 623-785.

AFFITTASI quattro locali, accessori adatti studio professionale, ufficio, rappresentanze. Corso Ferrucci 74. A110881

AFFITTASI via Pirlè piano rialzato [illegible] ufficio quattro camere termobagno giardino cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7607 — Torino». A110091

FRONTE palazzo esposizioni piano rialzato uso ufficio od alloggio libero subito affittasi 60.000 mensili. Telefonare 834-741.

LOCALE mq. 215 Granmadre affittasi. Telefonare 348-214 pomeriggio. A110720

LOCALE zona Quintino Sella affitto industria silenziosa mq. 250 cortile. Telefonare 80-183.

LOCALI centrali lussuosi ufficio rappresentanze mq. 300 affittasi. Telefonare 342-775.

NEGOZI e magazzini in via San Donato 78 affittiamo. Tel. 530-016.

NERVI Quinto affittasi annualmente vendesi permutasi soleggiatissimo 4 camere servizi terrazzo. Telefonare sera 368-137.

SEMINTERRATO corso Brescia mq. 180 termosifone affittasi laboratorio silenzioso. Telefonare 562-925.

SI affitta alloggetto camera cucina zona c. Svizzera. Telef. 035-128 ore pasti. A110468

SOFFITTA paraggi Cairoli (termo) affittasi solo donna referenze. Telefonare 580-506. A110407

CARROZZERIA [illegible] un impiegato 1 impiego per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 605 — Torino».

IMPORTANTE società commerciale cerca per l'ufficio di Torino personale femminile da inserire nella propria organizzazione quali intervistatrici e privati. Le candidate libere subito possono telefonare per primo colloquio al 511-404.

SUBITO assumiamo ambosessi 18-20enni, buona cultura, 90.000 o 3000 giornaliere. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 0410

⑰ DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

VENTENNE militesente 2° anno perito, libero subito, offresi lavori ufficio. Telef. 364-083.

⑱ OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A nota ditta urge assumere donne età 15-40 lavoro propaganda, ottimo guadagno dimostrabile, periodo prova. Presentarsi via Camerana 4/C (stazione Porta Nuova).

AZIENDA meccanica cerca rettificatori II, III categoria pratici lavorazioni serie. Lavori a turni. Presentarsi via Cumiana 14, Cascina Vica. 0345

CERCANSI per vendita, giovani volenterosi, guadagno giornaliero. Sant'Anselmo 28-F. Telef. 657-394.

CERCASI personale femminile età 18-27enne. Inutile telefonare. Presentarsi oggi ore 15-18 «per la Vostra casa», via Saluzzo 101, piano terreno. D378

CONIUGI cercano tuttofare fissa, lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-913.

FACCHINO ai piani cercasi. Presentarsi corso Stati Uniti 7.

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamento, paghe massime. Presentarsi ore ufficio, Arcu, viale Buridani 11, Venaria.

SUPERCOPTAL macchina maglieria superadditibile per maglieriste. Alle apprendiste insegnamento gratuito, lavoro a domicilio. Nervo, Consolata 3, Torino Corso Alfieri 271. Asti.

TUTTOFARE fissa [illegible] cercano 2 persone, stipendio massimo. Telef. 519-093.

⑲ INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentario. Informazioni indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20. 0383

A.A. DETECTIVE «TROPER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentali. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo fedeltà dipendenti, presunzioni. Nizza 102, tel. 630-718, 633-146. [illegible]

POLINVES: [illegible] infedeltà documentale, prematrimoniali, commerciali, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3 telefono 652-788.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 641-100, 531-548, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

⑳ IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

A.A.A.ABILISSIMA massaggiatrice diplomata, esegue generali. Telefonare 279-976.

A.A.A. MASSAGGI generali curativi dimagranti, pedicure. Telef. [illegible].

A. ESTETISTA, callista, massaggi, sauna, dimagranti, regal, fisioterapici. Telefonare 532-643.

A. ESTETISTA massaggiatrice, corso Traiano 65, 1° piano. Telefonare 613-703.

㉑ AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Occasioni da 150.000 a [illegible].000 lunghe rateazioni (aperto festivi). 0316

A.A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio, corso Potenza 105 (proseguimento corso Lecce). permutiamo centinaia occasioni garantite da 120.000 a 840.000 (aperto festivi). Ritiriamo scooters.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 86, tel. 488-313, 485-274. la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovare tutti i tipi di autovetture è orgoglioso di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A. CONFRONTATE prezzi, qualità, non si teme concorrenza alla nuova organizzazione vendita automobili, veramente senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, qualunque auto ogni tipo nuova usata, via Monfalcone 141. Telef. 393-127.

A.A. STATALI impiegati operai, vendiamo veramente senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio. Qualunque automobile. Monfalcone 141. Telefono 393-127.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso Principe Oddone 86. 0204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito Fiat 600-850 special, 850 coupé, 124 spider, 1500, 2300, Lancia Flavia 1800, Innocenti 14, Ford 20 MTS, Mercedes pagoda automatico, Opel Kadett berlina e coupé, Kadett Olimpia, Rekord 4 porte e coupé, Comodoro coupé, Maserati Mistral spider hard top. Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 203, telef. 765-756.

[illegible] vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Iles corso [illegible] Eugenio 11. 0394

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Tel. 694-713/4.

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 800 vetture usate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche [illegible] festive. Automerkato, corso Principe Eugenio 11. 0394

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili. Iles, corso Principe Eugenio 11.

FLAVIA berlina 1500 4 mesi blu scuro km 3500. Visibile presso Scolfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto [illegible] acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 86. Tel. 488-313, [illegible]. 0204

124 semestrale perfetta garanzia rodaggio accurato vendo 860.000. Telefonare 327-429. 0551

㉔ ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. MOBILI sconti vertiginosi fino 50% causa demolizione stabile. Vastissimo assortimento, «C'è tutto». Ultimissime settimane. Anche a rate, prima rata febbraio. Porta Palazzo, corso Regina Margherita 136. 0451

A.A.A.A. FORTE pieghevoli Olivetti (unici fabbricanti) Strazzea e Schultz, via Bagetti 25 (angolo C. Francia 21), telef. 761-471.

A.A. MOBILI operazione SCONTO fino al 80% causa demolizione stabile camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, consolles dorate laccate, specchiere, lussuose ambientazioni complete per sposi. Ultimissime settimane. Gratis consegna, dazio e montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo). Corso Regina Margherita 136. 0451

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto officina. Telefonare 267-828. 25241

NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghia, carrozzelle malati. Aerosol, stampelle, ultravioletti. Rola 541-258. 0498

PELLICCE visone, Persiano, Castoro, Rat Musqué, Talpa, ecc. Prezzi speciali. Anche rateali. Part. Piazza Adriano 15, telefono 756-659.

PRESTITO fiduciario, impiegati, operai. Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.

PRIVATO vende urgentemente arredamento antico «800», via Baya 6, Bracco, 1° piano, ore 15-19.

SVENDO sala pranzo nuovissima, causa trasferimento. Telef. 692-904.

CERCASI 2 camere cucina libere gennaio, febbraio possibilmente zona Milano, Campagna, Vittoria. Telefonare pomeriggio 298-526.

CERCO locale mq 50-60 uso officina. Telefonare 672-852.

FUNZIONARIO piemontese cerca camere cucina servizi termo piano rialzato. 963-981. A110067

GIOVANE insegnante, solo, cerca alloggio camera, tinello, Lingotto, S. Pietro, Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».

IMPIEGATA piemontese cerca alloggetto. Telef. 853-080 ore 18-20.

INSEGNANTE cerca alloggetto o mansarda termobagno. Tel. 543-713 ore 16-20. A110253

PINO cercasi villetta appartamento giardino tre camere letto. Telefonare 880-314. A110697

SIGNORA sola cerca camera tinello servizi, ultimo piano, zona tranquilla. Telefonare 733-322.

SORELLE piemontesi affitterebbero, acquisterebbero alloggio due camere cucina ascensore. Telef. 485-019.

SPOSI piemontesi affittano camera tinello. Telefonare 512-731 ore pasti. A110364

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0414

AFFITTASI alloggetto signorile libero subito due camere servizi. Telefonare 396-707.

AFFITTASI Portanuova due camere uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

AFFITTASI uso deposito laboratorio 2 grandi locali piano terreno 3 primo piano, grande cortile liberi 15 dicembre '68. Tel. 380-260.

AFFITTASI zona Parella alloggetto a prossimi sposi referenziati. Telefonare 368-995. 2001

AFFITTASI 5 vani ed accessori uso studio professionale commerciale Piazza Castello 71 angolo via Accademia delle Scienze 2, 2° piano ascensore. Telefonare 851-909.

AFFITTIAMO 1-2 camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 288-042. 20001

ALLOGGETTO libero subito Gran Madre affitto persona pratica fruttaiolo tempo perso. Telef. 80-183.

AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi, 40 mila-50.000. Agenzia «Elle», telefono 650-503. 0577

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, camere servizi affittiamo anche pied-à-terre. Telef. 538-803.

CAMERA, cucina, entrata affitto 16.000. Cauzione 54.000. Visite 14-16. Via Silvio Pellico 21. Rivolgersi portinaria.

COSTRUZIONE nuova signorile quattro camere tinello cucinetta garage. Telefonare 696-875. A110085

GENNAIO affittasi rialzato 4 vani servizi, abitazione studio, corso Rosselli 99/9.

LOCALE industriale centrale mq. 30 forza, riscaldamento affittasi. Telefonare 657-766.

PINO Torinese affittasi ammobiliato tre camere servizi termo giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

SOTTOTETTO luminoso, tutti servizi, affittasi esclusivamente studio, deposito. Telefonare 760-056.

UFFICIO 5 camere piano terreno via Vespucci 65 libero subito affittasi 85.000. Telefonare 592-568 ore pasti. A119747

ZONA Statuto ufficio o alloggio 3 [illegible] servizi termocentrale. Telef. 759-092, pasti 539-651.

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per [illegible]

MEUBLE' [illegible] vicinanze politecnico, affitta bellissima camera. Via Cernaia 32.

⑯ OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A IMPORTANTE società nazionale abbisognano venti elementi presenza media cultura offresi 80.000 mensili assistenza mutualistica, presentarsi via Carrou 7, primo piano.

A IMPORTANTE società seleziona 30 elementi cultura, facile lavoro organizzato. Assicurasi fisso, provvigioni, carriera. Dentis, via Giusti 4.

PERSONA fiducia cercasi, possesso auto, cauzione, moralità per esazione crediti Piemonte-Liguria-Lombardia. Stipendio, rimborso spese, interessenza. Presentarsi Cedivi, via Villarbasse 43, Rivoli.